Anno 100 - Numero 138

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 15 Giugno 1966

I RISULTATI ELETTORALI DEFINITIVI

Successo del centro-sinistra Flessione delle due estreme

I quattro partiti del governo hanno guadagnato 312 mila voti rispetto alle consultazioni del 1964 - L'estrema sinistra ne ha persi 35 mila; i liberali e le destre 261 mila - I maggiori incrementi al psdi ed alla dc - Il psi ricupera nei piccoli centri industriali e nelle campagne dove cedono i comunisti - Regresso dei missini specialmente a Roma e nel Sud - In complesso 72 dei 93 comuni in cui si è votato avranno maggioranze di centro-sinistra, comprese le «città difficili» di Roma, Genova e Foggia

La chiara risposta di 5 milioni di votanti

Roma, 14 giugno.

Sarà possibile costituire più Giunte di centro-sinistra di quante s'era sperato. Grandi centri, come Roma e Genova, ritrovano, dopo molti anni, la normalità amministrativa. Molti Comuni piccoli e medi escono da una lunga, estenuante incertezza. La vicenda elettorale non ha risolto tutti i problemi amministrativi; ne ha lasciati alcuni ancora insoluti. E' però la prima volta che con tanta chiarezza, e con indicazioni così nette, si rivela la tendenza a sottrarre gli enti locali al destino eccezionale dei governi prefettizi. I cittadini tornano alle amministrazioni civiche. E' senz'altro un segno concreto di progresso democratico.

Ma la vicenda elettorale d'ordine amministrativo ha, questa volta, un contenuto di grande rilievo politico. Le previsioni sono sconvolte. Dalla stasi comunista al crollo del neofascismo a Roma, teatro di violenze, e in Puglia, roccaforte fino a ieri saldissima di tutte le nostalgie, tutta una serie di fenomeni nuovi si rivelano dietro un'apparente stabilità. Non contano tanto le cifre e le percentuali, i progressi e i regressi di volta in volta considerati. Contano le linee di tendenza di fondo, i segni di un movimento che non è occasionale, e che annuncia evoluzioni inattese per l'avvenire.

Non è tanto importante che i comunisti abbiano perduto nel complesso il due per cento circa dei voti, e abbiano perduto in percentuale ed in assoluto. E' importante che oggi si può constatare che il ritmo di espansione del pci è sicuramente spezzato. E' la prima volta che perdite dell'estrema sinistra siano insieme perdite in percentuale e perdite in assoluto. E' la prima volta che si può con sicurezza affermare che migliaia di persone che un tempo votavano comunista ora si volgono verso altri segni: insieme ai voti mancati degli emigranti vi sono precisi « no ». Di questa inversione di tendenza i primi segni emersero nel '64, per le amministrative in Sicilia, e sembrò un fatto isolato; si riprodussero in Sardegna, e si pensò a un orientamento particolare delle genti isolane; si confermarono l'anno scorso a Viterbo e in Val d'Aosta; ora a Roma, ove novantamila immigrati nuovi, la gente delle borgate ai limiti della miseria, hanno votato per la prima volta in città, il pci non sfugge a un'erosione che subisce uniforme, e costante in tutto il Mezzogiorno e che si preannuncia nel Nord. Ora sappiamo che è in corso un processo che va consolidandosi. Il pci si indebolisce nelle periferie urbane. Nei comuni con capoluoghi superiori ai 5 mila abitanti perde in assoluto quasi il sette per cento dei voti. Tutte insieme queste cose mostrano che v'è una caduta politica, che v'è crisi.

La democrazia cristiana ha retto, con alterne, marginali vicende, praticamente ovunque. Ma non ha recuperato tutti i voti che le destre, liberali compresi, hanno perduto. Non v'è stato, cioè, un rinsanguamento di voti moderati. Piuttosto, sono cadute le opposizioni al centro-sinistra, da destra come da sinistra: il centro-sinistra sta recuperando le forze e gli interessi che, nel timore o nello smarrimento, s'erano chiusi nell'attesa di alternative impossibili.

In questa logica è tutto collegato: il successo grande dei socialdemocratici, la tenuta dei socialisti, che confermano i progressi nel Sud e reggono senza cedimenti gravi all'urto della estrema sinistra, e la ripresa non trascurabile dei repubblicani. Il centro-sinistra ha colto una vittoria politica perché supera una prova difficile, in luoghi difficili e in circostanze difficili, e la supera con [illegible]; ha colto una vittoria strategica perché fa risaltare la capacità di persuasione della sua azione di governo, mostra che è possibile costringere gli avversari al confronto sulle cose e sui problemi, e mette in crisi ogni programma di alternative. Non si fa più politica con i « *frantumi di tutte le politiche* ».

Non si attendeva che l'esito delle amministrative avesse ripercussioni sulla maggioranza e sulla compagine governativa. I commenti di stasera annunciano però un più sicuro procedere. Con il rafforzamento dell'autorità del governo, dovrebbe affermarsi una stabilità non più insidiata da manovre e da «verifiche» sospette. Nessuno ha più interesse ad elezioni politiche anticipate, nessuno può più pensare che, fuori dalla logica della formula di centro-sinistra, vi siano fortune particolari da tentare. E, all'interno del centro-sinistra, si accelera il processo di unificazione socialista.

Il successo del psdi è dovuto in gran parte all'impegno per l'unificazione: dove i socialisti e i socialdemocratici si sono presentati insieme, la loro forza unita si è perfino raddoppiata. All'unificazione guardano con maggiori speranze le popolazioni meno fortunate: è nei piccoli e nei medi centri delle regioni depresse che il psi ha progredito del due per cento, il psdi ha compiuto i balzi maggiori e il pci è più che altrove in ritirata. Non poteva esserci indicazione più eloquente, e più pressante, di quante speranze siano riposte nell'unificazione e cosa l'unificazione debba essere. Tradire, prolungando l'attesa, queste speranze significa mancare insieme un mandato del Paese e lo stesso disegno strategico del centro-sinistra.

Michele Tito

I risultati complessivi negli 8 comuni capoluoghi

Roma, Genova, Firenze, Bari, Pisa, Forlì, Ascoli Piceno e Foggia

PARTITI	Comunali di domenica		Precedenti elezioni *	
	Voti	%	Voti	%
Dc	600.008	30,3	741.532	28.9
Psi	262.565	9,9	239.853	11,3
Psdi	231.555	8,8	134.007	5.2
Pri	52.394	2,0	30.611	1,2
Pci	726.621	27,5	747.203	29,1
Psiup	57.504	2,2	45.396	1.6
Pli	262.089	9,9	[illegible]	11.8
Pdium	43.578	1,7	43.986	1.7
Msi	191.180	7,2	215.841	8,4
Altre liste	13.521	0,5	16.209	0.6
TOTALE	2.641.015	100,0	2.569.056	100,0

(*) Questi dati sono stati forniti dal ministero dell'Interno. Le precedenti elezioni sono le amministrative più recenti, ossia le provinciali del 1964 (per Foggia sono state invece conteggiate le « politiche » del '63, perché nel '64 non si era votato).

Gli spostamenti di voto

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 14 giugno.

Si hanno oggi i dati complessivi delle elezioni amministrative di domenica 12 giugno. Essi sono raggruppati per i tre consigli provinciali di Foggia, Forlì e Roma, per gli otto comuni capoluoghi (Roma, Firenze, Pisa, Genova, Forlì, Ascoli Piceno, Foggia, Bari), per i 93 comuni con popolazione superiore ai cinque mila abitanti e dove quindi si è votato con il sistema proporzionale.

Per la loro valutazione s'è fatta una grande confusione. Ogni partito, a seconda dei propri interessi, ha stabilito raffronti con le più lontane elezioni del 1962 o con le politiche del 1963 o con le provinciali (e, in qualche località, comunali) del 1964. E' il sistema tipico in base al quale si ha l'impressione che tutti o quasi tutti hanno vinto e che anche i perdenti su tutta la linea sembrano essere arretrati di frazioni infinitesimali. Il ministro dell'Interno, Taviani, comunicando oggi i dati ufficiali secondo i tre raggruppamenti li ha raffrontati in ogni caso alle elezioni più vicine (amministrative o politiche che fossero), nella esatta convinzione che il voto è ormai così politicizzato, anche in elezioni amministrative, da permettere paragoni qualitativamente omogenei.

Ci atteniamo quindi ai dati del ministero e mentre per le cifre relative ai voti e ai seggi rinviamo alle tabelle, qui teniamo conto delle principali variazioni percentuali.

Nelle tre elezioni provinciali i partiti del centro-sinistra si sono così comportati:

Dc +0,7; psi —1,0; psdi +3,4; pri +0,4. Nel complesso il centro-sinistra guadagna il 3,5 per cento.

A sinistra: il pci perde lo 0,9, mentre il psiup guadagna lo 0,8; in complesso una diminuzione dello 0,1.

A destra, i liberali perdono l'1 per cento, i monarchici guadagnano lo 0,4, il msi perde lo 0,7. A queste perdite bisogna aggiungere quelle di liste msi-pdium che avevano prima realizzato l'1,5 per cento e che adesso non sono state ripresentate. In complesso la perdita della destra raggiunge il 2,8 per cento.

Negli otto Comuni capoluogo:

Dc +1,4; psi —1,4; psdi +3,6; pri +0,8; in complesso il centro-sinistra guadagna il 4,4 per cento.

All'estrema sinistra il pci perde l'1,6, mentre il psiup guadagna lo 0,4; in totale una perdita dell'1,2.

A destra i liberali arretrano dell'1,9, i monarchici restano fermi e i missini perdono l'1,2: in totale la destra perde il 3,1 per cento.

Nei Comuni con popolazione superiore ai cinquemila abitanti (esclusi i capoluoghi):

Centro-sinistra: dc +3,9; psi +1,9; psdi —0,8; pri +0,4; liste miste di centro-sinistra +1,1: in complesso la coalizione avanza del 6,5 per cento.

All'estrema sinistra il pci perde il 7,0 per cento, ma liste unite pci-psiup ottengono il 3,2 e il psiup da solo aumenta dello 0,5: in complesso un arretramento (tutto imputabile ai comunisti) del 3,3.

A destra: pli —2,1; pdium —0,9; msi —1,8: in complesso una perdita del 4,8 per cento.

Da tutti e tre i raggruppamenti di cifre risulta che il centro-sinistra è il sicuro vincitore della competizione elettorale, mentre l'estrema sinistra registra una flessione e la destra è colpita da una vera e propria frana.

Sommando i voti ottenuti in tutti e tre i raggruppamenti da ciascun partito si hanno i seguenti risultati:

dc da 1.682.205 a 1.806.339, con un aumento di 124.134 voti;

psi da 588.716 a 556.448, con una diminuzione di 21.268 voti;

psdi da 262.640 a 441.919, con un aumento di 175.279 voti;

pri da 102.004 a 136.865, con un aumento di 34.871 voti;

centro-sinistra: un aumento di 312.016 voti.

pci da 1.678.945 a 1.608.711, con una diminuzione di 70.234 voti;

psiup da 106.213 a 141.348, con un aumento di 35.135 voti;

estrema sinistra: una diminuzione di 35.099 voti.

pli da 551.938 a 475.649, con una diminuzione di 76.829 voti;

pdium da 60.614 a 65.054, con un aumento di 4.440 voti;

msi da 458.207 a 302.727, con una diminuzione di 155.480 voti;

msi-pdium: diminuzione di 34.539 voti;

destra: diminuzione complessiva di [illegible]

Sia in assoluto che in percentuale i risultati del voto di domenica scorsa portano agli stessi risultati politici. All'interno dei grandi schieramenti della maggioranza e delle opposizioni è tuttavia da rilevare lo strepitoso successo ottenuto dai socialdemocratici nelle elezioni delle province e dei comuni capoluoghi, aumento che ha compensato sia la leggera perdita negli altri comuni sia la flessione del psi che risulta dai conti totali, assai limitata.

Tenendo conto della prospettiva di unificazione dei due partiti, l'agenzia socialista « Adn Kronos » riassume i risultati dei due partiti rilevando che nelle tre province essi hanno guadagnato il 2,4 per cento; nei comuni capoluogo il 2,2 e negli altri comuni l'1,1. Rispettivamente la dc ha guadagnato lo 0,7, l'1,4 e il 3,9. Almeno nei grandi centri, quindi, la spinta socialista ha avuto un carattere più dinamico di quello della dc.

Quanto alle Giunte, i fatti più notevoli si registrano a *Roma* e a *Genova*. Nella capitale, al comune, il centro-sinistra aveva ottenuto 40 seggi nel 1962 e aveva potuto governare grazie all'appoggio di un transfuga missino (ora nella dc). Adesso il centro-sinistra ha i suoi 41 seggi. Ancora più notevole il successo alla provincia dove una Giunta impossibile (22 seggi del centro-sinistra su 45) è ora diventata facile dopo che la coalizione di maggioranza ha raggiunto 23 seggi.

A *Genova* si [illegible] finalmente dalla crisi grazie anche qui alla conquista del quarantunesimo seggio da parte del centro-sinistra.

Alla provincia di *Foggia* stessa migliorata situazione con il centro-sinistra che passa da 15 a 16 seggi.

Conferme del centro-sinistra a Bari e ad Ascoli Piceno, mentre a Firenze nonostante un seggio in più la coalizione non ha la maggioranza, a Pisa risulta alla pari con le opposizioni (20 contro 20) avendo perduto due seggi, e così a Forlì comune e provincia.

Complessivamente, in 72 dei 93 comuni in cui si è votato domenica (non si tiene conto di 5 comuni che prima avevano meno di cinquemila abitanti e per i quali non c'è confronto) è possibile costituire Giunte di centro-sinistra, con il sensibile progresso di 23 nuove amministrazioni di questo tipo.

Fausto De Luca

I voti nelle province di Roma, Forlì e Foggia

PARTITI	Provinciali di domenica			Precedenti provinciali *		
	Voti	%	seggi	Voti	%	seggi
DC	726.688	30,4	33	686.027	29,7	32
PSI	209.632	8,8	9	230.160	9,8	9
PSDI	174.002	7,3	7	92.340	3,9	4
PRI	73.193	3,1	4	62.809	2,7	4
PSDI PRI	—	—	—	9.971	0,4	—
PCI	709.553	29,7	35	716.431	30,6	37
PSIUP	64.908	2,7	3	45.443	1,9	2
PLI	186.581	7,8	8	206.755	8,8	7
MSI	186.845	7,8	8	200.235	8,5	7
PDIUM	36.937	1,5	2	26.539	1,1	3
MSI PDIUM	—	—	—	34.539	1,5	—
ALTRE LISTE	22.451	0,9	—	25.264	1,1	—
TOTALE	2.390.799	100,0	105	2.346.508	100,0	105

(*) Le precedenti elezioni provinciali sono state fatte nel 1962 a Foggia e nel 1964 a Roma e Forlì. Tutti questi dati sono stati diffusi dal ministero dell'Interno.

Ora si faranno Giunte stabili al Comune e alla Provincia di Roma

E' la prima volta, da quattro anni, che la dc supera il 30% nella Capitale - I comunisti battuti nella periferia più povera - Sindaco sarà riconfermato il dc Petrucci

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 giugno.

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Roma hanno risolto i problemi del centro-sinistra: la giunta non sarà più « difficile ». I partiti di governo hanno conquistato quel seggio di cui avevano bisogno per una stabile maggioranza. Nella precedente amministrazione la coalizione dc, psi, psdi e pri aveva 40 seggi su 80; ora può disporre di 41 consiglieri contro 39.

La ripartizione dei seggi è questa (tra parentesi i seggi precedenti):

dc: 26 seggi (24);
psi 6 (10);
psdi 8 (5);
pri 1 (1);
pci [illegible] (19);
psiup 1 (0);
pli 8 (6);
msi 7 (13);
pdium 1 (2).

Anche a Roma, come in molti altri centri dove si è votato domenica scorsa, i socialdemocratici hanno avuto un grande successo, passando dal 6,5 al 9,6 per cento dei voti e guadagnando tre seggi. La dc conquista due seggi e, per la prima volta dopo quattro anni, supera la percentuale del 30 %. In regresso i socialisti, stazionari i repubblicani.

I missini, che a Roma avevano sempre riportato buone affermazioni e che consideravano loro « roccaforte », sono crollati: dei 13 seggi che avevano in Comune, glie ne sono rimasti soltanto 7. In percentuale sono scesi dal 14,8 al 9,3. A questa disfatta hanno certamente contribuito i disordini provocati dai neofascisti all'Università di Roma.

I comunisti guadagnano due seggi in comune, ma i loro voti diminuiscono, anche nella periferia più povera, rispetto alle ultime elezioni del 1964. Social-proletari e radicali insieme sono sui 30 mila voti (due per cento circa). Fallimento dei pacciardiani (0,4% dei voti).

Sindaco dovrebbe essere riconfermato il dc Petrucci.

Anche la « provincia » sarà retta a Roma da una giunta di centro sinistra (23 seggi contro 22 degli altri partiti). La divisione dei seggi è la seguente (tra parentesi quelli precedenti):

Dc 14 (13);
Psi 4 (4);
Psdi 4 (2);
Pri 1 (1);
Pci [illegible] (13);
Psiup 1 (1);
Pli 4 (5);
Pdium 1 (1);
Msi 4 (5).

Il centro-sinistra ha migliorato nettamente la propria situazione, passando dai venti seggi precedenti ai 23 attuali. Il merito, come per le elezioni comunali, va ai socialdemocratici e alla democrazia cristiana. Il psdi ha raddoppiato i propri seggi (da 2 a 4); la dc è salita da 13 a 14. Psi e pri mantengono i loro consiglieri (4 il psi, uno il pri). L'aggressiva campagna dei comunisti non ha avuto alcun effetto sugli elettori: il pci ha perso circa 12 mila voti (scendendo dal 28 al 26,8 per cento) e un seggio (12 invece di [illegible]). Il suo distacco dalla democrazia cristiana è aumentato ad oltre 35 mila voti: svanisce così il sogno comunista di diventare il partito più forte della città.

In regresso anche i liberali e i missini (4 seggi invece di 5). I neofascisti calano in percentuale dall'11,1 del 1964 al 8,8, confermando il crollo registrato nelle elezioni comunali.

r. s.

Vedere a pag. 10 i nostri servizi sulla situazione nelle città dove si è votato domenica

Saragat accolto a Stoccolma dal re e dalla folla in festa



Il Capo dello Stato italiano è giunto ieri per una visita ufficiale di quattro giorni in Svezia. Durante il soggiorno il presidente Saragat sarà ospite per due giorni di re Gustavo e poi del governo svedese. E' previsto anche un incontro con i numerosi italiani che lavorano in Svezia. Nella foto: l'on. Saragat è accolto dal re Gustavo a Stoccolma (Tel. Ansa - Vedere a pag. 5 il servizio del nostro inviato)

Tanassi rileva il progresso del psdi e dei socialisti uniti

Rumor sottolinea che la dc mantiene la posizione di guida dello schieramento democratico - Malagodi e Longo invitano il centro-sinistra ad «opportune aperture» nelle giunte che rimangono «difficili» (Firenze, Pisa e Forlì) - Violente polemiche tra i capi dell'estrema destra

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 14 giugno.

Tutti i « leaders » dei partiti hanno commentato stasera in dichiarazioni alla stampa i risultati elettorali.

Negli ambienti della maggioranza le dichiarazioni più euforiche sono, giustamente, quelle dei socialdemocratici che in talune località, come Roma e Foggia, hanno addirittura raddoppiato i voti e i seggi. Il segretario del psdi Tanassi ha anche rilevato che in alcuni Comuni dove sono state presentate liste di unità socialista sono stati registrati alcuni « *primi significativi risultati molto favorevoli* ».

Molto soddisfatti anche i democristiani che a Roma hanno aumentato da 18 a 78 mila voti (rispetto al 1964) il vantaggio sui comunisti che sono stati umiliati nella loro ambizione di diventare il primo partito della capitale. Il successo del centro-sinistra a Roma appare tanto più sensibile se si tiene conto che c'erano 90 mila voti nuovi e che la crisi edilizia era stata avvertita in modo particolarmente acuto. La dc ha stavolta concentrato il suo attacco nelle borgate finora considerate roccaforti del pci. Sia il sindaco Petrucci, che sarà riconfermato, sia il segretario della dc Rumor si sono impegnati a fondo in queste zone. Una spinta al successo si deve anche alla presentazione in lista del noto chirurgo prof. Valdoni che ha riscosso vivissime simpatie nei quartieri popolari.

Valutando i risultati complessivi, Rumor ha dichiarato che al successo della dc corrisponde l'insuccesso del pci e che la dc vede « *riconfermata la posizione di guida dello schieramento democratico* ».

Contenti anche i repubblicani che, come ha dichiarato l'on. La Malfa, sembrano avere ormai superato la crisi organizzativa che li colpì dopo il referendum istituzionale. Secondo il giornale del pri, la dc ha operato uno « sfondamento a destra » cui è sperabile faccia riscontro in avvenire un analogo successo della sinistra democratica verso il psiup e il pci, allo scopo di meglio equilibrare i rapporti tra le forze di centro-sinistra.

Quanto ai socialisti, affermano che il psi si rafforza su scala nazionale « *e che le flessioni di Roma e di Genova non smentiscono la generale tendenza nel resto del paese* ».

I partiti sconfitti, il comunista e il liberale, insistono sull'attacco massiccio sferrato dalla dc nei loro confronti. L'on. Malagodi dice che la dc ha preferito attaccare a destra invece che a sinistra, il contrario dicono i comunisti. Sia Malagodi che Longo accennano poi alle « *giunte difficili* » di Firenze, Forlì e Pisa, invitando il centro-sinistra a rendere possibili le amministrazioni con « opportune aperture ».

All'estrema destra, invece, la clamorosa sconfitta ha scatenato le lotte interne. Per il segretario del partito monarchico, l'insuccesso dipende dall'operazione « paura e potere » scatenata dal centro-sinistra. Per l'on. Romualdi molto è dipeso, invece, dalla inefficienza della segreteria Michelini « infelice politicamente e organizzativamente ».

f. d. l.

Le elezioni nei comuni con oltre 5 mila abitanti

Sono tutti quelli in cui si è votato con il sistema proporzionale, esclusi gli otto capoluoghi di provincia

PARTITI	Comunali di domenica		Precedenti elezioni *	
	Voti	%	Voti	%
Dc	279.643	39,5	244.651	35,6
Psi	84.251	11,9	68.703	10,0
Psdi	36.362	5,1	40.293	5,9
Pri	11.288	1,6	8.584	1,2
Dc-Psi-Psdi	5.394	0,8	—	—
Dc-Pri	1.896	0,3	—	—
Pci	170.537	24,0	213.311	31,0
Pci-Psiup	22.752	3,2	—	—
Psiup	18.936	2,7	15.374	2,2
Pli	26.979	3,8	40.765	5.9
Pdium	4.539	0,6	10.089	1,5
Msi	30.702	4,3	42.131	6,1
Altre liste	15.938	2,2	4.292	0,6
TOTALE	709.217	100,0	688.193	100.0

(*) Le precedenti elezioni sono le ultime in ordine di tempo fatte nelle varie località. Nella maggioranza dei casi si tratta delle provinciali del 1964. Per i centri della provincia di Foggia (dove nel '64 non si è votato) si è tenuto conto delle politiche del '63; per i comuni della Sicilia, delle regionali del '63. I dati sono forniti dal ministero dell'Interno.

Taviani: ottimi risultati che superano le previsioni

Roma, 14 giugno.

Il ministro dell'Interno, Taviani, è sceso poco dopo mezzogiorno nella sala stampa del Viminale dove ha illustrato ai giornalisti il riepilogo dei dati definitivi sulle elezioni comunali e provinciali di domenica e lunedì. Quindi ha aggiunto: « *Da questi raffronti gli italiani vedranno come sia confermato in tutto il Paese l'andamento elettorale già manifestatosi nella primavera e nell'autunno del [illegible] e potranno misurare la portata del successo dei partiti della maggioranza governativa che ha superato anche le più ottimistiche previsioni* ».

CRONACA CITTADINA

Importante problema all'esame del Consiglio

Torino conserverà l'Azienda Elettrica o trasferirà gli impianti all'Enel?

La commissione amministratrice invita il Comune a tenere l'Aem autonoma Tra i motivi: il valore degli impianti ammonta a 80 miliardi, l'Enel pagherebbe 20-25 miliardi in 10 anni - Iniziato l'esame del bilancio, in pareggio

Comune		Azienda tranvie		Azienda elettrica		Acquedotto	
ENTRATE (in milioni di lire)		ENTRATE (in milioni di lire)		ENTRATE (in milioni di lire)		ENTRATE (in milioni di lire)	
Imposte	57.554	Proventi traffico e diversi	12.359	Proventi energia e diversi	18.230	Proventi acque e diversi	3.127
Mutui	31.833	DEFICIT	10.732	Mutui e mov. capitali	30.100		
Mov. capit.	2.148						
TOTALE	91.535	TOTALE	23.091	TOTALE	48.330	TOTALE	3.127
USCITE (in milioni di lire)		USCITE (in milioni di lire)		USCITE (in milioni di lire)		USCITE (in milioni di lire)	
Spese generali	22.590	Spese personale	15.513	Spese personale	8.830	Spese personale	1.300
Servizi diversi	36.723	Spese gestione	7.578	Spese di eserc.	6.400	Spese generali e di ammort.	1.827
Opere pubbliche e acquisto beni	[illegible]			Nuovi impianti e di ammort.	33.100		
Disav. Atm [illegible]	6.868						
TOTALE	91.535	TOTALE	23.091	TOTALE	48.330	TOTALE	3.127

Il Consiglio comunale affronta, in questi giorni i bilanci preventivi delle aziende municipalizzate e del Comune. Riportiamo nella tabella una rapida sintesi dei quattro documenti. Quello dell'Acquedotto è stato approvato lunedì. Ieri sera l'assemblea ha esaminato il preventivo dell'Azienda elettrica — una delle più importanti del settore in tutta Italia — che si presenta in pareggio sulla cifra di 48 miliardi 330 milioni.

Il puro «conto economico» ammonta a 15 miliardi 230 milioni. *Entrate:* per oltre il 96 per cento sono costituite dai proventi della vendita dell'energia per cui si prevede un incremento del 2,8 per cento rispetto allo scorso anno.

La ripresa dei consumi industriali, soprattutto nei comparti metalmeccanico e siderurgico, dopo la crisi del '63-'64, si è nettamente delineata l'anno scorso. Per quest'anno, si ritiene che la vendita di energia alle aziende assicurerà un incasso di 8345 milioni; 995 verranno dall'elettricità erogata al Comune, al tram e all'acquedotto (costo medio lire 5,35 al kwh). Tutto il resto dalle 150 mila utenze private che pagano l'energia 14,74 lire al kwh.

Uscite — Il 45 per cento del totale è assorbito dal personale; il 18 per cento dagli interessi passivi ed ammortamenti per il secondo gruppo termico installato a Moncalieri. Somme di analoga entità si spenderanno per materiali, lavori, accantonamenti.

L'Aem ha deciso di costruire in tre stagioni estive, con una spesa di 4200 milioni, la nuova centrale da installare tra i due serbatoi di Valsoera e Telessio. Altri 9 miliardi saranno spesi per lavori diversi di potenziamento a Moncalieri, centrale del Martinetto, sottostazione di Settimo.

La questione più importante dell'azienda, in questo momento, è l'alternativa del suo trasferimento all'Enel (come è accaduto per le società elettriche private) o della sua [illegible] da parte della città. Nella relazione che accompagna il bilancio gli amministratori dell'Aem raccomandano al Comune di scegliere la seconda. Per i seguenti motivi:

per la *funzione economica* che l'azienda riveste nei riguardi della collettività: ogni anno fa risparmiare al municipio 1800 milioni fornendogli energia a basso prezzo;

per la *funzione sociale:* facilitazioni tariffarie ai meno abbienti, ospedali, mercati;

per la *funzione creatrice* di nuove fonti di lavoro: in 25 anni, a seguito della costruzione di impianti realizzati in autonomia, l'investimento ha superato i 60 miliardi. L'attuale valore degli impianti dell'Aem ammonta a 80 miliardi; in caso di nazionalizzazione l'indennizzo che verrebbe corrisposto al Comune in dieci anni non supererebbe i 20-25 miliardi. Meglio quindi la coesistenza e la cooperazione delle aziende municipalizzate con l'Enel. «E' meglio — affermano gli amministratori — *che la città si tenga la sua azienda, strumento indispensabile per realizzare una concreta e vitale programmazione, contribuendo al benessere della città*».

* *

La discussione del bilancio preventivo per il 1966 dell'Azienda elettrica ha avuto inizio ieri sera in Consiglio comunale, con brevi dichiarazioni dell'assessore prof. Zignoli in risposta a chi negli ultimi tempi sollecitava notizie circa la cessione o meno degli impianti all'Enel. «*La presidenza dell'azienda ed io personalmente siamo in continuo contatto con la presidenza dell'Enel. L'Enel non può per ora avviare i colloqui per una eventuale cessione, essendo in attesa dell'esito di una causa con un'azienda elettrica municipalizzata siciliana. Appena saremo in grado di farlo, riferiremo al Consiglio le condizioni e gli orientamenti delle parti*».

Minucci (pci) afferma che il suo gruppo è favorevole all'autonomia dell'Aem, vantaggiosa per la collettività. L'avv. Calsolaro (psdi) dichiara: «*La funzione dell'Aem è insopprimibile, per la programmazione regionale e per i compiti politici ed economici che il Comune è chiamato a svolgere*». L'on. Mussa Ivaldi (psi) sostiene che il bilancio si regge su un «artificio contabile» e afferma che «*oggi la municipalizzazione non ha più senso*».

Il prof. Vinciguerra (dc) osserva: «*I costi del personale crescono ogni anno; continuando di questo passo, in un decennio l'Azienda andrà in passivo e cesserà l'utilità di conservarla*». Il dr. Casalegno (pli) ricorda che è ancora scoperta la carica di direttore generale: «*E' auspicabile una decisione. Si scelga la persona migliore per competenza e autorevolezza*». Il dr. Bodrato (dc) è per la cessione all'Enel. La discussione continuerà stasera.

Padre Mantovani parlerà domani sera su: il ponte dell'amore Torino-India

Dirà quanti bambini si sono salvati, quanti lebbrosi sono stati soccorsi, con le generose offerte di chi ha risposto all'iniziativa de «La Stampa» - L'incontro pubblico con i torinesi



Padre Mantovani è stato ieri ricevuto in Municipio dal Sindaco prof. Grosso

Padre Mantovani ieri ha potuto concedersi qualche ora di riposo, la prima dal suo arrivo da Madras. Nell'abitazione della madre e del fratello il telefono ha continuato a squillare. Decine di cittadini s'informano sulla salute del missionario. Voci anonime, mosse dalla popolarità e dal prestigio che circondano il piccolo, serafico, salesiano per la sua opera gigantesca verso le popolazioni più colpite dalla sventura. Padre Mantovani vorrebbe conoscere almeno il nome di coloro che gli telefonano, ma si sente rispondere: «*Sono una portinaia, volevo solo dirle grazie*», oppure: «*Chi sono io non ha importanza, quello che conta è il grande esempio di fratellanza cristiana che lei ci dà. Dio lo aiuti a proseguire il suo cammino*».

Accompagnato dal maestro Aldo Mosso — che gli era stato vicino in India, documentandone fotograficamente l'attività —, il missionario ha compiuto ieri un giro nel centro di Torino. «*E' la prima volta* — ha detto — *che riesco a vedere con i miei occhi le cose belle che la città offre ai visitatori. Dopo tanti anni trascorsi tra i lebbrosi, i morenti, i bambini scheletriti dalla fame, mi sembra un sogno trovarmi in mezzo a gente serena, ben vestita, senza il problema più angoscioso: quello di sopravvivere alla fame, alle malattie*». A proposito di lebbrosi padre Mantovani ci ha confidato un progetto che spera di realizzare al suo ritorno a Madras: raccogliere e assistere 2500 indiani colpiti dalla tremenda malattia, in un'apposita zona di 125 ettari.

La cronaca della sua quarta giornata di permanenza a Torino registra un episodio commovente. Padre Mantovani ha voluto visitare il Cottolengo, che ha molti punti di contatto con il suo «*Centro di sollievo sociale*» a Madras. Anche qui migliaia di infermi irrecuperabili, di creature che talvolta di umano hanno soltanto l'anima. Padre Mantovani ha officiato la Messa sulla tomba di San Giuseppe Cottolengo. «*Durante la Messa* — ha spiegato padre Mantovani — *ho invocato dal fondatore della "Casa della Divina Provvidenza" la forza di riuscire a terminare il grande lebbrosario di quale ho accennato*».

Lungo le strade, la sua bianca tonaca richiamava l'attenzione dei passanti. Molti lo fermavano per stringergli la mano, rivolgergli parole di gratitudine e di augurio. Per ciascuno il missionario aveva una frase gentile, un sorriso affettuoso. Ma dietro al suo sguardo sereno, alla sua gioia fanciullesca sappiamo che si cela un po' di malinconia. L'emozione per il suo arrivo, l'ansia di riabbracciarlo dopo il lungo distacco hanno avuto una ripercussione sul cuore della madre quasi ottuagenaria. Ieri si sentiva poco bene, ma padre Mantovani spera si tratti di un malessere passeggero. «*Anche la felicità, come i grandi dolori, possono procurare dei guai*», conclude con un sospiro.

Domani sera alle 21,30 — come abbiamo annunciato — padre Mantovani parlerà ai torinesi nel Salone dell'Istituto San Paolo, in piazza San Carlo. «*Il ponte dell'amore fra Torino e l'India*» — lanciato da «La Stampa» con la sottoscrizione che ha raccolto 600 milioni — rivivrà, nelle parole del missionario. Dalla voce di padre Mantovani la cittadinanza apprenderà quanti bambini sono stati salvati dal pericolo di morire per denutrizione, quanti lebbrosi hanno ritrovato un soffio di fiducia, quanti villaggi hanno benedetto quel latte, quelle gallette, gli altri viveri giunti in India con i 19 aerei noleggiati da «*La Stampa*» o acquistati sul posto con i dollari inviati da Torino.

Alla manifestazione — indetta dal «*Circolo della stampa*» — saranno presenti le autorità. Padre Mantovani sarà anche intervistato da Giovanni Giovannini e Francesco Rosso, testimoni oculari della tragica situazione in cui si dibattevano milioni di indiani nel periodo della nostra iniziativa di amicizia e solidarietà.

PAROLA D'ORDINE: CORTESE RIGORE

Il Sindaco ha inaugurato la campagna del silenzio

Vigili, carabinieri e polizia reprimeranno la maleducazione dei disturbatori - Multe severe e denunce alla Magistratura

La terza «*campagna del silenzio*» abbinata alla «sicurezza del traffico» è stata aperta ieri mattina dal Sindaco. Il prof. Grosso ha dato il via ad una pattuglia formata da vigili urbani, carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e cittadini dell'ordine, schierati in piazza Palazzo di Città, poi, nella «sala rossa» del Comune, ha illustrato gli scopi dell'iniziativa alle autorità e agli esperti della circolazione.

«*L'esperienza mi ha convinto che per raggiungere un risultato positivo non basta l'invito all'educazione ed alla cortesia. Quest'anno il Comune ha deciso di colpire tutti i fracassoni con misure severissime. Coloro che, al volante di un'auto o su una motoretta, si comportano come se fossero i padroni della strada sappiano che non saranno risparmiate multe e procedimenti anche più gravi. Ai nostri vigili abbiamo dato una parola d'ordine: "cortese rigore". Mi auguro* — ha concluso il Sindaco — *che la loro azione riesca a riportare la quiete nelle strade e nelle case dei torinesi*».

L'assessore alla viabilità dottor Altamura ha illustrato il programma della duplice campagna: «*Siamo orientati su due punti: uno repressivo, l'altro propagandistico. Per l'azione repressiva i vigili urbani saranno coadiuvati da carabinieri, polizia e cittadini dell'ordine. Essi hanno ricevuto rigorose disposizioni per eliminare qualsiasi fonte di rumore e ogni forma di indisciplina; con particolare riguardo per le infrazioni che costituiscono le più frequenti cause di pericolo ed intralcio alla circolazione*».

I vigili puniranno con multe i disturbatori, ma non possono controllare ogni veicolo, né entrare in ogni casa a misurare il volume della radio o della televisione. Per salvaguardare la quiete ed il [illegible] nervoso dei cittadini è necessaria la collaborazione di tutti. Ci auguriamo che i torinesi comprendano che soltanto un profondo senso civico può risolvere il problema. E' anzitutto una forma di educazione e anche di cortesia verso il prossimo e verso se stessi.

Nuovo sciopero dell'Alitalia

Avremo solo i voli di stamane per Roma, Parigi e Milano

I sindacati hanno proclamato un altro sciopero del personale a terra dell'Alitalia (operai e impiegati). L'astensione è cominciata ieri alle 23,30: avrà termine oggi alle 23,30. Le partenze da Caselle dei voli di stamane per Roma, Parigi e Milano non subiscono mutamenti. Tutti gli altri voli sono invece sospesi.

Lo sciopero è stato di nuovo indetto per il rinnovo del contratto di lavoro. In un comunicato si dice che «le organizzazioni dei lavoratori si sono riservate di proclamare una serie di azioni articolate e di appesantire l'azione sindacale qualora la controparte non dovesse rivedere la posizione negativa finora mantenuta».

— Gli edili effettuano oggi in tutta Italia una giornata di sciopero. La sospensione del lavoro è stata decisa dai sindacati per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto nazionale di categoria. Nei cantieri di Torino e provincia sono occupati circa 20 mila operai.

— In seguito all'agitazione sindacale in atto tra i dipendenti della Filovia Torino-Pino-Chieri il vice-presidente della Provincia Elio Borgogno informa di aver promosso, per oggi alle 16,30, «un incontro presso il Sindaco di Torino al fine di esaminare possibili soluzioni».

IN 14ª PAGINA:
Due ragazze del Gioberti fuggono per i brutti voti
Altre notizie di cronaca

Drammatica scena sotto gli occhi di centinaia di persone

Disperato tentativo di una ragazza per strappare una suicida al treno

A Madonna di Campagna - Il convoglio della Ciriè-Lanzo passa carico di operai - Una donna si stende sui binari - La giovane accorre per trascinarla via, ma non riesce e si salva appena in tempo, mentre l'altra muore

Altro fatto: preoccupato per la salute della moglie, si impicca





Maria Piera Trivero ha tentato invano il salvataggio - Il luogo della disgrazia

Una donna, di 51 anni si è uccisa ieri pomeriggio gettandosi sotto il treno: una ragazza che ha tentato di trattenerla ha rischiato di essere travolta dalle ruote del locomotore. La sciagura è accaduta alle 16 al passaggio a livello di via Gubbio angolo via Terni, sulla linea Ciriè-Lanzo.

La vittima, Caterina Fissore, abitava con la sorella Emilia, 55 anni, e il cognato Oreste Franchini, autista presso la Guardia Medica, al piano terreno di via Cantoira 3, a poche decine di metri dal luogo dell'incidente. Malata di nervi, era già stata ricoverata in casa di cura. Ieri Emilia Franchini è uscita alle 15 per sbrigare alcune pratiche per il ricovero della sorella a Villa Cristina.

Caterina, rimasta sola, è andata a passeggiare lungo la ferrovia. Alle 16,05, preceduto da un lungo fischio, è arrivato il convoglio. In quel momento, ferma in attesa davanti alle sbarre del passaggio a livello, c'era Maria Piera Trivero, 22 anni, via della Brusà 17. «*L'ho vista attraversare i binari* — racconta —, *portarsi una mano alla fronte e cadere fra le rotaie*». Senza preoccuparsi del pericolo la giovane si è lanciata verso di lei, l'ha afferrata per un braccio, tentando di trascinarla via. «*Era troppo pesante* — dice — *e il locomotore era già alle mie spalle; ho fatto appena in tempo a scansarmi*».

Il macchinista, Tullio Maccario, 38 anni, via Borgo Dora 22, ha visto la donna ferma sul ciglio della strada ferrata. «*Ho azionato la sirena* — racconta — *all'improvviso si è mossa e si è gettata sui binari. Ho frenato, ma la distanza era poca*». Alcuni minuti dopo è arrivata la sorella. Quando ha visto la folla ferma accanto ai binari, ha avuto un tragico presentimento ed è corsa a vedere. «*Non voleva più essere ricoverata* — ha detto fra le lacrime — *soffriva di allucinazioni, aveva paura della solitudine*».

Il treno, carico di operai che rincasavano dal lavoro, è ripartito dopo circa due ore.

— Un materassaio di 52 anni si è impiccato ad una trave della propria cantina. Si chiamava Marino Giuliani, sposato, con due figli di 12 e 20 anni, abitava in corso Casale 104. Un bravo operaio, capace nel lavoro, rispettato dai vicini. Ma negli ultimi tempi era cambiato, sempre inquieto, scontroso. Un principio di esaurimento dovuto forse alla fatica, forse alle preoccupazioni per la salute della moglie già ricoverata due volte in clinica.

L'altra mattina è uscito di casa alle 8, ma invece di recarsi nel laboratorio al Lingotto, è sceso in cantina, ha appoggiato la bicicletta nel corridoio e si è chiuso dentro a chiave. Alla sera i familiari lo hanno cercato con crescente angoscia per parecchie ore. Sono andati negli ospedali, hanno telefonato alla polizia. Verso mezzanotte il brigadiere Jannelli del commissariato Borgo Po è sceso nella cantina e ha notato la porta sbarrata. Con l'aiuto di un agente è riuscito a sfondarla: il corpo del materassaio penzolava senza vita dal soffitto.

Un nuovo Centro alimentare per favorire il commercio

Vi aderiscono istituti bancari ed enti pubblici

Il Comune istituirà un «*Centro piemontese di commercializzazione di prodotti alimentari*». L'iniziativa è del Centro studi annonari di Torino, presieduto dall'assessore rag. Costamagna. La delibera è all'ordine del giorno del Consiglio. Il nuovo organismo intende ampliare basi e strutture distributive di mercato per consentire maggiori capacità operative di commercio nella nostra città e nella regione. La sua attività potrebbe estendersi anche alla Liguria, Lombardia ed Emilia; alle altre nazioni del Mercato comune e in particolare alla Francia.

Spiega l'assessore Costamagna: «*Il Centro avrà come scopo la creazione di impianti, attrezzature e servizi adeguati al deposito, la conservazione e la vendita delle derrate. In tal modo gli operatori avranno un maggior campo d'attività e potranno aumentare lo sviluppo delle importazioni ed esportazioni*». Alla costituzione del Centro hanno aderito in linea di massima l'Istituto S. Paolo, la Cassa di Risparmio e la Camera di Commercio a cui potrebbero unirsi altri enti pubblici, interessati al programma attraverso un consorzio o una società anonima.

Per svolgere gli studi e le indagini preliminari, il Comune e i tre enti hanno stabilito di anticipare un fondo di 4 milioni. Il Centro dovrebbe comprendere anche i prodotti ittici, il cui consumo risulta in aumento nella nostra regione.

Condannati a 14 e 13 anni i rapinatori del «Fiamma»

Avevano aggredito il proprietario del cinema - La giovane che sposò il bandito in carcere si aggrappa a lui: «Non posso lasciarti»

La Corte d'Assise (pres. Luzzatti, canc. Santostefano) ha pronunciato ieri sera la sentenza per i rapinatori del proprietario del cinema «Fiamma». Giovanni Battista Avataneo è stato condannato a 13 anni e 8 mesi di reclusione, oltre a due anni di colonia agricola con la dichiarazione di delinquente abituale. Roberto Barbero alla stessa pena, con il condono di un anno, e dovrà essere rinchiuso, al termine, per almeno un anno in una casa di lavoro. Luigi Di Piro a 14 anni e 10 mesi di reclusione, con un anno condonato e un anno di casa di lavoro. Maria Aghemo e Bruna Lazzarino sono state condannate entrambe a quattro mesi con la condizionale per favoreggiamento.

Il processo si era iniziato l'altro giorno. I tre imputati detenuti sedevano tra i carabinieri; separata da una ringhiera di legno, Maria Aghemo voltava le spalle al marito, il Di Piro, sposato con rito civile nelle carceri «Nuove» tre mesi fa. Ogni tanto si rivolgeva a lui sorridendogli. Con una breve relazione è stata ricordata al giudice la rapina: nella notte tra l'8 e il 9 novembre, il proprietario del cinema «Fiamma» di corso Trapani, Gaetano Prencipe, era stato assalito alle spalle da tre individui che l'avevano tramortito, tentando di impadronirsi della busta con l'incasso: un milione e 300 mila lire.

L'accorrere di alcuni dipendenti del cinema aveva messo in fuga, su un'auto rubata, due banditi, il terzo, l'Avataneo, era stato bloccato e consegnato alla polizia.

L'arresto dei complici era avvenuto qualche mese più tardi presso le rispettive amanti: la Aghemo per il Di Piro, la Lazzarino per il Barbero. Dato che in quel periodo si erano fatti mantenere è sorta anche l'accusa di sfruttamento.

La prima udienza si è conclusa con la requisitoria del p.m. Marzachì. Per l'Avataneo ha chiesto 12 anni per la rapina e per il furto d'auto, proponendo la dichiarazione di delinquente abituale che gli impedisce di beneficiare del recente condono. Ha richiesto la stessa pena per il Barbero, accusato anche di sfruttamento. Per il Di Piro il p.m. ha chiesto 17 anni per rapina, furto, sfruttamento.

L'udienza di ieri è stata dedicata ai difensori. Nelle arringhe hanno discusso di questioni tecniche; applicazione delle attenuanti e dei condoni. Dopo due ore di camera di consiglio, la Corte ha pronunciato la sentenza. Maria Aghemo si è aggrappata al marito: «Non posso lasciarti» mormorava.

Amicizia italo-svizzera

Ricevimento alle autorità offerto dal console elvetico

In nome dell'amicizia italo-svizzera, il console elvetico avvocato Angelo Beria ha ricevuto ieri le autorità cittadine ed esponenti dell'industria e della cultura nella sede consolare di via Ettore de Sonnaz. Erano presenti, tra gli altri, il prefetto dott. Caso, il comandante della regione militare gen. Vecardo, il generale Ciravegna dei carabinieri, il questore dott. Battiglione. Vi erano inoltre i rappresentanti della magistratura e consoli di altri Stati.

Due temi a scelta nella terza media anche per l'esame di lingua estera

Un riassunto in lingua, oppure 10 domande sul popolo di cui si è studiato l'idioma Nei ginnasi, brani di Livio per la versione dal latino - Errore alla 5ª D del D'Azeglio

Continuano le prove di «collaudo» della nuova scuola media. Ieri i ragazzi hanno affrontato l'esame di lingua straniera: non più traduzioni dall'italiano nell'idioma appreso faticosamente sulle grammatiche, ma due modi a scelta, diversi e più moderni, per dimostrare la padronanza della lingua estera.

Agli studenti è stato distribuito un foglio ciclostilato contenente un brano in inglese o in francese, a seconda del corso seguito: dovevano stenderne un breve riassunto nella lingua. Un altro foglio conteneva invece dieci domande, in inglese o in francese, a cui si richiedeva una breve risposta in lingua; in alcune scuole — come alla «Pascoli» — le domande sono state scritte sulla lavagna. Erano di questo tipo: «*Che strada faresti per recarti in Inghilterra partendo da Torino?*», «*Con quale mezzo compiresti il viaggio?*», «*L'Inghilterra è un paese industriale o agricolo?*», «*Gli inglesi amano gli sports?*».

E' ancora presto per fare un bilancio; risulterebbe che gli studenti più bravi hanno scelto in maggioranza il riassunto; gli altri le domande a cui erano preparati a rispondere dalle letture del libro di antologia e dalla grammatica. Anche perché c'era una scappatoia: risposte sintetiche e lapidarie, come quella di una alunna che alla richiesta: «*Ti piacerebbe vivere in America?*» ha risposto «Sì».

Vedremo dai risultati come i professori giudicheranno questi aggiramenti di ostacolo. «*Ma è certo* — ci diceva un insegnante — *che pur nella ricerca della frase più facile e piana e nell'elusione delle regole grammaticali, ai ragazzi di oggi più che a quelli di ieri è dato dimostrare il grado di conoscenza della lingua studiata*».

Per l'ammissione al liceo vi era la versione dal latino. Brani di Livio, alcuni abbastanza facili, altri meno, ma nessuno arduo, sono stati assegnati in tutti i ginnasi. I titoli: «*Pene contro i parricidi*» (Gioberti), «*Terrore dei romani per la sconfitta della Trebbia*» (Cavour), «*Resa di Afranio*» (Balbo), «*Un'occasione sfumata*» (Alfieri), «*Annibale e Scipione esortano i loro soldati prima della battaglia finale*» (D'Azeglio). Nella quinta D del «D'Azeglio» un errore di dettatura ha messo nei guai i candidati: mancava un verbo. Alcuni giovani sono usciti e hanno potuto confrontare il testo con quello delle altre quinte. Scoperto il motivo della loro incertezza, sono tornati in classe e hanno riferito ai commissari: l'errore ha potuto essere riparato, ma non per tutti. I professori ne terranno conto.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 26,8
MINIMA + 18,7

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +22,7; pressione 782,2; umidità 73%; cielo nuvoloso. **Previsioni:** probabili temporali. **Temper. a Caselle:** mass. +27,2; min. +12,7; media +20,2.

Specchio dei tempi

"Materne o paternaliste" le maestre le amiamo così - "E l'Italia sarà ridotta ad una giungla d'asfalto" - Schiaffi e pedate nel mondo della dolce vita

Due lettori ci scrivono:

«La lettura di cronache come quella apparsa su "*La Stampa*", sotto il titolo "Le maestre che scrivono a *Specchio dei tempi*" e con la firma di Giorgio Lunt, suscita, in persone che, come noi, dedicano tutte le loro forze alla ricerca e alla sperimentazione pedagogica e didattica, profonda amarezza e addolorata irritazione.

«La nostra critica non tocca il tragico fatto in d. r. (l'assassinio della bimba a Bagnolo) e tanto meno l'agire degli insegnanti, ma si rivolge energicamente al tono con il quale il giornalista descrive l'operato, l'atteggiamento, la *Weltanschauung* non solo delle maestre di Bagnolo, ma, ciò che è più grave, di tutti gli insegnanti della Penisola. Essi, infatti, secondo il giornalista Lunt, proprio in un periodo come quello presente, fervido di innovazioni pedagogiche dirette all'inserimento della scuola nella trasformazione della società, paghi di aver sostituito la "penna rossa" con la penna a sfera, sarebbero rimasti imperturbabilmente quelli di sempre.

«In che modo si sono "sempre" comportati i maestri? Non è difficile, sotto le mielate parole, comprendere lo stereotipo che i giornali come "*La Stampa*" intendono fossilizzare: i maestri sono buoni, sono caritatevoli, rappezzano i grembiulini laceri, soffiano i nasini, fanno la beneficenza come le dame di San Vincenzo e tutto in grande silenzio (nel frattempo però la sa tutta Italia). Non manca mai a questo punto la puntata sull'ignoranza professionale degli insegnanti: "*Una dolcezza materna, una dedizione che non s'impara sui libri di pedagogia, ma dalla cattedra*".

«Certo: sarebbe impossibile trovare ancora oggi un libro di pedagogia che parli di insegnamento dalla cattedra; ma gli insegnanti non li leggono e allora sono salvi. Però più che materni mai sono paternalisti; il che è alquanto diverso. E così le cose non cambiano e tutti sono soddisfatti: il governo, le famiglie, i giornali come "*La Stampa*". Ma se i maestri scendessero dalla cattedra, leggessero i buoni libri non solo di pedagogia, ma di filosofia, di sociologia, di psicologia, di storia e di geografia, imparerebbero che anche la scuola può fare veramente qualcosa di centrale e di determinante nella società di oggi. Potrebbe conoscerne le lacune più disastrose, adeguare i suoi metodi al loro superamento, scoprire le reali capacità di apprendimento dei ragazzi ed elaborare i mezzi educativi per preparare uomini liberi e critici, che costituirebbero essi stessi (e non le carezze, il sorriso materno e le pene nascoste) il raggio di luce in grado di trapelare ben evidente dalle "*tenebre dell'egoismo e cattiveria*".

«Ci si preparerebbe concretamente ad eliminare tante piaghe dell'umanità (compresi atti orribili come quello di Bagnolo) e si eviterebbero errori didattici tanto gravi come quello, per esempio, di condurre dei ragazzi in un certo luogo senza che essi capiscano quello che stanno facendo. Cordialmente».

Dario Ridolfi e Fiorenzo Alfieri
(per il Direttivo della Sezione piemontese del Movimento di Cooperazione Educativa)

Un lettore ci scrive:

«Se permetti, vorrei dire anch'io la mia opinione in merito alla polemica sugli alberi che il signor Dogliani asserisce essere causa di tanti incidenti mortali.

«All'estero, vi sono strade di grande traffico, alberatissime: in Francia, Svizzera, Stati scandinavi; in Germania poi, l'autostrada che l'attraversa in tutta la sua lunghezza, è stata costruita in mezzo alla Selva Nera. Non solo, ma tra le quattro corsie, vi sono pini altissimi in modo che gli automobilisti nelle due di destra non vedono nemmeno gli automobilisti nelle due corsie di sinistra e viceversa; sono stato parecchi anni per motivi di lavoro in questi Stati, dove nessuno si è mai sognato di propugnare l'abbattimento di alberi.

«Rimane da dire soltanto una cosa: qui da noi siamo ben sfortunati, gli alberi mettono le gambe ed investono i poveri automobilisti facendoli addirittura morire!

«Scusa, caro "*Specchio dei tempi*", dello sfogo, ma quando l'Italia sarà ridotta una giungla d'asfalto, un po' per costruire e un altro po' per fare largo soltanto ai rombanti motori, non lamentiamoci se i turisti stranieri sceglieranno altre mete per le loro vacanze e gli italiani se ne andranno all'estero per riuscire a vedere e godere il verde dei prati e dei parchi.

«Con tanta stima e con l'assicurazione che questo amaro sfogo non è rivolto a "*La Stampa*" che ha sempre denunciato questi tipi di... amanti del bello».

Armando Allasia

Un lettore ci scrive da Mantova:

«Con profonda commozione ho letto l'articolo apparso, in ottima evidenza, sulla terza pagina di domenica e in cui si legge che "scomparsi i lividi, tornò tra gli amici la principessa percossa dal marito". Per chi, come me, seguiva con il cuore in gola gli appassionanti sviluppi della vicenda, la conclusione mi ha aperto il cuore alle più rosee speranze per il futuro dell'umanità.

«Scherzi a parte, se sono lettore de "*La Stampa*" da alcuni anni, è perché lo ritengo il migliore e il più serio oltre che il più informato dei quotidiani italiani. Vedere perciò riportate le squallide e insignificanti avventure di individui che non meritano che si presti loro alcuna attenzione mi è apparso irritante.

«Non pretendo di vedere pubblicata la presente, ma apprezzerei che se ne tenesse in qualche conto e si ricordasse che la frivolezza, una delle dee della nostra epoca, è già abbastanza idolatrata e che gli omaggi di uno dei pochi quotidiani seri d'Italia, non sono affatto necessari».

Sandro Saccani

La bimba uccisa a Bagnolo

I lettori, commossi per la terribile, brutale fine della dodicenne Rinalda Bosio, assassinata dal bruto a Bagnolo, hanno inviato le seguenti offerte per la madre rimasta sola:

«Specchio dei tempi» lire 100.000; Un operaio 1000; P. V. 2000; Una mamma 5000; Deperis Domenica 5000; Carla 5000; Una mamma di Biella 2000; Emma e Gina, Casalli 2500; N. N. 15.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Dalma 2000.

Nel compleanno della cara mamma, M. M. 1000; D. A. 1000; Rinalda alla mamma di Rinalda in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Una mamma 10.000; T. M. G. 5000; Fini Vincenzo 5000; Un'anonima di Bra perché preghi per la salute di mio figlio 2000; Inez B. in suffragio della mamma 1000; N. N. 2000; Tiziana C. 2000; A memoria di Mona. Baloire per grazia ricevuta 2000; N. N. 5000; La mamma di Stefano e Luisa 3000; Mamma Teresa 5000; B. R. in onore della Consolata 5000; Ileana e Marina, Germagnano 2000; Porta Giuseppina 4000; Mariella T. 1000; M. B. B. 5000; Per la memoria della piccola Rinalda 2000; M. M. Cossato (Vc) 5000; M. Rovea 5000; In memoria di Franco e Verina Estatico 10.000.

Una vecchia maestra pensionata che ha pianto per la povera vittima 10.000; Ornella T. 1000; Una maestra pensionata 2000.

Totale L. [illegible].

La Camargue farà concorrenza alla frutticultura italiana

La futura California francese nasce dalle paludi del Rodano

(Dal nostro inviato speciale)
Nîmes, giugno.

La più scenografica, prestigiosa «opera del regime», è la canalizzazione del Basso Rodano, un'impresa cui i francesi, giustamente orgogliosi, non lesinano gli aggettivi. In poche cifre, ecco di che si tratta: 250 mila ettari di terreno, improduttivo o scarsamente remunerativo, trasformati in rigogliosi frutteti, orti, pascoli, risaie, con l'irrigazione assicurata da 240 chilometri di canali di varia importanza. Costo dell'opera, che si prevede sarà conclusa nel 1980, circa 250 miliardi di lire, forse trecento.

Valeva la spesa investire una somma così cospicua, anche per la Francia, per ricuperare terre incolte, o riconvertire vigneti antieconomici? «*Certamente,* mi dice il signor Roger Corbières, segretario generale della Società per il Basso Rodano, *fra qualche anno questa regione sarà la California francese, il più importante polo di sviluppo economico della Francia, e non soltanto agricolo, ma anche industriale, perché la nostra presenza ha attirato molti imprenditori, francesi e stranieri, che hanno impiantato tubifici metallici e di plastica, fabbriche di macchine agricole, di conserve ed altro. Un esempio: l'anno scorso, nelle zone già irrigate, sono state prodotte quarantacinque mila tonnellate di pomidori trasformati in conserve e sughi*».

L'entusiasmo e la sicurezza del signor Corbières sono più che comprensibili, i fatti gli dànno ragione, e non posso mettere in dubbio le cifre che egli mi fornisce come traguardo per il 1970. Se oggi, nella piccola zona già messa a coltura, si producono ottanta mila tonnellate di frutta, specialmente pesche e mele, e sessanta mila tonnellate di verdure e legumi, c'è da credergli quando afferma che fra quattro anni la produzione di frutta salirà a duecento mila tonnellate e quella di legumi e verdure a 135 mila tonnellate, con un giro d'affari che s'aggirerà sui 25 miliardi di lire all'anno.

Ecco dunque la Camargue, fino a ieri lagune selvagge e acquitrini flagellati dal vento, pascolo di cavalli bradi, anatre selvatiche, fenicotteri rosa e cinghiali, trasformarsi in preziosi orti e frutteti, e la lunga striscia di terra sabbiosa tra Montpellier e Béziers, circa duecento chilometri di vigneti scarsamente redditizi, subire la stessa sorte. Che cosa sarà fra qualche anno per la Francia, ma anche per l'Europa, lo sterminato frutteto? «*Saremo certo,* dice il signor Corbières, *il più importante mercato ortofrutticolo d'Europa. Mi dispiace dirglielo, ma toglieremo questo primato all'Italia perché, arrivati tardi, abbiamo tratto profitto dalle esperienze altrui, e produrremo frutta più selezionata a prezzi competitivi. Anche gli errori commessi dagli italiani ci sono serviti, soprattutto nell'organizzazione delle aziende agricole*».

La politica agricola della Francia, incline alla concentrazione della terra in aziende economicamente valide, integrate in un sistema di agricoltura industrializzata, trova nei tecnocrati del Basso Rodano i suoi più autorevoli esponenti. Parlando della riforma agraria italiana, che ha polverizzato il latifondo in piccole aziende familiari, affermano perentori: «Quello non è progresso agricolo, è organizzazione della miseria». Lascio a loro la responsabilità del giudizio; è però certo che essi hanno fatto il contrario, concentrando le terre, ormai tutte di altissimo reddito, in aziende non inferiori ai venti ettari.

Non gli è stato facile, e non è certo che riusciranno a superare tutte le difficoltà. Nelle zone intorno a Béziers e Montpellier, ad esempio, la campagna è frantumata in piccolissime proprietà sovente anche di mezzo ettaro, ma per ora i proprietari non intendono venderle; forse si lasceranno persuadere quando avranno sotto gli occhi i risultati ottenuti nelle zone fra Nîmes ed Arles, e si decideranno a sradicare i loro scadenti vigneti, sostituirli con meli, peschi e ortaggi, e consorziarsi in cooperative agricole in cui un direttore tecnico, alcuni agronomi e qualche meccanico faranno tutto.

Perché l'agricoltura francese è avviata alla totale industrializzazione, specialmente in questo settore. «*Noi vi ruberemo il primato ortofrutticolo,* dice ancora il signor Corbières, *ma voi ci porterete via quello dei vini da tavola. Produttori di vini famosi, teniamo malamente il mercato dei vini di largo consumo con gli scadenti vigneti a sud di Béziers e Montpellier, vini di bassa gradazione, tra gli otto ed i nove gradi, con una produzione straripante, che tuttavia bisogna proteggere destinandone gran parte alla distillazione dell'alcool, e tagliare il resto coi vini di Algeria. Nella vinificazione voi siete superiori, i vostri vini comuni sono più buoni, preparati e presentati meglio. Vede, quindi, che alla fine c'è una compensazione nella concorrenza*».

D'accordo, ma se i produttori italiani di frutta e verdura si svegliassero in tempo e, selezionando la produzione, cercassero di gareggiare con la futura California francese? Il signor Corbières rimane scettico, dice che i nostri frutteti sono vecchi, le qualità non selezionate, e non abbiamo i mezzi che hanno loro. Certo, questa impresa del Basso Rodano merita l'ammirazione: il canale principale succhia dal gran fiume settantacinque metri cubi d'acqua al secondo, quanti ne porta la Senna in agosto, ed attraverso canaletti di derivazione, pompe di elevazione, torri di pressione che spingono l'acqua nelle tubature, irriga non soltanto le pianure, già tutte piantate a frutteto intorno a Nîmes e ad Arles, ma anche le colline. Gli impianti idraulici sono ciclopici, e questi del Basso Rodano rappresentano soltanto una parte del complesso; per irrigare le zone di Béziers e Montpellier sono state costruite, ed in parte già terminate, tre dighe che in totale conterranno 248 milioni di metri cubi d'acqua destinati all'irrigazione. Queste opere, coi canali di derivazione, saranno terminate entro il 1968.

Parlavamo di ettari irrigabili, di metri cubi d'acqua, di prodotti a migliaia di tonnellate, di rese in miliardi di franchi, percorrendo le strade che intersecano la fitta rete di canali, in zone che fino a cinque anni addietro erano brughiera improduttiva, regno chiuso e gran bandita di caccia della duchessa di Uzès, ed ora sono rigogliosi frutteti risonanti dello strepito dei trattori agricoli impegnati nella sarchiatura. Tutto ciò, diceva il mio accompagnatore, non è stata impresa facile, perché gli abitanti della Linguadoca sono cocciuti, gelosi delle loro tradizioni. Temevano che l'irrigazione avrebbe alterato flora e fauna della Camargue, ucciso i cavalli bradi, i cinghiali, e sospinto verso altri lidi le anatre selvatiche e gli ibis rosa. Questi uomini della Camargue sono un po' gli snob del folclore: l'avvocato, il medico, anche l'uomo politico ad alto livello, considera un dovere far parte della «Confraternita dei guardiani della Camargue» e mascherarsi da stalliere la domenica per cavalcare fra le erbe palustri e controllare le mandre di cavalli bradi.

Portata dalla Spagna, la tauromachia ha qui fervidi *aficionados*, e gli allevatori ed i guardiani della Camargue citano ad ogni istante Federico Mistral e Alphonse Daudet, conservano e venerano come santuari le case in cui vissero i due scrittori: che trassero ispirazione dalla Camargue, per loro un paesaggio ineguagliabile, unico al mondo. Il paesaggio è davvero tra i più suggestivi, soprattutto al tramonto, quando dal cielo crollano cateratte di luce vermiglia e basta un grido per far echeggiare un nitrito e veder levarsi in volo turbini di ibis rosei come confetti. Però, fatti bene i calcoli, e ottenute le garanzie che le colture agricole resteranno a rispettosa distanza dalle lagune e dagli acquitrini, anche i despoti della Camargue hanno ceduto: i miliardi che maturano nei frutteti e negli orti, valgono qualche sacrificio. Ed è con la prospettiva dei guadagni ingenti che i responsabili della Società per il Basso Rodano sperano di poter convincere i restii vignaiuoli delle zone più occidentali della Linguadoca a produrre buona frutta anziché vino cattivo.

Francesco Rosso

Morandi canterà all'«Olympia»



Il giovane cantante italiano accompagnato dalla fidanzata Laura Efrikian ieri alla partenza dall'aeroporto di Fiumicino per Parigi. Gianni Morandi sarà al centro di uno spettacolo al grande music-hall parigino «Olympia» (Telefoto Ansa)

INIZIATA LA LUNGA NOTTE LUNARE

La sonda americana tenterà di fotografare la Luna al buio

Il «Surveyor» ha già inviato a terra diecimila immagini di ottima qualità - Gli scienziati sono in grado di ricostruire perfettamente una superficie di cinque chilometri quadrati

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 14 giugno.

La notte lunare è scesa oggi sull'Oceano delle Tempeste, dove la settimana scorsa gli americani riuscirono a far atterrare dolcemente il «Surveyor» carico di strumenti televisivi per la ripresa di immagini della superficie della Luna. Il «Surveyor» ha quindi interrotto — si spera temporaneamente — il suo lavoro dopo essere riuscito a inviare sulla Terra oltre diecimila fotografie di eccellente qualità, le ultime delle quali sono del sole della «corona» che gli sta attorno. Serviranno a determinare il punto esatto dove si trova il «Surveyor» e il preciso istante del tramonto lunare.

«*Siamo entrati così in una fase del tutto nuova della vita del Surveyor*», ha dichiarato il capo del progetto spaziale Benjamin Milwitzky. Infatti entro un'ora dal calare del sole sulla Luna le condizioni ambientali cambiano radicalmente. La temperatura passa da circa centotrenta gradi sopra zero a meno centoquarantacinque. Gli scienziati del Centro propulsione razzi di Pasadena, dal quale dipende il progetto «Surveyor», sono riusciti, contrariamente ad ogni aspettativa, a far funzionare i meccanismi televisivi della nave spaziale senza interruzioni per dieci giorni. A questo punto l'interrogativo è di sapere se il «Surveyor» sarà in grado di resistere al freddo e di ricominciare le sue attività tra due settimane al termine della notte lunare. Il problema più difficile è quello della batteria che non si sa se potrà passare intatta attraverso temperature capaci di liquefare l'aria.

Gli scienziati del Centro propulsione razzi contano di accendere ad intervalli regolari i razzi di bordo del «Surveyor», allo scopo di elevare di qualche grado la temperatura: la nave spaziale dispone infatti di molto carburante che avrebbe dovuto essere usato in caso di qualche errore di manovra da correggere. Invece il viaggio del «Surveyor» dalla Terra alla Luna si è svolto perfettamente consentendo il risparmio delle riserve.

Non ci sono molte speranze che questi tentativi possano avere successo. D'altra parte il «Surveyor» ha già assolto ampiamente e perfettamente a tutti i compiti che gli erano stati assegnati. Ogni fotografia in più che riuscirà a scattare sarà quindi in puro profitto. Saranno tentate alcune riprese anche durante la notte lunare, nella quale l'oscurità non è mai totale, grazie ai raggi del sole riflessi dalla Terra.

Al Surveyor erano state assegnate essenzialmente tre missioni:

1) dimostrare che un razzo Atlas Centauro poteva mantenere la sua rotta con sufficiente precisione da colpire la Luna;

2) dimostrare che il «Surveyor» stesso — grazie a un complesso di meccanismi basati su radar, razzi frenanti e una calcolatrice elettronica — era in grado di scendere dolcemente sulla Luna;

3) provare l'efficienza del sistema di ripresa televisiva dell'astronave. «*Finora i risultati* — ha detto Milwitzky — *sono stati eccellenti, al di là di ogni aspettativa*».

Per ciò che riguarda le fotografie ricevute sulla Terra, grazie ad esse gli scienziati americani ritengono di essere in grado di riprodurre in laboratorio un modello esatto in tre dimensioni di un'area di circa cinque chilometri quadrati.

Nicola Caracciolo

Realizzato a Mosca un film sul fondatore della polizia politica

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 14 giugno.

(m. c.) La «Pravda» ha annunciato oggi che sarà prossimamente proiettato un film dedicato a Felix Edmundovich Dzerginski, uno fra i principali collaboratori di Stalin e fondatore della polizia politica. Il titolo del lavoro, diretto dal regista Leonid Machnac, è *Impresa eroica*. La pellicola è costata due anni di lavoro: «*Il materiale documentario* — scrive la "Pravda" — *è il risultato di lunghe ricerche negli archivi sovietici e stranieri. Il film offre un panorama vivo della Rivoluzione d'Ottobre*».

Fra i documenti inediti c'è una sequenza del 21 ottobre 1917 all'indomani della Rivoluzione, che mostra la piazza del Palazzo d'Inverno di Pietroburgo. Il lavoro esalta le attività della Ceca e la politica imperniata nella liquidazione dei nemici del regime. Una parte del materiale è stata tratta dai diari personali di Dzerginski che è stato uno dei protagonisti della rivoluzione bolscevica.

CHE COSA INSEGNA LA RECENTE ESPERIENZA DELLA PUGLIA

Non bastano i giganti dell'industria a trasformare l'economia del Mezzogiorno

E' stata costruita a Taranto la più moderna acciaieria d'Europa: si fondono 300 tonnellate di metallo in una sola colata Gli impianti petrolchimici di Brindisi sono quattro volte più vasti della vecchia città - Nella zona ci sono tre autostrade, sorgenti di metano, maestranze e tecnici; eppure non si scorge lo sviluppo di medie e piccole imprese, come nel «triangolo» del Nord - Da sole, le grandi industrie di base non sono un incentivo sufficiente - L'opera è più complessa, ma possibile

(Dal nostro inviato speciale)
Taranto, giugno.

La via che da Napoli arriva alla Puglia è una serpentina sull'«osso» del Sud. Seguendo i grovigli della geografia montana, sembra che il viaggio non debba finire mai e la stessa luce del Mezzogiorno scompare dietro le nuvole chiuse fra i passi. Ma quando si scende sul Tavoliere, siamo nel regno lineare, dove anche il cielo è così ampio da apparire orizzontale sullo spazio illimitato del grano, degli uliveti, dei vigneti a tendone, e tutte le strade sono rettilinee, e la luce è uniforme, obbediente all'ordine assoluto della pianura.

I paesi vivono in una loro disciplina, bruciati al latte di calce. Oltre la Terra di Bari, presso il Salento, s'incontrano comunità capaci di una armonia sapiente, d'un lindore e d'una solerzia severa, che non sono da morbido Sud. Così è presso Locorotondo, nell'area dei Trulli, la fiabesca «tendopoli» di pietra, pianificata per legge slavica, che pare un museo dello spirito di geometria pugliese, della civiltà contadina industriosa e regolata in se stessa con chiarezza illuministica.

Non solo gli economisti, ma i geografi e i sociologi da tempo avevano indicato la Puglia come la Valle Padana del Sud, il luogo in cui l'industria sarebbe esplosa prima o poi, continuando la storia delle pianure europee. Questo spazio predestinato ai bulldozers è la seconda pianura italiana dopo quella del Po. Ha rendita agraria e capitale mercantile. Ha manodopera su larga scala. Ha fin troppi porti, verrà a trovarsi fra tre grandi autostrade (l'Adriatica, la Napoli-Bari, la Basentana), ha il metano della Capitanata e quello lucano, che già arriva con un gasodotto a Bari e Monopoli.

Due colossi dell'industria di base sono scesi in Puglia: la siderurgia Iri a Taranto e la petrolchimica Monteshell a Brindisi, ambedue sul mare, dove ricevano le materie prime a basso costo. Cinque anni fa avevo visto nascere la siderurgia di Taranto, ma oggi vedo la colata da 300 tonnellate dell'acciaieria LD: grandiosa, non c'è niente di meglio a Pittsburgh e Magnitogorsk. E la «città di ferro e fuoco» della Monteshell supera di quattro volte la vecchia Brindisi. E quest'anno all'Università di Bari sono duemila i nuovi iscritti alla Facoltà di economia.

Ma che cosa manca al triangolo Taranto-Bari-Brindisi? Non c'è una diffusione complessa, «padana», dell'industria. I colossi della siderurgia e della petrolchimica rappresentano investimenti favolosi, ma non occupano manodopera in proporzione. Sono monumenti dell'automazione. E le industrie «a valle» delle unità di base, ossia quelle di trasformazione, non esistono ancora. E i maggiori investimenti sono a partecipazione statale: Italsider e Cementir a Taranto, e poi Breda, Pignone Sud, Fucine Meridionali a Bari. Oltre al gigante privato Montecatini-Shell, che viene da lontano, vi è un forte investimento Philips. E il capitale del Sud? Poche imprese legate all'edilizia, ai trasporti, al mercato alimentare, a piccole officine.

Il capitale agrario e mercantile del Sud è quasi assente. In Piemonte, lo stesso Cavour fu prima capitalista agrario a Leri, poi mercante e finanziere, alla fine industriale: brillatura del riso, chimica, binari ferroviari. Il passaggio alla psicologia del rischio industriale non è avvenuto mai d'un colpo e si sa che il tempo per l'economia è come il soffio sulla creta biblica. Ma se il Sud deve ridurre il divario dal Nord non ha tempo. Se il suo capitale aspetta ancora dieci anni, e se il Sud non corre ora con gl'investimenti stranieri o del Nord, fra dieci anni la nuova rivoluzione tecnologica americana sarà giunta in Europa, verrà assorbita solo dal Nord e le «due Italie» s'allontaneranno sempre più fra loro.

Può l'industria del Nord prolungarsi al Sud? Oggi è in crisi con una produzione inferiore alla capacità degli impianti che già esistono al Nord. Ma al di là della crisi, che verrà superata prima o poi, i fattori di localizzazione al Sud non sono sufficienti: non bastano infrastrutture, incentivi e manodopera.

Le grandi unità di base (siderurgia e petrolchimica a ciclo integrale) possono insediarsi al Sud perché non hanno bisogno d'un tessuto produttivo preesistente, d'industrie sub-fornitrici o ausiliarie. Ma non attraggono le industrie di trasformazione. Si possono aspettare dieci o vent'anni senza che accada nulla. La forza propagatrice della siderurgia oggi è un mito, un'ex verità, anche se viene evocata ancora dai meridionalisti in ritardo e nel Terzo Mondo. Era una verità quando la tecnica dei trasporti rimaneva costosa e arretrata. Allora la meccanica doveva nascere per forza presso i forni, o persino insieme. A maggior motivo i prodotti della petrolchimica, ossia le plastiche, più ricche dell'acciaio rispetto ai costi di trasporto, possono viaggiare senza attrarre l'industria trasformatrice «a valle» degli impianti di base. Per questo gli americani chiamano elefanti bianchi le grandi unità di base che sorgono qua e là nel Terzo Mondo, superbe e sole.

Quali altre industrie, al di là dei complessi di base, sono venute e nate nel Sud? Materiali da costruzione, legno, alimentari, tessili. Manca il grosso dell'industria manifatturiera, che è soprattutto la meccanica. Senza la immensa merceologia meccanica, con tutte le sue diramazioni tecnologiche, non si ha boom. Perché la meccanica non nasce nel Sud?

Essa prospera nei grandi nuclei di concentrazione industriale: Ruhr, Saar, area parigina, triangolo padano e così avanti. Quando il Mec ha chiesto agli economisti dell'Italconsult uno studio sullo sviluppo del polo pugliese, questi hanno passato al setaccio il «triangolo» padano. Perché non portare la meccanica anche al Sud? La spiegazione, molto analitica, può riassumersi così: nel Mezzogiorno manca soprattutto la rete dei sub-fornitori, ossia manca un fattore decisivo di localizzazione. Se da un lato l'industria moderna s'addensa in grandi unità, nella meccanica questi complessi vivono anche fra un magma di aziende piccole e medie sempre più specializzate, in un intreccio di prodotti e servizi così «liquido» e in una distinzione di rischi così sofisticata, da ridurre i costi del 10 o 15 per cento. Si può quasi tracciare col compasso la sfera territoriale in cui la meccanica tiene compresi i suoi ausiliari e sub-fornitori, che a loro volta comunicano con più industrie propulsive.

E' una forma d'esistenza multipla, come certe colonie di batteri. Se dunque una regione sottosviluppata vuole percorrere in un tempo breve la lunga storia dell'industria, deve farlo da cima a fondo, non può limitarsi a curare i più celebri fattori di localizzazione, ossia quelli originari dell'Europa di cinquanta o cento anni fa. Ecco perché non bastano le infrastrutture, gl'incentivi, la manodopera e neppure le industrie di base, che d'altra parte spezzano in modo clamoroso la depressione dell'ambiente e suscitano, quanto meno, una rivoluzione psicologica.

Certo lo studio dell'Italconsult, condotto per tre anni da numerosi economisti e ingegneri di produzione, non ha messo in luce un problema ignoto agli specialisti, anche se trascurato. Ma il fatto notevole è che ha «quantificato» tale problema, partendo dalla ricerca col metodo della input-output analysis (l'amplissimo calcolo delle varie possibilità di sviluppo pianificato eseguito dai cervelli elettronici). «Ecco — ha scritto l'Economist — una lezione per la pianificazione regionale».

L'uomo che ha diretto le ricerche, l'economista matematico Emanuele Tosco, già professore in America, m'ha illustrato il metodo per qualche ora e non è stato avaro di dettagli. Forse è lecito riassumere così: sulla base d'una complessa stratigrafia delle «interrelazioni industriali» nella meccanica, da numerose varianti è stato estratto un «quanto minimo» per promuovere nel polo pugliese la propagazione industriale a breve termine. Sono state specificate otto industrie principali e trenta ausiliarie (l'ipotesi minima) in grado di sostenersi a vicenda, che dovrebbero nascere nello stesso tempo «a grappolo». S'è precisato poi l'esito delle ricerche di mercato per ogni elemento della combinazione, il costo d'impianto e quello d'esercizio, il vantaggio degli incentivi fiscali e creditizi.

Il valore dell'esperimento è stato afferrato al volo da numerosi managers europei. Fra i tecnici che influenzano la politica meridionalista, un uomo come Saraceno m'ha detto: «E' una coltellata al sottosviluppo». Nel Sud, pessimista e diffidente verso i progetti che vengono dall'esterno, oppure in lite sulla delimitazione dell'area di sviluppo, non sono mancate obbiezioni. Vi è anche timore della metodologia che sfugge e del meccanismo complesso: «E se cade una piccola vite? E chi mette d'accordo le industrie private? Si può pianificare a questo punto?». L'obbiezione, al limite, può riflettere una vecchia concezione dell'economia. Ma con le nazioni e le tecniche tradizionali non s'industrializza il Sud a scadenza breve. E perché allora non cessa da vent'anni la polemica meridionale contro i «tempi lunghi»? La siderurgia di Bagnoli esiste dal 1907, ma Napoli non ha visto un boom della meccanica «indotta» accanto al metallo.

Se i fattori di localizzazione creati dalla Cassa del Mezzogiorno, dalle banche e dall'Iri fossero sufficienti, perché l'industria meccanica non verrebbe al Sud? Non soddisfa la spiegazione che il Mezzogiorno è distante dal mercato dell'Europa «lotaringica»: l'Europa in realtà esporta gran parte dei suoi prodotti, ha un mercato interno fortissimo, ma teso, e invece l'Italia del Sud è un mercato potenziale. E' dubbia anche la spiegazione che la manodopera abbondante al Sud non sarebbe utile: in realtà gl'immigrati al Nord non sono più istruiti e qualificati, mentre il Mezzogiorno offre la più vasta possibilità di selezione (per questo la manodopera Olivetti di Pozzuoli è superiore al livello di Ivrea). Se il Sud è lontano psicologicamente dal Nord, è pure lontano dalle pressioni inflazionistiche del pieno impiego. Fra le spiegazioni che non soddisfano, l'analisi dei fattori «tecnologici» di localizzazione è almeno una lente che invita a guardare più a fondo.

Alberto Ronchey

A 58 anni, per blocco renale

E' morto Pallavicini il creatore della «Incom»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 giugno.

(l. a.) Il produttore cinematografico Sandro Pallavicini è morto oggi pomeriggio in una clinica romana, dove era stato ricoverato d'urgenza per un improvviso blocco renale. Aveva 58 anni. La notizia ha suscitato viva impressione negli ambienti cinematografici.

Sandro Pallavicini era nato a Ronciglione, in provincia di Viterbo nel febbraio del 1908. Dopo una breve esperienza di giornalismo, passò al cinema, in qualità di produttore. Nel 1938 fondò la società «Incom», che diresse fino al 1956 realizzando molte pellicole tra le quali «L'incantevole nemica», «L'eroe della Vandea», «Le avventure di Giacomo Casanova» ed altre ancora, ma soprattutto creando il cinegiornale di attualità che doveva imporsi come il più popolare negli anni del dopoguerra.

Fu anche direttore del periodico «La settimana Incom illustrata», e di altri cinegiornali, come «L'Europeo» e «Caleidoscopio Ciak». Da un anno circa si era trasferito a New York, dove aveva assunto la vicepresidenza della «Rizzoli-Film» americana.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Pauroso fantasma fra i quadri del Louvre

Stasera sul secondo canale «Belfagor», romanzo francese tratto da un "feuilleton" di 50 anni fa

La curiosità di stasera è rappresentata dall'esordio, sul secondo canale, di un romanzo sceneggiato francese, «Belfagor ovvero il fantasma del Louvre». Il titolo è indicativo: si tratta di una vicenda da *feuilleton*, scritta una cinquantina di anni fa da Arthur Bernède, scrittore di macchinosi ma ben congegnati racconti di appendice che gli procurarono una certa fama. «Il fantasma del Louvre» è appunto una storia tenebrosa, piena di misteri, di delitti, di società segrete e di tesori. In Francia, lo scorso anno, ha ottenuto — dicono — un successo strepitoso. Fra gli interpreti figurano Juliette Gréco, René Dary e Christine Delaroche.

Al romanzo farà seguito «Orizzonti della scienza e della tecnica» che dovrebbe occuparsi di cervelli elettronici.

Il primo canale si aprirà con la trasmissione «Salute sotto inchiesta» di Zatterin; e anche qui ci imbattiamo in un titolo alquanto esplicativo: «A tavola s'invecchia». Indi «Letture di Dante» (incontro con Beatrice in Paradiso, dizione di Nando Gazzolo.

* *

Ieri sera il canale nazionale è cominciato in forte ritardo per l'inusitata ampiezza del telegiornale che aveva da comunicare il responso delle elezioni (e inoltre aveva da riferire sul viaggio del Presidente Saragat in Svezia e sulla nube di cloro a La Spezia).

Il film di Alan Ladd è risultato migliore di quanto ci si poteva ricordare. La materia de «I forzati del mare» diretto da John Farrow nel 1948 è vecchia e trita: infame vita marinaresca nell'Ottocento, un capitano bestiale circondato da aiutanti ancora più bestiali, una ciurma seviziata e covante la rivolta, punizioni orrende, battiture, bistecche coi vermi ecc. ecc. e in mezzo, naturalmente, il giovane eroe patrizio che si ribella e combatte per le giuste rivendicazioni dei poveri marittimi (modeste rivendicazioni, quelle di allora: non essere presi a nerbate dal datore di lavoro...).

Roba di questo genere la abbiamo vista cento volte tanto che è facile, diremmo ovvio, riportarne un'impressione di convenzionalità, di truce maniera. Il film di ieri non si staccava dai binari consueti. Ma aveva due elementi a suo favore: un'abile confezione artigianale d'effetto sicuro; e l'essere stato tratto — come ha spiegato il critico Tullio Kezich che cura il ciclo — dal libro «Due anni a prora», di Richard H. Dana che pubblicato nel 1840 suscitò enorme scalpore e non fu la causa ultima che mosse le autorità americane a intervenire e a rendere umana la vita sulle navi.

Accanto ad Alan Ladd, sempre di recitazione standard, sempre uguale a se stesso, si distingueva nel ruolo dello scrittore quel bravo e misurato e misconosciuto attore che è Brian Donlevy.

Com'era prevedibile, poiché il film è terminato alle 23 e 20, è stato rimandato ad altra data «L'approdo».

* *

Uno «Sprint» teso e sostanzioso, quale da settimane non vedevamo, sul secondo canale: un incontro piuttosto divertente con il vincitore del Giro d'Italia, Motta; un dibattito, presente Fabbri, su una panchina dello stadio di Bologna un'ora dopo la partita; e la ripresa diretta da Londra del match di pugilato fra Burruni e McGowan per il titolo mondiale dei «mosca».

Anche dissentendo dalla boxe in sé, bisogna dire che è uno spettacolo che in tv «rende» molto e che ha molto pubblico. Se a questa ripresa aggiungiamo l'altra, vista da milioni di persone, di Italia-Bulgaria, dovremo concludere che la giornata di ieri è stata largamente tonificata dall'attualità sportiva.

Due programmi «da ridere» sono annunciati per luglio-agosto: *Due comici alla ribalta*, in quattro puntate, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia; e *Imputato alzatevi* dove Macario presenterà una galleria delle sue macchiette più note.

u. bz.

Incendio nella notte all'Istituto Luce di Roma

Roma, 14 giugno.

Un nuovo incendio è scoppiato all'Istituto nazionale «Luce» di Cinecittà, a pochi mesi di distanza dal rogo che procurò danni per circa 150 milioni.

Le fiamme si sono sviluppate in un deposito. Verso mezzanotte i vigili del fuoco hanno ricevuto la chiamata e hanno inviato una decina di autopompe.

Le prime notizie che si hanno sull'incendio sono abbastanza rassicuranti: la situazione è facilmente controllabile: si prevede che l'incendio sarà domato entro le prime ore del mattino. *(Italia)*

Concerto Morgan - Vannucci ieri all'Auditorium della Rai

Musiche di Mendelssohn, Sibelius e Ramous

Cortese e larga negli inviti all'appendice estiva dei suoi concerti orchestrali nell'Auditorium, la Rai è troppo avara, nei programmi stampati, delle notizie dei meno noti autori e concertisti, e di ignote composizioni, che pur sono utili agli ascoltatori e ne soddisfano la giusta curiosità. Le presentazioni sono una opportuna consuetudine. Ben pochi fra i frequentatori hanno a portata di mano aggiornati enciclopedie e lessici anche stranieri per apprendere chi è e donde viene il direttore, il concertista, e quanti anni e tempi ha la composizione. Per dovere professionale abbiamo cercato qualche informazione su i partecipanti al concerto iersera. Speriamo siano esatte.

Il direttore Miles Morgan è nato a New York nel 1928. Allievo di Charles Dean Dixon, più volte apprezzato nello stesso Auditorium, il Morgan ottenne nel '61 una borsa di studio per il corso di perfezionamento nel Conservatorio di Santa Cecilia. Della pianista Ornella Vannucci Trevese non è accertata l'età; diplomata, si dice, tredicenne a Santa Cecilia, seguì uno dei corsi di perfezionamento svolti nell'Accademia Chigiana dal rimpianto Alfredo Casella, e anche studiò con l'Agosti.

Fra l'*Ouverture* del *Sogno d'una notte di mezza estate* di Mendelssohn e la *Terza Sinfonia* di Sibelius (di questo sinfonista, che appunto nella *Terza*, op. 52, mostrava una sensibilità tradizionale, indipendente dalle tendenze sorgenti e divulgantisi in Europa nel 1907, vedi la recentissima biografia critica di Marc Vignal, ed. Seghers), trovò posto un *Concerto* per pianoforte e orchestra di Ramous, un nome nuovo a Torino, sembra. *L'Enciclopedia Ricordi* registra Gianni Ramous, nato a Milano nel '30; autodidatta nella composizione; discepolo di M. Antolini, poi di C. Vecchi nella pianistica; docente di pianoforte nell'Istituto musicale di Alghero; lasciò l'insegnamento per redigere a Milano la *Rassegna musicale Curci*. Ha composto melodrammi, oratori, musiche strumentali da camera e per orchestra, e due *Concerti* per pianoforte, nel '51 e nel '63, e questo fu iersera eseguito. Soltanto qualche episodio del secondo tempo parve tralasciare la costante frammentarietà per un tentativo d'espressione, peraltro senza determinazione. Una parte del pubblico applaudì l'autore e la pianista.

Festose, in ogni caso, le accoglienze all'esperto direttore.

a. d. c.

Fredda accoglienza a Ginevra per l'ultima opera di Milhaud

«La madre colpevole» si ispira al teatro di Beaumarchais, e vuole essere un seguito del «Barbiere di Siviglia» e delle «Nozze di Figaro» - Il libretto scritto dalla moglie del musicista

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 14 giugno.

Al Teatro Municipale di Ginevra, di fronte ad uno scelto pubblico, è stata presentata in prima mondiale la nuova opera di Darius Milhaud, «La madre colpevole».

Il libretto che, come «Il barbiere di Siviglia» e «Le nozze di Figaro», si ispira al teatro di Beaumarchais, è della moglie del compositore francese, Madeleine Milhaud. L'opera, divisa in tre atti, è in un certo senso il seguito delle avventure della famiglia Almaviva.

Malgrado la presenza dell'autore, il pubblico ha riservato un'accoglienza piuttosto tiepida a «La madre colpevole». Nei loro primi commenti i giornali affermano che non è facile formulare un giudizio su quest'opera: la musica solleva notevoli problemi per l'orchestra e gli interpreti. I critici tuttavia riconoscono che il compito di Milhaud era assai difficile dato che egli ha voluto dare, con una musica ben diversa, un seguito alle opere immortali di Rossini e Mozart. Ottima è giudicata la regia di L. Ducreux: fra gl'interpreti si sono soprattutto distinti Louis Quilico, nelle vesti del conte di Almaviva, e Jean Christophe Benoit in quella di Figaro.

L'opera era cantata in francese. Per ora non è dato sapere se il libretto sarà tradotto in altre lingue.

l. f.

La stagione sinfonica a Milano

Debutta alla Scala un direttore giapponese

Milano, 14 giugno.

(g. m.) Alla Scala si è iniziata questa sera la stagione sinfonica che si protrarrà per tutta l'estate e parte dell'autunno. Il concerto inaugurale — in un teatro gremito in ogni ordine di posti — è stato diretto dal giovane maestro giapponese Seiji Ozawa, che attualmente occupa il posto di direttore stabile all'orchestra sinfonica di Toronto e che ha fatto in questa occasione il suo debutto alla Scala. Collabora alla serata il violinista Henryk Szeryng.

Il programma comprendeva il «Carnevale romano» di Berlioz, il Concerto in re maggiore per violino e orchestra di Cialkowski, e la Sinfonia n. 2 in re maggiore di Brahms. Direttore d'orchestra e solista sono stati calorosamente applauditi. Il concerto sarà ripetuto domani sera.

Conclusi con due opere i saggi al Conservatorio

Il ciclo dei «Saggi di studio» del Conservatorio di Torino si è concluso ieri sera con l'ultima recita dalle due operine «La cinesi» di Gluck e «Il telefono» di Menotti, sul palcoscenico smontabile costruito per iniziativa del maestro Rocca, direttore della scuola. E' questo il primo anno che il saggio degli allievi comprende anche una prova in forma di spettacolo, oltre a quelle tradizionali concertistiche. Interpreti della «Cinesi» sono stati i giovani Caterina Racco, Eleonora Mantovan, Nella Verri, Giuseppe La Micela, con i danzatori della scuola di Sara Acquarone. «Il telefono» è stato interpretato dai due ex allievi Margherita Pogliano e Luigi Palchetti. Le due operine sono state dirette dal prof. Piero Provera, con la regia di Gino Sabbatini.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) «Piccole storie: Corallina nel paese delle meraviglie», fiaba con i pupazzi di Ennio Di Majo; b) «Ditelo voi», quiz zoologico di Angelo Lombardi.
18,45: **Canta Luciano Rondinella.**
19 —: **Opinioni a confronto:** Il momento del «sub».
19,45: **Sport: Cronache italiane; La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Salute sotto inchiesta**», programma di Ugo Zatterin. Seconda puntata: «A tavola s'invecchia».
22 —: **Letture di Dante:** «L'incontro con Beatrice». Lettura poetica di Nando Gazzolo.
22,15: **Ripresa di un avvenimento sportivo.**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Belfagor o il fantasma del Louvre**», riduzione televisiva dal romanzo di Arthur Bernède. Prima puntata. Interpreti principali: Yves Renier, Christine Delaroche, René Dary e Juliette Gréco. Secondo alcune voci, un fantasma si aggira nelle sale del celebre Museo parigino. Andrea Bellegarde, uno studente coraggioso, vi si fa rinchiudere per scoprirlo. Con lui rimane rinchiusa anche Colette, figlia del Commissario Menardier, incaricato delle indagini.
22,15: «**Orizzonti della scienza e della tecnica**», programma di Giulio Macchi.

TELEVISIONE SVIZZERA (Ora italiana) — Ore 18,15: Lugano: Giro della Svizzera; 21: Telegiornale; 21,20: Telefilm della serie «Papà ha ragione»; 22: Giuochi senza frontiere: Menton (Francia) contro Montecatini.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Roma: Apertura della rassegna elettronica e nucleare e della cinematografia; 11,15: Itinerari italiani; 11,30: Musiche di Mozart; 11,45: Nuovi ritmi, vecchi motivi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

Ore 13: Giornale radio; 13,20: Musica leggera; 13,55: Giorno per giorno; 14: Trasmissioni regionali; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi; 17,30: Musiche di F. Santoliquido; 17: Giornale radio; 17,25: Profili di interpreti: Sarasate e Grieg; 18: L'approdo; 18,35: Liriche napoletane; 19,30: Motivi in giostra.

Ore 20: Giornale radio; Radiosport; 20,25: «Clitennestra», tragedia musicale di I. Pizzetti, registrata alla Scala, con Clara Petrella e Mario Petri, dirige Gianandrea Gavazzeni; 23: Oggi al Parlamento; Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Disc Jockey; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Tema in brio; 12,15: Giornale radio.

Ore 13: L'appuntamento delle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; Listino Borsa di Milano; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Cori italiani; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Giovanni Leone: Il processo penale; 18,50: I vostri preferiti.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Divagazioni in altalena; 20,30: Dallo swing al bop; 21: Dante nel mondo. Inchiesta di Ettore Corbò; 21,30: Giornale radio; 21,40: La mosca bianca; 22,15: Tempo di danza; 23,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Musiche pianistiche; 11: Musiche di Charpentier; 12: Quartetti per archi; 13: Una ora con R. Schumann; 14: Concerto sinfonico; 15,20: Musiche di Boccherini; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di teatro; 18,45: Musiche di Andrea e Giovanni Gabrieli; 19: Orientamenti critici; 19,30: Concerto di ogni sera: Beethoven, Bartok; 20,40: Musiche di D. Kabalevskj; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di Albanberg; 22,15: L'avanguardia in Russia; 22,45: La «Nuova musica».

ECHI DI CRONACA

Società di S. Vincenzo de Paoli

Questa sera alle 21,15 i Confratelli della San Vincenzo si troveranno alla Casa del Giovane Operaio Don Orione - Corso Principe Oddone 24 - per la festa sociale. Dopo la S. Messa i componenti dei Consigli Centrale e Particolari esamineranno l'attività vincenziana dello scorso anno e le prospettive per il futuro. Sono invitati anche amici e benefattori.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.31.15

Al Nuovo (Stagione Sinfonica del Regio): ore 21,15 concerto sinfonico. Direttore Otmar Nussio; solista Lodovico Lessona. Ingresso libero.
Carignano - Teatro Stabile: recita sospesa. Per informazioni telefonare al n. 877.787.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,30 «Ti ho sposato per allegria», novità di Natalia Ginzburg, regia di L. Salce. Ultimi 5 giorni.

Alcione: Rivista Marco Leandris: orario: 16,15 - 21,15.

Micropiste giganti: Mille Miglia, via De Sanctis 15, (p. Massaua) ore 11 - 24. Ingresso libero. Prossima apertura Salone Indianapolis, via Cellini 2 (angolo via Nizza).

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 I Baby Luna; cantano Celentano e Jerry.
Blechenduelt Lutrario: 21 I Delfini.
Castellino: ore 21 Concorso orchestre.
Chalet: ore 21 I Paladini.
Castello di Burlasco: ore 21 Guarini.
Club 84: ore 21 Henghel Gualdi.
Gay Estivo: 21 Boccaccio - d'Andri.
Paiperla: ore 21 I Ragazzi del Sole e Le Ombre Rosse.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (t. 60.092): New Samurai.
El Patio, Moncalieri 346, t. 633.151: tutte le sere I New Dada.
Las Vegas (Moncalieri 145): I Pard's.
San Giorgio - Valentino: Tony Stella ed i Jo e Rita Arnoldi.
West End Club, str. Traforo, tel. 898.270): ore 21 - 2 The Scotch.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle ESTIVO, Cavoretto 2: Musica per sognare e Sala ye-ye.
Caprice (Sacchi 16, 521.528): 21.
Le Nuit (Borgaro Torinese): ore 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Incisioni XV-XX secolo. Or. 10-12; 16-20.
Galatea: dipinti e disegni di P. Klee.
Galleria di dipinti antichi Zeberi (p. Cavour 10, tel. 878.627, piano rialzato); orario 10-12,30; 16-19,30.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Gli specchi di Assetto.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Omaggio torinese a De Pisis: 42 opere dal 1918 al 1953. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Artisti contemporanei.
La Bussola (via Po 9): Antologia internazionale; or. 10 - 13; 16 - 20.
Promotrice Belle Arti - Valentino: 124ª Esposizione Arti Figurative.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Or. 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La città proibita» (Un mondo si rivela) eastmancolor. V. 18.
Astor: «Le magnifiche falene di Ginza». Vietato ai minori di anni 14.
Corso: «I bucanieri» colori, con Yul Brynner, Charlton Heston.
Cristallo: «La pupa» con Michèle Mercier, Ettore Manni, Lia Zoppelli.
Doria: «Il sorpasso» con Vittorio Gassman, Catherine Spaak. Viet. 14.
Ideal: «Mondo sexy di notte» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
Lux: «Sono un agente F.B.I.» con James Stewart, in technicolor.
Nazionale: «Viva Gringo» technicolor, scope, con Guy Madison.
Reposi: «Preda nuda» cinemascope, technicolor, Cornel Wilde. Vietato 14.
Romano: «Onibaba» Nobuko Otowa. Vietato minori anni 18. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «La lunga notte dell'orrore» André Morel. Vietato minori anni 18.

Alfieri: «Amore in quarantena». Vietato ai minori di anni 18.
Ariston: «20.000 leghe sotto i mari» Kirk Douglas, in technicolor, scope.
Arlecchino: «Delitto quasi perfetto» P. Leroy, P. Tiffin, B. Blier, eastmanc. Or.: 14,10; 16; 18,10; 20,10; 22,25.
Augustus: «Signore e signori» di Pietro Germi (Palma d'oro a Cannes) con Virna Lisi, Gastone Moschin. Vietato ai minori di 18 anni.
Capitol: «Il teschio maledetto» con C. Lee, P. Cushing. Vietato anni 14.
Metropol: «Mondo matto al neone» technicolor. Vietato minori anni 18.
Torino: «La legge del più forte» tech. sc. Glenn Ford, S. MacLaine. Ap. 10.

Alexandra: «Africa addio» scope, techn. di Gualtiero Jacopetti. Viet. 14. Orario: 14; 16,50; 19,30; 22,20.
Faro: «Africa addio» technicolor, scope, di Gualtiero Jacopetti. Viet. 14. Orario: 14; 16,50; 19,30; 22,20.
Fiamma: «10 piccoli indiani» di A. Christie, con Shirley Eaton, S. Holloway, Daliah Lavi.
Gioiello: «Un marito per Cinzia» techn. scope, C. Grant, S. Loren.
Hollywood: «Agente segreto 771 K. P.» Robert Mitchum. Ult. 22,45.
La Perla: «Agente segreto 771 K. P.» Robert Mitchum, Jane Greer.
Mafalda: «I proibiti amori di Tokio» technicolor. Vietato minori anni 18.
Massimo: «Gioventù, amore e rabbia» con Tom Courtenay.
Orfeo (aria condizionata): «Proibito ai militari» J. Lemmon, M. Rooney. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30.
Principe: «Agente segreto 771 K. P.» Robert Mitchum, Jane Greer.
Statuto: «Gioventù, amore e rabbia» con Tom Courtenay.

Adriano: «Omicron» con Renato Salvatori, Ugo Gregoretti.
Alcione: «La donna è uno spettacolo» tec. Riv. Marco Leandris 16,15-21,15.
Alpi: «Totò sexy» Totò, Macario, colori. Vietato minori anni 18.
Regina: «Lama nel corpo».

Centrale: «Mariti a congresso». A. 10.
Cravesana: «Un filo di speranza» con Pierre Mondy e Mariette.
Milano: «Delitto Duprè» Bourvil, V. Lisi, e «Il terrorista» G. M. Volontè. Apertura ore 10.
Olimpia: «Gli impetuosi» a colori.
Po: «Duello al Rio d'Argento» in technicolor, con Audie Murphy.
P. Nuova: «All'ombra del ricatto» col. e «Diabolico Dolt, Selena» J. Sullivan. Apertura ore 10.
S. Pellico: «Capitan Blood» con Errol Flynn, Olivia De Havilland.
S. Secondo: «Un militare e mezzo» col. R. Rascel, V. Lisi, A. Fabrizi.

Esperia: Questa pazza, pazza gioventù.
Giardino: «Il muro dei dollari» con T. Hardin, S. Pleshette. Vietato 14.
Madonna Rose: «Laddy alla riscossa» Peter Breck, P. Mc Kay, colori.
Mirafiori: «Mondo senza sole» colori.
S. Rita: «Le rane del mare» con Richard Widmark, Jeffrey Hunter.
Vinzaglio: «4 spie sotto il letto» Lino Ventura, B. Blier. Vietato 14.

America «Il mondo sulle spiagge» col.
Eliseo: «Allegra parata di Walt Disney» cart. anim. techn. Ult. 22,30.
Nuovo: oggi chiuso. Domani: «Lo strangolatore dalle 9 dita».
S. Paolo: «Per un pugno di donne» technicolor, scope, con Elvis Presley.

Artisti: «La brigata invisibile» con Ken Scott, Shirley Eaton.
Belgio: «Spada nella roccia» techn.
Corallo: «Anastasia» technicolor.
Eridano: «Il corsaro dell'isola verde» B. Lancaster, E. Bartok, technicolor.
Oropa: «Simbad contro i 7 saraceni».
V. Veneto: «Le taglie» technicolor, scope, con Gilbert Roland.

Astra: «Venerì in collegio» F. Franchi, C. Ingrassia, Vianello. Ult. 22,30.
Bernini: «Il processo» di O. Welles, con A. Perkins, Jeanne Moreau.
Cibrario: «Branco di vigliacchi» Vietanni 16, e «Avanzi di galera» con Eddie Constantine. Viet. min. anni 16.
Ellos: «Ballo delle pistole».
Massaua: «Il cantante del luna park» E. Presley, B. Stanwick, technicolor.
Odeon: «Recoil» R. Taylor, V. Miles.
Star: «Per un pugno di donne» col. scope, Elvis Presley, J. Adams.

Adua: «5 per la gloria» S. Granger.
Aurora: «Duello a Rio d'Argento» technicolor, con Audie Murphy.
Brescia: «Totò d'Arabia» Totò, col.
Eri-Dan: «I figli di nessuno».
Falchera: «100.000 dollari al sole» con Jean-Paul Belmondo.
Maior: «Le colline bruciano» col. sc.
Nord: «Un mostro e mezzo» Franchi, Ingrassia, M. Lee. Vietato anni 14.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Il grande corsaro» technic. T. Mifune.
Oriente (Barca): «Zorro il pistolero» con M. Robbins.
Palermo: «Notti nude» col. Viet. 18.
Sociale: «Il boia è di scena». V. 14.
Zenit: «82° marines attack».

Cabiria: «Donne senza paradiso» con I. Fisher, Rossana Schiaffino.
Colosseo: «Agente segreto 771 K. P.» R. Mitchum, J. Greer W. Bendix.
Continental: «I coltelli del vendicatore» C. Mitchell, F. Tozzi, colori.
Flora: «Parliamo di donne» con Vittorio Gassman, Antonella Lualdi.
Ghiga: «Liolà» con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli.
Italia: «Il giorno della vendetta» techn. scope, A. Quinn, K. Douglas.
Moderno: «Terrore di notte» e «Spada di Damasco» R. Hudson, technic.
Piemonte: «I rinnegati di Fort Grant» J. Cobb, M. Hyer, J. Sullivan, col.
S. Carlo: «La calda amante» con Françoise Dorleac, J. Desailly.
Spezia: «Frenesia del piacere» con Ann Bancroft, James Mason. Ap. 15.

Diana: «Altissima pressione» con Gianni Morandi, Françoise Hardy.
Dora: «La nave dei folli».
Roma: «Donne, mitra, diamanti» col.

Alba: «Dottore nei guai» technic. Dirk Bogarde, M. Demongeot.
Ambra: «La rivolta del Sudan» col. Anthony Quayle, S. Syms.
Apollo: «Dimensioni della paura» Maximilian Schell, I. Thulin. V. 18.
Ritz: «Operazione Zanzibar» colori.
Lucento: «Zulù» techn. sc. Hawkins.
Lutrario: «Missione Caracas» techn.
Splendor: «Ciao Charlie» techn. sc. T. Curtis, P. Boone, D. Reynolds.

MONCALIERI

Excelsior: «Il giorno dopo» con C. Robertson, cinemascope.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Centrale, Flora, Massaua, Mattei, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). — Teatro Gobetti: «Ti ho sposato per allegria» (biglietti ridotti Enal alle casse). — Rassegna Ente Manifestazioni Torinesi (speciali «convenzioni» in vendita all'Enal).

Concerto gratuito al Nuovo

Questa sera alle 21,15 al Teatro Nuovo avrà luogo il quinto concerto gratuito della stagione organizzato dall'Ente Regio. Dirigerà il maestro Otmar Nussio, pianista Lodovico Lessona. In programma l'ouverture «Ruslan e Ludmilla» di Glinka, il secondo concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven, la quinta sinfonia di Schubert e «Le fontane di Roma» di Respighi.

Unione Culturale — Oggi alle ore 18, nei locali di via Cesare Battisti 4 bis, Robert Escarpit terrà la seconda lezione del ciclo «Letteratura e società» sul tema: «Le problème de l'opinion littéraire». Alle ore 21,30 seguirà il dibattito con il pubblico alla presenza dello stesso Robert Escarpit, moderatore Edoardo Sanguineti.

LA VISITA DEL CAPO DELLO STATO A STOCCOLMA

Calde accoglienze a Saragat di re Gustavo e degli svedesi

Il sovrano (83 anni, grande amico dell'Italia) si è fatto incontro al Presidente come per abbracciarlo - Dall'aeroporto il corteo delle auto ha raggiunto Stoccolma tra distese di prati verdissimi, boschi, laghetti - In città le strade erano gremite di folla festante Al pranzo di gala in onore dell'ospite, il re dichiara: «Il progresso della nazione italiana ci riempie di profonda ammirazione. Mi viene in mente la sua città natale, Torino. Sarebbe difficile trovare un settore della vita industriale che non porti l'impronta dell'Italia»

(Dal nostro inviato speciale) **Stoccolma, 14 giugno.**

Lo spettacolo che si è presentato al presidente Saragat oggi alle 12,30 quando il *Caravelle* dell'«Alitalia» dopo circa tre ore di volo è atterrato all'aeroporto di Arlanda riassumeva in pochi tratti tutta la Svezia. Prima di tutto i boschi. Uscendo dall'aereo il Presidente, che aveva ancora negli occhi la piana fulva e disalberata di Fiumicino, si è trovato di fronte a una sterminata distesa verde — abeti, pini, betulle — che ricordava certi nostri altipiani alpini. Soltanto le sagome affusolate degli aerei, le autostrade a doppia corsia, il rombo delle due squadriglie di caccia a reazione che avevano scortato l'aereo presidenziale nell'ultima parte del volo e che ancora volteggiavano nel cielo stavano lì a dimostrare lo sviluppo di una civiltà fra le più industrializzate del mondo.

Anche le truppe schierate ai bordi della pista rivelavano l'animo svedese ad un tempo attaccato alle tradizioni e slanciato verso il futuro. La banda composta da un reparto di aviazione in tuta blu scuro con candidi elmetti di plastica e soprattutto certi motociclisti con mostruosi caschi da cosmonauti appartenevano già a un paesaggio spaziale, ma accanto a loro si aggiravano ammiragli con spadino e feluca che sembravano usciti da una stampa ottocentesca.

Il quadro era completato da un ultimo tocco: ai bordi del campo, davanti all'edificio dell'aeroporto, sostava un gruppo di belle ragazze, tutte biondissime, tutte abbronzate, suggestiva avanguardia delle innumerevoli schiere di giovani donne che, in queste splendide giornate di sole, si aggirano in minigonna o in prendisole per le vie di Stoccolma.

Ad attendere Saragat sul campo c'erano il vecchio re Gustavo VI, suo figlio principe Bertil — era invece assente il principe ereditario, il giovane Carlo Gustavo — il primo ministro Tage Erlander, il ministro degli Esteri e un folto stuolo di altre personalità.

Alto, magro, ben prestante nonostante i suoi 83 anni, fedele al *cliché* scandinavo dei monarchi alla buona, Gustavo VI indossava una divisa semplicissima senza galloni e senza decorazioni. Quando ha visto Saragat gli si è fatto incontro con affetto sincero, come un vecchio parente, sembrava quasi volesse abbracciarlo. Solo all'ultimo momento le regole dell'etichetta hanno avuto il sopravvento e i due Capi di Stato si sono limitati a una sia pur calorosa stretta di mano.

Inni nazionali, breve rivista ai reparti, poi il lungo corteo di automobili ha lasciato l'aeroporto. In testa i motociclisti-marziani, poi la maestosa *Rolls-Royce* regale con Saragat e il Sovrano — anch'essa come tutte le altre democraticamente contrassegnata da un cartellino con l'ordine di precedenza — poi la macchina del primo ministro Tage Erlander col ministro del Bilancio Pieraccini (il ministro Fanfani che si trovava a Bruxelles è arrivato soltanto nel pomeriggio), quindi tutti gli altri.

Una rapida corsa di 40 chilometri — boschi, laghetti scintillanti, prati verdissimi e deserti, la sensazione di uno spazio illimitato — ed il corteo ha raggiunto Stoccolma. Era già l'una passata, ma per le strade c'era ancora una folla multicolore, tutta in abiti estivi, che ha dimostrato con misurata compostezza la sua simpatia per gli ospiti italiani. Le massaie dei lindissimi quartieri periferici, gli studenti della biblioteca universitaria — un grattacielo tutto vetro — gli impiegati del centro direzionale, perfino i bagnanti della piscina civica al centro di un grande spazio verde hanno salutato Saragat e il Sovrano.

Il corteo si è arrestato davanti alla *Stadshus*, il famoso municipio di Stoccolma che specchia le sue pareti rossastre nelle acque salate del Malar. E qui si è compiuta una metamorfosi. I motociclisti sono stati sostituiti da uno squadrone di dragoni in uniforme cilestrina con elmo dorato e spade sguainate, mentre Saragat e il Sovrano abbandonata la *Rolls-Royce*, sono saliti su uno storico *landau* trainato da quattro cavalli bardati d'argento. Due dei quattro destrieri erano montati da cavalieri con un berretto da fantino, frusta in pugno, petto coperto di alamari e decorazioni, mentre due palafrenieri in feluca sedevano sull'altissima serpa alle spalle del Sovrano e del Presidente.

La suggestiva sfilata ha attraversato caracollando tutto il centro cittadino, è passata sui grandi vecchi ponti di Stoccolma e alla fine è entrata nel grande cortile del palazzo reale che sorge sulla collina dei Leoni, accanto al Riksdag, il Parlamento svedese. Qui Saragat dopo una breve sosta nel Gaestvaeningen, l'ala degli ospiti a lui riservata, è stato invitato dal Re a una colazione privata al termine della quale c'è stata la cerimonia dello scambio dei doni. Gustavo VI ha offerto al Presidente due preziosi candelabri d'argento, opera di antichi artigiani svedesi e lo ha insignito dell'«Ordine del Serafim» riservato esclusivamente ai capi di Stato. Saragat dal canto suo ha offerto al Sovrano, al principe Bertil, e al giovane principe Carlo Gustavo tre preziose *boites* d'oro. Quella destinata al Re era tempestata di lapislazzuli.

Nel tardo pomeriggio il Presidente della Repubblica ha ricevuto il Corpo diplomatico accreditato a Stoccolma e in serata ha partecipato al gran pranzo di gala offerto da Gustavo VI nella sfarzosa galleria intitolata a Carlo XI.

Al levar delle mense il Re di Svezia, dopo un caloroso benvenuto agli ospiti italiani, ha ricordato l'influenza che la nostra arte ha sempre avuto nel mondo svedese. «*Oggi però* — ha detto — *non si tratta più di esplorazioni individuali, bensì d'una presa di contatto fra due intere nazioni. Inoltre, signor Presidente, non le voglio affatto nascondere che sono uno dei trecentomila svedesi che trascorrono le loro ferie annuali in Italia. Da questi viaggi ritorno ogni volta ringiovanito e stimolato non soltanto da un sole generoso ma soprattutto dallo spettacolo commovente che offre la evoluzione della vostra civiltà... Il progresso materiale dell'Italia contemporanea ci riempie di profonda ammirazione per il vostro popolo, dotato non solo per le arti ma anche per le attività industriali e tecniche. Mi viene ora in mente il nome della sua città natale, Torino. Sarebbe davvero difficile trovare un campo della moderna vita industriale che non porti l'impronta italiana*».

Saragat, nel brindisi di risposta, ha ricordato i numerosi artisti svedesi — i poeti Dahlstierna, Nicanda e Rydberg, lo scultore Sergel, l'architetto Tessin — che trovarono in Italia spunti emotivi per la loro ispirazione; e ha salutato in re Gustavo, nota figura di archeologo, il continuatore di questa tradizione.

Ma naturalmente il Presidente della Repubblica ha tenuto soprattutto a sottolineare l'esempio di civiltà e di democrazia che la Svezia offre al mondo. «*Gl'italiani ammirano le vostre tradizioni civili e quei modelli di progresso sociale nel rispetto della libertà che avete saputo assicurare alla nazione svedese* — egli ha detto. — *Sanno che questa terra custodisce uno dei Parlamenti più antichi del mondo, quel Riksdag che nel XV secolo annoverava fra i propri rappresentanti i lavoratori della città, i contadini e i minatori*».

Gli argomenti più strettamente politici ed economici saranno affrontati particolareggiatamente nei prossimi giorni nel corso dei colloqui che i ministri Fanfani e Pieraccini avranno con i loro colleghi svedesi, ma il Presidente della Repubblica ha tenuto a sottolineare fin da oggi i punti che, nonostante la distanza geografica, collegano la Svezia con l'Italia: la pace, il disarmo, la comune partecipazione all'Onu. «*Siamo uniti* — ha concluso Saragat — *nel desiderio di instaurare, con il lavoro e il talento che le nostre nazioni possiedono, un ordine migliore all'interno dei nostri Paesi e fra gli Stati, antichi e nuovi, di tutta la terra*».

Gaetano Tumiati



Il presidente Saragat, in carrozza accanto a re Gustavo, risponde al saluto della folla a Stoccolma (Tel. Ansa)

La Corte Costituzionale rinvia la decisione sulla Val d'Aosta

(Nostro servizio particolare) **Roma, 14 giugno.**

(g. p.) La Corte Costituzionale non ha reso nota oggi l'ordinanza relativa al ricorso presentato dalla Giunta regionale della Valle d'Aosta contro il provvedimento della Presidenza del Consiglio con il quale è stato nominato nel maggio scorso un commissario governativo. Il ricorso era stato discusso ieri pomeriggio in camera di consiglio e si supponeva che la decisione sarebbe stata pubblicata oggi con il deposito in cancelleria della motivazione dell'ordinanza. Si ritiene che questo possa avvenire domani.

A Roma l'on. Martino nuovo rettore dell'Università succede al prof. Papi

Eletto con 150 voti su 277 - Rimarrà in carica poco più di un anno Ha 66 anni, è docente di fisiologia umana, e presidente del partito liberale

(Nostro servizio particolare) **Roma, 14 giugno.**

Il prof. Gaetano Martino, ordinario di fisiologia umana, presidente del pli, ex ministro e deputato da vent'anni, è stato eletto stamane Rettore dell'Università di Roma, in sostituzione del prof. Giuseppe Ugo Papi dimessosi in seguito ai sanguinosi incidenti della fine d'aprile. Su 277 votanti (gli elettori erano 292) il prof. Martino ha ricevuto 150 suffragi, venutigli soprattutto, sembra, dai docenti di medicina, ingegneria e scienze politiche. Gli altri due candidati erano l'astigiano prof. Giuseppe Montalenti, titolare di genetica e scienziato di fama internazionale che ha ottenuto 77 voti e il prof. Riccardo Orestano, ordinario di diritto romano che ne ha avuti 36. Le schede bianche sono risultate sei, una nulla, altre sei disperse.

Le votazioni si sono aperte alle 8,30 nell'aula prima di lettere e filosofia, sotto la presidenza del decano prof. Carlo Arturo Jemolo. Fra i primi a deporre la scheda è stato il presidente del Consiglio on. Aldo Moro che insegna istituzioni di diritto e procedura penale nella facoltà romana di scienze politiche. L'hanno seguito l'on. Giovanni Leone, ordinario di procedura penale a giurisprudenza e il ministro del Lavoro Bosco, titolare di diritto internazionale ad economia e commercio. Il seggio è stato chiuso alle 13,30 e gli scrutatori hanno immediatamente avviato lo spoglio delle schede. Verso le 14,30 veniva annunciata l'elezione di Martino che resterà in carica per poco più di un anno a saldatura del triennio interrotto dal dimissionario prof. Papi. La nomina dovrà essere ratificata dal ministro della Pubblica Istruzione on. Gui.

Il nuovo Rettore della maggiore Università italiana, molto noto al pubblico come uomo politico, ha una lunga esperienza scientifica e didattica. Laureatosi in medicina a Roma nel 1923, a ventitré anni, scelse la carriera universitaria. Dopo aver seguito corsi di specializzazione a Berlino, Parigi, Londra e Francoforte, il prof. Martino fu nominato nel 1930 ordinario di fisiologia umana all'ateneo di Messina. Dopo qualche mese, però, accettò l'invito dell'Università di Asunción (Paraguay) dove insegnò sino al 1934 quando rientrò a Messina. Nel 1943 venne eletto Rettore dell'Università siciliana, carica che conservò fino al 1957 quando ottenne il trasferimento all'Università di Roma, dove gli impegni politici lo trattenevano. Autore di un centinaio di pubblicazioni e di un trattato di fisiologia largamente adottato, l'on. Martino è stato ministro della Pubblica Istruzione nel 1954 e degli Esteri dal 1954 al 1957.

I molteplici impegni extrauniversitari e la qualificazione politica dell'on. Martino come presidente del pli avevano determinato in larga parte degli elettori qualche perplessità, temendosi che una personalità oberata da altri incarichi non potesse dedicare all'Università la necessaria, diuturna attività. Ma l'on. Martino nella lettera con cui si è presentato candidato ha detto che, se eletto, era pronto ad assumere «*gli obblighi particolarmente impegnativi e i non lievi sacrifici personali connessi alla carica di Rettore nell'attuale momento*». Questa dichiarazione è stata da più parti interpretata come una possibile rinuncia dell'on. Martino alla carica di presidente del pli, se non al mandato parlamentare.

Al primo punto del programma dell'on. Martino è la «*normalizzazione della vita universitaria a Roma evitando, con tutti i mezzi consentiti dalle leggi, il ripetersi degli atti di violenza*» dopo i fatti che hanno profondamente sconvolto l'Università, e nel corso dei quali «*un giovane studente, amato da maestri e colleghi, ha perduto la vita*».

l. f.

Per la «Zanzara» il 6 luglio processo d'appello a Milano

Lo ha fissato il presidente della Corte in opposizione alla richiesta del P. G. che vuole il dibattito in altra città - Deciderà la Cassazione

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 14 giugno.**

La Corte d'appello ha fissato per il 6 luglio prossimo il processo per i protagonisti del caso «Zanzara»: il prof. Daniele Mattalia, e gli studenti Claudia Beltramo Ceppi, Marco Sassano e Marco De Poli.

Il processo si celebrerà davanti alla prima sezione penale della Corte d'appello che sarà presieduta dal primo presidente della Corte d'appello dott. Giovanni Ghirardi. La richiesta di legittima suspicione avanzata nei giorni scorsi dalla Procura Generale non interrompe il corso naturale del procedimento.

Se la Corte di Cassazione riterrà opportuno interromperlo dovrà emettere un'ordinanza provvisoria di sospensione e quindi decidere sull'istanza di legittima suspicione.

La decisione del dott. Ghirardi di fissare così presto il processo d'appello può essere dettata da due motivi. Il primo di svolgere il dibattimento durante le vacanze, cosicché non si turba per i ragazzi l'andamento scolastico. Il secondo di rispondere all'iniziativa del P. G. che suonava sfiducia per i giudici milanesi, come se essi non fossero capaci di mantenere il dovuto ordine durante l'udienza, e non fossero al di sopra di ogni possibile influenza dell'ambiente.

A tarda sera è giunta da Roma ai difensori degli imputati un telegramma della Cancelleria della Cassazione col quale si annuncia che presso la prima sezione penale di quella Corte il 30 giugno si discuterà la richiesta del Procuratore Generale di Milano di rimettere ad altra sede il giudizio di secondo grado ai sensi dell'art. 55 del Codice di Procedura penale per «gravi motivi di ordine pubblico» e per legittimo sospetto».

g. m.

All'asta un terreno del padre di Mina

Cremona, 14 giugno.

Un'area edificabile già di proprietà dell'industriale Giacomo Mazzini, padre di Mina, sarà messa all'asta il 24 giugno a Cremona, dinanzi al giudice delegato per il fallimento.

E' questo uno degli ultimi atti della procedura fallimentare in corso da circa un anno. Per l'acquisto dell'area sono state presentate due offerte: una dell'Istituto autonomo case popolari e una di un imprenditore edile. La gara partirà da un prezzo base di 14 milioni e 500 mila lire. La cifra, irrisoria se rapportata all'entità del passivo del fallimento Mazzini, che si aggira sugli 800 milioni, rappresenta uno dei pochi recuperi di somme che sono stati finora possibili. Questa situazione è determinata dal fatto che il maggior bene patrimoniale dei Mazzini, lo stabilimento di collanti di Mezzano Piacentino, l'azienda nella quale il padre di Mina aveva profuso centinaia di milioni, non trova un acquirente.

Bonn chiede al governo francese chiarimenti sul ritiro degli aerei

Convocato al ministero degli Esteri l'ambasciatore di Parigi Gli apparecchi francesi in Germania erano 75: 15 sono già partiti

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 14 giugno.**

La notizia, data ieri dal ministero degli Esteri tedesco e parzialmente smentita da fonti parigine, che la Francia ritirerà le proprie forze aeree in Germania, ha disorientato gli ambienti politici di Bonn. Se ieri vi era sorpresa e costernazione, oggi la ridda di voci e di smentite ha suscitato soltanto una penosa confusione. Da Parigi non è venuta alcuna comunicazione ufficiale, ma ufficiosamente è stato detto che soltanto 15 dei 75 apparecchi francesi in Germania saranno ritirati. Contemporaneamente dalle basi aeree francesi nel Baden meridionale è venuta la notizia che i 15 aerei in questione erano già partiti alla volta della Francia.

Data questa situazione, il segretario di Stato agli Esteri, Carstens, ha invitato oggi a colloquio nel suo ufficio l'ambasciatore francese a Bonn, Seydoux, e gli ha chiesto informazioni sulle «*precise intenzioni francesi riguardanti l'eventuale ritiro di unità aeree dalla Germania*». Seydoux ha preso tempo, assicurando che chiederà notizie al suo governo.

Bonn, come si vede, si trova in una condizione spiacevole, di non sapere nulla delle intenzioni dell'alleato, e proprio nel delicato momento in cui sono cominciate trattative bilaterali per fissare lo statuto che le truppe del generale Massu dovranno avere dopo l'uscita di Parigi dall'integrazione atlantica. Domani poi, a Parigi, cominceranno negoziati tra i quattordici del Consiglio permanente della Nato e la Francia per decidere i compiti che le forze francesi in Germania dovranno assumersi per la difesa dell'Occidente.

Si è convinti nei circoli diplomatici di Bonn che il Presidente francese, nel decidere il ritiro di una parte delle sue forze aeree abbia voluto indebolire la posizione tedesca nelle trattative bilaterali, per far comprendere che la Francia è poco interessata alla permanenza dei suoi soldati nella Repubblica federale e che Bonn farebbe bene a valutare attentamente le condizioni che è disposta a offrire per il loro ulteriore stazionamento.

Rimane da rilevare che negli ambienti politici di Bonn si è molto più preoccupati di quanto non si ammetta. Si teme che De Gaulle abbia adottato la cosiddetta «tattica del salame» (un pezzo oggi, uno domani) e che se non verrà soddisfatto, possa preparare un altro colpo di scena, annunciando il ritiro dalla Germania delle sue truppe di terra.

t. s.

Incontro di Breznev con un «leader» di Hanoi

Mosca, 14 giugno.

Il segretario generale del pc sovietico, Leonid Breznev, si è incontrato oggi con il *leader* comunista del Nord-Vietnam, Le Duc-tho, reduce dal Congresso del pc cecoslovacco.

Un comunicato ufficiale diffuso dalla «Tass» dice che l'incontro, svoltosi «*in una atmosfera cordiale e fraterna, ha registrato uno scambio di idee su una ampia gamma di problemi*». L'annuncio non fornisce altri particolari.

(A. P.)

Alla conferenza di Ginevra

Violente accuse russe agli S. U. per il disarmo

(Dal nostro corrispondente) **Ginevra, 14 giugno.**

Interrotta cinque settimane fa, la conferenza per il disarmo, cui partecipano diciassette Paesi (delle potenze atomiche mancano la Francia e la Cina) ha ripreso oggi i lavori. Il capo della delegazione americana, William Foster, ha ampiamente illustrato le proposte presentate nella precedente sessione, insistendo sulla necessità di un accordo in merito alla non proliferazione delle armi nucleari.

Il delegato sovietico Alexei Roshchin ha replicato sostenendo che non potrà esservi un accordo contro la proliferazione delle armi nucleari fino a quando gli Stati Uniti insisteranno nella loro politica nel Vietnam e nei confronti della Germania Occidentale. Pronunciando uno dei più violenti discorsi anti-americani che mai si siano uditi nel corso della conferenza di Ginevra.

Roshchin ha accusato gli Stati Uniti di mandare avanti «*su scala sempre maggiore una guerra aggressiva contro la Repubblica democratica del Vietnam, contro l'intero popolo vietnamita. Mentre qui a Ginevra la conferenza riprende le sue deliberazioni, sempre in maggior numero le navi dei rifornimenti americani si appressano al Vietnam del Sud. Divisioni americane, portaerei, poderosi bombardieri, gas velenosi e bombe al napalm sono gettati contro un piccolo popolo amante della libertà che ha solo un desiderio: essere libero*».

Prendendo la parola per replicare, il delegato americano ha espresso il suo «*profondo rammarico*» per la «*tirata propagandistica del sig. Roshchin*». Dopo aver tentato di spiegare ancora una volta per quale motivo gli americani si trovano nel Vietnam del Sud, e come ogni tentativo di pace laggiù sia caduto finora nel vuoto, Foster ha invitato l'Unione Sovietica a dare un chiaro contributo, se lo vuole, cercando di portare Hanoi al tavolo della conferenza.

l. f.

Ciu En-lai da domani a Bucarest per nove giorni

Il Primo ministro cinese discuterà con i capi romeni il conflitto ideologico tra Mosca e Pechino - I colloqui si svolgono alla vigilia del «vertice» tra i paesi del Patto di Varsavia (la Nato comunista)

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 14 giugno.**

Fonte ufficiale ha reso oggi noto che il primo ministro cinese Ciu En-lai giungerà a Bucarest il 16 giugno alla testa di una delegazione governativa e si tratterrà in Romania fino al 24. La visita coincide con i preparativi in corso nella capitale per il «vertice» dei paesi del Patto di Varsavia che avrà luogo ai primi di luglio.

Al centro delle conversazioni figura il conflitto ideologico cino-sovietico e l'atteggiamento «indipendente» che Bucarest ha assunto nella vertenza. I cinesi sono interessati a che la Romania continui a battere la via dell'indipendenza nazionale ideologica e politica indebolendo in tale modo la posizione egemonica dei sovietici. Pechino, tuttavia, non si fa l'illusione di indurre i dirigenti di questo paese a staccarsi completamente dall'Urss e passare nel «campo» cinese, come ha fatto l'Albania. La Romania, infatti, non intende deflettere dalla sua linea di equidistanza fra Mosca e Pechino.

Non appare probabile agli osservatori di Vienna, che Ciu En-lai possa sfruttare il soggiorno nel paese «ribelle» a Mosca per lanciare nuovi attacchi polemici contro l'Urss del tipo di quelli lanciati da Pechino in occasione della visita ufficiale albanese. I dirigenti di Bucarest non lo permetterebbero. La presenza del Primo ministro cinese in Romania significa chiaramente una «nuova manifestazione di indipendenza romena» di fronte a Mosca ma non deve in alcun caso essere sfruttata per creare nuove tensioni.

Ciu En-lai, come si ricorderà, era stato a Bucarest due anni or sono in visita ufficiale e l'anno scorso era ritornato in quella capitale con una delegazione per le onoranze funebri di Gheorghiu Dej. Il rinvio della visita attuale, fissata inizialmente al 9 maggio, è probabilmente dovuto all'ondata di epurazioni avvenuta nelle ultime settimane nei ranghi del pc cinese.

b. t.

Strauss accusato di corruzione per l'acquisto degli «Starfighter»

La Magistratura di Bonn (dopo la denuncia dello «Spiegel») chiede che l'ex ministro della Difesa sia privato dell'immunità parlamentare

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 14 giugno.**

Il Procuratore di Stato di Bonn ha presentato al Ministero della Giustizia della Renania-Vestfalia la richiesta che al capo del partito cristiano-sociale, Franz Josef Strauss, venga tolta l'immunità parlamentare. Strauss è sospettato di corruzione esercitata quando era ministro della Difesa, in connessione con l'acquisto di 700 aerei supersonici americani *Starfighter*, 58 dei quali sono precipitati in cinque anni per cause non chiare. Secondo una denuncia presentata dall'avv. Von Schlabrendorff legale del settimanale *Der Spiegel*, accanito avversario di Strauss, l'ex ministro della Difesa avrebbe stornato 4800 marchi (circa 700 mila lire) dalle casse del proprio partito e li avrebbe fatti versare sul conto privato del rappresentante della fabbrica americana di aerei *Lockheed*, Ernest Hauser. Ogni *Starfighter* costa un miliardo e 200 milioni di lire.

L'«iter» giudiziario della richiesta presentata da Von Schlabrendorff — si è appreso oggi a Bonn — sarà piuttosto lungo. Essa dovrà essere esaminata dapprima dalla Procura generale di Colonia, quindi dal ministero della Giustizia della Renania-Vestfalia, e infine dal ministero della Giustizia federale, prima di giungere alla commissione parlamentare per le immunità dei deputati. Nel migliore dei casi ci vorranno otto o nove mesi.

Si ricorda che già una volta, in connessione con «l'affare Spiegel», nel dicembre 1963, Strauss perse l'immunità parlamentare. La decisione fu revocata nel giugno dell'anno scorso, quando la magistratura decise il non luogo a procedere contro l'ex ministro della Difesa.

t. s.

Iniziati ieri i colloqui di Kossighin a Helsinki

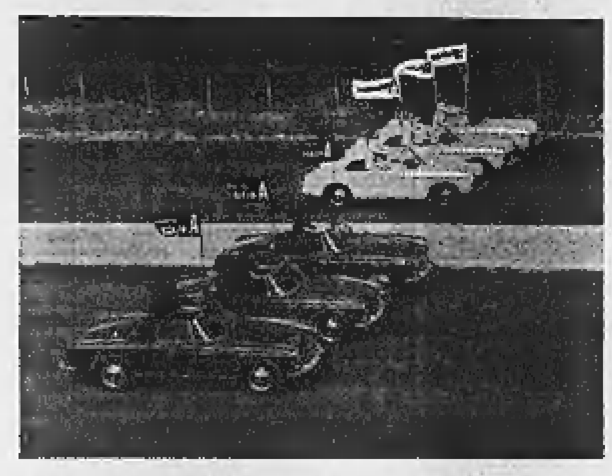
Helsinki, 14 giugno.

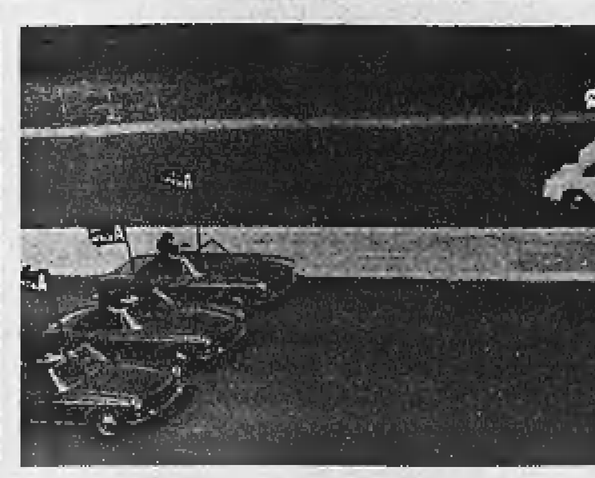
Il primo ministro sovietico Kossighin e il presidente finlandese Kekkonen hanno avuto oggi un colloquio di 75 minuti dedicato — secondo quanto hanno dichiarato fonti informate — alla situazione politica generale.





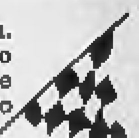
Questa è una prova di come Supershell "A„ dà al vostro motore una potenza di accelerazione che non avete mai provato







—Siamo su un'autostrada. I tecnici della Shell hanno rifornito le macchine nere di Supershell formulato senza—A.



—Nel serbatoio delle macchine bianche c'è il nuovo Supershell—A.

—Partenza!
Via alla massima velocità!

—Dopo pochi secondi le macchine bianche sono già in testa e in un km, hanno preso un vantaggio di ben 51 metri.

una ventata di accelerazione

SHELL

— questo significa per voi il nuovo Supershell A

Nel nuovo Supershell c'è A:
una purissima, equilibrata formulazione di componenti a base di alkilato. L'alkilato, usato fino a ieri soltanto nelle benzine per aviazione,è oggi presente nel nuovo Supershell—A. Per questo Supershell—A dà al vostro motore una potenza di accelerazione che non avete ancora provato.

Fate subito la prova dei due pieni:
al secondo pieno di Supershell—A gli ultimi residui della benzina che usavate prima saranno scomparsi. Provate a premere l'acceleratore... sentirete che frustata di ripresa... una vitalità nuova nel vostro motore, un nuovo brio nella vostra guida con Supershell—A.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltrechè presso **tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».**

Coloro che intendessero inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino,** *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/16958, Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Avvisi **in neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni **in data fissa aumento del 100%.**

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovr'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci **escludendo stampati, circolari o lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se affrancate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ASSORTIMENTO carrozzine lettini sedie curvate, chiudibili, libreria scrivania scarpiera. Sacchetto, Bellezia 8.

ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. Fait, via Monginevro 226, Torino. Telefono 331-591. 23672

SOLLEVATORI martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Massa 32.

VENDESI attrezzata officina carpenteria leggera con lavoro. Telefonare 293-660. 2001

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA termomensole copricaloriferi, bellissimi, efficaci Torino, Cumiana 53. Telefono 331-450.

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari. Costruisce ripara. Bosco, tel. 595-580.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedesi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826.

A. AFFIDASI gerenza avviatissimo bar superalcoolici, trattorie patentino tabacchi. Riva, via Mazzini 1. O160

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati a operai, funzionari, autosovvenzioni su automezzi ogni tipo (anche ipotecati). Mutui su alloggi, case, terreni, con rateazioni mensili massime. Modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445. O89

A. TORINO o vicinanze acquisterei rilevarei negozio azienda qualsiasi attività. Telefonare 513-528. O140

ACCONCIATURE modernissimo, centro S. Rita; incasso garantito 300.000 mensili, ottimo reddito, svende 1 milione 800.000. Fasano, Madama Cristina 129. O383

A. PRESTITI A TUTTI. PER LE VOSTRE NECESSITA' IMMEDIATE RIVOLGETEVI A NOI CON FIDUCIA. FID - VIA CERNAIA 18. TEL. 542-834, 530-445.

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000, massimo 3.000.000 concedonsi a funzionari impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costi: dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

ACCONCIATURE Vanchiglia, modernamente arredato, ottima clientela, 3 caschi, salottino, possibilità estetica, cede 1.400.000. Fasano, Madama Cristina 129. O383

AFFARONE cedesi autorimessa 170 macchine, affitto 375.000. Telefonare 694-174. 1001

ALBERGO progetto e mutuo approvati cedesi terreno oppure esaminasi combinazione. Telefonare 555-556.

ALBERGO - Ristorante cedesi, posizione centrale Mondovì. Rivolgersi: Bertolino, pubblicità, Fossano.

ALIMENTARI, frutta verdura: centro Crocetta, arredamento modernissimo, incasso garantito 125.000 giornaliere; svende convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129.

AUTORIMESSA libera subito, centrale, cedo migliore offerente, oppure gerenza. Telef. mattino 553-975.

AUTORIMESSA 60 macchine cedesi, inintermediari. Tel. mattino 213-884.

AUTORIMESSA 150 macchine con lavaggio ed officina cede. Telefonare 335-673. 2001

AVVIATISSIMA drogheria centrale, ottima clientela, possibilità sviluppo domicilio, causa anzianità cede 3 milioni 200.000. Fasano, Madama Cristina 129. O383

AVVIATISSIMO commestibile frutta-verdura, attrezzato modernamente, ottima posizione commerciale, ritiro commercio svende 4.200.000. Fasano, Madama Cristina 129. O383

AVVIATISSIMO primizie commestibili, unico zona signorile, 160.000 giornaliere, fortissima percentuale guadagno, vende 7.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O383

BAR superalcoolici centralissimo, forte lavoro biliardi, juke-box, causa salute cede 13.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O383

BAR superalcoolici 35.000 giornaliere affarone cedesi 3.500.000 dilazionando. Tel. 545-596. O107

CAFFE' superalcoolici barriera Milano, incasso ottimo, reddito adeguato, alloggio, cede 12.000.000 adatto famiglia. Fasano, Madama Cristina 129. O383

CAUSA salute cedo pensione redditizia centralissima. Telef. 651-797.

CAVALLERA, Saluzzo 21, giornali, merceria, rivendita pane (stessa casa), cedonsi. O706

CEDESI albergo 20 camere per motivo famiglia. Telef. 90-11, Bardonecchia. 2001

CEDESI alimentari motivi familiari al miglior offerente. Telef. 768-831.

CEDESI bar ristorante superalcoolici alloggio Vale di Susa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 158 — Torino».

CEDESI gerenza negozio oggetti usati vari magazzeno, garage, alloggio. Scrivere Capello Carlo - Rivarolo Canavese. O343

COMMESTIBILE 50.000 giornaliere fortuna assicurata svendo 800.000 contanti rimanenza dilazionata. Telefonare 512-577. O107

COMMESTIBILI cintura Torino, arredamento moderno, alloggio annesso; svende dilazionando, eventuale gerenza. Fasano, Madama Cristina 129

COMMESTIBILI primizie centralissimo, clientela signorile; incasso oltre 70.000 giornaliere; sede [illegible]. Fasano, Madama Cristina 129. O383

DROGHERIA spaccio bevande alcooliche 21ª, centralissimo, avviamento quarantennale, ritiro commercio svende 2.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O383

ESPORTAZIONE vini S. Rita, attrezzatissimo, ottima clientela, reddito adeguato, svende 1.800.000. Fasano, Madama Cristina 129. O383

FINANZIAMO autoveicoli immobili aziende in Piemonte. Amministriamo anticipando redditi. Finmotor, corso Re Umberto 5. 20195

FRUTTA verdura occasionissima 60 mila giornaliere svendo 1.000.000 contanti rimanenza dilazionata. Telefonare 512-577. O107

GERENTI pratici commestibili cerco barriera Milano ottime condizioni. Telefonare 487-055. O391

LATTERIA avviata analcoolico alloggio cedo malattie 1.900.000 trattabili. Telefonare 669-718.

LATTERIA, bar analcoolico, ottima posizione, incasso comprovabile 70 mila giornaliere, reddito elevato, cede convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. O383

LATTERIA retro abitabile zona commerciale vendesi convenientemente. Telefonare 482-901. A63026

LAVANDERIA zona Nizza; macchina secco, lavatrice; ottima clientela, reddito sicuro, blocca 1.500.000. Fasano, Madama Cristina 129.

LAVASECCO a gettoni zona signorile privato cede. Telef. 335-673.

MAGLIERIE confezioni artigianale Mercati Nuovi; ottima clientela; incasso garantito; svende 500.000. Fasano, Madama Cristina 129.

OTTIMO modernissimo panificio, annesso rivendita, centro S. Rita; consigliabile nucleo famigliare, reddito garantito, ritiro commercio, cede dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. O383

PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

RIVENDITA pane, pasticceria, zona Nizza, modernissima, ottime possibilità incremento, svende 2.600.000. Fasano, Madama Cristina 129.

RIVENDITA pasticceria-confetteria, intenso passaggio obbligato, 30.000 giornaliere, ritiro commercio, cede dilazionando, permutando. Fasano, Madama Cristina 129. O383

1.100.000 urge cedere pastificio alimentario occasione unica. Telefonare 889-382. A63277

TRATTORIA bar, ottima posizione, biliardo, incasso garantito 50.000, svende 6.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O383

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A. ACQUISTANSI alloggetti redditizi Torino. Amministrazione Torincase 515-318. O150

A.A. ACQUISTA conto proprio contanti qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O343

A.A. PORTA Nuova box mq. 15 vendo convenientemente. Tel. 779-191.

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

A. FINANZIAMENTI su case alloggi concedonsi in tre giorni, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede mutui immediati su case, alloggi, terreni (anche se ipotecati). Rateazione mensile massima, Modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18. Telef. 542-834, 530-445. O89

A. PINO - Impresa vende permuta direttamente alloggi con mutuo in villa signorile con attiguo giardino zona panoramica soleggiata vicinanza filobus. Telefonare 632-597.

A. RIVOLI vendesi bellissimo alloggio 2 camere tinello servizi occasionissima, mutuo. Telef. 273-571.

A. ULTIMI 2 alloggi signorili centrali 3 camere cucina. Tel. 651-280.

A. VIA Guido Reni 197-199, 1-2-3 camere cucinotto, vista incantevole finiture alte pregio, 2.300.000-3.500.000 camera 40% contanti. Telefonare 779-191. 938

A chiunque anche se sprovvisto requisiti nuove norme ministeriali vendiamo alloggi nuovi per consegne immediata mutuo sino 85% ammortizzabile con rate mensili pressoché pari affitto. Rivolgersi cantiere corso Giulio Cesare 236. O676

A Cumiana vendo lotto terreno panoramico con servizi. Telef. 891-892.

A Settimo vendiamo alloggi signorili due camere, servizi, 1.000.000 contanti, 1.350.000 mutuo, 1.100.000 rate pari affitto. Cantiere via Ariosto 38, telefono 537-420.

A Trana vendo villette nuove 4 camere servizi garage. Tel. 685-793.

A 3.300.000 vendiamo Grugliasco 2 camere, cucinino, servizi, contanti 1.600.000, rimanenza 31.800 mensili. Telefonare 531-423. O115

A 7.500.000 meno mutuo 2.600.000 vendiamo zona Santa Teresina 3 camere cucinino servizi. Tel. 531-423.

ABITABILE S. Marino 2 camere tinello cucinino esentasse 4.900.000. Telef. 518-738. O993

ABITABILE via Tripoli, due camere, tinello, cucinino, bagno, esentasse, 5.950.000. Telef. 546-007.

ACQUISTASI alloggio oppure casetta Torino, dintorni, pagamento contanti. Telefonare 530-163. O429

ACQUISTEREI autorimessa 100 macchine (esclusi intermediari). Telefonare ore pasti 777-812.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Tel. 657-324.

ACQUISTO camera tinello cucinino zona Nuovi Mercati Torino. Telefonare mercoledì o giovedì 322-746.

AFFARE vendo muri negozio, retro, cantina, reddito 300.000, 3.800.000 trattabili. Tel. 730-587. 2001

AFFARONE Ferriere Avigliana vendo negozio, retro, garages. Telefonare 784-017. 1001

AL mare Impresa Molier Borghetto strada Toirano vende alloggi da 2.950.000. Mutuo. Dilazioni. Telefonare Torino 283-529 ore 9-13 18-22. [illegible]

ALLOGGI finitissimi camera tinello e servizi zona Italia 61 vendesi 2.000.000 - 2.300.000 per camera. Tel. 555-349. O13

ALLOGGI ultima sezione costruttiva vendonsi corso XI Febbraio 17, visite anche domenica mattina. Telefonare 280-538. O802

ALLOGGIO camera tinello nuovo luminosissimo giardino condominiale, vendo via Servais 99. Tel. 779-831.

ALLOGGIO nuovo, due camere, tinello, servizi, quinto piano, via Pietro Cossa, vendesi con mutuo bancario, facilitazioni, Telefonare ore ufficio 760-561. 1001

ALLOGGIO Vanchiglia, costruzione 1955: camera, cucina, bagno, terrazzo; ottimo reddito, svende 2.800.000. Fasano, Madama Cristina 129.

BARRIERA Milano vendo locale 24 mq, fronte cortile. Telef. 559-348.

BORDIGHERA posizione incantevole vendonsi in villa alloggi signorili 2-4 camere servizi giardino garage. Telefonare 519-770. O347

CAMERA, cucina, [illegible], accessori, Zona Bernini, 1.000.000 rimanenza 30.000 mensili. Tel. 487-687.

CANOVA ang. Massari vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. IFIT, tel. 535-000, 535-948.

CASA bellissima 24 camere esente reddito 6% vendesi. Telef. 555-349.

CASA 39 camere Torino vendesi 28.000.000, inintermediari. Telefonare 687-623. A63194

CASETTA villeggiatura Tigliole d'Asti, 4 camere, bagno, 4000 mq terreno vendo 4.100.000. Telef. 530-395.

CORSO Corsica angolo via Vigliani gli appartamenti più belli e i prezzi più convenienti della zona, mutuo San Paolo 50%. Tel. 779-191.

DUE locali per uffici magazzini basso fabbricato vendonsi. Vidua 17.

FINANZIAMENTI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826.

GABETTI, Via Camandona 1, esposizione semicentrale Largo Francia, appartamento signorile 3 camere grandi, cucina abitabile, bagno, ingresso, 6.700.000 mutuo 4.300.000. Telefonare 576-044. O268

LOCALE mq. 425 libero via Nizza 25 vendesi adatto magazzino laboratorio silenzioso. Rivolgersi Mattino.

GABETTI. Reddito elevato, appartamenti Orbassano 2/4 camere, cucinotte, servizi. Contanti 1.000.000 rimanenza pagabile con ricavo affitto. Telefonare 578-044. O268

GRUGLIASCO centro: occasione, due camere, tinello, cucinino, servizi (100 mq.) 4.300.000, facilitazioni. Torincase 541-419. O150

IMPRESA Serafino vende nel complesso zona Leumann, alloggi 1-2-3 camere, servizi, anche piani attici. Negozi, magazzini, box. Mutuo ventennale, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 783-939, c.so Torino 228.

LIDO di Pomposa (Adriatico), vendonsi alloggi completamente arredati: 1-2 camere, tinello, cucinino; costruzione sul mare. Collegamento Autostrada del Sole. Richieste 3 milioni 800.000 - 4.800.000, dilazionando. Possibilità affitto, reddito 7%. Fasano, Madama Cristina 129.

LOTTINI panoramici per casette Cumiana su strada comunale progetto approvato vendo lire 1000 dilazionando. Telefonare 523-058.

MURI negozio S. Salvario, 150 metriquadri, affittati 100.000 mensili, svende 13.000.000, compreso eventuale mutuo. Fasano, Madama Cristina 129. O383

NICHELINO, alloggio nuovo spaziosissimo, rialzato, camera, tinello, cucinino 2.850.000 facilitazioni. Torincase 515-318. O150

OCCASIONE, vendesi Crocetta Sommeiller signorile 7 camere biservizi uso ufficio abitazione, 17.000.000 trattabili. Telefonare 582-495.

POIRINO vendo casa terreno posizione centrale. Telefonare 834-208.

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O21

PRIVATO vende casetta 4 camere sita Rivoli posizione possibile adattamento laboratorio, garage, 4 milioni 500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 155 — Torino». 2001

SETTIMO centro via Montello vendiamo tre camere servizi ascensore 1.600.000 contanti 2.200.000 mutuo 1.000.000 dilazione rate - affitto. Telefonare 581-659 oppure rivolgersi cantiere. 1001

SVENDESI Alpignano casette nuovissime giardino 1.550.000 per camera. Telefonare 530-163. O429

TERRENO industriale fronte Autostrada Torino-Piacenza, mq. 10.000, zona depressa, servizi, vende 3.200 mq. Fasano, Madama Cristina 129.

TERRENO industriale zona depressa fronte statale con progetti, occasionissima vendesi. Telef. 273-571.

TERRENO panoramico lotti per villette vicinanze Rivoli vendo. Telefonare 95-187. O162

TERRENO panoramico 6 km. Torino strada asfaltata tutti i servizi vendo permuto con alloggio. Tel. 530-395.

TERRENO (Rosella Torino) precollinare 14.200 mq. vendesi 25 milioni o parziale permuta. Telefonare 70-812. A61575

TERRENO Val San Martino progetto approvato villetta 4-6 camere splendida posizione privato vende. Telefonare 271-959. O25

TERRENO vincolato villa mq. 1000 via Lessona vendesi. Tel. 758-849.

TERRENO zona residenziale Vinovo, tutti servizi, possibilità costruzione 6 camere, garage vende convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. O383

TRE mansarde, zona Aurora, libere, volendo affittate ottimo reddito, blocca 1.800.000. Fasano, Madama Cristina 129. O383

VERA occasione vendo due alloggi in villa panoramica di nuova costruzione con ampie comodità a Trofarello. Telef. 630-601. 1001

VILLA Monte Capuccini [illegible] vendo affarone. Telefonare mattino al 500-277. 2001

Z.Z. RAPALLO vendesi proprietà soleggiatissima, giardino proprio, mobili antiquariali: otto ambienti duplici ingressi, [illegible]. Jovine, Quartiere giardino Milano, Campanula 2.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi, referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente Fiat piemontese). Telefonare 688-759, 397-001.

ABBISOGNA alloggio dipendente Stipel Lingotto barriera Nizza famiglia 5 adulti. 683-704.

AMMOBILIATO [illegible] cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O565

CERCO affittare casetta con piccolo locale luminoso. Telefonare 383-102.

CERCO alloggio 4-5 camere servizi preferibilmente centrale, piano terreno o rialzato. Telefonare 862-712.

MAGAZZINO smistamento con uffici annessi totale mq. 1000-2000 cercasi per lavoro silenzioso e pulito. Comodo accesso carraio, possibilmente indipendente et zona Francia. Telefonare 757-610. A63480

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggetto camera tinello servizi. Telefonare 251-264. A63184

UFFICIALE superiore cerca tricamere tinello Crocetta. Telefonare 583-740.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi 2-4 camere servizi semicentrali. Telef. 769-800.

A. ALLOGGIO precollinare in villa, 7 camere, doppi servizi, possibilità box auto, affittasi 180.000 mensili. Fasano, Madama Cristina 129.

A. PINO Torinese affittansi alloggi centrali. Telefonare [illegible].

A. REFERENZIATO, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28. Telefonare 538-594. O389

A. VANCHIGLIETTA affittasi bella camera libera subito, piano terreno. Telef. 273-571. O485

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000, Sacchi 14. Telefono 538-539. O516

ADIACENZE Gran Madre affitto camera, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 546-438. O432

AFFITTANSI 2 alloggi signorili 4 camere cucina doppi servizi 1° piano liberi subito. Corso Vittorio 200. Telefonare 797-165.

AFFITTASI a Lanzo, casa signorilissima 1-2 camere servizi. Telefonare 776-071, 0123-2042.

AFFITTASI alloggio camera cucina privo bagno termosifone corso Toscana 5. Telefonare 546-398 orario ufficio, escluso giovedì. 1001

AFFITTASI camera cucina libera Madonna Campagna 12.800. Telefonare 732-216. A62947

AFFITTASI Caselle in casa nuova alloggi due-tre vani. Telef. 582-831.

AFFITTASI centralissimo locale luminoso, mq. 500 adatto deposito o industria silenziosa. Tel. 581-654.

AFFITTASI locale mt. 60 riscaldato, con interrato mt. 40, via Capelli. Telefonare 679-635. 1001

AFFITTASI locale mq. 70 forza luce Madonna Campagna. Telef. 732-216.

AFFITTASI locali industriali piccoli e grandi Torino, Telef. 241-632.

AFFITTASI magazzino nuovo mq. 350 luminoso adatto laboratorio silenzioso deposito generi diversi. Rivolgersi via S. Donato 58.

AFFITTASI negozio magazzino adatto generi diversi, Via S. Donato 58.

AFFITTASI negozio mq. 85 adatto generi diversi. Via S. Donato 58.

ALLOGGI signorili due tre camere tinello servizi affittansi zona Fiat Mirafiori. Telefonare 396-359.

ALLOGGIO nuovo signorile due camere tinello servizi vicinanze nuova Astanteria affittasi 38.000. Telefonare 280-161. 2001

AMMOBILIATO signorile 2 camere tinello servizi telefono, affittasi. Telefonare 531-423. O115

AUTOTRASLOCHI garanzie 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera con garanzia furgoni imbottiti. Telefonare 60-787.

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera, autofurgoni imbottiti, garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera operai specializzati, garanzia. Telefonare 678-381, Quaranta.

CORSO Tassoni piano terreno affittasi alloggio signorile tre locali ampio ingresso servizi uso ufficio studio medico. Telefonare 760-356.

GIARDINI Reali affittasi alloggio signorile 3 camere tinello cucinotto terrazzino biservizi. Telefonare ore ufficio 534-440. O285

GRANDIOSI locali signorili fronte Fiat Mirafiori affittansi negozi magazzini autorimessa deposito da mq. 100 sino mq. 5000. Telef. 396-359.

LOCALE fronte strada spazioso vetrine, mq. 150, adatto esposizione, rappresentanze, affitta 100.000 mensili. Fasano, Madama Cristina 129.

LOCALE 260 mq. uffici ingresso carraio servizi borgo Vittoria affittasi. Tel. 487-055. O391

(Continua a pag. 15)

la mia ...che lavatrice



...tante grazie,ē Candy

Come in una tremenda avventura di fantascienza

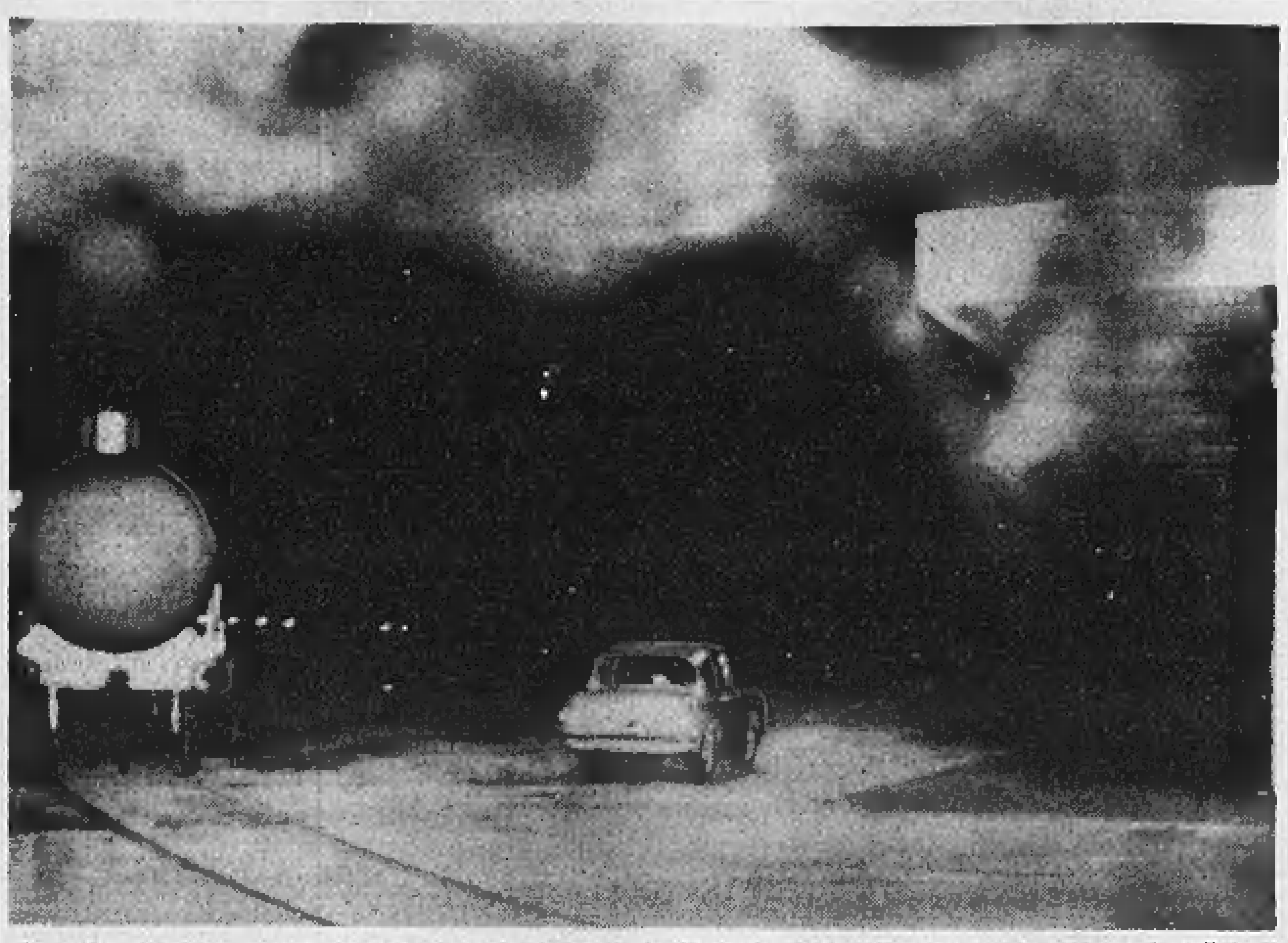
Notte di terrore alla Spezia invasa dal cloro sfuggito da un condotto: 500 persone intossicate

Centocinquanta tra uomini (due sono gravi), donne e bambini sono ancora ricoverati nei vari ospedali - Verso l'una e mezzo, per cause imprecisate, si è spezzato il tubo di raccordo fra un carro-cisterna pieno di gas liquido e l'impianto d'acqua della centrale Enel vicino al mare - La nube micidiale ha in breve invaso un'area di parecchi chilometri quadrati lungo la costa - Migliaia di abitanti, svegliati dalle sirene dei pompieri, dalle grida dei carabinieri e degli agenti di P. S., si sono riversati in pigiama nelle strade senza rendersi conto di quanto succedeva - Tossivano, avevano la pelle e gli occhi che bruciavano - A piedi o in auto sono affluiti verso gli ospedali - Alle 5 del mattino, finalmente, un vigile del fuoco ha chiuso il bocchettone del cloro e poco dopo il vento ha spinto la nuvola giallastra verso il mare aperto

(Dal nostro inviato speciale)

La Spezia, 14 giugno.

Cinquecento persone sono rimaste intossicate questa notte alla Spezia da una nube di gas. Migliaia e migliaia di metri cubi di cloro sono usciti da un condotto di raccordo fra un carrocisterna e un impianto d'acqua installato vicino al mare, e che serve per la centrale termoelettrica «Valle Grande» dell'Enel. Il condotto si è spezzato per cause ancora imprecisate e il gas micidiale contenuto nel carrocisterna ha cominciato a defluire nell'aria, condensandosi in una nuvola giallastra, spessa un paio di metri, che si muoveva a poche spanne da terra spinta da un leggero vento, e ha in breve invaso un'area di diversi chilometri quadrati, lungo la costa e sul mare. Migliaia di persone abitanti nelle frazioni di Canaletto, Fossamastra, Pagliari e San Bartolomeo sono state svegliate nel sonno dall'urlo delle sirene delle autoambulanze e dei pompieri, dalle angosciose grida d'allarme che carabinieri, agenti di polizia, tecnici della centrale dell'Enel andavano gettando nelle strade che si affacciano sul molo, da cui si alzava la venefica nube di gas.



La nube di cloro ancora incombente sulla zona della Centrale Enel della Spezia. A sinistra è visibile il vagone cisterna da un condotto del quale, per un'avaria, si è sprigionato il venefico gas (Telefoto Ansa)

Così come si trovavano, con il pigiama indosso, molti con i bambini piangenti fra le braccia, uomini e donne si sono cacciati in preda al terrore sulle auto, o sono corsi via con ogni mezzo verso il centro della città. Chi ha tardato un poco ha cominciato a tossire con violenza, i polmoni bruciati dall'acido, gli occhi pieni di lacrime, un intollerabile calore sulle braccia e su tutte le parti scoperte del corpo.

In poco più di mezz'ora centinaia di persone si sono riversate negli ospedali civile e militare della Spezia e in quelli di Lerici e di Sarzana. Tutti denunciavano gli stessi sintomi. Ma nessuno nella confusione e nel panico del momento sapeva spiegare che cosa fosse successo. In breve i pronto soccorso degli ospedali sono stati invasi dal caratteristico odore del cloro. I medici sono stati mobilitati. All'ospedale della Spezia, dove era stata avviata la maggior parte degli intossicati, il primario dott. Guido Lami, con i suoi assistenti, ha cominciato a praticare le prime cure.

E' andata avanti così fino a mezzogiorno, quando finalmente quasi tutti gli intossicati sono stati giudicati fuori pericolo: una ottantina di persone è stata tuttavia trattenuta in osservazione.

Anche negli altri ospedali si è svolto per tutta la notte e la mattina il medesimo, febbrile lavoro. Stasera la situazione è questa: oltre gli ottanta ricoverati nell'ospedale civile della Spezia, altre 35 persone si trovano in quello di Sarzana, due delle quali con prognosi riservata: Angelo Ricciu, di 48 anni, e Bonifacio Copello, di 23; una ventina — il numero non ci è stato possibile precisarlo — si trova all'ospedale militare della Spezia, s'ignora se si tratti di abitanti della città o di marittimi che al momento della fuga di gas si trovavano sulle navi alla fonda nel golfo; infine altri dieci intossicati sono ricoverati alla clinica «Santa Giuliana» di Lerici.

La nube di gas ha cominciata ad alzarsi dal pontile dell'Enel poco dopo l'una e mezzo: sul molo era fermo un carro-cisterna carico di cloro allo stato liquido che serve per depurare dalle incrostazioni di molluschi e di altra fauna e flora marina un grande condotto d'acqua che viene pompata dal mare e avviata alla centrale a un chilometro circa dalla riva, per il raffreddamento degli impianti; il cloro viene irrorato a intervalli di due tre ore e il contenuto di ogni carro (20 tonn. di gas liquido) viene normalmente smaltito in una dozzina di giorni.

Stanotte, all'improvviso, il tubo che collega il carro con la condotta d'acqua si è spezzato. Perché? Finora non esiste una risposta ufficiale a questa domanda. Un'inchiesta è stata aperta dal procuratore della repubblica della Spezia, dott. Salutari, il quale ha fatto tagliare e sequestrare il tubo, composto di una resina sintetica, il teflon, giudicato dai tecnici il migliore per il trattamento del cloro. Uno dei dirigenti della centrale dell'Enel, l'ing. Palmarini, ci ha dichiarato: «*La rottura del flessibile di collegamento deve essere ritenuta per ora accidentale. Questo tipo di raccordo è in uso in tutte le più grandi centrali elettriche del mondo, dovunque sia necessario impiegare il cloro per tenere liberi i condotti d'acqua dalle incrostazioni che inevitabilmente vi si formano*».



Un bimbo intossicato è portato in ospedale (Tel. Ansa)

Il primo allarme è stato dato nella sala quadri della centrale da una lampadina rossa che si è messa a lampeggiare come se fosse impazzita. Anche il guardiano della «stazione di clorazione» sul molo si è svegliato. Aveva la gola bruciante, gli occhi gli dolevano, il respiro si era fatto affannoso. L'uomo è uscito all'aperto gridando. Pochi minuti dopo si sono cominciate ad udire le sirene dei vigili del fuoco. I pompieri hanno cercato di avvicinarsi al getto del gas, ma l'azione del cloro li ha tenuti lontani. Gli uomini avevano gli autorespiratori, ma sulla pelle sudata delle braccia il gas diventava di colpo una soluzione acida che scottava. Il calore era infernale.

Passavano i minuti. Dal mare un faro rompeva le tenebre girando vorticosamente, si udivano grida disperate di aiuto. Su una delle navi alla fonda, la «Lucia Venturi», una piccola imbarcazione che compie lavori di recupero e su cui erano imbarcati sette uomini, il primo ufficiale, Giovanni Pallottini, che si trovava in coperta con il nostromo, aveva avvertito odor di gas. Aperto il boccaporto, aveva chiamato gli altri uomini che dormivano. Temeva che ci fosse una perdita di gas a bordo. Il mozzo Alberto Provenzano, di Genova, e il marinaio Giuseppe Marotta, di Napoli, erano usciti di corsa sul ponte senza capire che cosa stesse succedendo e, vinti dal terrore, si erano gettati in acqua. Adesso si chiedeva aiuto per loro.

Alcune unità mercantili e della marina militare si sono messe in moto e dalla motocisterna «Lentini» ormeggiata nei pressi, è stata calata in mare una lancia che in breve ha raccolto i due marittimi e poi ha tratto in salvo anche gli altri rimasti a bordo della «Lucia Venturi». Contemporaneamente il rimorchiatore «Sansone», che accorreva verso la zona, è incappato nella nube di cloro. I suoi uomini, storditi e accecati dal gas, hanno fatto rapidamente macchina indietro.

Tutto questo avveniva mentre a terra l'allarme si era ormai diffuso in quasi tutta la città. Camion militari facevano la spola fra le frazioni colpite e gli ospedali, caricando tutti quelli che incontravano per le strade. Si studiava la tattica per mettere fine all'interminabile flusso di gas. Ad un certo punto è parso che soltanto indirizzando potenti getti d'acqua sulla nuvola micidiale si sarebbe potuto allontanarla e disperderla almeno in parte, così da consentire agli uomini di avvicinarsi alla mefitica sorgente. Così è stato fatto, quando già alcuni vigili del fuoco erano caduti a terra svenuti. La nuvola si è alzata un po', frantumata dai getti. Un pompiere, Mauro Della Gatta, si è spinto avanti, è arrivato fino al bocchettone che interrompe il passaggio del gas dal carro al raccordo e lo ha chiuso.

Erano quasi le cinque, per oltre tre ore l'incubo della nube aveva gravato sulla città. A quel punto è venuto un soffio di vento da terra, la massa gialla del gas, non più alimentata, si è spostata verso il mare, è finita al largo, disperdendosi. La gente è tornata a casa — quelli che non erano stati trattenuti negli ospedali a mattino inoltrato: aveva negli occhi una notte di terrore; per ore ed ore non aveva capito perché era stata buttata giù dal letto e fatta fuggire, come se una tremenda aventura da fantascienza si stesse per abbattere sulla città.

Giuseppe Del Colle

E' lo stesso gas che terrorizzò e uccise i soldati della prima guerra mondiale

Il cloro ebbe ad acquisire la sua più triste rinomanza quando, durante la prima guerra mondiale, certi suoi composti vennero largamente usati come primi aggressivi chimici, impiegati inizialmente sotto forma di nubi sospinte dal vento sulle trincee avversarie. Se ne divulgò, pertanto, l'azione terribile irritante e caustica sulle mucose e sulla pelle, ma particolarmente l'effetto soffocante. C'è ancora chi ricorda l'azione asfissiante del fosgene (ossicloruro di carbonio). Altri rammentano forse quella lacrimogena del cloroacetofenone. Ma lasciamo queste antiche tristezze di suoi derivati. Il cloro, comunque, è un gas tossico che si distingue per il suo colore giallo-verdastro, e dall'olfatto è individuato già in diluizione di cinque parti su un milione di aria; della quale è più pesante. E' un gas avido di idrogeno e perciò disorganizza i tessuti animali e vegetali aggrediti.

Il rischio della sua intossicazione esiste in varie lavorazioni industriali, per cui ovviamente sono sempre predisposte misure precauzionali severe. Nel campo del lavoro si può trattare, però, piuttosto di forme morbose tendenzialmente croniche, per piccolissimi ma ripetuti frequenti contatti. Ed allora i quadri clinici sono di svariata foggia e non comportano rischi letali. Caratteristiche dell'intossicazione cronica sono, ad esempio, certe alterazioni dentarie e la cosiddetta «acne da cloro», che un po' assomiglia alla comune acne volgare. Altre volte si arriva a cefalee, insonnia, vertigine, congiuntivite, oppure bronchiti croniche e anemia.

Ma quel che è pertinente dell'avvenimento d'oggi è l'intossicazione acuta, la quale si configura un vero infortunio collettivo, che ha varcato i confini del campo del lavoro per sovrastare una intera popolazione nelle ore del sonno. Se il vento non cambiava quella nube di vapori di cloro avrebbe potuto agire proprio come quelle delle vecchie trincee. Difatti quando avviene l'inalazione di forti concentrazioni di tale gas la morte arriva per soffocazione con rapidità.

Allorché, invece, si tratta di concentrazioni minori il colpito avverte un intenso bruciore agli occhi, lacrima e non tollera la luce, mentre è colto da un senso di soffocamento, ha tosse violenta e spasmodica, ed accusa disturbi nel deglutire. Eppoi il quadro sintomatologico tende ad aggravarsi rapidamente. Entrano vomiti mucosi e sanguinolenti, la voce si fa fioca, sempre più difficile e penoso il respiro, e cianotico diviene l'aspetto del poveretto. E via via, secondo i casi, col peggiorare delle condizioni respiratorie si affaccia il dramma dell'edema polmonare, un'invasione, cioè, negli alveoli dei polmoni di liquido siero trasudato dai vasellini capillari sanguigni. Tralasciamo ovviamente altri particolari. A questo punto è facile comprendere la possibilità di un collasso cardio-circolatorio.

Ma quel che non si deve ignorare da parte dei soccorritori è che talora l'insorgenza dei fenomeni morbosi non è così tumultuaria e violenta. Anzi, la sintomatologia immediata appare modesta, tanto da trarre in inganno e infondere serenità prognostica. Eppoi, passate più ore, sin'anche dodici, ecco là le allarmanti manifestazioni respiratorie.

Conclusioni da trarre per il profano? La prognosi nei primi giorni di malattia va cautamente mantenuta riservata e la vigilanza sui pazienti non distolta troppo presto. Pure si sappia che l'intossicato da cloro è comunque un essere fragile, che va soccorso evitandogli sin da principio qualsiasi sforzo. Va messo subito in riposo assoluto, fisico e psichico. La comune respirazione artificiale può riuscirgli dannosa, aggravando eventuali lesioni polmonari intervenute. Il resto è gran compito dei centri moderni di rianimazione.

Angelo Viziano

Un dibattito ieri a Torino

La nuova Chiesa e la cultura moderna

La Chiesa di fronte alla pluralità delle culture: è possibile l'apertura e il dialogo? Su questo tema, l'Unione Culturale ha organizzato un dibattito, di cui Massimo Salvadori è stato il moderatore, nella sua sede di palazzo Carignano. Il prof. Ettore Passerin d'Entrèves ha impostato il problema, denunciando la tendenza a rinchiudersi non solo di ogni cultura, ma di ogni istituzione, che si pone come esclusiva, come tavola di valori assoluti e pretesa di verità universale e perciò stesso come negazione di ogni forma di dialogo che non sia il proselitismo.

Ora il Concilio ecumenico, nella costituzione sulla Chiesa e il mondo moderno, ha dichiarato la volontà di aprirsi alle culture contemporanee. Ma in che modo — ha chiesto il prof. Alfonso Prandi — può aprirsi a culture come l'ateismo, che sono la negazione del suo stesso fondamento? Fino a pochi anni fa, gli apologeti cattolici sostenevano che tutto ciò che discende dalla negazione di Dio è viziato da questo errore originario e perciò inaccettabile. Oggi, non si crede più che un sistema intellettuale possa essere tanto compatto che, negata la radice, sia da respingere in blocco. Gli uomini non sono «robot» logici, ma portatori di idee: e il cristiano può ravvisare nell'ateo il portatore di valori — come la giustizia sociale — indipendenti dalla premessa ateistica e meritevoli di attuazione.

In altri termini — ha sostenuto il prof. Traniello, assistente del prof. Passerin d'Entrèves — l'apertura è possibile a condizione che ciascuno di questi «indirizzi ideali», non si ostini nell'identificazione fra la sua attuale posizione storica e contingente e le sue aspirazioni finali e assolute. **g. m.**

Fulminata da una scarica mentre cambia la lampadina

Alba, 14 giugno.

(g. f.) Una contadina di Neviglie, piccolo centro delle Langhe a pochi chilometri da Alba, è morta fulminata mentre sostituiva una lampadina. Si tratta di Ermenegilda Massa, di 47 anni, abitante, in una cascina nella frazione Piane, con la madre ottantenne e il fratello Nicola.

Oggi nel pomeriggio, la Massa era scesa in cantina ad aiutare il fratello a travasare del vino da alcune botti. A causa dell'oscurità dell'ambiente la donna accendeva la luce elettrica, ma accortasi che la lampadina era bruciata si accingeva a cambiarla. Nell'operazione toccava i cavi conduttori ricevendo una forte scarica che la fulminava.

In libertà la bidella di Alessandria Diede alla luce una bimba e la soffocò

Alla Corte d'Appello di Torino - I giudici confermano la condanna a 2 anni per infanticidio, ma applicano l'amnistia - La donna, 37 anni, è vedova e madre di due bimbi

Gemma Milano, 37 anni, di Alessandria, aveva ucciso sua figlia neonata nascondendone poi il cadavere: era stata condannata a due anni, un mese e dieci giorni di reclusione dai giudici di primo grado. La Corte d'Assise d'Appello di Torino ha applicato l'amnistia per il reato di occultamento di cadavere e, confermata la condanna a 2 anni per l'infanticidio, ha condonato interamente la pena applicando il recente provvedimento di clemenza.

Il processo di secondo grado si è svolto ieri sotto la presidenza del dott. Ottello. L'imputata, in libertà provvisoria, non è comparsa: la rappresentava l'avv. Ballestrero.

La drammatica vicenda è stata rievocata ai giurati dal giudice relatore dott. Del Pozzo: «*Il marito di Gemma Milano, Giuseppe Burzon, 33 anni, è morto per infarto mentre si recava al lavoro il 21 dicembre del '60. Dopo qualche tempo la donna (che era rimasta sola con due figli che hanno ora 9 e 13 anni) ha intrecciato una relazione con un certo Gian Guzzon, di 45 anni, anch'egli abitante ad Alessandria. La Milano affermerà poi che lo credeva celibe: invece l'uomo aveva moglie e tre figli. Dalla relazione, protrattasi per anni, è nata una bimba*».

Il parto avvenne nella notte tra il 9 e il 10 giugno del '65. Il giudice ha letto la confessione della Milano: «*Quando fu certo che ero in attesa di un bimbo, Gino mi lasciò, dicendo che la moglie aveva scoperto tutto. Le doglie mi hanno colto all'improvviso, nel corridoio del mio alloggio. In casa c'erano soltanto i miei due figli che dormivano. Non volevo che si accorgessero di quanto stava per accadere. La bimba era nata mentre io ero a terra; l'ho avvolta in un asciugamano, perché non potessero sentire i suoi vagiti. Mia figlia è morta soffocata: non volevo che ciò accadesse. Mi ha preso la paura: l'ho nascosta nel comodino e poi in una stufa, in cantina*».

Il difensore ha posto in evidenza l'affanno, la paura, lo squilibrio psichico della donna negli attimi tremendi che seguirono il parto: «*La Milano* — ha sostenuto — *non aveva il pieno possesso delle sue facoltà mentali, non sapeva quel che faceva. E' evidente che si è trattato di omicidio colposo*». La Corte, dopo una breve riunione in camera di consiglio, ha emesso la sentenza. Gemma Milano, che ora fa la bidella in una scuola di Alessandria, resterà libera. **a. n.**

Suore e cento orfanelle fuggono nella notte dall'istituto in fiamme

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 14 giugno.

Un istituto religioso di Sorrento è bruciato nella notte. Centoquattro orfanelle dai cinque ai dodici anni e le religiose sono riuscite a porsi in salvo. Nel rogo che ha completamente distrutto l'edificio non si lamentano vittime, nè feriti.

L'incendio è scoppiato nell'istituto religioso «Pallottini» verso mezzanotte, forse causato da un ferro da stiro elettrico dimenticato acceso da qualche inserviente. Il fumo ha invaso le camerate dove dormivano le bimbe rendendo l'aria irrespirabile.

Destata dal fumo e dall'acre odore di bruciato, una delle suore ha dato l'allarme, svegliando tutte le ragazze che terrorizzate sono fuggite in strada e nel cortile dell'istituto. La direttrice, prima di abbandonare i locali, ha personalmente ispezionato i dormitori per accertarsi che nessuna orfanella fosse rimasta prigioniera delle fiamme.

Contemporaneamente, le grida destavano alcuni abitanti della zona, i quali chiedevano per telefono l'immediato intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Castellammare di Stabia, subito accorsi con idranti ed autopompe.

La lotta per domare l'incendio è durata oltre tre ore. All'alba, le fiamme che si erano elevate fino al tetto dell'edificio erano del tutto estinte, ma l'istituto appariva interamente devastato e pericolante, sicché le religiose e le orfanelle hanno dovuto chiedere ospitalità altrove. **a. l.**

Il processo a Caveri per vilipendio alla Nazione a Milano il 27 giugno

Milano, 14 giugno.

(g. m.) L'ex presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta, avvocato Severino Caveri, verrà processato per vilipendio alla Nazione, dai giudici della 2ª sezione della Corte d'Assise di Milano il 27 giugno prossimo. Presiederà il dibattito il dott. Lantieri; p.m. sarà il dott. Bonelli.

Il procedimento contro l'ex presidente Caveri deriva da una denuncia presentata all'autorità giudiziaria di Aosta dal cavalier Livio Prety, presidente della «Union Démocratique Valdôtaine» per vilipendio alla nazione e istigazione alla guerra civile.

L'accusa sarebbe derivata da un articolo apparso sul giornale *Le peuple valdôtain*, organo del partito unionista valdostano, a firma dell'avvocato Severino Caveri. L'articolo, riferendosi ad alcuni personaggi politici della capitale diceva fra l'altro: «*Certe marionette ci fanno ridere perché non sono che dei fantocci. I burattinai di Roma, discesi all'ultimo stadio della confusione bizantina, e della* [illegible] *levantina... non hanno mai capito niente della psicologia dei valdostani*». Più avanti, il presidente Caveri definiva i partiti italiani come «partiti stranieri» e la lingua della nazione come quella degli occupanti.

La tragica sparatoria rievocata in Corte d'Assise

Domani processo al medico che uccise per gelosia un giovane barone a Como

L'imputato, un dentista di 38 anni, non sarà in aula - Ha scritto ai giudici che preferisce rimanere in manicomio - Il delitto avvenne a Caslino d'Erba nel 1964 - Il sanitario freddò a rivoltellate il patrizio ventiseienne - Poi fuggì a Milano e si costituì: «Voleva portarmi via la fidanzata»

(Dal nostro corrispondente)
Como, 14 giugno.

Dopodomani mattina, giovedì, comincia dinanzi alla Corte d'Assise di Como il processo a carico del medico dentista Lino De Palma, trentottenne di Milano, accusato di aver ucciso per gelosia, a colpi di rivoltella, un suo amico, il barone Luigi Mach di Palmstein, di 26 anni. L'imputato non comparirà in aula: dal manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere (Mantova), ov'è rinchiuso, ha scritto una lettera alla Procura della Repubblica di Como dichiarando che non intende presenziare al dibattito e di consentire che il processo venga celebrato in sua assenza.

La causa a carico del dott. De Palma era già stata chiamata in Assise nel novembre scorso ma i giudici si erano visti costretti a rinviarla perché non era stato osservato il regolamentare procedimento per celebrare il dibattito in assenza dell'imputato. Oltre al medico è probabile che sia assente dall'aula anche il personaggio-chiave della tragica vicenda, cioè la sua fidanzata, la maestrina scozzese Ruth Plenderleith, trentaduenne, per la quale il De Palma, in un eccesso di assurda gelosia, ha compiuto il crimine.

Il delitto avvenne sul vialone d'ingresso della villa Tremolada, a Caslino d'Erba, un paese a 17 chilometri da Como. Erano le 17,45 del 26 luglio 1964 quando Luigi Mach di Palmstein, il quale stava giocando a tennis con lo zio Alessandro Tremolada sindaco di Caslino, venne avvertito che al cancello lo attendeva un giovane che si era presentato come «*il suo amico Lucio*».

Il patrizio sospese la partita e andò incontro al visitatore, trovandosi di fronte invece a Lino De Palma: il medico milanese, per farsi ricevere, si era servito del nome di un amico del barone, l'architetto Lucio Omodei. Tra i due vi fu un breve, serratissimo dialogo, subito troncato da un paio di colpi di pistola. Lino De Palma fuggì. Luigi Mach di Palmstein riuscì a trascinarsi sanguinante fino alla villa, da dove dopo le cure di emergenza venne trasportato all'ospedale di Erba.

Ma la sorte del giovane patrizio era segnata: malgrado le trasfusioni e un intervento chirurgico tentato *in extremis*, il barone spirò alle due della notte successiva. Prima di morire, in un ultimo momento di lucidità, riuscì a parlare facendo il nome dell'omicida. «*E' stato Lino... E' pazzo!*».

Quasi alla stessa ora, dopo aver vagabondato di bar in bar e avere aggiunto altro alcool all'alcool bevuto prima di commettere il delitto, Lino De Palma si costituì a Milano, in una buia strada del Verziere, al vigile urbano Giampiero Rampoldi.

Dopo un primo interrogatorio negli uffici della Squadra Mobile di Milano, il medico fu trasferito al carcere di San Donnino di Como: qui Nino De Palma rese la sua confessione al magistrato.

Il medico aveva conosciuto tempo addietro ad un «party» una maestra scozzese, Ruth Plenderleith, di 32 anni. La giovane, figlia di una famiglia di agricoltori di Roberton, nella contea di Rosburgh, era venuta a Milano a insegnare inglese. Il medico se n'era perdutamente innamorato, ma più che amore fu una passione morbosa, in cui ben presto la gelosia ebbe il sopravvento. Di volta in volta, secondo gli umori contrastanti del medico, Ruth Plenderleith — che nel frattempo era andata ad abitare con lui nel suo quartierino di via Statuto 13 a Milano — fu adorata e duramente percossa. Una gelosia sempre più tenebrosa, che alla fine spinse Lino De Palma a sentirsi tradito persino da uno dei suoi amici più cari, il barone Luigi Mach di Palmstein.

Il medico giunse infatti ad autoconvincersi che, mentre egli era immobilizzato per la frattura d'una gamba riportata sciando a St. Moritz, il patrizio avesse violentato Ruth. E arrivò al punto di far confessare alla donna una simile «*falsa verità*». Finché, stanca di questi tormenti, Ruth decise di tornare in Scozia e abbandonò il De Palma. Rimasto solo, la folle idea di una vendetta pervase la mente del dentista.

Trasferito successivamente dal carcere di San Donnino all'infermeria di San Vittore a Milano, Lino De Palma tentò due volte di togliersi la vita: prima scagliandosi a testa bassa contro il muro della cella, poi squarciandosi il petto con una scheggia di vetro. Fu necessario ricoverarlo nel frenocomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere.

Qui le conclusioni di una perizia psichiatrica eseguita dai professori Roncati e Masciocchi e dal medico legale dottor Donatini lo riconobbero totalmente infermo di mente. Ma, in contrasto a questa affermazione, il giudice istruttore dott. Franco Vincifori rinviò il De Palma a giudizio, sotto l'accusa di omicidio volontario premeditato.

l. p.



Il dott. Lino De Palma che uccise l'amico (Telefoto)

Il greco conferma le accuse ai banditi di via Montenapoleone

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 14 giugno.

Sergio Panayotides, di 44 anni, il greco che è imputato e supertestimone nel processo per la rapina di via Montenapoleone (bottino: 200 milioni in preziosi) ha ricostruito stamane in Assise un episodio-chiave: il convegno al «quartier generale» della rapina il 14 aprile, la vigilia del «colpo». In via Pioltì de' Bianchi (ove già si trovavano Albert Bergamelli e Gérard Barone) giunsero Louis Nesmoz nato a Lione 44 anni fa, indicato dalla accusa quale uno degli otto uomini-mitra, e un personaggio misterioso, detto «Filippo il bello», entrato e uscito dal clan dei gangsters nel breve spazio di ventiquattro ore.

Presidente — *Ci dica ciò che lei ha udito quel giorno.*

Panayotides — *Non ho potuto udire molto. Quando tutti e quattro si trovarono nella sala, uno di essi (cioè «Filippo il bello») disse al Barone indicando me: «Mandalo via. Di lui non c'è da fidarsi».*

Che cosa accadde poi? Il «colpo» avvenne nel pomeriggio del 15 aprile. Il Barone, che di solito dormiva fino a tardi, per quel mattino volle essere certo di essere svegliato alle ore 8. Ne diede l'incarico a Panayotides il quale affidò l'incombenza alla «Stipel».

Panayotides — *Alle 8 del mattino andai a salutare gli ospiti* (dice ospiti non amici); *in camera da letto c'erano il Nesmoz e il Barone che vedendomi entrare nascosero una rivoltella sotto la giacca; il Barone aveva un bossolo in mano; la mia apparizione lo irritò. Esclamò: «Tu va in cucina a lavare i piatti».*

E' un particolare che mette in luce una delle funzioni del Panayotides nella banda: prestanome, galoppino, cameriere, sguattero. A meno che questo autoritratto sia costruito scaltramente da lui per respingere l'accusa di correo.

Quel mattino Albert Bergamelli uscì con un sacco di biancheria sporca; gli altri due con valigette. Vi erano nascoste le armi del «colpo»? L'accusa lo suppone e Panayotides, pur senza essere esplicito, lascia intendere di avere la medesima idea. Ambiguo, egli ha dato un colpo al cerchio e uno alla botte su parecchi altri episodi. Per esempio: è vero che fu minacciato di morte da Albert Bergamelli quando gli chiese se era implicato nel «colpo» di Montenapoleone? «*No*» ha risposto cercando di distruggere la circostanza con complicati giri di frase. «*Sì* — ha soggiunto, — *Albert aveva la rivoltella a portata di mano, posata sul tavolo; ma non l'impugnò; si limitò a esclamare con molta vivacità di essere estraneo al colpo: "Ho abbastanza guai!"*».

Domani la Corte si occuperà degli imputati che sono assenti perché cittadini francesi non estradabili.

f. f.

CRONACHE DELLO SPORT

Al termine di un duro incontro sulle quindici riprese

Burruni, sconfitto da Mc Gowan a Londra ha perso il titolo mondiale dei pesi mosca

L'italiano battuto ai punti - Polemiche sul «peso» del sardo, costretto a salire più volte sulla bilancia



Una fase del combattimento fra Mc Gowan (a sinistra) e Burruni *(Telefoto)*

(Nostro servizio particolare)
Londra, 14 giugno.

Salvatore Burruni, sconfitto stasera ai punti in 15 riprese da Walter Mc Gowan, ha ceduto al pugile scozzese il titolo mondiale dei pesi mosca conquistato poco più di un anno fa a Roma contro il thailandese Kingpetch. Il pugile italiano non è riuscito a ripetere il successo da lui ottenuto due anni fa su Mc Gowan a Roma, quando era in palio soltanto il titolo europeo. Lo scozzese ha comunque terminato il combattimento con il volto ridotto ad una maschera di sangue per una ferita all'arcata sopraccigliare destra. Più volte, negli ultimi due rounds, Mc Gowan, di quasi dieci anni più giovane di Burruni, aveva dato l'impressione di dover crollare sotto i colpi dello scatenato italiano. L'orgoglio e l'incitamento della folla lo hanno letteralmente tenuto in piedi.

E' nostra impressione che in un ring «neutro» Burruni non avrebbe perso: o gli sarebbe stato assegnato il verdetto di parità, o l'arbitro avrebbe costretto al ritiro Mc Gowan per salvargli gli occhi. Violenti fischi, frammischiati agli applausi, hanno comunque salutato il verdetto: e non erano solo gli italiani a disapprovare.

Il match è stato sempre avvincente sia dal punto di vista tecnico sia da quello atletico. Burruni, molto più esperto, ma meno fresco di energie, dotato di un pugno micidiale per la sua categoria, cercava il confronto a distanza ravvicinata, boxando per linee interne, senza mai perdere la propria calma, mentre Mc Gowan combatteva in velocità, cercando di mandar fuori tempo l'avversario e di colpirlo d'incontro. Alla terza ripresa l'occhio sinistro dell'italiano incominciava a sanguinare leggermente.

Un'efficace reazione di Burruni costringeva però Mc Gowan a mettere per un attimo un ginocchio a terra nel corso del quinto round. Per qualche minuto il ventitreenne scozzese, abilissimo nelle schivate, si faceva più cauto.

Nella fase centrale del match Burruni apriva il taglio all'arcata sopraccigliare destra dello sfidante, ma Mc Gowan con molta abilità, è riuscito a raggiungere la quattordicesima ripresa senza dover accusare l'aggravamento della ferita. Burruni si è scatenato nelle ultime riprese e, specialmente negli ultimi due rounds Mc Gowan, sanguinante, ha corso grossi rischi, riuscendo però a rimanere in piedi, con la forza della disperazione. E Burruni cavallerescamente gliene rendeva atto.

L'incontro aveva nascosto un drammatico e, pensiamo, irregolare retroscena. Al peso preliminare, svoltosi stamane alle 10,30 negli uffici dell'organizzatore londinese Solomons, Burruni aveva denunciato un eccesso di peso di oltre cento grammi. Ritornato in albergo e sottopostosi ad una doccia e ad alcuni esercizi, il campione mondiale si ripresentava al peso ufficiale alle 13 in un cinema cittadino. Era ancora 180 grammi oltre i limiti della categoria. Si ritirava nuovamente in albergo: riappariva mezz'ora dopo e questa volta, tra la sorpresa generale, era un chilo circa sotto: il suo procuratore Branchini protestava, sia contro la specie di bilancia antidiluviana usata, sia contro le insolite manovre, per non dire altro, compiute da alcune persone coi pesi quando Burruni vi era salito sopra.

Il campione del mondo usciva da questa spiacevole serie di incidenti visibilmente irritato. Era chiaramente «pretattica» a favore di Mc Gowan. Il suo nervosismo aumentava quando pochi minuti prima del match *lo raggiungeva negli spogliatoi la notizia che il suo sparring-partner, l'argentino Miranda, era stato praticamente derubato della vittoria contro il campione irlandese dei gallo Mc Cann. Miranda era dato sconfitto ai punti su otto riprese tra i fischi dello sportivo pubblico.*

Ennio Caretto

LA CORSA FRANCESE RIACQUISTA INTERESSE

Zilioli al Tour con Balmamion

La decisione della "Sanson" annunciata ieri - Confermate le astensioni di Adorni, Motta e Gimondi

Italo Zilioli e Franco Balmamion, alla guida della squadra del Gruppo sportivo Sanson, prenderanno il posto di Gimondi e Adorni al Tour de France. Dopo la conferma della rinuncia dei due ciclisti della Salvarani e dopo che Gianni Motta aveva a sua volta confermato definitivamente il suo «no» per la prova francese, la partecipazione italiana alla competizione che avrà inizio martedì prossimo da Nancy sembrava ormai limitata a due sole squadre: la Molteni, con De Rosso e Rudi Altig, la Filotex capeggiata da Franco Bitossi. Febbrili trattative svoltesi ieri fra Torino e Parigi hanno permesso però di far accogliere fra gli iscritti al Tour anche la formazione torinese capeggiata da Zilioli.

La Sanson, annunciando il raggiungimento dell'accordo con gli organizzatori parigini, ha fatto sapere che il «sì» definitivo per il Tour appariva logicamente legato all'accettazione da parte di Zilioli. Il ciclista torinese, classificatosi com'è noto al secondo posto nel Giro d'Italia, è stato rintracciato per telefono a Figline Valdarno, dov'era impegnato ieri sera in una riunione tipo pista. Zilioli ha detto di sì e, rinunciando ad un altro impegno per questa sera a Ferrara, stamane sarà a Torino.

La definizione ufficiale, in tutti i particolari, della partecipazione della squadra torinese al Tour de France, si avrà stasera a Lugano, dove il signor Teofilo Sanson si incontrerà con il direttore sportivo Antonio Covolo, che guida la formazione attualmente in lizza nel Giro elvetico. Il responsabile tecnico della Sanson — a quanto si apprende da Saas Fee — è tutt'altro che entusiasta delle nuove prospettive: «Ho già detto — ha dichiarato Covolo — che non sarei favorevole a far disputare ai ragazzi 120 corse a tappe consecutive, in quanto essi sono uomini non macchine».

Balmamion invece ha accolto la novità senza protestare: «Se è per me — ha detto — posso anche andare al Tour. Peccato non averlo saputo prima. Anche Chiappano, Ferretti e Marcoli, che sono qui con me, sono d'accordo per la partecipazione».

Tutto lascia credere comunque che le riserve di Covolo saranno destinate a cadere di fronte al parere contrario del titolare della ditta e degli stessi corridori. Per completare la formazione, i dirigenti della Sanson si propongono di ingaggiare tre corridori attualmente disoccupati — si fanno i nomi di Enzo Moser e di Oreste Magni — che si aggiungerebbero a Zilioli, Balmamion, Chiappano, Bariviera, Ferretti, Marcoli e Da Dalt.

Gianni Pignata

A Saas Fee primo Da Dalt

Un altro successo italiano ieri al Giro della Svizzera

Saas Fee, 14 giugno.

Anche la terza tappa del Giro della Svizzera è stata vinta, come le prime due, da un italiano: l'impresa questa volta è riuscita a Mario Da Dalt, della Sanson, il quale ha battuto in volata a Saas Fee l'elvetico Brand. Al terzo ed al quarto posto altri due svizzeri: Zoeffel (a 2'15") e Hauser (a 2'42"), che hanno preceduto di pochi secondi Balmamion, finito a tre minuti esatti dal vincitore. Portalupi è ancora primo in classifica generale, ma Chiappano lo segue ora con soli dodici secondi di distacco.

La tappa odierna è stata molto combattuta ed un terzo dei corridori in gara è giunto fuori tempo massimo; fra di essi, gli italiani Fabbri, Picchiotti, Zanchi, Bongioni e Sartorato.

Ecco la classifica generale dopo la frazione di Saas Fee: 1) Portalupi, 15 ore 53'55"; 2) Chiappano a 12"; 3) Brand a 1'45"; 4) Zollinger a 1'57"; 5) Balmamion a 2'28"; 6) Maurer a 2'54".

Le società di calcio impegnate nei trasferimenti

Orlando dal Torino al Napoli I granata ora trattano Troja

Il centravanti valutato una settantina di milioni - Come «numero nove» il Torino pensa all'attaccante palermitano - Dichiarazioni del presidente Pianelli - Le trattative di Milano

Il Torino, dopo il clamoroso trasferimento di Rosato al Milan in cambio di Trebbi e 330 milioni, ha ceduto ieri il centroavanti Orlando al Napoli per circa 70 milioni ed ha ottenuto dal Milan il diritto di rilevare la comproprietà dell'ala sampdoriana Salvi. Le ultime operazioni della società granata sono avvenute ieri pomeriggio a Milano dove, in meno di mezz'ora, com'era già stato concordato in precedenza, il presidente partenopeo dottor Fiore ha concluso con il segretario generale del Torino, Bonetto, l'acquisto di Orlando. Fiore, in mattinata, aveva ricevuto una telefonata dalla Svizzera dall'allenatore Pesaola che lo ha informato del brillante inserimento di Orlando nel gioco del Napoli pregandolo di assicurarglielo perché ritenuto un prezioso «jolly» per i ruoli di ala e centroavanti.

E Meroni? Per l'estroso attaccante nazionale il Napoli non ha ancora perso tutte le speranze. Il presidente Pianelli ha però parlato chiaro al suo collega napoletano Fiore: «Cedo Meroni — gli avrebbe detto — se mi procurerete un grande centroavanti, oltre beninteso ad un conguaglio in milioni». Fiore si sarebbe riservato di dargli una risposta non appena avesse intravisto la possibilità di assicurarsi il giocatore richiesto dal Torino. A questo proposito il Napoli ha interpellato il Milan per avere Amarildo (che piacerebbe appunto al Torino) ma i rossoneri che sono in ottimi rapporti con la società granata si sono impegnati formalmente ad interpellare Pianelli prima di cedere ad un altro club il brasiliano. Un'altra voce insicura che qualora il Bologna dovesse cedere Nielsen, il Milan lo acquisterebbe per girarlo al Torino, insieme con 200 milioni, per ottenere Meroni.

E' possibile, tuttavia, che Meroni resti al Torino e sia proprio lui il titolare della maglia n. 9 per il prossimo campionato. Pianelli, rientrato a Torino, ha fatto alcune precisazioni circa la cessione di Rosato anziché, come pareva scontato, quella di Meroni: «Rinunciare ad un forte difensore a certe condizioni vantaggiose era meglio che privarsi di un forte attaccante meno facile da reperire sul mercato e quindi più difficile da rimpiazzare. Sia chiaro che Meroni è ancora del Torino non perché io sia rimasto impressionato dalle proteste di un gruppo di tifosi che si sono opposti al suo trasferimento, ma per le ragioni che ho già spiegato. Se Meroni sarà confermato definitivamente sono curioso di vedere come il pubblico — che ora protesta — risponderà durante il torneo e quale sarà la frequenza di spettatori allo stadio! Mi preme rilevare che con la cessione di Rosato il Torino ha avuto la possibilità di sanare il passivo sul bilancio ereditato dalle precedenti gestioni».



L'attaccante palermitano Troja interessa al Torino

Tornando alle trattative che il Torino ha in corso attualmente, sembra imminente l'acquisto del centroavanti palermitano Troja. I dirigenti granata si incontreranno sabato a Milano con il commissario rossonero Gioia per definire il negozio. Nella stessa giornata discuteranno con la Sampdoria la questione relativa alla comproprietà di Salvi. Contatti con società minori si sono avuti pure ieri. Il Torino ha ceduto il terzino Pandrin e il mediano Castelletti (in prestito) alla Ternana e ha perfezionato la comproprietà di Gualtieri con la squadra di Nay.

Ecco le altre novità sul mercato dei calciatori. Pochi gli affari interamente conclusi. Le contrattazioni hanno risentito della concomitanza con la partita Italia-Bulgaria giacché quasi tutti i dirigenti che si erano trattenuti a Milano dopo l'assemblea delle società di serie A e B, si sono trasferiti a Bologna. Il Cagliari ha preso dal Lanerossi Vicenza il terzino Tiberi.

Il Cagliari è stato agevolato dall'intervento diretto dell'Inter, ma per avere Tiberi ha dovuto ingaggiare anche il portiere Reginato per una cifra complessiva di 120 milioni. Per 50 milioni i vicentini hanno acquistato dalla Lazio l'ala sinistra Ciccolo. Il club romano, perché dopo Governato ha ceduto anche Ciccolo, vuole ad ogni costo riprendersi l'estrema Morrone dalla Fiorentina: i viola hanno risposto che sono disposti a trattare sulla base di 280 milioni.

Tornando al Cagliari, da rilevare che i rossoblù hanno ottenuto gratuitamente dall'Inter il centravanti Boninsegna, riscattato dai nerazzurri dalla comproprietà con il Varese. Ciò fa supporre che fra il Cagliari e l'Inter sia stato raggiunto l'accordo ufficiale per il trasferimento di Riva. A tale proposito va detto che il Milan, di sorpresa, ha avanzato una proposta all'Inter che, com'è noto, spera di avere Pascutti: i rossoneri darebbero Amarildo al Bologna per Pascutti e milioni o il «tandem» Pascutti-Nielsen (e in questo caso sarebbero i milanesi ad aggiungere un conguaglio). Successivamente il Milan, come si è detto, darebbe Pascutti all'Inter che, in cambio, [illegible] Riva, avuto dal Cagliari.

g. b.

Il torneo si conclude stasera

La Juventus a Zurigo per la Coppa delle Alpi

Zurigo, 14 giugno.

Con un breve allenamento allo stadio di Zurigo, i giocatori della Juventus hanno terminato oggi la preparazione per l'ultimo turno della Coppa delle Alpi che li vedrà impegnati domani contro la squadra mista Losanna-Zurigo. Come le precedenti partite del torneo italo-elvetico, anche questa si giocherà in notturna.

Salvo mutamenti dell'ultima ora, Herrera allineerà la seguente formazione: Colombo; Gori, Sarti; Castano, Casati, Da Costa; Mazzia, Dell'Omodarme, Traspedini, Cunha, Menichelli. E' probabile che nel secondo tempo Mattei, il quale ha segnato il goal della vittoria contro il Basilea, venga impiegato al posto di Traspedini.

Il turno conclusivo della Coppa delle Alpi è completato dagli incontri Servette-Napoli (a Ginevra), Young Boys-Catania e Basilea-Spal (a Berna); al comando della classifica sono attualmente il Napoli e la Juventus con sei punti, seguiti dalla Selezione Losanna-Zurigo con quattro, da Catania e Spal con tre, da Young Boys e Servette con uno, e dal Basilea (0 punti).

Aperta una inchiesta a Voghera sul ciclista morto dopo la corsa

Il ventinovenne Giovanni Gatti è deceduto domenica notte - In mattinata aveva gareggiato - Ancora ignote le cause della morte, malgrado il corridore avesse ammesso in passato di fare uso di eccitanti

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 14 giugno.

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta sulla tragica fine del corridore dilettante Giovanni Gatti, di 29 anni, del Gruppo Sportivo Enal Zonca di Voghera, deceduto domenica sera all'ospedale civile per collasso cardiocircolatorio.

Il giovane atleta era stato colto da grave malore al termine di una corsa svoltasi al mattino; aveva partecipato, con altri tre corridori della sua società, al campionato italiano a squadre a cronometro, organizzato dall'Enal su un percorso di km 72,500, e la sua squadra era riuscita a vincere alla sbalorditiva media di km 46,380.

Al traguardo, il Gatti, che nella parte finale della gara era apparso in crisi, veniva colto da malore. Soccorso dal medico sociale, dott. Dante Giuliani, e successivamente dal medico sportivo, dott. Angelo Terziani, si riprendeva qualche ora dopo. Ma nel pomeriggio si verificava una nuova crisi e, trasportato in serata all'ospedale civile, cessava di vivere malgrado tutti i tentativi compiuti dai sanitari per rianimarlo e strapparlo alla morte.

Non si è potuto ancora accertare se il decesso sia stato provocato da «stimolanti» presi in corsa o da altre cause. I dirigenti della sua società escludono che il giovane atleta possa essersi drogato e attribuiscono la morte a un colpo di sole o a una congestione provocata da qualche bevanda ghiacciata. Da notare che Giovanni Gatti fu squalificato circa tre anni fa per sei mesi dalla federazione ciclistica perché in una intervista affermò di avere fatto uso di eccitanti.

Non si può tuttavia sostenere, nonostante questa grave circostanza, che il corridore sia rimasto vittima del doping. Lo potrà dire soltanto il medico legale che ha eseguito ieri sera, nella camera mortuaria del cimitero, l'autopsia alla salma dello sventurato corridore.

L'indagine giudiziaria è stata affidata ai carabinieri, i quali hanno interrogato stamane i tre compagni di squadra di Gatti e la sua fidanzata, compiendo anche un sopralluogo nell'abitazione del corridore per accertare l'eventuale presenza di qualche medicinale «proibito». Non è stato però trovato nulla di compromettente.

I funerali si sono svolti nel tardo pomeriggio di oggi con imponente partecipazione di folla. Erano rappresentate tutte le società sportive della città e della zona e la bara, portata a spalla da corridori della società di appartenenza del giovane, era preceduta da venti corone di fiori.

e. g.

Amaral condannato a sei mesi di carcere

Rio de Janeiro, 14 giugno.

Amaral, l'ex allenatore della Juventus e del Genoa ed attualmente «trainer» della Nazionale brasiliana, si è cacciato in un brutto guaio: dovrebbe partire tra breve per Londra con Pelé e gli altri nazionali sudamericani ed invece, se i suoi avvocati non riusciranno ad ottenere una sospensione della pena, sarà costretto a restare in Brasile perché gli è stata inflitta una condanna a sei mesi di carcere.

Tutto risale ad un anno fa, quando Amaral ebbe un litigio con un giornalista sportivo di Porto Alegre. Un litigio piuttosto violento, perché il cronista riportò una ferita alla testa e gli furono applicati sei punti di sutura. Di qui la querela e la successiva condanna.

CRONACHE DELLO SPORT

Ieri a Bologna la prima partita di preparazione ai "mondiali,,

I calciatori italiani dominano i bulgari: 6-1

Contro una squadra ricca di slancio agonistico

La Nazionale ha soddisfatto

Il gioco, lento nel primo tempo, si è trasformato nella ripresa diventando vivace e spettacolare - Il merito spetta, soprattutto, a Meroni e Rizzo - Buona prova della difesa



Il secondo goal degli azzurri: sul tiro di Perani (n. 7) vano il tentativo di parata di Simeonov (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 14 giugno.

Una partita questa, fra l'Italia e la Bulgaria, che malgrado i suoi contrasti ed i suoi contrattempi ha finito per soddisfare il palato degli sportivi più esigenti. Ce n'è stato, in effetti, per tutti i gusti.

Il primo tempo è terminato con gli azzurri in vantaggio per due reti a zero. E se l'incontro fosse terminato in quel momento, esso avrebbe forse dato luogo a critiche più che ad aperte approvazioni. Quei primi 45 minuti di gioco erano stati disputati infatti da parte nostra con un tono di signorile superiorità, che, pur portando qualche nota lieta, non poteva fornire la soddisfazione che sotto l'aspetto generale delle cose il grande pubblico desiderava. Il gioco nostro era spesso legato da lentezza, da esitazioni, da deficienze di forma fisica e tecnica, e da errori che non potevano fare a meno di essere rilevati da un pubblico competente ed esigente come era quello che affollava nell'occasione lo stadio di Bologna.

Alla ripresa entravano in campo per gli azzurri tre uomini nuovi, che più avanti dovevano diventare quattro, mentre i bulgari riprendevano il gioco nella stessa formazione di prima, limitandosi poi a far entrare tre elementi freschi — fra cui il portiere — verso la mezz'ora. I tre elementi nuovi, per gli italiani, erano Guarneri per Rosato, Rizzo per Rivera, e Meroni per Mazzola. Più tardi, Barison doveva prendere il posto di Pascutti che si era beccato un duro colpo.

Erano Meroni e Rizzo a trasformare totalmente il volto della gara. Meroni segnava, con un'azione del tutto personale, una rete quale raramente è dato di vedere sui campi di gioco attuali. Una rete spettacolosa. Tanto che il pubblico scoppiava in un applauso fragoroso, acclamando a gran voce il nome dell'autore. E Rizzo completava l'opera con una decisione ed una precisione di tiri veramente rimarchevole.

La partita terminava così con la bellezza di sei reti a favore degli italiani, ed una — ottenuta nel secondo tempo — a vantaggio dei bulgari. Siccome sono sempre le ultime impressioni quelle che rimangono, così la ripresa allontanava dalla mente degli spettatori e dei critici, anche le impressioni alquanto incerte lasciate dalla prima parte dell'incontro.

E nel complesso la materia per le impressioni di ogni tipo è stata ricca davvero. Perché, innanzitutto, l'avversario ha confermato sul campo di essere tutt'altro che di un valore secondario. Gli mancano alcune delle doti che nel gioco del giorno d'oggi hanno valore primario, ma la squadra è bene impostata, e sa fare a tratti, cose egregie. Il controllo della palla è in tutti i suoi uomini di ottima qualità. Qualcuno di questi bulgari manovra la sfera con una finezza di tocco che richiama quasi alla memoria lo stile dei sudamericani. Manca alla compagine l'abitudine a lottare contro una difesa chiusa come la nostra, e bisogna menzionare qui che nell'occasione la difesa italiana si è dimostrata ferma e sicura quanto mai.

Ma, ripetiamo, questo undici bulgaro ha fornito la prova di essere cresciuto e di stare crescendo ad un'ottima scuola. Al prossimo campionato del mondo esso potrà anche movimentare la classifica del proprio girone eliminatorio — che tra parentesi è il più duro di tutti — principalmente per lo slancio e per lo spirito agonistico di cui sono pieni gli uomini che lo compongono.

Vi è da dire che in questo incontro di Bologna, il primo che la squadra nostra disputava in modo completo ed aperto, quello che importava a tutti quanti di vedere era il modo di comportarsi dei candidati alla maglia azzurra. Modo di comportarsi collettivo, come squadra cioè, e modo di comportarsi individuale.

Gli elementi nostri messi in mostra nell'occasione sono stati 15 in tutto. Bisogna dire schiettamente che nel secondo tempo gli azzurri sono apparsi individualmente superiori di tutto un tono a quelli del primo. Vi era fra gli attaccanti una vivacità in questo secondo tempo, uno spirito di iniziativa ed una prontezza di movimenti che hanno convinto il pubblico. I nomi di Meroni e di Rizzo li abbiamo già menzionati. Essi sono stati due elementi di rilievo nel senso assoluto del termine. Ci hanno fatto vedere dei tiri in rete di una precisione ed una potenza quali da tempo non si vedevano nell'orbita del lavoro della nostra nazionale.

Con essi chi ha convinto completamente sono stati i quattro ragazzi appartenenti alla compagine locale, quella del Bologna. Perani, Bulgarelli, Fogli e Pascutti — quest'ultimo finché ha potuto rimanere in campo — hanno lavorato bene producendosi anche in imprese tecniche di qualità veramente notevole. La difesa — intendendo per essa i soli uomini soliti, portiere terzini e mediani — è stata per i visitatori una rocca, un autentico macigno nel corso di ambedue i tempi.

Farà parlare di sé questo incontro di Bologna, che per il modo in cui è terminato ha lasciato impressioni all'acqua di rose, sul palato di quasi ognuno degli spettatori. Trentaduemila circa erano questi. E la partita in sé è stata regolare e priva di grossi e gravi incidenti malgrado che il gioco abbia assunto a tratti anche un certo carattere di durezza. L'incontro offrirà abbondante materia per commenti. Nel complesso non si possono trarre dalla giornata se non impressioni favorevoli.

Vittorio Pozzo

Le condizioni di Pascutti

Bologna, 14 giugno.

Dei giocatori italiani al termine del confronto con la Bulgaria soltanto Pascutti ha dovuto ricorrere alle cure del medico in modo serio. Il bolognese ha riportato una ferita da taglio alla parte superiore del naso, in parole povere alla pelle del setto nasale. Gli è stato applicato un punto di sutura. Il dott. Fini assicura che Pascutti potrà riprendere in pieno l'attività.

Rivera che non ha disputato il secondo tempo aveva ricevuto un colpo al collo del piede sinistro in un urto con un avversario. I tacchetti di un difensore bulgaro l'avevano lievemente contuso.

Una magnifica rete di Meroni ha concluso la serie dei goals

Hanno segnato Mazzola e Perani nel primo tempo, Asparoukov, Rizzo (due), Barison e Meroni nella ripresa - Lieve infortunio a Pascutti, colpito al viso - Trentaduemila spettatori allo stadio bolognese

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 14 giugno.

Due squadre azzurre hanno giocato oggi contro la Bulgaria anche se in pratica i cambiamenti nella nostra formazione sono stati solamente quattro. In questo quartetto è successo però che Mazzola e Rivera, attaccanti discussi del primo tempo, abbiano ceduto il posto ad un Meroni in forma smagliante, tanto da meritare molto più della rete realizzata, e ad un Rizzo che ha cancellato l'emozione iniziale con la potenza e la precisione dei suoi tiri trasformatisi in goals.

Il successo sulla Bulgaria è stato in definitiva così netto da suscitare, insieme con un logico entusiasmo, anche una prudente preoccupazione. E' chiaro che i rincalzi del secondo tempo hanno giocato con spirito polemico. Poiché si sono affermati in questo confronto con i titolari, la minaccia di una sentita rivalità proietta un'ombra sulla squadra italiana che — non dimentichiamolo — per ora non sta cercando di dare l'esatta misura del suo valore, ma solamente si prepara ai campionati del mondo. Ma nel «football» pesano i risultati. La splendida ripresa accompagnata da quattro reti contro due sole ottenute nel primo non può non lasciare traccia.

Il C.T. Fabbri ne è tanto convinto che, a gara terminata, raccomandava a tutti di non lasciarsi trascinare dall'euforia del 6 a 1 e nello stesso tempo lasciava capire che sabato prossimo a Milano contro l'Austria cambierà ancora una volta formazione. Proverà così i giocatori che si sottopongono al duro periodo di ritiro collegiale senza avere, almeno non tutti, la certezza di andare in Inghilterra. Soprattutto, è bene evitare che il crosino delle fazioni nell'interno della comitiva italiana. Non potranno esservi asprì litigi finché rimarranno imprecisati i pronostici circa la famosa rosa dei ventidue giocatori che parteciperanno alla fase finale della Coppa Rimet e circa gli otto che volenti o nolenti resteranno a casa.

E' strano che fin dalla prima gara di preparazione già si pensi al duro compito che attende il C. T. della Nazionale, ma la prova della Bulgaria, avversario tenace soltanto per una mezz'ora, induce a considerazioni del genere.

Già prima che i rossi di Vytlacil entrassero in campo si sapeva che la squadra bulgara non era al massimo del rendimento. Il campionato locale non è terminato, mancano due giornate al termine, il centravanti Asparoukov, l'asso che l'Inter ed il Benfica stanno già disputandosi per l'anno prossimo sulla base di duecento milioni, era appena guarito dalla tonsillite. Vytlacil, inoltre, aveva portato i suoi al massimo della forma nel periodo delle qualificazioni concluse con il vittorioso spareggio di Firenze di fronte ai belgi e ora la Bulgaria è in fase di riassetto. Sarà pronta in luglio a Liverpool, Manchester e nelle successive gare se supererà i quarti di finale.

Lo schieramento «4-2-4», con il numero tre Vutsov leggermente arretrato ed il «cinque» Penev un po' avanti, ha retto fin tanto che i difensori hanno avuto fiato. In questo avvio si è fatto notare il terzino destro Sciaiamanov, soprannominato subito Amarildo per il colore scurissimo della sua pelle, il quale ha effettuato delle puntate a rete degne del nostro Facchetti. Nonostante la relativa freschezza e l'impeto dei rossi il loro primo tiro, ad opera di Abadiev, è avvenuto soltanto dopo una decina di minuti.

I nostri hanno tardato a registrare le loro trame, tanto che al quarto d'ora si sono sentiti i fischi che dimostrano come i tifosi italiani abbiano verso la Nazionale più spirito critico che passione ingenua e sincera. Per fortuna i «bolognesi» Pascutti, Bulgarelli, il sorprendente Perani e l'abile Fogli hanno capovolto l'umore del pubblico suscitando gli applausi, a differenza di Rivera, il quale forse per la responsabilità che grava sulle sue spalle, forse perché non ancora a posto come condizione, non trovava la misura esatta dei lanci, saltava male ed era incerto nel contrasto. La prova scialba di Rivera trascinava per conseguenza Mazzola in una esibizione incolore.

Era tuttavia il centravanti al 27' del primo tempo a saettare in rete un pallone piovutogli sul destro per un pronto passaggio di Perani. Mazzola è stato abilissimo a sfruttare la situazione.

Poco dopo la mezz'ora un duetto «Bulgarelli-Rivera» metteva il bolognese in condizione di servire bene Perani spostatosi al centro. L'ala destra, con perfetto stile batteva il portiere Simeonov il quale nelle precedenti partite della Bulgaria era riuscito a conservare inviolata la propria rete anche contro la Russia e la Jugoslavia.

Questo 2 a 0 toglieva ogni incertezza al confronto. Nella ripresa le squadre portavano parecchi mutamenti. Fra gli azzurri, Guarneri sostituiva Rosato, Meroni Mazzola (e De Paoli, considerato fino a oggi il logico sostituto del centroavanti, rimaneva piuttosto male), Rizzo prendeva il posto di Rivera e Barison quello di Pascutti. L'ultima variazione si è verificata però per causa di forza maggiore. Al quarto d'ora del secondo tempo il bolognese riceveva un duro colpo al setto nasale in uno scontro con Jecev, l'intellettuale della compagine bulgara, figlio di un noto scrittore. Lì per lì si temeva una frattura per il giocatore italiano, ma il dott. Fini l'ha poi esclusa.

I dirigenti della Bulgaria ritardavano i mutamenti, forse perché in mattinata si erano dimostrati molto restii ad accordarsi sul cambio di parecchi atleti, e francamente non se ne era capito il motivo, dato il carattere del confronto, sperimentale per entrambe le compagini destinate ai Campionati del mondo. L'allenatore Vytlacil, comunque, non resisteva a lungo di fronte all'incalzare degli azzurri, e verso la mezz'ora anche lui metteva in campo atleti meno provati. Il tenente colonnello Kolev, trentaseienne, veterano della rappresentativa, della quale fa parte fin dal 1952, cedeva il posto al più giovane Kostov, Jakimov, che aveva giocato con la gamba destra coperta da una fasciatura, era rimpiazzato da Katkov, al posto dell'ala destra Jekov entrava Vassilev, ed infine il portiere Simeonov lasciava maglia e guantoni a Deianov. I cambiamenti dei bulgari, va detto per correttezza, sono avvenuti quando la partita era ampiamente scontata.

Gli azzurri nella ripresa erano stati, infatti, chiaramente superiori. La nostra squadra ha corso il rischio di venire raggiunta soltanto quando al 6' il centroavanti Asparoukov ha diminuito lo svantaggio, ma al 13', al 27' e al 36' Rizzo, Barison e ancora Rizzo con tiri fortissimi erano riusciti a riportare l'attivo a una quota sempre più vistosa: 5 a 1.

La partita si concludeva con il sesto goal degli italiani, un goal capolavoro di Meroni. Il granata, ricevuto un allungo dalla destra, faceva passare il pallone sopra la testa di Voutzov, lo controllava alle spalle del difensore bulgaro, avanzava ancora di un passo e metteva a segno. Una rete che ha entusiasmato tutti. L'incontro è finito così con un coro scandito tra i battimani: Meroni, Meroni. Possibile che sia il nome di una riserva della Nazionale?

Paolo Bertoldi

Italia: *Albertosi; Burgnich, Facchetti; Rosato (Guarneri), Salvadore, Fogli; Perani, Bulgarelli, Mazzola (Meroni), Rivera (Rizzo), Pascutti (Barison).*

Bulgaria: *Simeonov (Deianov); Chalamanov, Gaganelov; Penev, Voutzov, Jecev; Jekov (Vassilev), Abadiev, Asparoukov, Jakimov (Katkov), Kolev (Kostov).*

Arbitro: *Kreitlein (Germania Occidentale).*



Rizzo (numero 19) realizza la seconda delle sue due magnifiche reti (Telef.)

De Paoli, deluso per il ruolo di riserva si è consolato pensando alla Juventus

Quasi concluso il passaggio del centrattacco del Brescia al club bianconero - Al termine di Italia-Bulgaria il giocatore si è incontrato con il vicepresidente juventino Giordanetti

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 14 giugno.

Ormai è sera, e la gente lascia lo stadio bolognese commentando i tanti goals visti nella partita. Discussioni vivaci, anche perché c'è chi esalta Perani che verso la mezz'ora del primo tempo ha realizzato una rete con tocco d'artista, e c'è chi contrasta la tesi affermando che il goal più bello è stato segnato da Meroni nella ripresa, con uno scarto ed un tiro degno di un campione di razza.

I protagonisti gustano la gioia dei generali complimenti, ma questa volta oltre a coloro che prima o dopo sono scesi in gara, incontriamo anche gli esclusi. Musi duri per la delusione, perché tutti avrebbero voluto giocare, anche se Fabbri poteva impiegare solamente quindici atleti (compresi i quattro sostituti della ripresa). Tra questi delusi c'è Gigi De Paoli.

Il centravanti bresciano sbotta con la voce rotta dall'emozione: «Non ho nulla da dichiarare. Sono demoralizzato, cercherò...». Certamente la decisione del c. t. di provare Meroni come «numero nove» deve essere stata terribile per il bresciano, che si considerava il «vice-Mazzola» senza concorrenti. Invece un concorrente c'era, e Fabbri lo aveva impiegato al suo posto.

Ci vuole molta diplomazia per trattenere il nostro interlocutore dal completare la sua requisitoria. «Ma non è della nazionale, o almeno di questa nazionale che vorremmo parlarle, ma di lei. Ci hanno detto che è stato ceduto alla Juventus».

De Paoli: «Ma è vero? Mi dica che è vero. Non mi importa allora di non aver giocato a Bologna. E' bello indossare la maglia azzurra, ma conta anche la sistemazione del domani. Mi rassicuri che è vero».

De Paoli ha cambiato aspetto, stringe tra le mani la tuta blu con gesti nervosi. Poi di colpo si calma, vede il suo nuovo vice presidente, il signor Giordanetti, che gli viene incontro stringendogli la mano: «Stia tranquillo, è quasi fatta. Verrà da noi».

Per la definizione del contratto di cessione del giocatore dal Brescia alla Juventus manca solamente la formalità della firma. E' comunque questione di un paio di giorni al massimo. Al Brescia, oltre ad un congruo numero di milioni passeranno Mazzia e Traspedini. Con De Paoli i dirigenti bianconeri non chiuderanno certo la loro campagna per il potenziamento della squadra. Pare che proprio oggi a Bologna i responsabili juventini abbiano fatto interessanti proposte al Milan per avere Amarildo, mentre altre trattative sono in corso per completare i quadri giocatori in vista del campionato venturo.



Pascutti ai bordi del campo dopo l'incidente (Tel.)

Novità del «mercato» raccolte allo stadio bolognese, oltre a quella di De Paoli: si è avuta conferma che il Cagliari ha acquistato Tiberi dal Vicenza e Boninsegna dall'Inter.

Giulio Accatino

La trattativa per De Paoli

La Juventus sta per concludere le trattative per De Paoli. I bianconeri, in cambio dell'attaccante, daranno al Brescia Mazzia, Traspedini e Casati, quest'ultimo in prestito. Oggi dovrebbe essere annunciato ufficialmente l'avvenuto accordo fra le due società.

La Juventus non ha del tutto rinunciato ad Amarildo e sarebbe disposta a contrattare il brasiliano offrendo Bercellino I e milioni. Considerando che il difensore di Gattinara è pure corteggiato dal Bologna, ecco che il Milan lo potrebbe cedere a sua volta alla compagine rossoblù per avere Pascutti; in tal modo potrebbe effettuarsi lo scambio Rivera-Pascutti fra Milan e Inter.

Risolti i problemi di una "giunta difficile,,

A Genova il successo del psdi dà sicurezza al centro-sinistra

I partiti di governo tornano al Comune rafforzati: hanno 41 seggi contro 39 delle opposizioni; nel 1964 ne avevano 40 su 80 - Il forte aumento dei socialdemocratici (due consiglieri in più) non soltanto compensa il seggio perduto dal psi, ma permette di formare una giunta stabile - Forte regresso del msi - I comunisti, contrariamente ad altre località, hanno ottenuto un nuovo incremento

(Nostro servizio particolare)

Genova, 14 giugno.

Il comune di Genova ritornerà al centro-sinistra, con sindaco democristiano; la prova elettorale è dunque stata positiva, consentendo la formazione di una maggioranza consiliare esigua ma omogenea e sufficiente a escludere equilibrismi politici. La democrazia cristiana conserva 22 consiglieri, il partito socialista ne ha 12, il partito socialdemocratico ne ha 7, con un totale di 41 su 80. Appunto quel che il centro-sinistra sperava di ottenere a Genova, per rompere la condizione di immobilità dovuta allo schieramento di 40 contro i 40 dell'opposizione di destra e di estrema sinistra.

Il seggio in più, che era la posta in gioco nella violenta battaglia elettorale, non è stato però vinto dalla dc. Lo sforzo democristiano, appoggiato da una discreta azione del clero (in molti strati della borghesia genovese particolarmente ascoltato) e da un forte impegno dei « comitati civici », non ha avuto i risultati sperati; la lista con lo scudo crociato ha sottratto buon numero di voti ai liberali, che hanno perduto un seggio, scendendo a nove rappresentanti in Consiglio, ma ha mancato conferme e simpatie da altre parti, sicché i voti democristiani sono scesi dai 145.874 del 1964 (27,3 per cento) ai 142.120 di oggi (26,8 per cento). Una flessione poco più accentuata avrebbe sottratto alla dc uno dei 22 seggi conservati di misura.

Al mancato successo democristiano corrisponde il netto avanzamento socialdemocratico, di proporzioni per molti inaspettate. Se il psdi avesse guadagnato un solo seggio, passando da 5 a 6 come si prevedeva e come sembravano confermare i conteggi della notte scorsa, il centro-sinistra sarebbe stato sconfitto a Genova; i socialdemocratici sono invece riusciti a conquistare il seggio che i democristiani hanno mancato, aggiungendone un secondo per compensare quello perduto dai socialisti. Si può ben dire che un solo partito ha motivi di esultanza a Genova, ed è il psdi. Un particolare indicativo: non poche schede portavano un segno sul simbolo del psdi ed uno su quello del psi, come invito all'unificazione. Sono state annullate.

Fin qui sembrerebbe che Genova abbia seguito orientamenti comuni all'elettorato delle città in cui si è votato per il rinnovo dei Consigli: indebolimento delle destre, tenuta ma non successo della dc, avanzata del psdi. Ci sono però elementi di differenziazione, dovuti a situazioni locali. Contrariamente a Firenze, dove i socialisti schierati su posizioni moderate hanno conquistato un seggio passando da sei a sette, a Genova un psi piuttosto prudente ha perduto un seggio (scendendo da 13 a 12) ed ha avuto un calo di voti che acquista dimensioni pesanti se si guarda alle « comunali » del 1960. L'andamento dei voti socialisti è questo: 105.713 (21,1 per cento, 17 seggi) nel 1960, 83.613 (15,7 per cento, 13 seggi) nel 1964, 78.125 (14,7, 12 seggi) in questa occasione. Altra differenza dal comportamento altrove prevalente: qui il pci ha fatto nuovi progressi, benché già le sue posizioni fossero molto forti. E' dal 1960 che i comunisti conquistano voti e nuovi seggi nel Consiglio comunale di Genova: da 130.987 voti (26,2 per cento, 22 seggi) a 169.961 nel 1964 (31,8 per cento, 26 seggi) a 170.405 con 27 seggi e il 32,1 per cento. Va notato che nel 1960 la dc aveva 27 consiglieri comunali contro 22 comunisti: oggi sono 27 i comunisti e 22 i democristiani.

Quando si parla di « regioni rosse » d'Italia, mettendo l'accento sulle città toscane ed emiliane che la voce comune indica come fortezze comuniste, si deve aggiungere Genova; e si dovrebbe aggiungere un migliore sforzo di analisi e di valutazione del fenomeno, che ha fortissime ragioni locali, radicate in uno stato di disagio politico, sociale ed economico perdurante da troppo tempo, nella sensazione dell'impossibilità di rovesciare situazioni cristallizzate. Molti elettori, ancora una volta, hanno dimenticato che il pci è spesso pronto alle alleanze con i gruppi che dice di combattere; ed hanno votato comunista per rivolta contro i partiti che sembrano timorosi di rinnovamenti radicali a Genova.

Nei partiti del centro-sinistra era forte la preoccupazione di non dispiacere all'elettorato borghese, moderato e incline alla conservazione. Forse le dimensioni di tale elettorato sono state stimate per eccesso (non esistono indagini sociologiche di tal genere, a Genova). Soltanto un franamento massiccio dei liberali, a favore della dc, avrebbe compensato certi sforzi. Ma Genova è città che difende con tenacia le sue posizioni conservatrici: i liberali hanno contenuto la sconfitta, scendendo da 68.403 voti a 59 mila 48, dal 12,8 per cento all'11,1 per cento (nel '60 il pli aveva soltanto 19.519 voti e 3 seggi contro i 10 del '64 e i 9 di oggi).

La progressione verso forme politiche più incisive e verso indirizzi politico-amministrativi più moderni è a Genova molto lenta per forza di costumi, di sentimenti, di mescolanze di interessi in un tessuto socio-economico che ha ancora tracce di età precedenti quella liberale (in porto sopravvivono antiche forme corporative, difese dai comunisti). Si vedrà se nei prossimi quattro anni la nuova giunta, probabilmente presieduta dal sindaco Pedullà, avrà forza di idee e di uomini per dare a Genova uno scatto di vitalità, come promesso dai programmi. Ora le posizioni sono delineate: un centro-sinistra autosufficiente, e perciò maggiormente impegnato a fare una politica locale coerente con la formula, un'opposizione forte a sinistra (comunisti e psiup hanno 28 consiglieri), un'opposizione di destra in visibile declino.

C'è un dato storico, riferito alle fortune del msi: nel 1960 i missini avevano 4 consiglieri, 3 nel 1964, 2 oggi.

Mario Fazio

Le comunali nei capoluoghi di regione

Partiti		ROMA 1966	ROMA 1962	GENOVA 1966	GENOVA 1964	FIRENZE 1966	FIRENZE 1964	BARI 1966	BARI 1962
DC	voti	437.945	365.940	142.120	145.874	85.335	87.118	61.863	59.722
	%	[illegible]	29,3	26,8	27,4	28,7	28,4	38,2	39,4
PSI	voti	108.436	158.199	78.125	83.613	32.586	32.801	22.569	25.300
	%	7,6	12,6	14,8	15,7	11,0	10,7	13,6	16,7
PSDI	voti	135.813	[illegible]	43.364	38.001	22.102	19.828	15.511	7.196
	%	[illegible]	6,3	8,2	7,1	7,5	6,5	9,3	4,8
PRI	voti	24.341	16.943	5.935	—	2.828	2.140	2.594	4.140
	%	1,7	1,4	1,1	—	0,9	0,7	1,5	2,7
PCI	voti	356.571	285.771	170.405	169.061	104.820	106.596	28.096	25.499
	%	25,3	22,8	32,1	31,7	35,1	34,8	17,8	16,8
PSIUP	voti	29.548	—	9.875	8.508	6.208	5.660	4.270	—
	%	2,1	—	1,9	1,6	2,0	1,8	2,4	—
PLI	voti	151.432	[illegible]	59.048	68.403	30.945	36.723	9.343	4.145
	%	10,7	8,3	11,1	12,8	10,4	12,0	5,3	2,7
MSI	voti	132.490	198.248	16.514	19.645	10.707	13.875	17.577	—
	%	9,3	15,8	3,1	3,7	3,5	4,5	10,5	—
PDIUM	voti	23.365	35.496	—	—	2.075	1.928	4.135	—
	%	1,6	2,8	—	—	0,7	0,8	2,4	—
Altre liste	voti	18.560	—	5.173	—	452	—	—	25.529 Msi-Pdium
	%	1,3	—	0,9	—	0,2	—	—	16,9

Gli 80 consiglieri eletti al Comune

Probabile la nomina a sindaco dell'ingegnere Pedullà

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 14 giugno.

(f. d.) Ecco l'elenco dei consiglieri eletti al Comune di Genova:

DEMOCRAZIA CRISTIANA (22 seggi):

Augusto Pedullà, Ines Boffardi, Arnaldo Salatti, Maria Bugiardini, Giovanni Borgna, Roberto Tvonon, Pietro Ferraresa, Domingo Solari, Callisto Bagnara, Agostino Cogorno, Agostino Dufour, Giacomo Castelli, Renzo Andrianopoli, Mario Cifatte, Mario Idronolato, Sandro Alessandri, Federico Boero, Gerolamo Galleano, Carlo Piombino, M. Di Carlantonio, Giuseppe Canepa, Sergio Turci.

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO (12 seggi):

Domenico Macaggi, Paolo Machiavelli, Fernanda Pedemonte, Francesco Fossa, Giuseppe Dagnino, Fulvio Cerofolini, Giovanni Di Benedetto, Sergio Ferrari, G. B. Benvenuto, Giovanni Casalino, Gino Cappelli, Achille Albites.

PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO ITALIANO (7 seggi):

Ernido Santi, Luigi Casassa, Giuseppe Congelosi, Ivo Lapi, Italo Vito, Pasqualino Serena, Aldo Pascali.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO (27 seggi):

Gelasio Adamoli, Sergio Ceravolo, Giorgio Doria, Bruno Pigna, Giovanni Agosti, Domenico Delfino, Carlo Cavalli, Pietro Gambolato, Mario Pozzoli, Francesca Busso, Emidio De Felice, Luigi Rum, Carlo Parodi, Serafino Badino, Antonio Gaggero, Giordano Bruschi, Renato Drovandi, Raimondo Ricci, Ezia Gavazza, Michele Guido, Roberto Di Rosa, Luigi Cartagenova, Ilario Rossi, Arturo Beccaria, Aldo Tracino, Alfredo Michelli, Emilio Barighini.

PARTITO SOCIALISTA DI UNITA' PROLETARIA (un seggio):

Giulio Severino.

PARTITO LIBERALE ITALIANO (9 seggi):

Francesco Perri, Alfredo Biondi, Roberto Bocciardo, Attilio Viziano, Francesco Baffigi, Gustavo Gamalero, Ennio Lucarelli, Cesare Biondet, Pietro Recchioni.

MOVIM. SOCIALE ITALIANO (2 seggi):

Giuseppe Rolandino, Casimiro Taccini.

Il futuro sindaco della Giunta di centro-sinistra sarà quasi certamente l'ing. Augusto Pedullà. Egli ha dichiarato: «*Sono veramente compiaciuto dei risultati che il centro-sinistra ha ottenuto nella nostra città dopo una lotta particolarmente dura e strenuamente condotta. Sono fiducioso che la Giunta comunale affronterà rapidamente i principali problemi della città che sono numerosi e ben noti*».

«*Occorrerà pervenire al più presto* — ha aggiunto Pedullà — *alla revisione del Piano regolatore generale, all'ammodernamento dell'apparato di accertamento fiscale e alla riorganizzazione dell'intera macchina comunale. Tutti questi ed altri problemi erano stati impostati dalla precedente amministrazione, ma i noti eventi avevano tolto alla Giunta comunale la possibilità di affrontarli con la necessaria energia e decisione. In questo momento esprimo, con commosso sentimento, l'auspicio, o meglio la certezza, che la mia città saprà in pochi anni creare le premesse per divenire una grande metropoli del Sud-Europa*».

Firenze non può formare una giunta malgrado l'aumento dei socialisti

Il centro-sinistra è minoritario - Al prof. Bargellini, capolista dc, 30.505 voti di preferenza

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 14 giugno.

(g. c.) I risultati elettorali scaturiti per il rinnovo della giunta del Comune di Firenze sono già da stamani all'esame delle varie segreterie dei partiti. La formazione della nuova giunta sarà piuttosto laboriosa e se si farà sarà comunque una giunta minoritaria.

Esclusa la possibilità che i socialisti raccolgano l'invito dei comunisti di tornare ad una soluzione frontista (pci-psi-psiup) che d'altra parte potrebbe contare soltanto sul voto di 30 consiglieri (pci 22, psi 7, psiup 1) mentre per avere la maggioranza ne occorrerebbero 31, non vi è che una possibilità, quella, cioè, di una nuova giunta di centro-sinistra (dc 18, psi 7, psdi 4) — quindi minoritaria — che avrà subito vita difficile in quanto tra dc e psi potranno nascere immediati bisticci per il sindaco. Indubbiamente il psi ha ottenuto a Firenze un sensibile successo (un seggio in più, perso dal pli) ma è altrettanto indubbio che la dc (malgrado la esclusione di La Pira e dei suoi amici dalla lista) ha mantenuto la sua forza politica.

Entrambe queste forze politiche potranno, perciò, puntare alla carica di sindaco. Giunti alla soluzione di questo non facile problema vi è quello più difficile di ottenere una maggioranza per poter governare e questa non è possibile se non attraverso una collaborazione esterna del pli.

Le preferenze ottenute dai candidati di ciascun partito vedono in testa il capolista della dc prof. Piero Bargellini il quale ha ottenuto 30.505 voti preferenziali, dopo di lui il capolista del pci sen. Mario Fabiani con 30.258 preferenze. Seguono l'on. Emilio Pucci, pli, con 6302 preferenze e l'ex sindaco di Firenze avv. Lello Lagorio, capolista del psi con 6058 preferenze.

Ecco l'elenco dei componenti i nuovi gruppi consiliari secondo l'ordine di scheda:

pci: Fabiani Mario; Marmugi Roberto; Bicchi Vasco; Morettini Antonio; Saccardi Giordano; Cardinali Oliviero; Ariani Luciano; Gulizia Umberto; Cecchi Alberto; Grazzini Marcello; Ragionieri Ernesto; Ottati Davis; Del Vittorio; Pieralli Mila in Malvezzi; Cheli Mario; Sozzi Sergio; Fabbri Adriana in Seroni; Bennati Lamberto; Raicich Marino; Bonistalli Alvaro; Previtali Giovanni; Poggesi Vasco.

psiup: Biondi Guido.

pli: Pucci Emilio; Artom Eugenio; Rogari Ubaldo; Ciulini Piero; Bartoli Oscar; Della Gherardesca Guelfo.

psi: Lagorio Lelio; Tancredi Franco; Fiaschi Aldo; Seravalli Guglielmo; Dini Olinto; Leone Mario; Vuturo Achille.

msi: Lessona Alessandro; De Sanctis Valerio.

psdi: Cariglia Antonio; Maier Giulio; Mazzocca Pietro; Martelli Sergio.

dc: Bargellini Piero Francesco; Frati Aurelio; Matteini Cesare; Bacci Guglielmo; Nannini Goffredo; Speranza Edoardo; Querci Sergio; Nocentini Alberto; Bausi Luciano; Ciabatti Giovanni; Poggiali Giovanni; Bellini Emilio; Zoli Giancarlo; Batisti Gino; Francioni Rodolfo; Di Giorgio Filippo; Chiaroni Alderigo; Cassi Giancarlo.

Impossibile a Pisa formare una giunta

(Dal nostro corrispondente)

Pisa, 14 giugno.

(g. n.) Sembra inevitabile a Pisa l'avvento del commissario prefettizio in Comune dove il centro-sinistra ha perso due seggi (da parte della dc e del psi). E' accaduta così una perfetta eguaglianza tra partiti del centro-sinistra (20 seggi) e gli altri (20). Anche un'eventuale alleanza socialcomunisti non potrebbe governare la città. Una gestione commissariale potrebbe essere evitata soltanto con un appoggio esterno dei due consiglieri liberali.

Questi i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno): dc 19.064, 28,9%; 12 seggi (19.105; 29,7%; 13 seggi); psi 7878, 12%; 5 seggi (8909, 14,5%; 6 seggi); pci 21.262, 32,2%; 14 seggi (19.195, 31,2%; 13 seggi); psiup 1568, 2,3%; 1 seggio (alla precedente consultazione non era presente); psdi 4400, 6,6%; 2 seggi (3996, 6,5%; 2 seggi); msi 552, 6,4%; 3 seggi (5544, 9%; 3 seggi); pli 4238, 6,5%; 2 seggi (2844, 4,5%; 2 seggi); pri 2042, 3,1%; 1 seggio (1663, 3%; 1 seggio).

Tra i quaranta consiglieri eletti che governeranno il Comune sono stati riconfermati l'ex vice sindaco Piaggesi (psi), l'avv. Galluzzi (psi), presidente dell'Ente del turismo, gli assessori Aiello (pri), Supino (psdi), Doveri (dc), Ellini (dc), il segretario provinciale del msi, Niccolai, e i liberali Bernardini e Pepe.

Il capolista della dc, prof. Battistini, candidato alla carica di sindaco, ha ottenuto 5490 voti preferenziali; Bernardini del pci, ne ha ottenuti 3965; Piaggesi, del psi, 952; Niccolai, del msi, 2348.

Confermata la giunta a Bari con i tre partiti governativi

In Comune il centro-sinistra ha 38 seggi contro 22 delle opposizioni - Successo dei socialdemocratici che raddoppiano i propri voti

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 14 giugno.

(a. c.) A Bari è confermata la giunta di centro-sinistra, che avrà come in passato una larga maggioranza: 38 seggi contro 22 delle opposizioni. Il risultato più vistoso è la grande affermazione dei socialdemocratici, che raddoppiano i voti (da 7196 a 15.511) e i seggi (da 3 a 6). Massiccio crollo del msi che avrà in Comune sei consiglieri invece di nove.

La ripartizione dei seggi è questa (tra parentesi i seggi precedenti):

Dc 24 (25);
Psi 8 (10);
Psdi 6 (3);
Pci 11 (10);
Psiup 1 (0);
Pli 3 (1);
Msi 6 (10 msi-pdium);
Pdium 1 (0).

Ecco l'elenco dei consiglieri che hanno riportato il maggior numero di preferenze:

Dc: Gennaro Trisolio-Liuzzi, Antonio Laforgia, Angelo Marino, Lorenzo Vitale, Andrea Leonetti, Nicola Vernola, Stanislao Bernardini, Luigi Iacobellis, Francesco Santacroce, Ugo Francesco Stefani.

Psi: Vito Vittorio Lenoci, Antonio Di Napoli, Salvatore Formica, Francesco Daloiso, Giulio Coascia.

Psdi: Michele di Giesi, Leonardo Cillo, Nicola Capriati, Giuseppe Abbati, Giuseppe Lacarra, Giuseppe Amitrano.

Pci: Alfredo Reichlin, Mario Giannini, Vincenzo Pinto, Giovanni Papapietro, Mauro Gargano, Renato Scionti.

Psiup: Angelo Custode Masciale.

Pdium: Maria Chieco-Bianchi.

Msi: Araldo di Crollalanza, Ernesto De Marzio, Giuseppe Tatarella.

Pli: Manlio Livio Cassandro, Florenzo Brattelli, Pasquale Calvario.

A Foggia dc, psi e psdi formano giunte in comune e provincia

Foggia, 14 giugno.

(a. c.) Per la prima volta all'amministrazione provinciale di Foggia è possibile la formazione del centro-sinistra. Infatti dc (11), psi (3), psdi (2), hanno conquistato la maggioranza dei seggi. Il maggior successo è quello del psdi che ha aumentato i voti da 9971 a 18.696 ed ha portato i suoi consiglieri da 1 a 2. Il partito comunista ha perso un seggio.

In Comune invece la ripartizione dei seggi è avvenuta così: dc 25.512 voti e 22 consiglieri (precedente Consiglio comunale 20); pci 10.565 voti, 9 (9); psdi 5711, 5 (2); pli 3459, 3 (2); msi 2 (precedenti elezioni msi-pdium 10.213 e 10 seggi); pdium 2 (—); pri 1435, 1 (—); psi 6795, 8 (7); psiup 1643, 1 seggio.

Il maggior numero di preferenze è stato riportato dal dc Vittorio Salvatori.

Un democristiano con l'appoggio di psi e psdi reggerà per 4 anni il comune di Borgomanero

Il centro-sinistra ha ottenuto 25 seggi su trenta - Alla minoranza 3 comunisti e due liberali - Il successo più importante è del psdi passato da uno a cinque consiglieri

(Nostro servizio particolare)

Borgomanero, 14 giugno.

(p. b.) A Borgomanero l'ultimo controllo delle schede ha confermato che gli eletti sono:

Dc: 14 seggi: Zanetta dott. Francesco; Borgna prof. Eugenio; Battisti Luigi; Fornara Francesco; Zanetta rag. Aldo; Valsesia dott. Giampiero; Ingaramo rag. Piero; Ferraro dott. Andrea; Duella Bruno; Fornara prof. Gino; Zanetta dott. Piero; Cerutti Primo; Vicario Mattia; Zapelloni geom. Giulio;

Psi: 6 seggi: Cerri Giuseppe; Spiuga dott. Eros; Bertola Carlo; Aroudi avv. Carlo; Fornara Piercarlo; Barcellini rag. Mario;

Psdi: 5 seggi: Nicolazzi on. Franco; Preti geom. Peppino; Cerutti geom. Giuseppe; Valsesia geom. Dante; Cerutti Carlo;

Pci: 3 seggi: Cavallazzi Iginio; Forzani Franco; Moscatelli Carla.

Pli e indipendenti: 2 seggi: Margaroli rag. Celeste; Carena avv. Angelo.

I voti riportati da ciascun partito sono stati: dc 4654; psi 2118; psdi 1854; pci 1064; psiup 208; pli 937; msi 261.

La sorpresa più grossa è rappresentata naturalmente dal fortissimo aumento dei socialdemocratici passati da 399 voti delle comunali del 1962 a 1854 e portando i loro seggi da uno a cinque.

Che tutti i partiti fossero convinti di aumentare i loro voti e di rafforzare le rispettive posizioni in Consiglio comunale era noterio dopo l'annuncio che il «Focolare», un movimento locale indipendente, che raggruppava inizialmente democristiani dissidenti e poi altri elementi di destra e di sinistra, aveva annunciato che non avrebbe ripresentato la lista.

Avendo ben 7 rappresentanti in Consiglio comunale era logico che i partiti si buttassero sul suol 2260 elettori per accaparrarsene i voti. Quasi tutti i gruppi politici hanno dunque aumentato voti e seggi rispetto alle comunali del '62, ma se si fa un confronto con le provinciali del 1964 quando già il «Focolare» non esisteva più, si rileva, oltre a quello del psdi, un aumento del psi e del psiup, gruppo quest'ultimo che però non ha avuto alcun seggio. Tutti gli altri partiti hanno segnato un lieve regresso: il movimento sociale ha addirittura quasi dimezzato i voti.

E' comunque sicuro che nella cittadina del medio Novarese si farà il centro-sinistra che dispone di ben 25 seggi su 30. Sindaco sarà probabilmente riconfermato il dc dott. Zanetta Francesco.

Elezioni Amministrative a Borgomanero

PARTITI	Comunali 1966 Voti	%	Seggi	Comunali 1962 Voti	%	Seggi	Provinc. 1964
Dc	4654	42	(14)	2889	38	(12)	5831
«Focolare»	—	—	—	2260	22,4	(7)	—
Psi	2118	19	(6)	2205	22	(8)	1849
Psdi	1854	17	(5)	399	3,8	(1)	582
Pci	1064	10	(3)	706	6,8	(3)	1236
Psiup	208	2	(0)	—	—	—	153
Pli	937	8	(2)	650	6,2	(2)	1017
Msi	261	2	(0)	197	1,8	(0)	401

A Forlì il commissario in Comune e Provincia

Impossibile formare le Giunte malgrado il successo del pri

(Dal nostro corrispondente)

Forlì, 14 giugno.

(v. r.) E' avvenuto quello che si temeva: le elezioni di domenica, pur provocando sensibili spostamenti di voti da un partito all'altro, non hanno sbloccato la situazione. Il responso delle urne non consentirà che, tanto alla Provincia quanto al comune di Forlì, si giunga alla formazione di maggioranze democratiche. Né d'altra parte è possibile che il psi possa dar vita ad alleanze frontiste. Inevitabili dunque gestioni commissariali.

Mentre in provincia la situazione è rimasta sostanzialmente invariata (tutti i partiti hanno conservato immutati i loro seggi: pci 13, psiup 1, msi 1, pri 3, psi 2, pli 1, dc 8, psdi 1), per ciò che riguarda il Comune le cose si sono ulteriormente aggravate. I partiti di centro-sinistra, che speravano di raggiungere il 21° seggio, hanno invece visto indebolirsi le loro forze. Infatti sia la dc che il psi hanno perduto un seggio; questa flessione è stata solo in parte compensata dal successo dei repubblicani, che migliorando in voti e percentuale sono passati da 7 a 8 seggi.

I risultati sono stati i seguenti (tra parentesi le comunali del 1964):

dc 13.188, 20 % e 8 seggi (13.043, 20,5%, 9);

psi 3930, 5,90 %, 2 (4602, 7,4 %, 3);

psdi 2177, 3,3 %, 1 (1960, 3,1 %, 1);

pri 12.165, 18,4 %, 8 (10.491, 16,5 %, 7);

pci 27.058, 40,9 %, 18 (25.452, 39,9 %, 17);

psiup 1997, 3 %, 1 (1233, 1,9 %);

pli 2346, 3,5 %, 1 (2455, 3,8 per cento, 1);

msi 2302, 3,5 %, 1 (2592, 4,1 per cento, 1).

Nelle precedenti elezioni una lista di indipendenti aveva conquistato un seggio.

I venti seggi dei partiti del raggruppamento di centro-sinistra sono pertanto divenuti diciannove, così distribuiti: pri 8, psi 2, dc 8 e psdi 1. Per contro l'estrema sinistra, pur fallendo l'ambizioso obbiettivo della maggioranza assoluta, si è assicurata in consiglio due rappresentanti in più: il pci è passato da 17 a 18 seggi, mentre il psiup ha raggiunto per la prima volta il traguardo d'un consigliere. Il pli ha conservato il suo consigliere, come il msi, malgrado un'ulteriore flessione di voti e percentuale.

Da un sommario esame dei risultati provinciali, si nota innanzitutto la flessione subita dal psi che, perdendo quasi 3 mila voti rispetto al '64, ha visto diminuire la sua percentuale dall'8,2 al 7,2. Per contro lievi aumenti hanno conseguito i repubblicani (tornati sulle posizioni delle politiche del '63) e il psdi, che conquistando 12.399 voti rispetto al 10.981 del '64 ha aumentato dello 0,3 in percentuale.

La dc ha mantenuto la sua posizione: con i 90.209 voti ottenuti rispetto agli 88.383 delle ultime amministrative, ha conservato invariata la percentuale del 27,2. Il pli ha subito una lieve flessione. Il msi ha perso un migliaio di voti rispetto alle ultime amministrative. Il pci ha progredito, come anche il psiup, passato dalla percentuale del 3,6 del '64 al 4,9.

Il centro-sinistra ad Ascoli Piceno aumenta voti e seggi

Il pci in tre anni ha perso oltre il 5 per cento dei voti

(Dal nostro corrispondente)

Ascoli Piceno, 14 giugno.

(e. p.) Pieno successo ad Ascoli Piceno dei partiti del centro-sinistra con forte regresso del pci. Rispetto alle comunali del 1964 la democrazia cristiana ed una lista di indipendenti hanno acquistato un seggio ciascuno ai danni dei comunisti e dei liberali.

Complessivamente il centro-sinistra potrà disporre di 25 seggi su 40. I posti in Consiglio comunale sono così ripartiti (tra parentesi quelli che ciascun gruppo aveva nel precedente consiglio eletto nel 1964): dc 18 (17); psi 3 (3); psdi 3 (3); pri 1 (1); pci 7 (8); psiup 3 (3); pli 1 (2); msi 3 (3); altre liste 1.

Da notare infine che la dc ha aumentato notevolmente in percentuale ed in voti anche rispetto alle politiche del 63 passando dal 35,7 per cento al 40,1. In forte regresso il pci che dalle elezioni del 1963 è sceso dal 21 per cento al 15,9. In diminuzione anche liberali e monarchici. I socialisti hanno migliorato le loro posizioni rispetto alle amministrative del 1964.

Sabotaggio in Alto Adige sulla ferrovia Trento-Malè

Tranciato il cavo delle sbarre al passaggio a livello - Il capostazione se ne accorge in tempo ed evita una sciagura

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 14 giugno.

Un grave atto di sabotaggio è stato compiuto la scorsa notte in valle di Non. Ignoti vandali hanno tranciato con delle tenaglie il cavo d'acciaio del meccanismo che consente al capostazione di Taio di azionare le sbarre d'un passaggio a livello della ferrovia elettrica Trento-Malè, in località Santa Giustina.

Per fortuna il capostazione, Guglielmo Zambalich, si è accorto in tempo e ha provveduto a far azionare a mano le sbarre, evitando così che i convogli in transito potessero causare disgrazie. Il traffico stradale intenso avrebbe provocato chi sa quali catastrofi. Attraverso il passaggio a livello transitano a tutte le ore numerosi autoveicoli.

I carabinieri hanno iniziato indagini per identificare i responsabili, probabilmente gli stessi autori d'un precedente sabotaggio alla linea ferroviaria. Qualche mese fa infatti una carica di dinamite aveva fatto saltare durante la notte il dispositivo di apertura e chiusura d'un altro passaggio a livello della ferrovia, ma anche quella volta il tempestivo allarme aveva scongiurato disgrazie. Le indagini sono rivolte verso i neonazisti che operano in Alto Adige, ma sinora non hanno dato alcun risultato.

a. n.

La Chiesa non scomunica più chi legge libri «proibiti»

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 14 giugno.

Scomuniche ed altre pene ecclesiastiche contemplate un tempo per quanti leggessero o diffondessero libri contenuti nell'Indice dei libri proibiti, sono decadute, con valore retroattivo. La cosa già adombrata varie volte in connessione con la dichiarata cessazione dell'Indice viene oggi affermata ufficialmente in una «notificazione» della Congregazione della dottrina della Fede, in risposta a numerosi quesiti giunti al Dicastero ecclesiastico da parte di fedeli.

In realtà, sottolinea lo scritto, pubblicato con grande evidenza dall'*Osservatore Romano*, l'Indice «*non ha più valore giuridico di legge ecclesiastica con le annesse sanzioni contro i libri proibiti e chi li legge, li conserva e li diffonde*». Restano il significato ed il valore morale che esso voleva rappresentare dinanzi alla coscienza cristiana, e soprattutto il richiamo al dovere di evitare la lettura di libri «*pericolosi per la Fede ed i costumi*»; «*contravvenire deliberatamente a questo dovere è peccato, anche se non si incorre in una pena ecclesiastica*», dice a questo riguardo la «notificazione».

f. p.

CRONACHE DEI LIBRI

UNA BIOGRAFIA ESEMPLARE

Tommaseo come era

Maria Luisa Astaldi ha ricostruito la personalità del più originale fra gli scrittori del nostro Risorgimento

Di tutto il nostro Risorgimento, il Tommaseo è la figura che più rifiuta d'esse[redacted] avvicinata ad ogni altra.

Nella vicenda politica ha posto [redacted] secondario — si pensi alla [redacted] parte nella gloriosa vicenda veneziana del 1848-49 —, [redacted] luogo di prim'ordine nella nostra linguistica, sicché ancor si ricorre al suo *Dizionario dei sinonimi*; ma non divenne mai cittadino italiano. Non fu soltanto cattolico, ma nutrì un clericalismo acre che anticipò Léon Bloy e Domenico Giuliotti; eppure scrisse parole durissime intorno [redacted] Gregorio XVI, [redacted] vescovi, preti, monaci. Quasi su tutti diede giudizi severissimi, spesso ingiusti; e tuttavia ebbe forti affetti, qualche tenace amicizia. Nutrì una fede religiosa delle più intense, senza crisi né dubbi; e fu in materia di donne peccatore ostinato, sempre pentendosi e sempre ricadendo, accettando peraltro come giusta punizione inviatagli da Dio [redacted] cecità, la costante povertà, le continue umiliazioni ed amarezze.



Si è voluto scorgere in lui il frutto della mescolanza del sangue latino e slavo; lo si è raccostato [redacted] Dostojewski. Credo poco nell'operare del sangue [redacted] della razza. Uomini con questa forza d'ingegno, questa possente carica vitale — che non consente loro di battere una sola via, essere solo politici, o letterati, od uomini di scienza —, questa esasperazione del [redacted] lirico che li porta verso il trascendente, li fa uomini di religiosità intensa ed anche intollerante, ma incapaci a resistere all'attrazione del bello, e soprattutto della donna, in ogni gioia, pura od impura, che possa dare: n[redacted] in ogni popolo.

Tommaseo fu particolarmente infelice. Non s'ispirò mai a quella ch'era la corrente [redacted] momento, quasi sempre vi contrastò. Chi conosce *Dell'Italia* da lui pubblicata nel 1835, prosa incandescente come forse nessun'altra del secolo scorso, stupisce che destasse scarsa eco, mentre [redacted] di dieci anni più tardi tutti gl'italiani sarebbero stati scossi dalle pesantissime pagine che formano [redacted] *Primato* [redacted] Gioberti.

Tommaseo rivive ora nelle 650 pagine del volume *Tommaseo come era* di Maria Luisa Astaldi, testé presentato in una libreria romana da Praz, Vigorelli, Bassani. L'Astaldi, fortissima saggista — se valesse il mio giudizio personale, direi che non vedrei chi oggi anteporle — ha lasciato questa volta i personaggi della storia [redacted] della letteratura inglese a lei familiari [redacted] che formano oggetto dei suoi corsi universitari, per l'italiano di Sebenico, l'esule (tale [redacted] visse entro o fuori i confini d'Italia), il cieco che chiude la sua vita a Firenze nel 1874.

Un grosso volume che si legge d'un fiato; con l'aspetto della vita romanzata, ma che non si discosta d'un passo [redacted] documenti, ed ove anche [redacted] protagoniste delle fugaci relazioni del Tommaseo hanno il loro posto nell'indice dei nomi [redacted] il proprio stato civile: menzionate con assoluto rispetto alla cronologia.

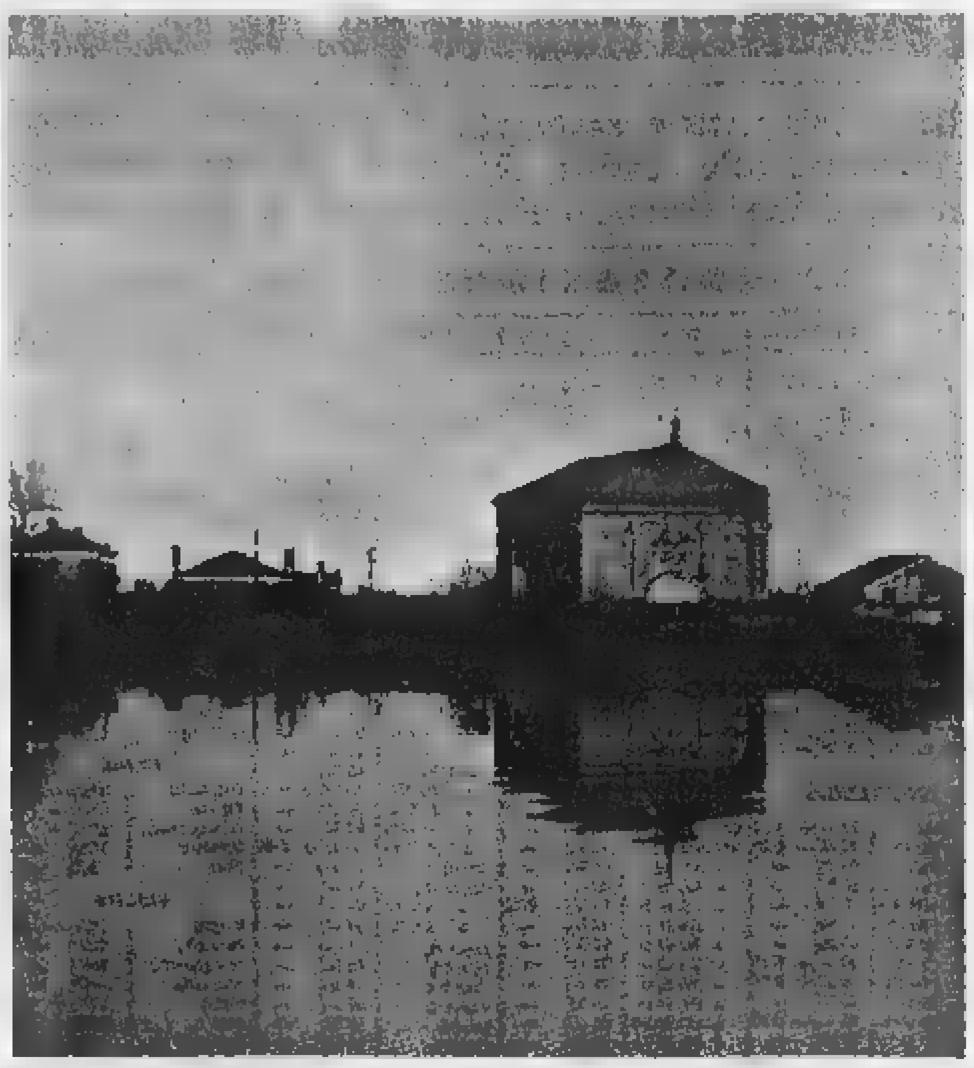
Trattazione fatta [redacted] penna lieve, come se [redacted] trattasse di un romanzo. Ma la scrittrice ama e sente il suo personaggio; la narrazione è assolutamente obiettiva, ma c'è sempre la comprensione dell'uomo, della sua scontrosità, delle sue [redacted] traddizioni, di quel dilaceramento per cui non trova mai pace. C'è sempre la pietà per il dolorante; la sofferenza accettata come punizione [redacted] un Dio giusto, di un Dio che vuole salvare il peccatore, riscatta quel che potrebbe avere di repellente quel continuo pentirsi per poi di [redacted] peccare.

In virtù di questa sofferenza l'Astaldi ci riconduce un Tommaseo schietto, ma purificato.

A. C. Jemolo

MARIA LUISA ASTALDI: *Tommaseo come era* - [redacted] Sansoni - pagine 650, lire 3000.

Uomini [redacted] paesaggi del Po



Una tipica chiesa della Bassa Padana, presso Goro, poco prima del Delta. L'immagine [redacted] tratta dal bell'albo Fiume Po (Edizioni Ferro, 100 pagine, 5800 lire). Le fotografie di W. M. Zanca illustrano aspetti, paesaggi, uomini dal Monviso al Delta; Cesare Zavattini ha premesso una gustosa, divagante e sottile introduzione

Una felice [redacted] originale nel piccolo volume

L'infanzia per Elena Croce non è un tempo "dorato"

Sbaglierebbe, e [redacted] grosso, chi [redacted] aspettasse dal recente volume di Elena Croce, fornito di un titolo in apparenza così esplicito, un'aneddotica ricca, pungente, inedita [redacted] un ambiente interessante, quale fu quello in cui l'autrice visse, tra [redacted] due guerre. E neppure coglierebbe nel segno chi prevedesse rievocazioni nostalgiche dell'infanzia e dei su[redacted] miti, quali, [redacted] Proust in poi, spesso accade di leggere. Nelle pagine de *L'infanzia dorata* [redacted] s'incontrano nomi di luogo né di persona; quanto al titolo, [redacted] quello che [redacted] sembra promettere [redacted] direzione lirico-fantastica, fino all'inizio si [redacted] informati sul suo [redacted] polemico, d'intendimento facile per chi conosca *Lo Snobismo liberale*.

Lo Snobismo liberale, apparso due anni fa analizza, nel quadro della società italiana in periodo fascista, [redacted] portamento, ideali, morale di una classe stretta tra la vecchia aristocrazia [redacted] i ricchi [redacted] incolti; ne scopre [redacted] greve conformismo, l'incapacità di comunicare, l'indifferenza per ogni forma di collaborazione sociale; [redacted] questo nell'osse[redacted] di una liturgia faticosa, di riti inutili e raffinati, derivati tutti, più o meno, da archetipi vittoriani.

L'infanzia dorata è quella con cui la bambina viene in contatto, per ragioni [redacted] ambiente, appena si affaccia [redacted] mondo; i futuri membri di [redacted] *élite* esclusiva, coscienti *«di appartenere a una razza in cui lusso e decoro sono caratteri quasi somatici»*, non mettono tempo in mezzo per fare sentire al[redacted] piccola [redacted] posizione di intrusa, la sua diversità.

Sensibilissima, la bimba riporta da tale accoglienza una scossa violenta; [redacted] capitoli centrali del volume si rievo[redacted] le tensioni create nell'animo infantile tra l'educazione familiare, impartita soprattutto dalla madre, e [redacted] regole del gioco praticato dal[redacted] buona società. (Non [redacted] fa parola del padre).

* *

Diffidente verso i coetanei appartenenti [redacted] infanzia [redacted] poi alla *jeunesse dorata*; isolata, di fatto, in mezzo a loro, anche se membro del [redacted] clan, partecipe delle stesse convenzioni, in nome dell'antifascismo e di un generico liberalismo (da intendere come confusa nostalgia più che [redacted] morale formatrice), la fanciulla finisce col provare un disagio sottile, una [redacted] tentezza che si traduce in inquietudine, riserbo, freddezza tra gli affetti tradizionali della sua famiglia.

Nel recuperare, dal fondo della memoria, l'essenza [redacted] quei giorni: stati d'animo inesplicabili, reazioni impreviste, emozioni inconfessate, la Croce rinuncia ad ogni aiuto che [redacted] venirle dai sentimenti; [redacted] prova a rivivere il passato tentandone la conversione nel presente della grammatica. Di fronte [redacted] lontani modi di essere che furono suoi, rimane fredda, impietosa. Non partecipa: la bimba dai capelli lunghissimi, piena di inibizioni, maldestra, orgogliosa, così intelligente, [redacted] detta di tutti (ma [redacted] scuola mediocre), [redacted] de[redacted] in [redacted] nessuna emozione. Non si compiace di quelle immagini remote; per la cura che mette nel distanziarsene, nello [redacted] da sé quasi con durezza, si direbbe, anzi, non le [redacted] troppo gradite.

Con una sobrietà che a volte potrebbe sembrare secchezza, [redacted] fosse [redacted] passione intellettuale che la sottende, viene descritta la progressi[redacted] presa di poss[redacted] del mondo: la realtà delle bambole, [redacted] favole, della scuola, delle prime libere, disinteressate letture. Pure protetta dall'amore della madre, nella sua semplicità d'una perfezione [redacted] ravigliosa, curata da una governante dal gran cuore, cresciuta in un'atmosfera calda di affetti: la fanciulla [redacted] sente [redacted] disagio.

Solo quando entrano nella [redacted] cerchia, dall'esterno, altre presenze tutelari, la vita [redacted] possibilità nuove. E nel restituire alcune di quelle figure, la scrittrice dà la prova più sicura della sua [redacted]pacità di penetrazione e dell'alta qualità delle [redacted] letture, dai moralisti del *grand siècle* ai saggisti dell'ultima stagione di Vienna; due immagini di donne, indicate [redacted] le iniziali A. e L., e almeno due di uomini, il *Delfino* e F., [redacted]no riuscite non facilmente dimenticabili, sul piano letterario, [redacted] le [redacted] sono anche risolutive per l'intelligenza dell'operetta: quegli incontri fatti poco prima [redacted] entrare, sola, nella vita, rimangono al centro dell'esperienza sentimentale e intellettuale della giovane donna.

Giorgio Zampa

ELENA CROCE: *L'infanzia dorata* - Adelphi editrice - Milano - pagg. 101, lire [redacted]

Michele Rio

E' uscita postuma una suggestiva raccolta del poeta torinese

A Torino il 8 gennaio dello scorso anno si uccideva Michele Rio, di 46 anni, insegnante alla scuola elementare Rignon. Le cause — si disse —, sconforto ed esaurimento. Nato in Calabria da genitori greco-albanesi, era [redacted] nella nostra città nel 1945, ed insieme con l'insegnamento aveva coltivato la poesia. Scrisse per alcune riviste, nel 1960 pubblicò una raccolta di versi dal titolo Vi porto notizia. *Postumo esce adesso un secondo volume* Rifiuto ed adesione *edito da Rebellato di Padova (151 pagine, 1500 lire), con una [redacted]azione di Francesco Piselli ed una affettuosa rievocazione di Consolina Sacerdote.*

Rio [redacted] poeta moderno, dal verso sicuro, armonioso, sovente «impegnato», mai facile. Spunti ed occasioni sono offerti dalla vita quotidiana che in nessun campo, e tanto meno nell'amore, sa appagare le esigenze di un animo sensibile. Neppure l'impegno sociale, ultimo rifugio di un volontarismo che non sa [redacted] non vuole elevarsi dalla terra, lo soddisfa. Un'amarezza sconsolata pervade la poesia di Rio, poche volte lenita da una momentanea, illusoria dolcezza.

La rinascita tedesca nel primo volume delle «Memorie»

Autoritratto di Adenauer

Il Cancelliere ha raccontato, in una cronaca lucida e fredda, [redacted] sua opera di governo fino [redacted] 1953 - Quasi suo malgrado, dietro il politico appare l'uomo - Un carattere duro e tenace, solitario e pessimista, con l'impronta dell'800: ha la passione [redacted] potere e crede nell'Europa [redacted]

«La strada, che partiva dal crollo totale del 1945 e arri[redacted]va [redacted] quell'attimo dell'aprile 1953 in cui l'inno nazionale tedesco risuonava nel Cimitero nazionale degli [redacted] Uniti, era stata lunga [redacted] dura». *Così Adenauer chiude il primo volume delle sue Memorie. In altri due volumi, che ha l'intenzione e la speranza di scrivere per aver[redacted] [redacted] i novant'anni, racconterà il secondo decennio della sua opera di governo, fino all'amaro abbandono che gli fu imposto dagli stessi compagni di partito nel 1963, e raccoglierà [redacted] esperienze della sua vita straordinaria: nato nella Germania bismarckiana, «notabile» renano durante la repubblica di Weimar, costretto all'inerzia dalla dittatura nazista, raggiunse la pienezza del potere e divenne protagonista della grande politica mondiale a settant'anni passati. Con un senso d'urgenza ben comprensibile, gli premeva di rievocare anzitutto l'impresa per cui resterà nella storia: dire come prese la guida del paese nella catastrofe e [redacted] riportò, risanato ed in condizioni d'eguaglianza [redacted] nella società internazionale.*

Più che un'autobiografia, queste Memorie *si possono definire una storia politica scritta in prima persona. Le notazioni individuali e familiari sono accenni in margine, senza importanza; non c'è spazio per i sentimenti, né per i fatti della vita quotidiana. Il Cancelliere vi oc[redacted] il posto centrale soltanto come guida, interprete, padre [redacted] nazione tedesca nella difficile rinascita. Tema unico è [redacted] racconto della lotta tenace, ardua [redacted] vittoriosa di Adenauer contro [redacted] [redacted]menda eredità del nazismo e [redacted] volontà dei vincitori, per ricostruire [redacted] Germania libera, indipendente, europea e cristiana. [redacted] suo silenzio sul contributo [redacted] collaboratori è indubbiamente ingiusto, [redacted] tuttavia non [redacted] può denunciare in questa impostazione uno stolido peccato d'orgoglio: del «miracolo» tedesco, politico prima che economico, Adenauer fu certo il maggior protagonista.*

Come fonte storica, il libro è di primaria importanza: cronaca minuziosa, ma [redacted]struita con estrema lucidità [redacted] grande ampiezza di vedute, sempre nutrita di fatti [redacted] documenti, ricca di particolari nuovi se non di rivelazioni [redacted]ionali, appare indispen[redacted] a chiunque voglia [redacted]noscere il dopoguerra europeo. Converrà, tuttavia, adoperarlo [redacted] un certo [redacted] critico: forse più di altri memorialisti, l'autore si propone di dimostrare che Adenauer ha [redacted]re avuto [redacted]gione.

Rimarrebbe deluso, invece, chi cercasse nelle Memorie *le virtù dell'Adenauer temibile polemista parlamentare, le «cattiverie» per cui è famoso, la spregiudicata e pungente indipendenza di giudizio; od un autoritratto intimo del [redacted] vecchio», e rivelazioni vive [redacted] personali sui tanti protagonisti della politica mondiale, che — alleati [redacted] nemici — ebbe ad incontrare. [redacted] questo lungo libro scritto con una asciuttezza niente affatto tedesca, ma senza [redacted] [redacted] stile, con monotone iterazioni, talvolta quasi come un rapporto ufficiale, [redacted] realtà umane restano in ombra; la polemica [redacted] tutta nella nuda esposizione [redacted] fatti, non si incontrano «personaggi». Per Churchill, Truman, Eisenhower, lo [redacted] [redacted] Robert Schumann ha generiche, banali parole di stima; [redacted] i laburisti inglesi ed i socialisti tedeschi (le sue bestie nere), fredde espressioni di riserva.*

* *

Eppure, quasi contro l'intenzione [redacted] scrittore [redacted] sembra volersi nascondere dietro una distaccata oggettività, il ritratto di Adenauer si costruisce pagina per pagina, con limpida evidenza, con forti contrasti. Non [redacted] una sorpresa, ma una conferma interessante delle immagini che avevamo tratto dalle cronache politiche [redacted] molti anni.

Abbiamo davanti a noi un uomo duro, coraggioso, lucido, tenace fino all'ostinazione, forse meno gelido di quanto non suggeriscano le apparenze. Certo non [redacted] un sentimentale, né un romantico; ma conosce almeno una grande passione, la politica, tanto più aspra [redacted] forte perché dovette attendere fino a settant'anni per arrivare al potere; [redacted] la [redacted] fede cattolica ha l'impronta [redacted] uno slancio convinto: [redacted] capisce che non nomina mai invano il nome [redacted] Dio. Non è aperto alle confidenze, [redacted] facile alla emozione; in tante pagine confessa un momento di autentica commozione, durante la prima visita [redacted] Parigi, quando una ragazza francese gli dona la «croce di guerra» del padre caduto nel '18, «con la speranza [redacted] [redacted] leale, autentica riconciliazione tra i nostri due popoli, che hanno tanto sofferto l'uno [redacted] colpa dell'altro». Immensamente sicuro di sé, con [redacted] certezza più mistica che presuntuosa nella validità del [redacted] giudizio, sembra chiuso sempre in una orgogliosa solitudine.

Eppure le accuse che per tanti anni gli rovesciò addosso l'estrema sinistra, di sentimenti fascisti e velleità dittatoriali, sono ingiurie senza fondamento. Adenauer è liberale come certi uomini della vecchia Destra italiana. Crede, anche per convinzioni religiose, nella dignità umana; [redacted] diffida della democrazia. Rifiuta il culto dello Stato forte («la funzione dello Stato è di servire l'individuo»), ma crede nel principio d'autorità e nei metodi paternalistici. Protagonista eminente della politica contemporanea, resta un personaggio d'altri tempi, con l'impronta del mondo fin-de-siècle, civile ed autoritario, in cui nacque: perciò fu antinazista (pur senza capire i motivi del successo hitleriano), ma rimane conservatore, antisocialista, fanaticamente anticomunista, e — da vecchio cattolico renano — anche sospettoso dei laici.

* *

Della vecchia Europa, e questo è un suo incancellabile merito, Adenauer non ereditò soltanto i limiti; [redacted] ha sempre difeso il patrimonio di civiltà. «Io sono tedesco, ma [redacted] stato e [redacted] anche europeo», dice a buon diritto di sé. Il suo patriottismo non è nazionalistico; il programma perseguito con inesausto vigore, era [redacted] «riunire tutta [redacted] Germania sul terreno del diritto e della libertà, e di integrarla in un ordine europeo». Egli [redacted]ne che «gli [redacted] nazionali europei abbiano un passato, ma nessun avvenire», e vede il giusto posto della Germania in un continente unito «nello spirito della civiltà cristiana occidentale». Il suo europeismo fu [redacted] [redacted] mezzo per alleviare il presso della sconfitta che il suo [redacted] doveva pagare; ma fu soprattutto una scelta morale ed una nobile visione politica, e nel tentare di realizzarla il gelido Cancelliere dimostrò passione e fantasia.

Gli si può rimproverare che la sua Europa [redacted] troppo «carolingia», troppo occidentale; [redacted] non superava i vecchi pregiudizi antislavi, e forse [redacted] [redacted] l'indifferenza e il sospetto per l'Italia (terra ideale [redacted] vacanze, ma debole partner politico, sembra lasciar capire; [redacted] Gasperi è assente dalle Memorie); che era vincolata ad una concezione pessimistica della guerra fredda: «Ero persuaso — *scrive* — che il [redacted]ntr[redacted] tra la Russia sovietica ed i popoli liberi sarebbe andato continuamente crescendo». *Ma difficilmente si può negare che la [redacted] politica, ispirata da una fede sincera, ebbe allora risultati positivi non soltanto per la Germania; e che nel perseguirla rivelò un talento politico forse senza eguali nell'Europa postbellica.*

Carlo Casalegno

KONRAD ADENAUER: *Memorie 1945-1953* - Ed. Mondadori, [redacted] pagine - [redacted] 5000.

[redacted] scrittori del «Gruppo [redacted]» [redacted] convegno

Dove va l'«avanguardia»

La Spezia, giugno.

Senza riti convenzionali e senza alcuna violenza verbale nei confronti della «retroguardia» è cominciato il 10 giugno, e si [redacted] concluso due giorni dopo, il IV Convegno degli scrittori d'avanguardia del «Gruppo 63». Nella sala Dante del Palazzo degli Studi della Spezia [redacted] sono avvicendati autori di testi di prosa e di poesia e critici, i primi per leggere, i [redacted]ndi per intervenire: come [redacted] nel criterio che guida i lavori del «Gruppo», spesso le parti [redacted] sono scambiate.

Più che di un convegno di scrittori, questo aveva l'aspetto tranquillo e un po' austero dell'incontro di lavoro degli allievi di un college dove ci [redacted] specializza in ricerche di tecniche, di procedimenti [redacted] analisi e di strutture, delle «operazioni letterarie» e si pecca, [redacted] [redacted] lecito dirlo, di eccessivo ordine. Tutti sui 32-35 anni i congressisti che costituiscono [redacted] nucleo principale del «Gruppo»; tutti arrivati con le spalle (bene o male) coperte da [redacted] certo numero di quei romanzi, quei saggi, quei libri di poesia che alcuni anni fa venivano loro chiesti in luogo delle «dichiarazioni di intenzione».

Dalle letture di questi giorni, sono emerse le tendenze delle ultime operazioni avanguardistiche. Esse sembrano essere, per la narrativa, queste: 1) un filone di narrativa dove il libro si fa il verso da solo, cioè, per usare le parole di Edoardo Sanguineti, il teatro del «Gruppo 63», «dove esistono solo teorizzazioni di accadimenti, ogni fatto è un modello, l'autore continuamente si chiede "come è possibile che questo avvenga"»; 2) un tipo di romanzo dove invece di un accumulo di personaggi che agiscono e possiedono gli oggetti e le vicende, come nel romanzo tradizionale, c'è un'orgia di oggetti-simbolo, presi dalla natura, che possiedono il personaggio (configurando una sorta di neonaturalismo alla rovescia); 3) un ultimo campione di narrativa, che non considera assolutamente tabù il contenuto, anzi lo accetta vigorosamente, sebbene non con criteri normativi; insomma [redacted] letteratura realistica di [redacted] conio.

Per la poesia, a parte gli antiquati e annoianti giochi di collage con frasi di uso corrente e stralci di manifesti, ci sono state letture di assai moderata avanguardia ed esempi di poesia che «non [redacted] [redacted] prendere» (sono parole di un critico del «Gruppo») perché non godibile attraverso la lettura, per via delle consonanti sparse, delle parole a spirale o a scaletta, ma che pretende, per aspirare ad una comunicazione, corde vocali smaliziatissime pronte a scattare in tutti i toni: un autore-attore, insomma.

«Si affaccia una terza ondata di avanguardisti» è stato affermato a questo proposito. «Esistono possibilità di [redacted]re oltre [redacted] letteratura; arriveremo ad un punto che l'editoria [redacted] sarà più in grado di trasmettere ciò che la nuova-nuova avanguardia potrà comunicare: ma quali saranno gli strumenti?».

Chi aspettava di veder qualcuno di questo [redacted] [redacted]llo staff editoriale presente al convegno dare segni di disperazione, è stato deluso: un manager di una [redacted] principali case editrici ha detto che l'illeggibilità o la leggibilità dell'opera non contano, l'editoria può fare tutto. Presiedeva [redacted] convegno Umberto Eco, il noto autore dell'«Opera aperta».

F. G.

Il critico Mario Fubini guida per buoni lettori

Maestro degli [redacted]di letterari, [redacted] distacca [redacted] la poesia dalla vita - Nei [redacted] saggi più complessi [redacted] sottili traspare un'umana, gentile qualità di scrittore

La recentissima seconda edizione di *Critica e Poesia* di Mario Fubini — «*Saggi e discorsi di teoria letteraria*» — riporta nelle librerie un'opera che [redacted] dieci anni [redacted] sono, alla prima comparsa, intenditori e studiosi sal[redacted]rono come [redacted] dei punti fermi della nostra cultura. E la riporta in una veste che, pur fedele alla struttura originaria, certo non [redacted] [redacted] novità. Qui, infatti, non troviamo più [redacted] ben note pagine sul testo della *Vita* dell'Alfieri, collocate dall'autore in altro [redacted] volume, tutto alfieriano; abbiamo, in compenso, l'aggiunta di nuovi e importanti contributi maturati nel corso dell'ultimo decennio; vediamo ogni parte conservata dalla prima edizione sottoposta [redacted] [redacted] scrupoloso lavorio di ritocchi e di aggiornamenti.

La prima dote che colpirà il lettore novizio e sensibile, intanto, è [redacted] superiore coerenza. Nel giro [redacted] cinquecento otto pagine l'autore ha in[redacted] raccolto scritti di tempi diversi — [redacted] 1946 a oggi — e di diversissima occasione: dal primo, che intitola il volume ed è una prolusione universitaria, giù giù [redacted] un succedersi [redacted] articoli, di saggi, di lunghe recensioni — dove il consenso e [redacted] dissenso per l'o[redacted] esaminata valgono di falsariga allo sviluppo di organiche e autonome riflessioni —, di comunicazioni accademiche, di discorsi in morte di illustri amici e colleghi come Momigliano e Russo. Eppure c'è [redacted] coerenza di tono, di interessi, di equilibrato fervore, che gli permettono di ordinare pagine lontane in una sorta di ininterrotto di[redacted] senza lacune né svolte.

L'ordinamento, poi, [redacted] limpido. Partendo da una questione generale — cosa è la critica, quali [redacted] siano l'utilità e le funzioni — il Fubini allarga e precisa l'orizzonte: prima discutendo sui vari metodi dell'indagine critica, poi ricollegando il suo pensiero [redacted] quello di Benedetto Croce. E svolgendo tale rapporto in una delicatissima trama di particolari, [redacted] che ne vien fuori un'immagine del Croce tutta in rilievo: con [redacted] sua lezione di dottrina e di acutezza continuamente presa [redacted] modello, e insieme con una libertà assoluta pronta [redacted] integrare, a chiarire, [redacted] correggere il pensiero del maestro quando occorra.

Infine, in appendice, gli scritti più apertamente occasionali che, non discostandosi dalla linea fondamentale, ne fiancheggiano i temi senza aggiungerne di nuovi.

La dottrina e la riflessione di Mario Fubini non hanno mai la perentoria rigidezza di verità [redacted] [redacted] unica e che a trasformarla in lezione autentica, profonda, ricca di [redacted] moti [redacted] nessun'altra, c'è sempre il calore dello studioso che prima di [redacted]re studioso è uomo, e sente la poesia come una realtà tanto più concreta in quanto mai isola[redacted] dalla vita.

Prova indiscutibile, già nei [redacted] più complessi del discorso preliminare, l'abbiamo nell'affermazione che ogni sentenza critica, per severamente impostata che sia, [redacted] già sull'alternativa di «questo [redacted] è bello» «questo [redacted] brutto»: la stessa, cioè, che [redacted]ve anche il più sprovveduto dei lettori a rivelare le sue istintive preferenze. E, meglio ancora, il rifiuto di [redacted] metodo critico particolare, in nome di una verità che invece dimostra la sua complessa ricchezza appunto perché può esser raggiunta [redacted] diverse vie. Prova, infine, della concreta adesione del Fubini alla vita quotidiana, alla saggezza affettuosa di un'umanità raggiuntila [redacted] non soffocata negli studi, sono certi non [redacted] sorrisi o certi palpiti che ne illuminano [redacted] pagine, e fanno scorgere l'amico dietro il maestro.

Sentite, per esempio, questo ricordo di Croce: «*Chi può scordarlo, se [redacted] ha veduto Croce mentre leggeva, con uno sguardo che sembra[redacted] volesse spremere tutto il succo dello scritto (...)*». E sentite com'egli assapori una immagine [redacted] terra natia, quando parla della poeticità di certe parole [redacted] ricordando le denominazioni di un fiore — il colchico autunnale — [redacted] vari dialetti, cita «*fra queste, quella familiare di "freidolina", gentilissimo nome del fiore che annuncia i primi freddi e pare [redacted] stesso rabbrividire col suo gambo nudo e i petali [redacted] un rosa violaceo*».

Ferdinando Giannessi

MARIO FUBINI: *Critica e poesia* - Edit. Laterza - pagine 501 - Lire [redacted]

Borse economia e finanza

Deludono le ultime statistiche degli scambi [redacted] l'estero

Il disavanzo commerciale [redacted] Bretagna

In maggio le importazioni hanno superato le esportazioni per 81 milioni di sterline, contro 71 milioni in aprile - I giornali scrivono: «I crediti internazionali non bastano [redacted] sostenere la moneta. E' necessario [redacted] l'economia, ridurre le spese statali, frenare l'aumento delle retribuzioni»

(Dal nostro corrispondente) Londra, 14 giugno.

La nuova grande operazione a difesa della sterlina ha dato subito prova [redacted] sua utilità. Le odierne statistiche sulla bilancia commerciale nel mese di maggio sono infatti [redacted]ludenti: [redacted] senza i crediti annunciati ieri, la valuta di Londra avrebbe certo perduto altro terreno. Invece, dopo una flessione iniziale, la sterlina si rafforzava e, sospinta da copiosi acquisti, chiudeva stasera con un guadagno, [redacted] cambio col dollaro, di un trentaduesimo di cent. L'ultima quotazione era di due dollari 79 cents e un trentaduesimo di cent. Fu il giorno 8 che la moneta, indebolita dallo sciopero dei marittimi, slittò, per la pri[redacted] volta dop[redacted] 18 mesi, sotto «quota 2,79».

La bilancia commerciale di maggio mostra un disavanzo di [redacted] milioni [redacted] sterline (141 miliardi e [redacted] milioni di lire) con un aumento di dieci milioni di sterline sul deficit di aprile. Fra esportazioni e riesportazioni, l'Inghilterra vendette all'estero, il mese scorso, per 435 milioni di sterline. Le importazioni assommarono a 519 milioni.

Il portavoce del ministero del Commercio estero dice che «la condotta delle importazioni è incerta» ma resta il fatto che, nonostante la pesante sovratassa, salirono nel '64, nel [redacted] e non accennano a calare nel '66. L'incremento nelle importazioni tra aprile e maggio fu di ben 17 milioni di sterline.

Questo imponente afflusso di merci straniere è tanto più inquietante in quanto consiste soprattutto di generi alimentari e di semi-manufatti. Fos[redacted] materie prime e beni di produzione, il fenomeno non sarebbe così grave. E' proprio sul problema delle importazioni che la Banca dei regolamenti internazionali, nell'esortare ieri [redacted] governo inglese a più energiche misure, manifestava il [redacted] maggiore disappunto: «*Nonostante la [redacted] sovratassa, sbalordisce notare che gli acquisti dall'estero, nei primi quattro mesi del '66, sono cresciuti di ben il sette per cento rispetto al primo quadrimestre del '65*». Non basta. Ci si chiede: che accadrà dopo novembre, quando [redacted] parirà la sovratassa, prima del 15 per cento, ora del 10?

Di queste apprensioni [redacted] udita oggi un'eco alla Camera dei Comuni, dove il Cancelliere dello Scacchiere James Callaghan ha parlato dei nuovi crediti messi a disposizione della Gran Bretagna. Callaghan sosteneva che la nuova intesa con le banche centrali di nove paesi, con la Banca dei Regolamenti Internazionali e, separatamente, con la Francia «*è importante perché rivela che, a giudizio di tutti, la sterlina può essere sottoposta a pressioni derivanti dalla sua posizione come valuta di riserva*». E aggiungeva: «*Questi accordi attenueranno gli effetti delle fluttuazioni internazionali*».

A questo punto, il *leader* liberale Jo Grimond dichiarava che la nazione [redacted] sembra rendersi conto della «*gravità della situazione economica*». Il Cancelliere rispondeva: «*Benché governo e capi responsabili continuino a richiamare l'attenzione [redacted] tutti sulle [redacted] di eccessivi aumenti salariali, queste parole [redacted] producono risultati. Sembra di parlare ai sordi. L'Inghilterra gode oggi del più basso livello di disoccupazione nella sua storia. In tali circostanze, è doppiamente importante che tutti regolino i miglioramenti di retribuzione sui miglioramenti di produttività*».

La stampa riferisce oggi ampi estratti della relazione, divulgata ieri, della Banca dei regolamenti internazionali, con le sue critiche all'insufficiente azione governativa contro l'«[redacted]sso di domanda» e le «tendenze inflazionistiche». I giornali inglesi concordano con il documento, e il *Financial Times*, ad esempio, insiste: «*d'ora in poi, tutto il mondo seguirà con estrema attenzione i movimenti dei nostri redditi. Se il governo vuole veramente irrobustire la fiducia nella sterlina, deve arrestare l'ascesa nelle retribuzioni. Fi[redacted] a quando avremo inflazionistici aumenti salariali, la sterlina, nonostante i nuovi crediti, resterà sotto pressione*».

E il *Times*: «*La sterlina avrà sempre bisogno d'aiuto fino a quando la nostra eco[redacted] non sarà veramente sana. L'Inghilterra spende troppo, in patria e all'estero, sia in consumi individuali sia in stanziamenti statali. I redditi salgono senza alcun rapporto [redacted] la produttività. Il governo ha le sue responsabilità: ma [redacted] nazione non è meno colpevole. Alla fine, se la Gran Bretagna, individualmente e collettivamente, vuole insistere su una strada che porta alla bancarotta, in bancarotta finirà*».

Mario Ciriello

Il governo inglese respinge un progetto dei siderurgici contro la nazionalizzazione

Londra, 14 giugno.

(m. c.) Il governo ha respinto un piano presentatogli dai produttori d'acciaio per estendere il controllo dello Stato all'industria siderurgica, senza nazionalizzarla.

Il ministro dell'energia, Richard Marsh, nel rispondere a Edward Judge, presidente della «Federazione» che rappresenta tutte le acciaierie inglesi, ha anzi detto che il disegno di legge per la nazionalizzazione sarà sottoposto alla approvazione del Parlamento nelle prossime settimane, durante l'attuale sessione. «*So che tale decisione le sarà sgradita* — dice Marsh nella lettera — *ma è stata presa dopo attento studio e perché il governo la considera nell'interesse nazionale*».

Il piano dei produttori d'acciaio riconosceva la necessità di una «razionalizzazione» dell'industria, ma sosteneva che era conseguibile senza una nazionalizzazione totale. Secondo questo progetto, le aziende dovrebbero essere «concentrate» sotto un'autorità «*paragonata a quella della Comunità europea del carbone e dell'acciaio*». Lo Stato sarebbe libero di trasferire alla pubblica proprietà qualsiasi acciaieria ma dovrebbe farlo [redacted] per fondere due o più industrie, quando la loro attività non soddisfi le mète fissate dalla direzione suprema.

Cresce il passivo in Francia [redacted] bilancia commerciale

(Nostro servizio particolare) Parigi, 14 giugno.

(a.) La bilancia del commercio estero francese ha registrato in maggio un disavanzo di 460 milioni di franchi francesi, contro un deficit di 230 milioni in aprile. Il valore delle importazioni è stato di 4 miliardi 950 milioni di franchi, il valore delle esportazioni di 4 miliardi 490 milioni di franchi. Nel maggio dell'anno scorso il di[redacted] era stato [redacted] 100 milioni di franchi, [redacted] le importazioni [redacted] miliardi 320 milioni e le esportazioni a 4 miliardi 220 milioni.

Huvelin nuovo presidente degli industriali francesi

Succede, dopo vent'anni, [redacted] George Villiers

Parigi, 14 giugno.

La Confindustria francese, che raggruppa tremila federazioni, confederazioni, unioni e sindacati, costituiti da [redacted] novecentomila aziende che impiegano otto milioni di persone, cambia di «patron». Georges Villiers, sessantaseienne, che la presiedeva da vent'anni, si è dimesso ed è stato sostituito oggi da Paul Huvelin.

Paul Huvelin, ha dichiarato che intende proseguire sulla strada tracciata da Georges Villiers.

Progresso [redacted] quinta seduta [redacted]

Wall Street [redacted] «quota 900» per [redacted] dopo il 6 [redacted]

La media Dow Jones dei titoli industriali sale da 897,60 [redacted] 903,17

New York, 14 giugno.

Per la quinta seduta consecutiva il mercato azionario ha chiuso oggi a New York il rialzo con un'ondata di acquisti dopo che l'indice Dow Jones degli industriali aveva varcato per la prima volta dal 6 maggio, la barriera del 900 punti. Le contrattazioni [redacted] diventate intense specialmente nelle ultime ore di contrattazione; L'indice ha chiuso a 903,17, contro 897,60 di ieri.

Il miglioramento dei corsi negli ultimi scambi viene considerato prevalentemente tecnico, dato che il quadro delle notizie economiche e finanziarie della giornata [redacted] apparso alquanto contrastato. I valori automobilistici, che ieri erano in ripresa, hanno manifestato nuovamente disposizioni calme, a seguito dei comunicati della Chrysler e della divisione Ford della Ford Motors che annunciano una produzione di automobili nei primi dieci giorni di giugno inferiore [redacted] livelli del periodo corrispondente dello scorso anno.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie [redacted] ieri): industriali 903,17 (897,60); ferroviari 231,43 (230,81); obbligazioni interne 83,27 (83,29); pubbl. utilità 134,84 (135,83).

Parigi: da 93,8 a 93

Parigi, 14 giugno.

Mercato cedente, per effetto di nuove vendite stimolate dalle agitazioni sindacali nel settore privato e dall'approssimarsi della liquidazione mensile.

Indice 93 (ieri 93,8).

Quotazioni di chiusura (tra [redacted]rentesi la chiusura di ieri): Olivetti 26,05 (25,15); Pirelli 27 (27,20); Snia Viscosa 33,90 (34); Fiat priv. 17 (17); Montecatini 13,60 (13,40).

Londra: [redacted] 466,5 a 466,2

Londra, 14 giugno.

I valori industriali hanno manifestato disposizioni irregolari, con pochi spunti degni di nota. Fattori di declino i dati sul commercio estero in maggio, [redacted] incertezze per [redacted] sciopero dei marittimi, la notizia che la Rhodesia [redacted]to un treno carico di rame e le indicazioni secondo le quali gli operatori americani temono che la diga [redacted] Kariba [redacted] essere coinvolta nella vertenza.

Indice 466,2 (ieri 466,5).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 51 (59 3/4); Snia Viscosa priv. 44 (44); Montecatini 25 (24 1/2).

Francoforte: 103,18 (103,60)

Francoforte, 14 giugno.

Tendenza irregolare, più debole all'inizio, più sostenuta in chiusura, [redacted] non in misura da annullare tutte le perdite della prima ora.

Indice 103,18 (ieri 103,60).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 17,10 (17,30); Fiat 17,10 (17,35); Fiat priv. 13,15 (13,25); Finsider 5 (5,05); Magneti Marelli 6,80 (6,80); Montecatini 11,10 (11,20); Pirelli 22,50 (22,80); Olivetti 21,40 (21,40); [redacted]nia Viscosa 27 (27,50).

Zurigo: da 190,7 [redacted] 189,8

Zurigo, 14 giugno.

Lieve prevalenza dei ribassi fra i valori industriali. Indice 189,8 (ieri 190,7).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura di ieri): Carlo Erba 73,50 (73,75); Rumianca 11,95 (11,95); Italcementi 106,50 (108,50); Snia Viscosa [redacted] (30,85); Bastogi 16,15 (16,10); Condotte 4,05 (4); Fiat 19,10 (19,15); Imm. Roma 3,90 (3,90); Invest 22,60 (22,65); Ledoga priv. 41,25 (41,60); Magneti Marelli 7,75 (7,70); Pirelli 25,65 (25,50).

Unione Banche Svizzere 2450 (2465); Società di Banca Svizzera 1885 (1875); Credito Svizzero 2105 (2115); Electrowatt 1235 (1245); Interhandel 3900 (3865); Italo-Suisse 234 (235); Aare-Tessin 940 (850); Adolph Saurer [redacted] (1050); Bally 1250 (1245); Brown Boveri 1620 (1670); Ciba 5510 (5550); Fischer 1170 (1170); Lonza 930 (945); Nestlé 2420 (2420); Sulzer [redacted] (3015).

FINITA LA RIUNIONE DEI MINISTRI

[redacted] «Kennedy round»

La Commissione del Mec presenterà a Ginevra le offerte della Comunità per la riduzione dei dazi nei controversi settori della carta e dell'alluminio

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, [redacted] giugno.

Un accordo [redacted] raggiunto oggi dai ministri dei sei paesi del Mercato Comune sull'atteggiamento da tenere [redacted] le offerte da presentare [redacted] Ginevra per la trattativa tariffaria del «Kennedy Round». I ministri si [redacted] messi d'accordo in particolare di dare mandato alla Commissione esecutiva del Mec di trattare i delicati settori dell'alluminio, della carta da giornale e della pa[redacted] di legno. Per alluminio e carta da giornale si è [redacted] quota di importazione a tariffa ridotta, per la pasta di legno si è offerta la riduzione del 50 per cento sull'attuale livello daziario.

I ministri del Mec — per l'Italia, oltre a Fanfani che in tarda mattinata ha lasciato Bruxelles per la Svezia, erano presenti il ministro dell'Agricoltura Restivo [redacted] il ministro del Commercio con l'Estero Tolloy — hanno successivamente proceduto ad un approfondito esame di una relazione della Commissione sul rapporto che si deve realizzare tra produzione e consumo all'interno della Comunità. Han[redacted] quindi ripreso l'esame dei problemi agricoli, in [redacted]ticolare del regolamento sul mercato comune dello zucchero e delle norme speciali per l'organizzazione degli ortofrutticoli.

Nuove riunioni dei [redacted]stri degli Esteri e dell'Agricoltura dei sei paesi [redacted] previste a scadenze ravvicinate nelle prossime settimane: lunedì e martedì prossimi il Consiglio siederà nuovamente in seduta plenaria. a. d.

L'assemblea dell'Olcese [redacted]ta per il 30 [redacted]

Il Consiglio proporrà la riduzione del capitale da 5 [redacted] 2,5 miliardi, mediante svalutazione delle azioni da 1000 [redacted] lire di nominale, [redacted] il successivo reintegro [redacted] 5 miliardi, [redacted] versamento in contanti

(Nostro servizio particolare) Milano, 14 giugno.

(c.) Oggi alla Borsa di Milano [redacted] titolo Olcese ha registrato una perdita del 29%, scendendo da 705 a 500. Ciò è da attribuirsi al fatto che [redacted] società, convocando l'assemblea degli azionisti per [redacted] 30 giugno in prima adunanza (e per il 7 luglio in seconda) per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1965, proporrà anche la riduzione [redacted] capitale [redacted] L. [redacted] miliardi a L. 2,5 miliardi, mediante svalutazione del valore nominale delle azioni da L. [redacted] a L. 500 per [redacted]prire perdite [redacted] gestione.

Gli azionisti dovranno inoltre deliberare in ordine al reintegro del capitale all'originaria cifra di L. 5 miliardi, con versamento in contanti.

Secondo quanto si era appreso nella recente assemblea della Snia Viscosa (che controlla l'Olcese per il 57%) i risultati della gestione 1965 non consentirebbero alcuno stanziamento ad ammortamenti.

L'ultimo dividendo distribuito dal Cotonificio Olcese [redacted] stato all'esercizio 1961 (L. 60 per azione); nel 1962 fece luogo alla distribuzione di fondi di conguaglio monetario, in ragione [redacted] L. [redacted].

E' aumentata la produzione [redacted] Ford inglese in maggio

498 unità al giorno lavorativo

(Nostro servizio particolare) Londra, 14 giugno.

(b.) - La Ford inglese ha toccato un altro livello record [redacted] mese di maggio nella produzione di autoveicoli commerciali, con una media per ogni giorno lavorativo di 498 unità. La produzione degli autoveicoli commerciali nei primi cinque mesi di quest'anno è stata di circa il 25 per cento superiore a quella del corrispondente periodo del [redacted].

L'indice generale passa da 73,04 a 72,85 (—0,25%)

Tendenza [redacted]

Dopo un'apertura sostenuta, il mercato ha ceduto l'iniziativa alle vendite, chiudendo con una maggioranza di lievi ribassi - Più resistente il reddito fisso

[redacted]UOTAZIONI A TORINO

Titoli	14	Variaz.
VALORI DI [redacted]		
Redimib. 5%	107 60	—
» cert.	107 50	—
Redimibile 3½	100 70	+ 0 30
» cert.	100 60	+ 0 50
Ricostruz. 3½	89 20	—
» cert.	89 10	—
Ricostruz. 5%	99 20	—
» cert.	99 10	—
Ril. Fond. 5%	98 25	—
Pr. R. 5% Ir.	98 60	—
» 64	98 35	—
B.T.N. 5% '66	99 90	— 0 05
» » '68	99 85	— 0 20
» » '70	100 —	—
» » '71	100 —	—
» » '73	100 15	—
» » '74	100 12	—
B.T.A. 5% '66	99 80	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 5%	99 —	+ 0 30
» Ese 6%	[redacted] 70	— 0 20
I.R.I. 5½%	99 50	—
» ('50) 6%	99 95	—
» sid. 6%	98 70	—
» ('56) 6%	99 55	—
» '57 6,5%	99 30	—
» ('58) 6%	99 —	— 0 10
» ('70) 6%	98 80	+ 0 10
» '60 5½%	95 50	—
» '60 5½%	95 —	— 0 10
» '61 5½%	92 80	—
» '62 5½%	92 80	—
» ('64) 6%	98 80	—
» '65/83 6%	97 75	— 0 25
» Stat6%sept.	99 50	—
» Elettr5½%	111 —	— 0 50
» » 5½%sept	94 20	—
» Sider 5½	97 20	—
Elibe (III) 4½	98 50	—
Elibe (IV) 5%	93 75	—
FF. SS. 5½%	96 —	—
» » '53	95 80	—
» » '55	94 80	—
» » '58	93 70	—
» 5% '60	90 30	+ 0 10
» 5% '61	90 25	—
» 6% '65 I	97 40	— 0 40
» 6% '65 II	96 375	—
P.S.Agr. 5% I	89 80	— 0 20
» » » 5% II	92 50	—
» » » 5% III	92 —	—
» » » 6%64 I	96 20	— 0 50
» » » 6%64 II	96 30	— 0 25
» » » 6%65 III	96 —	— 0 70
» » » 6%65 IV	96 30	— 0 40
OO.PP. 5%	90 —	—
» » 5½%	92 40	— 0 20
» » 6%	96 60	—
» » » Sp.64	96 30	— 0 15
» » » Sp.65	96 40	— 0 30
CCOP az. A 6%	96 60	— 0 15
» ab. '65 6%	96 60	— 0 10
Ent. Petrolio 6%	98 50	—
» » 6% '57	98 50	—
» » 6% '58	98 40	—
» Sp. 6% '58	98 30	— 0 30
» Sud 6%	97 30	— 0 50
» » 5½%	94 40	— 0 20
» » 5½ '61	95 —	— 0 10
» 5½ '62 I	92 60	— 0 10
» 5½ '63 II	92 60	—

Titoli	14	Variaz.
E. P. 5½ '62 I	92 70	—
» 5½ '63 II	92 60	— 0 25
» 5½ '63 III	93 10	—
» 6% '64 IV	96 70	—
» Gela 5½%	92 30	— 0 60
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Mediocred. 5%	91 —	+ 0 50
» 5% '63	91 —	—
» Obl. 5%	91 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 65	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sard 5%	90 90	—
Cr.I.Sar 62 5½	92 50	—
» » » 63 5½%	92 —	—
» » » 64 6%	94 50	—
» » » 65 6%	95 20	— 0 20
» » » 65 6% II	95 75	+ 0 15
C.F.B. Imp. 5%	90 50	—
Isveimer 5½	99 70	—
» 6% '58	99 90	—
» 5½ '61	93 —	—
» 5½ 62 I	92 30	— 0 20
» 5½ 62 II	92 29	—
» 5½ 62 III	92 35	—
» 5½ 63 IV	91 90	—
» 5½ 63 V	91 70	—
» 6% 64 VI	96 50	—
» 6% 64 VII	96 45	—
» 6% 65 VIII	96 50	—
Cassa RPL 5%	94 80	—
» O.P. 5%	95 —	—
Icipu resid. 6%	96 80	— 0 20
» » 5½	93 —	—
» Energ.el.5½%	99 —	—
» » 6% 55	97 35	—
» » 6% 56	98 50	—
» Carbon 6%	98 —	—
» St.Merz.6%	97 30	—
» Op.S.M. » IV	97 —	—
» Cap. 6%	97 30	—
Imi XII 6%	99 70	—
» XVIII 6%	98 50	— 0 25
» XIX 6%	99 60	—
» XX 6%	98 50	—
» XXI 5%	93 50	—
» XXII 5%	90 70	—
» XXIII 5%	89 40	+ 0 10
» XXIV 5½	92 30	— 0 25
» spec. '64	99 20	—
» Cr.Nf5½	96 55	—
Torino '57 5%	98 —	—
» '62 6%	97 35	+ 0 05
» AEM5½60	92 —	—
» AMS5½62	92 —	—
Genova 6% '58	98 40	—
» 5½% '61	90 —	—
Fiat 6% '49	100 50	—
Fiat 6% '55	100 —	—
Fiat 6% '57	99 90	—
Fiat 5½% '60	94 20	+ 0 20
RIV 5½%	91 —	— 0 40
Pirelli 6% '49	100 50	—
» 5½ '62	93 50	— 0 50
Oliv. '48-49 7%	103 —	—
» '51 7%	103 —	—
» '55-75 7%	104 75	—
» '56 7%	106 50	—
» '58 6½%	101 50	—
» '62 5½ I	91 60	+ 0 10

Titoli	14	Variaz.
Oliv. '62 5½ II	91 50	— 0 10
Sez. El. 5½%	91 —	—
Mogeri 48 7%	104 —	—
» 48 7%	104 25	—
» 49 7%	103 —	+ 1
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '60	96 30	—
» 5½ '62	91 —	—
Viberti 7% '56	102 —	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% 58 I	101 50	—
» 7% 58 II	102 —	+ 0 70
Cart-Gen. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	102 —	—
SARE 6%	97 50	—
Ferrara 7%	103 —	—
» 7% 60	106 —	—
Aug.-Frea 6%	97 —	—
Cart. It. 7% '48	103 —	—
» 5½ 62	91 —	—
Cablel 6%	98 80	—
» 6% '58	98 30	+ 0 10
» 5½% '60	98 60	—
» 5½% '61	98 60	—
» 5½% '62	93 15	+ 0 05
Meridionali. 6%	97 —	—
Viscosa 6%	98 —	—
» 6% '61	97 —	—
» 6% '64	97 30	—
Stipel 6%	101 —	—
Timo 6%	99 50	—
Tetel 6%	99 50	—
Terni 6%	97 —	—
Ilva 6%	97 50	—
Esso 6%	99 20	—
SIP 6%	99 50	—
Finagas 5½%	99 40	—
Mediobanca 7%	102 50	—
Fergat 6%	110 —	—
C.Pozzi 5,75 58	82 50	—
» 5,50 62	80 —	—
Rumianca 5½	90 65	+ 0 15
» 5,50 62	91 —	—
Lancia 5½%60	89 —	—
» 5½%62	89 30	+ 0 80
Liquigas 6% '59	94 30	—
Cera-Sav. 5½	92 10	—
IBM Italia 5½	91 50	— 0 20
Il. Gas 5½ '61	92 —	— 0 25
Tr.C.S.Ber. 5½	92 30	— 0 20
Autostrade 5½	92 50	+ 0 40
» 6% '65	97 20	—
Motta 6%	96 —	+ 0 70
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider [redacted]	96 50	— 0 50
Ac. P. 5½%	179 —	—
Imm. Roma 6%	212 —	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. [redacted]	7040	— [redacted]
Ass. Tora priv.	5350	+ 50
Ass. Generali	102000	— 100
Pren. Finanz.	1090	+ 10
STET	2820	— 7
Invest	3175	—
Finmare	790	— 1
Mediobanca	72300	—
La Centrale	9000	— 10
Merid. Finanz.	2350	— 10
Ferr. Merid.	2260	—

Titoli	14	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2200	—
N.A.I.	7900	—
Torino-Nord	25	—
SIP	2750	—
METALMECCANICI		
FIAT	2719	— 4
FIAT privil.	2095	+ 5
Nebiolo	695	— 3
Mascherpa	1340	+ 40
Italsider	1007	— 3
Westinghouse	960	— 30
Fornara	392	—
Dalmine	1476	—
Olivetti priv.	3357	— 13
Terni	361	+ 5
E. Marelli	643	—
M. Marelli	1090	—
TESSILI		
Borgosesia	8900	— 200
Viscosa	4500	— 23
Viscosa privil.	2975	— 25
Cucirini	5180	—
Fisac	380	—
CHIMICI		
Italgas	1170	— 10
Paramatti	1210	—
Schiapparelli	5450	—
Mira Lanza	37850	—
SAFFA	5300	+ 15
ANIC	1588	— 1
[redacted]	1680	— 1
Montecatini	1757	— 2
Liquigas	201	+ 0 25
Pibigas	96 50	+ 1 50
S.A.R.D.M.	1040	—
Cit	4500	—
[redacted]		
Marlegnani	614	—
Talco-Grafite	19600	—
M. Amiata	13370	— 30
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	100	—
Florio	8750	—
Vecchi-Dolca	245	+ 3
[redacted]	5075	—
Motta	13990	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3085	—
Sites	3965	—
Risan. (Napoli)	6140	— 60
Imm. Roma	541 50	— 4
Gilardini	2000	—
[redacted]	133	— 2
[redacted]		
SIAN	5000	—
Acqua Potab.	970	—
C. Acqua Roma	575	—
Acq.DeFerr.-A.	—	—
Cartiera Ital.	1260	—
Cartiere Burgo	15700	— 170
Farmaci Riun.	12250	—
Eternit	4250	— 50
Pirelli	3607	+ 37
Ceram. Pozzi	190	—
Rinascente	381 75	— 3 75
Rinascente pr.	294	—
Ind. Stura	1700	— 25

Ieri: a Torino l'apertura ha confermato i prezzi precedenti, con qualche spunto di progresso per Pirelli, Fiat, Olivetti, Viscosa, Assicurazioni Generali. Poi l'attività dei compratori si è rapidamente esaurita e il mercato, ormai alla vigilia delle scadenze tecniche, ha registrato un afflusso di realizzi. Il listino è stato compilato con una maggioranza di lievi ribassi. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Calmo e pressoché inattivo il dopoborsa. Prezzi informativi della serata: Fiat 2705-10; Viscosa 4280-90; Montecatini 1757-63; Ass. Gen. 101.900-102.200; Edison 2705-10.

Totali della giornata: *titoli di Stato per Lire 6.500.000 c. n., obbligazioni per Lire 18 milioni c. n., azioni n. 180.600, di cui 16.000 Rinascente, 16.900 Immob. Roma, 33.000 Ceramica Pozzi, 575 Ass. Generali, 9800 Olivetti priv., 42.000 Fiat, 8000 Viscosa, 7000 Pirelli It., 3000 Montecatini.*

Milano, 14 giugno.

Dopo un'apertura sostenuta, il mercato ha mutato tendenza, chiudendo debole. La notizia della riduzione di capitale della «Olcese» da [redacted] a 2,5 miliardi, ha infatti interrotto il movimento [redacted] ripresa delineatosi ieri.

Nella prima parte [redacted] riunione l'iniziativa [redacted] stata dei compratori, i quali hanno sostenuto le quotazioni dei titoli guida. E' stata la «Snia Viscosa», di riflesso al comportamento della «Olcese» di cui detiene [redacted] controllo, [redacted] cedere per prima terreno, trascinando al ribasso la maggior parte degli altri valori. L'indice generale azionario passa da 73,04 a 72,[redacted], [redacted] una flessione dello 0,25 per cento. Intonazione leggermente migliore nel reddito fisso, a scambi però sempre poco attivi.

Titoli trattati: di Stato per 107 milioni di lire, obbligazioni per 678.500.000 lire, azioni n. 1.566.925 per [redacted] miliardi 697 milioni di lire.

O[redacted] e valute estere

Milano, 14 giugno.

Banconote: sterlina 1740-1700; dollaro Usa 823-828; fran[redacted] svizzero 143,40-145,40; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 154-157.

Oro fino 705-718 lire al grammo; argento 27.000-29.000 lire al kg.

Nuove cariche al Credito Italiano

Milano, [redacted] giugno.

Il Consiglio di amministrazione del Credito Italiano, nella sua riunione di ieri, preso atto del proposito del signor Giovanni Stringher di essere sollevato dalla ca[redacted] di presidente, ha chiamato a ricoprire tale carica il prof. avv. Francesco Vito (già vice-presidente); alla vice-presidenza è stato confermato il sig. Mario Schiavi.

Il Consiglio, inoltre, preso atto delle dimissioni presentate dai signori avv. Fausto Calabria, dott. Luigi Chialvo e dott. Franco Viezzoli, ha chiamato a sostituirli il dottor Mario Andreia, il dott. Egidio Carenini [redacted] il signor Michele De Michelis. Questo ultimo nella sua qualità di direttore centrale, assumerà — a termini di [redacted] — la qualifica e le funzioni di amministratore delegato, in sostituzione del signor Arturo Stoffel che ha deciso di ritirarsi da tale carica, dopo quasi un cinquantennio [redacted]'attività. Il dott. Mario Lazzareschi — amministratore [redacted]legato dal 1963 — mantiene tale carica.

Il Consiglio ha manifesta[redacted] ai signori Stringher e Stoffel i sentimenti della più viva simpatia e di profonda gratitudine per quanto essi hanno fatto nei lunghi anni di attività al servizio dell'Istituto, rallegrandosi che continuino a far parte del Consiglio d'amministrazione.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Medioban.	3810	Sifi	1087
Sim	4210	Stet *	2818
Centrale *	9020	Italpi	2985
Invest	3175	Generali *	102.170
Bastogi *	2268	Ras *	40.550
Sviluppo	2125	Incendio	9520
Finmare	404,50	Assicur.	72.720
Finsider *	790,25	Ass. Tor.	7210
Breda	3740	Ass.Tor.pr.	5300
Selep	80	Ass. Mil.	27.550
Sme *	2338	Ass.Mil.pr.	18.490
Centrofin	935	Fond. Vita	21.530
Pirelli C.	4170		
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1220	Ausiliare	2380
Mattei	2105	Sip *	2757
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni *	15.000	Lanerossi *	2970
Val Ticino	13	Tilane	268
Olcese *	500	Fisac	332
De Angeli *	2875	Cascami *	5500
Cucirini *	4960	Bernocc.	960
Linificio	565	Chatillon *	5175
Rossari	18.350	Snia Visc. *	4280
Rotondi	25.800	Viscosa pr.	2955
Tosi	1010	Pacchetti	559
Unione M.	26.950	Scotti	170
Zerarda	1960	Man. pr.	2155
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider *	1005	Sade	8580
Magona	1057	Breggi-Ir.	1220
Metallur. *	3810	Falck	4000
Amiata *	13.349	Falck pr.	4080
Montec. *	1740	Trafileria	668,5
Montepon.	615	Ilva-Viola	660
Dalmine *	1468	Terni Sid. *	362,75
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2711	Fr. Tosi	1010
Fiat priv.	2090	Westingh.	940
Nebiolo	696,75	Olivetti	3345
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Centr. *	2739	Magneti	1087
Emiliana	2139	Tecnom. *	1430
Biella	[redacted]	Alta Ven.	[redacted]
Marelli *	664,50		
ALIMENTARI			
Bertolli *	2590	Certosa	[redacted]
Eridania *	3075	Motta *	14.075
Ex. Meles	1515	N. Zucch.	171
CHIMICI			
Anic *	1380	[redacted]	1680
Saffa *	5290	Sarom	1010
Italgas *	1162	C. Erba	10.290
Liquigas	201	Erba priv.	7000
Nap. Gas	821	Broggi	15.300
Pibigas	97	Caffaro	196
Lanificio	2930	Ledoga	4220
Mira L. *	37.750	Ledoga pr.	5790
Rumianca	1515	Ciga	7660
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	[redacted]	Milano C.	24.500
Istituto	2168	Sites	3960
Sogi	1725	Ben. Ferr.	710
Beni Stab.	3076	Risan. N.	6120
Cor. Imp. *	544,50		
DIVERSI			
Edison *	2705	Emanuela	102
Biella	38.500	Pirelli It. *	3601
Burgo *	15.720	T. Acqua	5580
Ginori	540	Rinasc. *	380
Ciga	4012	Rinasc. pr.	298
Italcem. *	14.950	Mondad. pr.	3200
Cementir	5005	C. Acqua	569
Cer. Pozzi	188,75	De Ferrari	1125
Pozzi priv.	282	Sea	3959
Eternit	4125	Egea	1670
Rejna A.	1000	Bassetti	4750

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario.

[redacted] A [redacted]

(Rilevazione [redacted] prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	7/6	14/6
BANCARI		
Comm. Ital.	24.400	23.800
Credito Italiano	2.045	2.040
Banco di Roma	24.350	24.000
Banco Ambrosiano	8.400	8.450
America e Italia	3.150	3.150
Pop. di Novara	16.035	16.025
Ist. B. It. Laniero	32.000	31.000
FINANZIARI		
Finanze priv.	5.250	5.250
ASSICURATIVI		
S. A. I.	285.000	285.000
U. S. A.	8.000	8.000
TESSILI		
Manif. Europea	2.900	2.900

TITOLI	7/6	14/6
METALMECCANICI		
Olivetti ord.	3.215	3.175
Off. Savigliano	490	490
IMMOBILIARI		
Sasea priv.	730	730
Immob. Vittoria	2.300	2.300
Edilizia Laziale	2.050	2.050
CHIMICI		
Acna-Cela	780	780
DIVERSI		
Aut. Torino-Milano	10.200	10.150
Cosi	8.800	8.770
Incet	3.310	3.310
Paravia & C.	17.350	17.350

Incontro a Roma tra sindacati e Confindustria

I metalmeccanici privati chiedono l'aumento del 6-7 per cento sui minimi

La misura, dicono i sindacalisti, è trattabile - Gli industriali rispondono oggi - Incominciato lo sciopero di 3 giorni dei metalmeccanici statali - Si astengono dal lavoro gli edili

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 giugno.

La trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici delle aziende private sono giunte ad una fase estremamente interessante e delicata, mentre i dipendenti dall'industria metalmeccanica a partecipazione statale hanno iniziato oggi il preannunciato sciopero di settantadue ore per protestare contro l'atteggiamento assunto dall'Intersind-Asap nei negoziali per un nuovo accordo normativo ed economico.

Proseguendo i colloqui presso la Confindustria, le rappresentanze della Fiom-Cgil, della Fim-Cisl e della Uilm hanno precisato la loro posizione in merito ai miglioramenti economici, chiedendo un aumento sui minimi retributivi pari al 6-7 per cento. Tale misura è tuttavia «trattabile», nel senso che può essere influenzata dall'andamento delle discussioni sulla parte normativa del contratto. Cioè i sindacati, pur puntualizzando la entità della richiesta, hanno chiaramente affermato che essa sarà suscettibile di variazioni in aumento se sulle clausole normative non saranno conseguiti risultati soddisfacenti. La delegazione degli industriali metalmeccanici privati risponderà domani in merito alle rivendicazioni economiche ed, in genere, sull'impostazione generale delle rappresentanze operaie.

A questo punto, evidentemente, ogni previsione è possibile: le parti potranno compiere uno sforzo per tentare di superare i punti di dissenso, nel duplice campo economico e normativo, concordando un nuovo calendario per la continuazione dei colloqui; oppure, in seguito alla pressione di alcune organizzazioni, si potrebbe giungere ad un irrigidimento, indubbiamente pericoloso per l'ulteriore corso della trattativa.

All'inizio della riunione odierna i dirigenti della Uilm avevano vivacemente protestato per le recenti iniziative di altri sindacati e della stessa Confindustria, le quali — portando il dibattito su un terreno extra trattative — finiscono per svuotare di contenuto le discussioni contrattuali. La Fim e la Fiom, come è noto, hanno inviato nei giorni scorsi un documento alla Confindustria e lo stesso presidente della confederazione imprenditoriale ha risposto proprio ieri ai due sindacati. «*La precisazione dei propri indirizzi rivendicativi* — hanno affermato i dirigenti della Uilm — *deve essere compiuta al tavolo delle trattative, se effettivamente si vuole che le conversazioni raggiungano un risultato concreto, senza perdersi in sterili polemiche*».

La delegazione degli industriali metalmeccanici privati ha quindi fatto un'esposizione sulle richieste dei sindacati, esprimendo una notevole «apertura» su tutta la piattaforma. Ha, però, osservato che la sua disponibilità a trattare era limitata sia da alcune pregiudiziali riguardo a certe richieste di carattere economico, sia dall'impossibilità di valutare concretamente l'onere generale del rinnovo contrattuale, poiché i sindacati non avevano ancora precisato le loro proposte di aumento. La delegazione ha invitato, pertanto, i sindacati a comunicare la misura della maggiorazione salariale. Di fronte alla posizione di «apertura» della controparte, le organizzazioni sindacali hanno ritenuto opportuno rompere il riserbo e indicare, come si è detto, la misura della maggiorazione retributiva desiderata.

Domani avrà luogo la prima riunione per il rinnovo del contratto dei 300 mila lavoratori chimici e chimico-farmaceutici. Nessuna prospettiva favorevole si ha invece per gli edili, che domani attueranno un altro sciopero di 24 ore, e per gli alimentaristi che si asterranno nei prossimi giorni dal lavoro secondo il calendario già stabilito. Per il 22 giugno è stato indetto uno sciopero dei fornaciai per sollecitare il rinnovo contrattuale. Ed ancora un'astensione di 24 ore è stata deliberata dalle 23,30 di oggi alle 23,30 di domani dal personale di terra dell'Alitalia in seguito «alla posizione negativa mantenuta dalla controparte padronale in relazione al nuovo contratto».

Giancarlo Fossi

Il psi propone ai sindacati un piano organico di richieste

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 giugno.

Occupandosi delle varie agitazioni in corso o programmate, l'ufficio sindacale del psi ha rilevato come l'attuale situazione ponga alle Confederazioni il problema di riportare le pressioni, che si manifestano a livello delle varie categorie, in un disegno unitario ed all'interno di una articolata strategia che tenga conto delle esigenze di riforma e di sviluppo del sistema economico e sociale, così come chiede la corrente socialista nella Cgil.

D'altro lato, ha aggiunto l'ufficio sindacale, vi è l'opportunità di una iniziativa di governo che solleciti l'apertura di un coerente discorso globale con le organizzazioni sindacali al fine di favorire soluzioni contrattuali in grado di realizzare, anche in presenza di problemi settoriali, una sostanziale aderenza alle linee di politica economica tracciate nel programma quinquennale.

g. f.

Sulla «Gazzetta Ufficiale» i requisiti del «Barbaresco»

Roma, 14 giugno.

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica il decreto presidenziale con il quale viene riconosciuta la denominazione di origine controllata del vino «Barbaresco» e ne viene approvato il relativo disciplinare di produzione. Tale disciplinare contiene una serie di requisiti che si possono riassumere nelle seguenti principali norme che entrano in vigore il 1° novembre 1966. Il vino «Barbaresco» deve essere ottenuto dalle uve del vitigno «Nebbiolo» delle sottovarietà «Michet», «Lamia», «Rosé», senza aggiunta di mosti o vini di altre varietà e provenienza.

La zona di produzione comprende: l'intero territorio dei comuni di Barbaresco, Neive, Treiso (già frazione di Barbaresco) e la parte della frazione «San Rocco Senodelvio» già facente parte del comune di Barbaresco ed aggregata al comune di Alba con decreto del presidente della Repubblica.

Le operazioni di vinificazione e di invecchiamento devono essere effettuate, di regola, nell'interno della zona di produzione. Tuttavia, tenuto conto delle situazioni tradizionali di produzione, è consentito che tali operazioni siano effettuate in altri comuni della provincia di Cuneo, di Asti e di Alessandria.

Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del disciplinare, coloro che detengono vino «Barbaresco» allo stato sfuso devono farne denuncia al competente istituto incaricato dal ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per la repressione delle frodi, ai fini della determinazione e del riconoscimento del periodo minimo di invecchiamento. Nella denuncia dovranno essere indicati il luogo di deposito, la quantità del prodotto, la sua gradazione e l'annata di produzione. Per il vino «Barbaresco», confezionato in recipienti non superiori a cinque litri e già in commercio alla data di entrata in vigore del disciplinare, è concesso un periodo di due anni, dalla predetta data, ai fini dello smaltimento.

Voli annullati dell'Alitalia Sciopera il personale a terra

Alcuni collegamenti assicurati

Roma, 14 giugno.

L'Alitalia comunica che, in seguito allo sciopero proclamato dal proprio personale a terra, per il giorno 15 tutti i voli nazionali in partenza da Roma sono sospesi.

Sono invece assicurati i seguenti collegamenti: 7: Torino-Roma; 7,15: Venezia-Roma; 8,35: Venezia-Milano; 13,20: Milano-Venezia; 18,20: Venezia-Milano; 20: Milano-Genova-Cagliari; 7: Cagliari-Genova-Milano; 13,25: Milano-Genova-Alghero; 16,30: Alghero-Genova-Milano; 7,30: Verona-Roma; 7,35: Alghero-Cagliari-Roma; 7: Catania-Roma; 7: Brindisi-Bari-Roma; 7,10: Genova-Roma; 7,45: Milano-Roma; 8,30: Torino-Milano.

Sono inoltre sospesi tutti i voli internazionali in partenza da Roma ed i voli Milano-Parigi delle 10,40, Venezia-Genova-Nizza delle 15,10, Venezia-Londra delle 16,15 e Venezia-Londra delle 21,25.

Sulle tratte intercontinentali opereranno solo i seguenti servizi: 11,55: Roma-Londra-New York; 13: Milano-New York; 13: Roma-Lisbona-New York; 14,20: Roma-New York; 15: Roma-Montreal; 13: Milano-New York; 11: Roma-Milano-Lisbona-Caracas.

La società A.T.I. - Aerotrasporti Italiani comunica, da parte sua, che durante il giorno 15 tutti i propri voli opereranno regolarmente.

Condannato a 15 giorni il giovane che di notte entrò (senza vestiti) nella camera di una sposa

L'imputato, un falegname di 36 anni, riconosciuto colpevole di atti immorali e violazione di domicilio - La parte lesa è una signora trentacinquenne - Chiede, a titolo di risarcimento, che l'accusato ridipinga i muri della chiesa



La signora Maddalena Tomatis durante la deposizione a Mondovì. A destra l'imputato Francesco Aimale

(Dal nostro inviato speciale)
Mondovì, 14 giugno.

Il pretore di Mondovì ha inflitto oggi la condanna a quindici giorni e 4 mila lire di ammenda, per violazione di domicilio ed atti contrari alla pubblica decenza, al falegname trentaseienne Francesco Aimale, di Rocca de' Baldi Crava, concedendogli tutti i benefici di legge. Il giovane era accusato di essere penetrato di notte, senza vestiti, nella camera di una sposa, Maddalena Caramello in Tomatis, trentacinquenne.

La signora, costituitasi parte civile, aveva chiesto — a titolo di rifusione dei danni morali — che il falegname ridipingesse a proprie spese i muri della chiesa parrocchiale del paese, dedicata a Santa Maria Assunta. L'accusato è immediatamente ricorso in appello e pertanto il giudizio è stato sospeso: soltanto se la condanna verrà confermata in secondo grado, essa diventerà esecutiva anche agli effetti civili. In questo caso all'Aimale non rimarrà che pagare le spese della tinteggiatura.

L'episodio era avvenuto a Crava alle 4 del mattino del 14 marzo scorso. A quell'ora l'autotrasportatore Giuseppe Tomatis, marito della donna, stava partendo per il mercato di Cuneo: alzatasi da letto per chiudere a chiave l'uscio, la moglie, titolare della vicina trattoria «Croce Bianca», si trovava a faccia a faccia in anticamera con l'Aimale: una sorta maglietta senza maniche era l'unico indumento dell'uomo.

A quell'apparizione la donna urlava con quanto fiato aveva in gola e, dalla strada (ov'era appena giunto) accorreva prontamente il marito. L'Aimale se la dava a gambe scendendo dal ballatoio interno in cortile e quindi sulla via. L'autotrasportatore, che brandiva un randello, lo inseguiva per un tratto, poi rincasava e telefonava ai carabinieri. I militi, compiuta una battuta nei dintorni, trovavano l'Aimale sotto una catasta di legna dove era riuscito a rimediare un sacco e ad avvolgerselo intorno ai fianchi.

Stamane, quando il pretore dott. Bausone lo ha interrogato, l'Aimale ha detto: «*Prima ho bussato e poi, siccome la porta era socchiusa, sono entrato: quando la signora mi vide gridò e dovetti fuggire in quello stato, inseguito dal marito che si era armato di bastone*».

Pretore — *Ma lei conosceva la Tomatis?*

Imputato (con un sorriso) — *Abbastanza*. (Fino a poco prima i coniugi erano stati suoi inquilini).

Quando il giudice gli ha chiesto il motivo di quella visita così mattutina e in quel succinto abbigliamento, l'Aimale ha risposto: «*Mi ero fatto un'idea, mi era parso che la donna mi avesse dato qualche speranza*».

A questo punto è stata introdotta la parte lesa e, dopo aver udito la sua versione, il dott. Bausone le ha chiesto se avesse mai incoraggiato l'ex padrone di casa.

Tomatis — *Mai, nel modo più assoluto; ci salutavamo appena.*

Avv. Costa (difensore dell'Aimale) — *Com'era lunga la maglietta dell'imputato?*

Tomatis (seccamente) — *Non gli ho preso le misure!*

Sulle dimensioni della maglia indossata dall'imputato si è accesa una disputa, presto sedata dal pretore: «*Questa maglia si sta allungando e accorciando a piacimento degli avvocati*».

Logicamente la parte civile tendeva ad accorciarla il più possibile e la difesa a portarla quanto meno all'altezza delle ginocchia. Il maresciallo Ferro, dei carabinieri, ha affermato che l'indumento era di lunghezza normalissima.

Il patrono di parte civile, avv. Viglione, ha chiesto una lieve condanna e una riparazione che consigli l'imputato ad essere meno audace con le signore. Il P.M. avv. Capotorto ha proposto la condanna ad un mese per la violazione di domicilio e la non punibilità in merito agli atti immorali per avere l'imputato agito in stato di necessità «*allo scopo, cioè, di sfuggire alle ire del marito*».

Il difensore, avv. Raffaele Costa, ha invocato la degradazione del reato di atti immorali (non essendo l'alloggio della donna e il ballatoio luogo pubblico o aperto al pubblico) nella contravvenzione di atti contrari alla pubblica decenza, richiesta che è stata accolta dal giudice. L'imputato è ricorso contro la sentenza.

n. m.

Latitante per un delitto torna a casa e uccide la madre

Sei giorni fa aveva freddato il fidanzato della sorella

Reggio Calabria, 14 giugno.

(e. l.) Il bracciante Alfredo Giacobbe di 22 anni, che cinque giorni fa assassinò con tre colpi di pistola, alla periferia di Gioia Tauro, il meccanico Antonio Tripodi di 18 anni che aveva tentato di rapire la sorella Concetta, ha ucciso la madre, Domenica Pisano.

L'omicida ha raggiunto stamani all'alba la propria abitazione ed ha sparato numerosi colpi di pistola contro la sorella, che si è salvata gettandosi da una finestra, quindi ha fatto fuoco contro la madre, che colpita al cuore, è deceduta alcune ore dopo all'ospedale.

Subito dopo l'omicida è fuggito attraverso i campi facendo perdere ogni traccia. Il Giacobbe avrebbe ucciso la madre perché aveva consentito al Tripodi di frequentare la sua abitazione.

Altri tre ricoverati ieri a Biella per i gelati (ma tutti migliorano)

L'unica degente grave, una signora di 60 anni, ha superato la crisi ed è fuori pericolo - Dei 90 intossicati accolti in ospedale, parecchi sono già stati dimessi - Ancora incerte le cause dell'avvelenamento

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 14 giugno.

Ancora tre persone sono state ricoverate oggi all'ospedale di Biella per l'intossicazione provocata dai gelati. Rita Parente di 18 anni, da Carisio; Assunta Scaglione di 26, da Gaglianico e Fabrizio Lideo di 8, di Biella. Tutte e tre avevano consumato il gelato al bar «Giardini» nella sera di giovedì scorso. I primi disturbi (nausea, tremiti, febbre alta) li hanno avvertiti ieri notte.

La situazione è in netto miglioramento: degli ottantasei ricoverati nei giorni scorsi all'ospedale, in massima parte donne e bambini, parecchi hanno già potuto lasciare il letto. Nel pomeriggio due bimbi sono stati dimessi. Il decorso dell'intossicazione negli adolescenti è più veloce: la febbre raggiunge punte altissime, anche oltre i 40 gradi, ma scompare repentinamente.

«*Tutto va per il meglio* — ha dichiarato oggi il prof. Aldo Cionili, uno dei primari delle divisioni mediche dell'ospedale —. *Il pronto ristabilimento degli ammalati supera anche le più rosee previsioni. Naturalmente gli organismi escono debilitati da questa prova: alla guarigione clinica deve seguire un lungo periodo di convalescenza, durante il quale i pazienti dovranno curare con particolare attenzione l'apparato gastro-enterico*».

Anche le condizioni di Bianca Ghezzi, di 60 anni, che ieri destavano qualche preoccupazione, sono migliorate: la donna, sofferente di cuore, ha superato la crisi e si avvia lentamente verso la guarigione. I medici la tengono sotto costante controllo.

Nel pomeriggio si sono svolti i funerali di Carolina Macroino vedova Tricerri, di 86 anni, deceduta domenica pomeriggio. Ieri il prof. Augusto Fortina, in collaborazione con la professoressa Maria Teresa Tognacca, aveva eseguito la autopsia della salma. Sono stati prelevati dei campioni di flora intestinale che saranno sottoposti ad analisi.

Assai lunghi e laboriosi saranno anche gli esami in corso presso il laboratorio d'igiene e profilassi di Vercelli, dove sono stati portati i recipienti e il materiale usato dal Bertinetti per la confezione dei sorbetti. I risultati saranno noti soltanto fra quaranta giorni. Dovranno poi essere confrontati con quelli eseguiti in ospedale sui ricoverati.

Le ricerche per stabilire la natura dell'intossicazione si presentano molto difficili. «*Individuare il germe è come cercare un ago in un pagliaio*» ha detto uno dei chimici preposti alle analisi.

In città la «psicosi» del gelato che intossica è scomparsa. I produttori di gelati «sfusi» lamentano una leggera flessione nelle vendite: i consumatori si orientano con più fiducia verso i prodotti confezionati. Bruno Bertinetti, gerente del chiosco ai giardini pubblici, non si è fatto vedere in città. Il locale è chiuso con i sigilli della polizia.

E' ancora prematuro parlare di responsabilità ma la maggior parte dei cittadini ha dimostrato molta comprensione nei confronti del gelataio, giudicato da tutti vittima delle circostanze. Al bar «Giardini» si gustavano i migliori gelati della città: in pochi anni il Bertinetti era riuscito ad acquistarsi la fiducia del pubblico con la bontà del suo prodotto.

E' probabile che l'intossicazione collettiva sia stata provocata da qualcuno degli ingredienti, latte o uova, non perfettamente conservati. Certi batteri, come le salmonelle, si riproducono rigogliosissime anche nel latte condensato, ingrediente usato dal Bertinetti nella lavorazione.

f. for.

LO SCIOPERO DEGLI EDILI IN OLANDA

Violenti scontri tra dimostranti e polizia davanti al Palazzo Reale di Amsterdam

Dodici persone ferite - I manifestanti (circa cinquemila) attaccano la sede del quotidiano *Telegraaf*: incendiati due furgoni del giornale - Poi si dirigono verso il Palazzo Reale: gli agenti sparano in aria e caricano la folla - Gli incidenti provocati dalla morte d'un operaio in una precedente dimostrazione

(Nostro servizio particolare)
Amsterdam, 14 giugno.

Violenti scontri sono avvenuti oggi davanti al Palazzo Reale di Amsterdam tra la polizia e oltre cinquemila edili in sciopero. Dodici persone sono rimaste ferite negli scontri. La manifestazione è stata provocata dalla morte di un operaio avvenuta ieri sera durante una carica degli agenti: gli edili sostengono che la vittima è stata picchiata con gli sfollagente.

I dimostranti hanno cominciato a riunirsi poco dopo le nove. Verso mezzogiorno si sono diretti verso la sede del giornale «Telegraaf» che, secondo gli edili, avrebbe pubblicato una versione degli incidenti del giorno prima non rispondente alla verità.

Giunti sotto la sede del quotidiano hanno cominciato con un nutrito lancio di sassi: parecchi vetri sono andati in frantumi. I dimostranti hanno tentato di entrare nella sede del giornale, ma i cancelli d'ingresso hanno resistito all'assalto. Molti dimostranti hanno allora cominciato ad arrampicarsi sulle impalcature di un edificio in costruzione accanto alla sede del quotidiano per tentare di entrare nell'edificio passando sui tetti. Nel frattempo altri manifestanti hanno incendiato due furgoni del quotidino. Poi, improvvisamente, gli operai si sono allontanati dalla sede del «Telegraaf» e si sono diretti verso la piazza del Dam dove si trova il Palazzo Reale.

In un primo tempo è sembrato che la dimostrazione terminasse spontaneamente. Subito dopo, invece, il numero dei dimostranti, è ancora aumentato.

Lungo il viale che conduce dalla stazione al Palazzo Reale i manifestanti hanno disseminato la strada di chiodi. Parecchie auto della polizia sono rimaste bloccate. Giunti nei pressi del Palazzo, circa un migliaio di operai ha cercato di attaccare una stazione di polizia: il cordone di agenti è riuscito a respingerli a stento.

Dopo ripetuti inviti a sciogliere la manifestazione, la polizia ha lanciato gas lacrimogeni sugli operai ma i dimostranti non si sono allontanati. Gli agenti hanno quindi sparato in aria e caricato la folla a cavallo e a bordo di camionette. Un portavoce della polizia ha dichiarato che i feriti sono dodici, uno dei quali è stato raggiunto da un colpo di rivoltella ed è in gravi condizioni.

I dimostranti hanno lanciato grida ostili contro gli agenti accusandoli di avere assassinato ieri l'operaio Jan Weggelaar, di 55 anni. La polizia ha attribuito la morte di Weggelaar «*a cause naturali*», probabilmente una crisi cardiaca, mentre secondo i manifestanti l'operaio è morto a seguito del «*brutale comportamento*» degli agenti.

La situazione stasera è estremamente tesa. Il borgomastro di Amsterdam ha chiesto l'intervento della gendarmeria reale che presidia i punti nevralgici della città dove è giunto stasera dall'Aia il ministro degli Interni Smallenbroek, per rendersi personalmente conto della situazione.

r. a.



Reparti di polizia affrontano gli edili in sciopero ad Amsterdam (Telef. A. P.)

Un greco tenta in barchetta la traversata Pireo-Brindisi

Ha già fallito due volte l'impresa a causa dei pescecani che hanno rovesciato la barca

Atene, 14 giugno.

Un agente di polizia del Pireo, Pietro Glouda, di 25 anni, è partito stamane a bordo di una minuscola imbarcazione con la quale intende compiere la traversata fino a Brindisi.

Una barca di 3 metri di lunghezza, larga 70 cm., un piccolo motore da due cavalli, un centinaio di scatole di viveri costituiscono l'equipaggiamento con cui il gendarme si prepara ad attraversare il mare che divide l'Italia dalla Grecia.

Il Glouda non è nuovo a tentativi del genere: già due volte, tentò l'impresa ma dovette rinunciarvi poiché entrambe le volte l'imbarcazione si rovesciò a causa dei pescecani. Ora, con nuovi accorgimenti (i remi al posto della vela, alcune bombe e alcuni coltelli per uccidere gli squali) Glouda è deciso a compiere per primo la traversata.

(Ansa)

Prosciolti tre sindacalisti per lo sciopero della Riv

La sentenza del pretore di Pinerolo - Avevano cercato di impedire che gli operai entrassero negli stabilimenti

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 14 giugno.

Il pretore di Pinerolo in una sentenza istruttoria ha dichiarato di non doversi procedere contro tre sindacalisti della Riv che avevano organizzato uno sciopero e «*coordinato una somma di comportamenti per fare acquisire allo sciopero stesso quella efficacia e quella capacità di pressione che ne costituiscono l'ineliminabile substrato*».

Il procedimento penale si riferisce ad un'agitazione avvenuta il 17 febbraio scorso allo stabilimento Riv di Airasca. Quel giorno, fin dalle 7,45, nello spazio compreso tra la strada e il piazzale antistante la fabbrica si erano radunati alcuni manifestanti che incitavano gli operai ad aderire allo sciopero. Alle 8,10 giunse da Torino un pullman pieno di impiegati ed operai portato sul posto di lavoro. Seguendo le direttive ricevute dai dirigenti, il conducente dell'autoveicolo, anziché fermarsi sul piazzale, davanti ai cancelli, proseguì la corsa per entrare nel cortile dello stabilimento.

Alcuni sindacalisti lo invitarono a fermarsi, ma egli proseguì la corsa, ed allora i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Antonio Chiriotti, di 34 anni, abitante in viale Cavalieri d'Italia 15, operaio della Riv di Villar Perosa, Arnaldo Fiammotto, di 23 anni, abitante in via Porro 16, e Franco Aiola, pure di 25 anni, abitante in via Garibaldi 20 a Torino, si piazzarono davanti al pullman per costringere l'autista a fermare ed i lavoratori a scendere, e si stesero davanti alle ruote.

Intervennero i tenenti dei carabinieri Aruso e Galizia, i quali ordinarono ai loro uomini di sollevare i tre sindacalisti e di portarli via di peso. Dopo di che li denunciarono per non avere ottemperato agli ordini impartiti dall'autorità di polizia.

Nel motivare la sentenza, il pretore riconosce che se i pullman carichi di lavoratori fossero entrati nello stabilimento, gli operai, scaricati nella immediata prossimità del posto di lavoro, si sarebbero trovati nell'impossibilità di effettuare una massiccia astensione collettiva dal lavoro, per effetto dell'intimidazione psicologica derivante dall'onere di allontanarsi dal posto, più marcato che non il semplice rifiuto di accedervi. «In realtà il diritto di sciopero non può ridursi alla semplice possibilità di astenersi dal lavoro, ma deve accompagnarsi alla facoltà di chiedere agli altri di non lavorare». Tale richiesta non è senza limiti, ma merita tutela quando rappresenti l'aspirazione ad utilizzare la parallela volontà di sciopero degli altri lavoratori.

«*Né varrebbe obiettare* — osserva il magistrato — *che se gli operai volevano scioperare, potevano restare a casa, perché lo sciopero non è un fenomeno che i lavoratori possano decidere individualmente. Essi devono poter constatare che i compagni decidano concordemente di astenersi dal lavoro*».

m. g.

Concluso il convegno vitivinicolo italo-francese

Asti, 14 giugno.

(v. m.) Si è concluso stasera nel salone della Camera di commercio l'incontro dei vitivinicultori italiani e francesi della zona di frontiera per l'esame dell'attuale situazione vitivinicola.

La riunione è stata presieduta stamane dal dott. Pellissier, presidente della Camera di commercio della Corsica. Gli interventi sono stati numerosi sia da parte francese sia italiana, riguardanti soprattutto i rispettivi problemi delle cooperative. Al termine dei lavori le due delegazioni hanno visitato stasera alcune aziende vinicole del Cuneese.

Il tempo che farà

A causa di perturbazioni di limitata estensione, che si vanno formando sul Mediterraneo occidentale e dirigendo successivamente verso l'Italia, le condizioni del tempo saranno caratterizzate da annuvolamenti irregolari, associati a piogge o fenomeni temporaleschi. Temperatura: *tendente a diminuire.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	15	27	Pescara	19	27
Bolzano	16	30	L'Aquila	15	27
Trento	16	34	Roma	18	33
Verona	17	28	Campob.	20	27
Trieste	22	27	Bari	20	34
Venezia	19	27	Napoli	19	32
Milano	16	30	Potenza	18	27
Genova	22	31	Catanz.	20	28
Bologna	21	28	Reggio C.	19	27
Firenze	20	31	Messina	22	29
Pisa	17	31	Palermo	21	33
Ancona	21	28	Catania	16	30
Perugia	19	29	Cagliari	21	27

ULTIME NOTIZIE

Discorso del Segretario di Stato americano

Rusk esorta gli alleati a restare «uniti e vigilanti»

Il ministro dichiara: «Le nazioni libere non debbono ripetere i tragici errori del passato. E' giusto fare ogni sforzo per migliorare i rapporti col mondo comunista. Ma dietro la cortina di ferro vi sono 130 divisioni con 6 mila aerei e 700 missili»

New York, 14 giugno.
In un discorso al 57° Congresso del *Rotary International*, che si svolge a Denver, nel Colorado, il segretario di Stato, Dean Rusk, ha dichiarato oggi che i comunisti contano sui dissensi interni negli Stati Uniti e nei paesi alleati per far mutare la politica americana e conquistare la vittoria nel Vietnam. Ma, ha aggiunto Rusk, essi si accorgeranno di avere sbagliato.

Usando un linguaggio più energico del solito, Rusk ha detto che non vi sono prospettive di risolvere i problemi che dividono l'Europa se l'Europa occidentale si spezzerà nuovamente in Stati indipendenti e ciascun paese cercherà vantaggi a spese dell'altro. Rusk ha affermato che alla riunione del Consiglio dei ministri della Nato, la settimana scorsa a Bruxelles, si è manifestata una certa sensazione di un diminuito pericolo di guerra.

I delegati si sono trovati d'accordo sulla necessità di intensificare gli sforzi per migliorare le relazioni fra Est e Ovest e risolvere i gravi problemi lasciati insoluti dalla seconda guerra mondiale. Rusk ha tuttavia fatto presente, citando le parole del primo ministro belga Paul Vaynden Boeynants, che dietro la cortina di ferro vi sono 130 divisioni sul piede di guerra, appoggiate da 6000 aerei e 700 missili. Ed ha ricordato che quando si parla di diminuita tensione non bisogna dimenticare che cinque anni fa, proprio in questo mese, gli alleati furono minacciati di guerra se non avessero ritirato le loro forze da Berlino.

«La situazione internazionale impone che la Nato rimanga forte e vigilante, che le nazioni libere non ripetano i tragici errori del passato e che non effettuino riduzioni unilaterali che potrebbero tentare l'avversario a ricorrere nuovamente alla forza e alle minacce», ha esclamato Rusk.

Si dovranno avviare negoziati fra Est e Ovest, ha aggiunto Rusk, ma i ministri della Nato — almeno 14 di essi — si sono trovati d'accordo sulla necessità di una politica occidentale comune. In Europa e negli Stati Uniti si è convinti che il Vietnam rappresenta un ostacolo a nuovi accordi con l'Unione Sovietica. Anche le autorità sovietiche — ha detto Rusk — ritengono che ciò rappresenti un ostacolo e in un certo senso può esserlo dal loro punto di vista perché sono sensibili alle accuse di Pechino di non essere abbastanza militanti e perfino di cospirare con gli Stati Uniti per «vendere» Hanoi.

Rusk ha detto che l'obiettivo degli Stati Uniti nel Vietnam è «*Una pace in cui i popoli del sud Vietnam e degli altri stati indipendenti del sud-est asiatico possano scegliersi liberamente governi e istituzioni... I comunisti sembrano contare sui dissensi interni negli Stati Uniti e negli altri paesi del mondo libero per provocare un cambiamento nella politica americana. Ma si accorgeranno di essere in errore*».

Il Segretario di Stato ha concluso dicendo che vi sono tre ragioni fondamentali per cui gli Stati Uniti combattono nel Vietnam:

1) «*Perché il sud-est asiatico è molto importante per la sicurezza degli Stati Uniti*».

2) «*Perché noi sappiamo da una costosa esperienza del passato che l'aggressione alimenta l'aggressione e che la punizione per non aver respinto l'aggressione contro il Vietnam del sud sarebbe una guerra maggiore in un prossimo di tempo*».

3) «*Perché lo avevamo promesso, se necessario*».

(Associated Press)

Wilson convoca i sindacati per lo sciopero dei marittimi

La riunione si è svolta ieri sera a Downing Street

(Nostro servizio particolare)
Londra, 14 giugno.
Il primo ministro Wilson ha convocato questa sera a Downing Street il direttivo della «Confederazione generale dei sindacati» per riesaminare le possibilità di una soluzione dello sciopero dei marittimi, giunto alla trentesima giornata. Allo stesso scopo Wilson aveva indetto nella mattinata una riunione di Gabinetto durata quasi un'ora, nel corso della quale il ministro del Lavoro Gunter aveva esposto gli ultimi sviluppi. Gunter doveva partire oggi per Ginevra, dove era atteso per una conferenza internazionale sui problemi del lavoro, ma vi ha rinunciato a causa dell'incerta situazione. Il primo ministro ha invitato per un colloquio domani i rappresentanti del sindacato della gente di mare «*per spiegare loro la posizione del governo*».

Si presume che Wilson stia esaminando non soltanto l'opportunità di intervenire di persona presso gli armatori e il sindacato della gente di mare, ma anche di fare rinnovare lo «stato d'emergenza» proclamato il 23 maggio scorso. Esso scade il mercoledì della prossima settimana.

e. c.

ULTIME DI CRONACA

Due ragazze scappano di casa perché bocciate in latino e greco

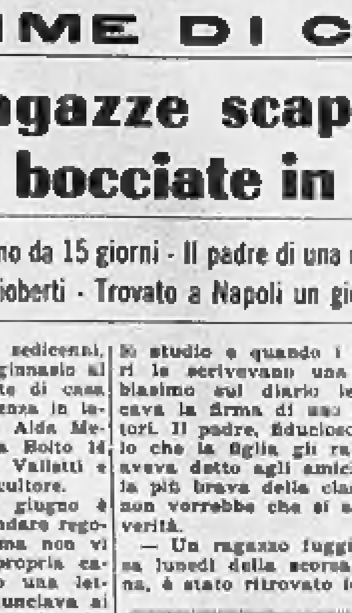
Sedicenni, mancano da 15 giorni - Il padre di una credeva che la figlia fosse la migliore della classe, al Gioberti - Trovato a Napoli un giovane fuggito per unirsi ai capelloni

Due studentesse sedicenni, alunne della quinta ginnasio al Gioberti, sono fuggite di casa a causa dell'insufficienza in latino e greco. Una è Alda Menegatti, abita in via Boito 14, con la madre Maria Vallatti e il padre, Italo, floricultore.

La giovane il 1° giugno è uscita di casa per andare regolarmente a scuola, ma non vi si è recata. Nella propria camera aveva lasciato una lettera nella quale annunciava ai genitori l'intenzione di fuggire per non dover più studiare e per poter lavorare e non essere di peso alla famiglia.

Nello stesso giorno è fuggita anche la sua più intima amica, pure lei rimandata in latino e greco. Il padre di questa, operaio alla Ceat, pur avendo fatto la denuncia alla polizia, chiede che non si renda noto il nome della figlia. La ragazza gli aveva sempre tenute nascoste le deficienze nello studio e quando i professori le scrivevano una nota di biasimo sul diario lei falsificava la firma di uno dei genitori. Il padre, fiducioso in quello che la figlia gli raccontava, aveva detto agli amici che era la più brava della classe e ora non vorrebbe che si sapesse la verità.

— Un ragazzo fuggito di casa lunedì della scorsa settimana, è stato ritrovato ieri a Napoli, nei pressi del porto. E' Nicola Sibiroli di 17 anni che abita in via Pergolesi 36, con la madre Maria e il padre Giuseppe di 42 anni. Apprendista tornitore, non voleva continuare a fare questo mestiere che non gli avrebbe consentito di vedere il mondo. Per appagare questa sua passione avrebbe voluto arruolarsi in marina, ma il padre non gli dava il permesso. Lunedì, dopo una sfuriata, prese il giubbotto e se ne andò dicendo che raggiungeva i «capelloni» per tentare di vedere il mondo.



Alda Menegatti, 16 anni

Una donna a Porta Nuova è ferita da un proiettile

Il pallino è partito dall'alloggio di un chimico

Luisa Famiglietti, 59 anni, via Mughetti 33, si è recata ieri alle 20.30 a Porta Nuova per salutare una nipote che partiva col «Treno del Sole». All'un tratto ha sentito un colpo violento alle spalle: l'abito era stato lacerato da un pallino di piombo che aveva lasciato un solco sanguinoso sulla pelle.

La polizia stradale rintracciava ben presto lo sparatore, il perito chimico Giorgio Castiglioni, 20 anni, via Sacchi 25 bis. Ha dichiarato che mentre stava facendo un esperimento con polvere nera, stoppino e pallini, il contenitore, un astuccio di latta, gli era scoppiato tra le mani seminando schegge all'intorno: «Sono vivo per miracolo».

Un lezzo di gomma bruciata ha invaso parecchi quartieri

Per un incendio sulla Stura

Da quattro giorni parecchi quartieri della città sono ammorbati da un lezzo di gomma bruciata. Il fenomeno che interessa le barriere di Francia, Milano, la Crocetta, il centro e la zona di Borighieri, ha provocato proteste e malumore. Telefonate sono giunte a «*La Stampa*» e agli uffici comunali.

Le cause dell'inconveniente sono state scoperte dai vigili del fuoco: una ditta di Venaria aveva scaricato sabato scorso 120 quintali di fibre di cocco, residui di lavorazione lungo la sponda destra della Stura.

Il deposito si è incendiato all'improvviso, forse per un mozzicone di sigaretta, sprigionando una nube grigiastra che in poche ore ha raggiunto la città. I vigili del fuoco con potenti getti d'acqua hanno circoscritto il focolaio. La situazione dovrebbe normalizzarsi entro due o tre giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Studentessa di Chieri si avvelena perché rimandata in matematica

Una ragazza ventenne allieva del «Sommeiller» Ha ingerito pastiglie di barbiturici durante l'assenza dei genitori - Le sue condizioni migliorano

(Dal nostro corrispondente)
Chieri, 14 giugno.
(g. g.) Una studentessa di 20 anni, rimandata in matematica, si è avvelenata con i barbiturici. Si tratta di Maria Angela Sobrito, abitante a Chieri in corso Torino 54, allieva del quarto anno di ragioneria all'Istituto Sommeiller di Torino.

La ragazza, convinta di essere vittima di un'ingiustizia dei professori, ha trascorso il pomeriggio in casa. I genitori erano usciti ed era rimasta in compagnia della sorella maggiore. Ritiratasi nella sua camera, ingeriva parecchie pastiglie di barbiturici. Quando la sorella Bianchina si è accorta dell'accaduto, ha invocato immediatamente l'intervento del dott. Ottavio Garrone, di Riva, il quale ha riscontrato che la giovane era in condizioni gravissime e l'ha sottoposta alle prime cure.

In seguito, d'intesa con i genitori che frattanto erano rientrati a casa, la giovane è stata ricoverata presso la clinica torinese di via Cellini. Le condizioni della studentessa vanno decisamente migliorando, tanto che i medici hanno potuto dichiararla fuori pericolo.

Denunciati a Sanremo

Padre e figlio accusati d'aver abusato d'una bimba

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 14 giugno.
(c. B.) Il trentanovenne Pietro Ranzo e suo figlio Mauro di 19 anni, abitanti a Sanremo in via Arnaldo da Brescia 41, saranno denunciati alla magistratura per violenza carnale perché avrebbero abusato di una bimba di dieci anni.

Ecco i fatti. Da tempo Pietro Ranzo era l'amante di Jolanda Di Stasi, moglie di un impiegato statale, separata dal marito e madre di una bimba di dieci anni, Lucia. Giorni fa il Ranzo, col figlio Mauro e altri due complici, aveva compiuto un furto nel «Garden bar» di corso Imperatrice impadronendosi di sigarette, bottiglie di vino e di liquori. Poi aveva portato la refurtiva in casa della Di Stasi, ma all'insaputa dell'amante.

L'indomani la donna, scoperto per caso il bottino e intuendo l'accaduto, faceva una scenata all'amante e a suo figlio. Non solo: andava dalla moglie del Ranzo (anche lui è sposato e separato) e la metteva al corrente di ciò che aveva fatto il marito.

I due Ranzo, per vendicarsi, avrebbero preso la piccola Lucia portandola a casa loro; poi, uno dopo l'altro, avrebbero abusato della bimba che ha dovuto essere ricoverata all'ospedale dove le sono stati riscontrati segni di violenza. Jolanda Di Stasi, appena appreso l'accaduto, si è scagliata contro i Ranzo ed è nata una rissa così clamorosa che sono accorsi i carabinieri: in tal modo è stata scoperta anche la refurtiva del «colpo» al «Garden bar» e parecchi timbri per la falsificazione di documenti.

Scolaro in bicicletta travolto da un camion

E' in fin di vita - Altra disgrazia: uno sconosciuto in ciclomotore ucciso da un'auto

Un bimbo di 10 anni che percorreva corso Orbassano in bicicletta, è stato investito da un camion ed è morente all'ospedale. Si chiama Daniele Contu, via Zambelli 10, figlio di un impiegato del Municipio. Ieri mattina la madre Egle, 30 anni, è dovuta uscire per alcune commissioni e lo ha affidato alla cognata Anna De Simone che abita in via Don Grazioli 46.

Il bimbo è rimasto mezz'ora a giocare in cortile, poi ha chiesto il permesso di andare a salutare un'altra zia che ha il negozio da pettinatrice nello stesso isolato, in via Pertinace 21. La De Simone gli ha raccomandato di non scendere dal marciapiede. Daniele ha disubbidito ed appena girato l'angolo ha attraversato il corso per comprare dal tabaccaio della gomma da masticare. Al ritorno, quasi all'angolo di via Pertinace, ha sbandato allargandosi verso il centro della strada.

Alle sue spalle sopraggiungeva l'autocarro guidato da Francesco Notarbartolo, 35 anni, via Montenovegno 88. L'autista ha sterzato e frenato, ma la distanza era troppo poca e non è riuscito ad evitare l'investimento. Daniele è stato scagliato ad alcuni metri. Portato al Mauriziano rantolante il bimbo è stato immediatamente sottoposto a un delicato intervento chirurgico, ma le sue condizioni rimangono gravissime.

— Un uomo sui 55-60 anni in ciclomotore è stato travolto e ucciso da un'auto ieri alle 19. Percorreva il controviale di corso Galileo Ferraris diretto verso corso Vittorio; all'altezza di via Montecuccoli ha svoltato per imboccare via Bertolotti nel momento in cui, dalla sua destra, arrivava la «1500 spider» di Enrico Pollone, 24 anni, via San Quintino 38. Il giovane ha tentato invano di evitare l'investimento.

Portato al Mauriziano dalla Croce Rossa, il motociclista vi è giunto cadavere per una frattura cranica. Non aveva documenti, soltanto un mazzo di chiavi, 300 lire e una catenella. Indossava un camiciotto di spugna a righe verticali bianche e nere e pantaloni grigio-scuro.

— Riccardo Rivetti, 45 anni, abitante presso il Cottolengo di Villafranca Piemonte è stato ricoverato alle 18 di ieri con prognosi riservata per trauma cranico alle Molinette, proveniente dall'ospedale di Rivarolo. Lo accompagnava la sorella Alessandra la quale ha dichiarato che egli era stato investito da un'auto sabato sera mentre rincasava a piedi.

Stato Civile di Torino

13 giugno 1966

NATI — Cabras Paolo; Perdonò Michele; Grandi Luca; Morelli Elena; Aliberti Pierluigi; Revelli Alessandro; Rossi Massimo; Miele Gerardo; Galeazzi Ilario; Gabino Nicola; Cassanuta Giovina; Benisa Teresina; Maffeis Rita; Duc Roberto; Vincenzi Davide; De Pietro Giovanni; Riato Silvia; Vinassa Claudio; Ella Massimo; Rombi Monica; Montanino Cesare; Melis Tiziana; Bricco Elisa; Sassone Elena; Milia Anna Maria; Occhetti Cristina; Vaccarino Francesco; La Greca Vincenzo; Luraghi Giovanna; Bianco-Marghet Angela; Pitta Carmelina; Gebbia Salvatore; Mastrazzo Giovanni; Barresi Claudio; Carmellino Cinzia; Fassio Claudia; Conforti Giovanna; Pistamia Maurizio; Gianelloni Sandra; Montinaro Guido; Bertocchi Andrea; Crotola Domenico; Fulci Elena; Cosentino Anna; Gamba Vittorio; Barale Marco; Bellario Viviana; Grano Giuseppe; Giuliani Claudia; Moschetti Alberto; Camatari Nunziatina; Mattone Maria; Raiteri Fabrizio; Raviola Paolo; Lietta Giuseppe; Salomone Leonardo; Labianca Enrico; Marceddu Francesca; Lazzaria Mariella; Moglia Alessandra; Stefano Elena; Gallo Claudio; Luciani Beatrice; Ferli Guido; Rubini Maria; Grossello Silvana; Marchisio Paola; Tonion Giancarlo; Cavigiolo Elena; Allioni Silvia; Tiezzo Mauro; Vetrò Giuseppe; Pugliese Giuseppe; Petitti di Roreto Alessia; Beltrame Patrizia; Occhiena Giulio; Sorrentino Giancarlo; Bertolino Roberto; Marangoni Cristina; Bredini Alessandro; Cechis Davide; Vitale Piero; Santamauro Elena; Rossi Tiziana; Giustini Paola; Mariondo Rolando; Petrini Graziano; Filone Luca; Bressa Rossana; Demurtas Vincenzo; Familiare Luca; Grieco Gaetano; Ferrucci Rita.

MORTI — Patrucco Maria, di anni 73, nata a Rosignano Monferrato, casalinga, abitante in corso Toscana 116; Sgarravalle Giuseppe, a. 64, Masera, pensionato, v. Caprie 17; Casetta Antonia ved. Achenza, a. 68, Gaiarine, pensionata, v. Pietra 3; Galliano Domenica ved. Moreggia, a. 80, Perosa Argentina, pensionata, v. Fiocchetto 39; Comino Gastone, a. 45, Trento, operaio, v. Ellero 33; Schirra Silvio, a. 58, Arbus, operaio, c. Francia 65; Bezzar de Antonia in Ravotto, a. 28, Villarosa, casalinga, v. Candiolo 21; Trotti Oreste, a. 79, Alessandria, pensionato, c. Umbria 24; Pignari Seconda ved. Farelli, a. 79, Incisa Scapaccino, pensionata, largo Orbassano 60.

Deceduti in ospedale: Quadro Teresa ved. Ruzzi, a. 80, Torino, casalinga; Bonora Ermanzia, a. 78, Ferrara, pensionata; Coletta Giovanni Battista, a. 67, Ascoli Satriano, pensionato; Magnello Maria in Orsino, a. 65, Saluzzo, pensionata; Svender Anna, a. 53, Torino, pensionata; Zavaglia Maria Concetta, mesi 3, Torino; Mulatero Mario, a. 61, Givoletto, pensionato; Fornelli Maria ved. Togliatti a. 74, Mezzenile, pensionata; Iorio Tommaso, a. 76, Ortanova, pensionato; Pallavicini Maria, a. 56, Stazzano, casalinga; Pellarolo Pietro, a. 71, Vercelli, pensionato; Allocco Anna in Cometti, a. 71, Cavallermaggiore, casalinga; Nobile Alberico, a. 31, Taisano, manovale; Risio Leopoldo, a. 26, Cossana (Jugoslavia), manovale; Ferrera Luigi, a. 64, Corato, pensionato; Cogotti Romano, a. 28, Dogliani, agricoltore; Rossignoli Angelo, a. 79, Garessio, pensionato; Cavaglià Angelo, a. 78, Torino, conducente; Latino Mario, a. 75, Torino, pensionato; Bazzolan Ida in Malaman, a. 39, Legnaro, pensionata; Maina Giuseppe, giorni 7, Torino; Tortasso Sabina, a. 82, Reano.

Rettifica: nell'elenco del 10 giugno 1966 il nominativo segnalato quale Drago Susanna, di anni 11 è da intendersi di giorni 11.

Nati 93 - Matrimoni 30 - Morti 31

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato il
Dott. Ing. Ignazio Calbiati
Master's Degree alla Mc Gill University di Montreal
Ne danno affranti il doloroso annuncio: la sorella Luisa con il marito dott. Mario Cassa e la figlia Nicoletta, Gingi con il marito dott. Guido Crivelli e i figli Carlo e Nicola, l'adorata zia Mary Serra, la fidanzata Ilona Piececeu. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Verona.
— Torino, 13 giugno 1966.

Lelia e Michele Revel sono vicini a Gingi e Luisa dolorosamente.

Prendono viva parte:
Marinella e Carlo Ilotte
Maggiorina Revel
Rosetta e Alberto Revel
Milo e Eleana Teresi
Famiglia Amidoni
Famiglia Guerrini
Famiglia Macri.

Partecipano al dolore di Luisa e Gingi gli amici:
José Dado Benedetti
Giorgio Brunetto Claverina
Mario Stalonello Colonna
Maria Paglieri Della Torre
Enzo Noretto Paglieri
Carlina Nardo Reviglio della Veneria
Franco Tubini.

La famiglia Crivelli partecipa con profondo dolore la prematura scomparsa del caro indimenticabile IGNAZIO.

Luigi Rossana Jole Carlo Carena, Alfredo Giny Sergio Paola D'Ormea piangono il carissimo cugino
Ing. Ignazio Calbiati
— Torino, 14 giugno 1966.

Rosanna e Paolo Ricaldone partecipano al dolore della signora Virginia Calbiati Crivelli per la morte del FRATELLO.

Cristianamente è mancato
Angelo Burzio
Pilota Aviatore
Addolorati ne annunciano la morte la moglie Maria Tabusso, la figlia Tina col marito Enrico Pellegri e l'adorata Cristiana, il fratello Enrico con la moglie Laura Gariano, i cognati Antonio Tabusso e Giovanni Rossa, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Carlo Solero e Dott. Santino Conte per l'assidua amorevole assistenza prodigata. Funerali mercoledì ore 16 da corso Giovanni Agnelli 88.
— Torino, 13 giugno 1966.

La famiglia Magnone, Oreglia, Bertone partecipano al dolore della famiglia Burzio.

La famiglia Camellini partecipa al dolore degli amici Pellegri per la scomparsa del loro caro
Angelo Burzio
— Torino, 14 giugno 1966.

La V. Gallino S.p.A. si associa al dolore del suo Direttore, rag. Enrico Pellegri, per la scomparsa del suocero
Giovanni Burzio
— S. Margherita, 14 giugno 1966.

E' mancato ai suoi cari
Vincenzo Morra
Anziano F I A T
Ne danno il triste annuncio la moglie Ernesta, la figlia Mariuccia col marito Ottavio, la nipote Luisa, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Cesare Veriato per le cure prestate. I funerali giovedì 16 ore 9 dall'abitazione, via Vignale 15 bis.
— Torino, 14 giugno 1966.

Giuliana e Gianfranco Brianti prendono viva parte al dolore della famiglia.

E' cristianamente mancato ai suoi cari
Oreste Trotti
L'annunciano con profondo dolore la moglie, la figlia e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Carlo e Maria Varese per la fraterna assistenza. L'annuncio viene dato a funerali avvenuti.
— Torino, 15 giugno 1966.

Serenamente è mancato
Giovanni Rizzi
Lo piangono la moglie Giovanna Migliorero, figli, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 15 corr. ore 16,15, Ospedale Mauriziano. La presente per ringraziamento.
— Torino, 14 giugno 1966.

Giovanni Pavesio con amichevole affetto ricorda il
Dott. Ing. Giuseppe Valle
porgendo vivissime condoglianze alla famiglia.
— Torino, 14 giugno 1966.

Il Prof. Vittorio D'Agostino, commosso per l'imponente manifestazione di cordoglio tributatagli in seguito al decesso dell'adorata consorte
Alfonsina Demaria
ringrazia vivamente il Dott. Benardi, i medici e il personale curante degli Ospedali Evangelico e S. Vito, il Preside, i colleghi, gli allievi ed exallievi del Liceo Classico Alfieri, gli inquilini della casa di via San Pio V 16 e i numerosi amici Tomesi e Rivaltesi che presero parte al suo immenso dolore.
— Torino, 14 giugno 1966.

Confortato dalla Fede, dopo una vita tutta consacrata alla famiglia e al lavoro, si è spento il
Comm. Giuseppe Barosi
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Giovanni, Antonio, Piero, Clorinda, Maddalena e Lino; le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 16 corr. alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via E. Brizio 49. Per espressa volontà dell'Estinto, non fiori ma opere di bene.
— Bra, 14 giugno 1966.

La famiglia Marcello Dellora e Giuseppina Barosi con la piccola Anna si associa al dolore del padre Giovanni per la scomparsa del loro NONNO
— Bra, 14 giugno 1966.

La famiglia Giuseppe e Franco Alteri si unisce al dolore di Lino, Vittorina e famiglia Barosi per la scomparsa del caro PAPA'.
— Bra, 14 giugno 1966.

Teresa e Carlo Gaia prendono parte vivissima al dolore della famiglia Barosi ed in modo particolare di Piero e Margherita per la scomparsa del caro PAPA'.
— Bra, 14 giugno 1966.

Mario Pregno, che in lunga consuetudine di lavoro, collaborò, apprezzò, ed amò il
Comm. Giuseppe Barosi
ne piange la dolorosa scomparsa unendosi al lutto della famiglia.
— Bra, 14 giugno 1966.

Gli Impiegati e le Maestranze degli Stabilimenti Barosi prendono viva parte al grande dolore per la scomparsa del
Comm. Giuseppe Barosi
fondatore e titolare della ditta.
— Bra, 14 giugno 1966.

I Rappresentanti ed i Depositari delle Industrie G. Barosi partecipano, costernati, al lutto per la dipartita del
Comm. Giuseppe Barosi
fondatore e titolare della ditta
— Bra, 14 giugno 1966.

Il dott. Vincenzo Benna con la famiglia piange profondamente rattristato l'amico carissimo
Comm. Giuseppe Barosi
— Bra, 14 giugno 1966.

Il dott. Giordano e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia per la morte del
Comm. Giuseppe Barosi
— Bra, 14 giugno 1966.

Erberto Mortara prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Comm. Giuseppe Barosi
di cui potette ammirare le grandi doti di attività, di volontà e di cuore.
— Bra, 14 giugno 1966.

Angelo Pesce, costernato per la scomparsa dell'indimenticabile amico e maestro
Comm. Giuseppe Barosi
si unisce al dolore ed al lutto della famiglia.
— Cuneo, 14 giugno 1966.

La famiglia Pallavicini si associa al dolore dei familiari per la scomparsa del
Comm. Giuseppe Barosi
— Cuneo, 14 giugno 1966.

La Presidenza e la Direzione dell'Unione Provinciale Agricoltori e gli Agricoltori tutti della provincia, partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Barosi per la scomparsa del
Comm. Giuseppe Barosi
agricoltore emerito, componente del Consiglio Direttivo unionale.
— Cuneo, 14 giugno 1966.

Carlo e Francesca Deglesanini, con le famiglie, partecipano al dolore dei familiari per il decesso del
Comm. Giuseppe Barosi
— Bra, 14 giugno 1966.

La Sezione di Bra del Partito Liberale Italiano si inchina reverente alla memoria del
Comm. Giuseppe Barosi
esempio di intraprendenza e di instancabile attività, valido rappresentante dell'idea nei consessi cittadini.
— Bra, 14 giugno 1966.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Bra partecipano al lutto del rag. Lino Barosi e famiglia per la scomparsa del
Comm. Giuseppe Barosi
già amministratore dell'Istituto.
— Bra, 14 giugno 1966.

I Soci del Lions Club di Cuneo, partecipano al dolore dell'amico Lino Barosi per il decesso del Padre
Comm. Giuseppe Barosi
— Bra, 14 giugno 1966.

Partecipano al grave lutto le famiglie Dellora e Patria.

Le famiglie Giovanni Pisce e Alfredo Ambrosi prendono parte al lutto della famiglia Barosi.

La signora Maria Garbasso ved. Bonserelli si associa al dolore dei familiari per la scomparsa del
Comm. Giuseppe Barosi
— Bra, 14 giugno 1966.

Le famiglie di Angelo, Pierina, Piero e Valeria Sartori con profondo dolore si uniscono al grave lutto della famiglia Barosi.

Si associano al dolore della famiglia Barosi:
Ada Tibaldi
Anna e Vincenzo Cottolino
Adriana e Osvaldo Fissore
Rinuccia e Giorgio Sorre
Adriana e Ettore Baloco
Luna e Mario Boglione
Wanda e Flavio Giachino
Stefano Bertello e famiglia.
— Bra, 14 giugno 1966.

Si uniscono con profondo cordoglio al lutto della famiglia Barosi:
Carlo ed Evandra Fanti
Agostino e Gina Ferrero
Antonio e Maria Fiandino
Giovanni e Luisi Gili.
— Bra, 14 giugno 1966.

La famiglia del cav. Sebastiano Fiandino, partecipa al dolore dei fratelli Barosi, per la scomparsa del loro caro PAPA'.

Si uniscono al dolore della famiglia Barosi Maria Borello e figli Davide, Francesco, Rita, Aldo, e rispettive famiglie.
— Bra, 14 giugno 1966.

La famiglia Giuseppe e Franco Cappelletti partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del
Comm. Giuseppe Barosi
— Bra, 14 giugno 1966.

La famiglia Gente Bellotti partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
Comm. Giuseppe Barosi
— Bra, 14 giugno 1966.

Si uniscono al lutto della famiglia Barosi:
Maldo e Renata Cirevegna
Piera e Aldo Ghigo
Anna Artaud
Giorgio Rolfo e famiglia
Bernardo Rolfo e famiglia
Marco Cignoli e famiglia
Nucci e Mario Farinetti
Nica e Giulio Bielli
Nicola Notarianni.
— Bra, 14 giugno 1966.

Rina, Carlo Sandri e bimbe partecipano sentitamente al cordoglio dell'amico Lino e famiglia per la scomparsa del
Comm. Giuseppe Barosi
— Bra, 14 giugno 1966.

Antonietta Fiandino ved. Zucchi e famiglia profondamente commossi prendono vivissima parte al grande dolore della Famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile
Comm. Giuseppe Barosi
— Bra, 14 giugno 1966.

Pierino Drago e famiglia profondamente rattristati partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Comm. Giuseppe Barosi
— Imperia, 14 giugno 1966.

Sono vicini a Beppe Barosi per la dipartita del caro NONNO, Piero Fissore, Giancarlo Burdese, Giorgio Burdese, Nino Gaia, Livio Bramardi e famiglia, Severino Peroli, Carlo Martinengo e famiglia, Michele Bonaudi e famiglia.
— Bra, 14 giugno 1966.

Dopo lungo soffrire è mancato cristianamente all'affetto dei Suoi cari il
Cav. Adolfo Granero
di anni 61
Angosciati ne danno l'annuncio: la consorte Anita Pastoris, il figlio Angelo con la moglie Matilde Miletto, Oscar con la moglie Laura Bergoise e bimbi e la sua diletta figlia Franca unitamente ai fratelli, sorella, nipoti e rispettive famiglie. Un grazie particolare al Rev. P. Alberto passionista per l'affettuosa assistenza spirituale. I funerali avranno luogo mercoledì 15 giugno ore 14,30 partendo da via Amerigo Vespucci 61. Dopo le esequie la Salma proseguirà per Mongrando San Lorenzo (Biella) ove sarà tumulata nella Tomba di Famiglia.
— Torino, 14 giugno 1966.

Impiegati e Operai della Impresa Costruzioni Granero Angelo di Rivoli partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del Padre
Cav. Adolfo Granero
— Rivoli, 14 giugno 1966.

Teresa Miletto Vittone partecipa al lutto dei Suoi cari Angelo, Matilde e Famiglia per la scomparsa del Padre
Cav. Adolfo Granero
— Pianezza, 14 giugno 1966.

L'Ing. Flavio e Graziella Miletto prendono viva parte al dolore di Angelo e Matilde per la scomparsa del Padre
Cav. Adolfo Granero
— Pianezza, 14 giugno 1966.

Il Cav. Luigi e Carmelina Vittone unitamente ai figli Alberto, Adriano e Marco con la moglie Alma Vallero sono vicini ai cari nipoti Angelo e Matilde per la dolorosa perdita del Padre
Cav. Adolfo Granero
— Valperga, 14 giugno 1966.

Giuseppe Perino e figli partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del caro amico
Cav. Adolfo Granero
— Alpignano, 14 giugno 1966.

Pasquale Sipari e Annamaria Rive con rispettive famiglie prendono parte con vivo cordoglio al lutto per la dolorosa scomparsa del
Cav. Adolfo Granero
— Torino, 14 giugno 1966.

Il Condominio di via Torino 3, Pianezza partecipa profondamente al lutto per la scomparsa del
Cav. Adolfo Granero
— Pianezza, 14 giugno 1966.

Franca Miletto Petrassini e famiglia si uniscono al dolore della Famiglia Granero per la scomparsa del Padre
Cav. Adolfo Granero
— Torino, 14 giugno 1966.

Margherita Gieglardi Pondino, Eugenio Pondino con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia Granero per la scomparsa del
Cav. Adolfo Granero
— Torino, 14 giugno 1966.

Partecipano al lutto:
Famiglia Bolleto
Giovanni Moretti
Giuliana e Nunzio Raina
Renato Sordella
Emma ed Ernesto Trucchetti.

Paolo e Casimiro Lusena partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico
Cav. Adolfo Granero
— Torino, 14 giugno 1966.

Le Famiglie Bellerio e Cerrato piangono, con sincero dolore, lo scomparso Cav. carissimo
Cav. Adolfo Granero
— Torino, 14 giugno 1966.

I Notai Giovanni e Oscar Ghione prendono viva parte al dolore del caro amico Per. Ind. Angelo Granero per la morte del padre suo
Cav. Adolfo Granero
— Torino, 14 giugno 1966.

Vittorio e Fanny Forza prendono viva parte al dolore della Famiglia Granero.

Il geom. Maggiorino Ferrero, unitamente al Condominio di via Giolitti 6, partecipa al grave lutto per la scomparsa del
Cav. Adolfo Granero
— Rivoli, 14 giugno 1966.

Con profondo sincero cordoglio partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Giovanni Baudano
Giuseppe Camandone
Bernardo Durco
Fratelli Durbiano
Luigi Formica
Giovanni Gallino
Antonio Ghersi
Antonio Meinato
Pier Angelo Riccardi
Fortunato e Giovanni Tione.
— Rivoli, 14 giugno 1966.

Renato, Elena Cerrato si associano al dolore della famiglia Granero.

Nuccia Tenivella si unisce al dolore.

Famiglie Giuseppe e Carlo Maina e Grignolio si uniscono al dolore per la scomparsa del caro amico
Cav. Adolfo Granero
— Rivoli, 14 giugno 1966.

Federico Cerruti prende viva parte al dolore per la perdita del
Cav. Adolfo Granero
— Torino, 14 giugno 1966.

Sono vicini con affetto alla famiglia Granero gli amici:
Lelio Bettini
Celio Bettini e Mamma
Nanni e Sandra Bruno
Sergio e Anna Candeletti
Pier Carlo e Ada Girotto.

E' mancato ai suoi cari
Mario Tamagnone
di anni 53
Titolare Stazione F. S. di Savigliano
Lo partecipano la mamma, la moglie e i figli Nini e Guido, la suocera e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani mercoledì 15 alle ore 17 partendo da piazza Sperino 7 (Stazione). Non fiori ma preghiere.
— Savigliano, 14 giugno 1966.

La famiglia di Alfredo Tonetti partecipa vivamente al lutto della famiglia Tamagnone per la dolorosa perdita del Padre
Mario Tamagnone
— Savigliano, 14 giugno 1966.

E' mancato ai Suoi cari
Augusto Paletto
anni 55
Lo annunciano moglie Maria Cecilia, figlia Franca col marito Giovanni Accossato ed il piccolo Ivano, fratello Giacomo, sorelle Maria, Giovanna con le rispettive famiglie, nipoti, parenti. Funerali giovedì ore 9,30 in Collegno da Strada Torino-Pianezza 51. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Savonera, 14 giugno 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Pasquale Perona
Addoloratissimi lo annunciano la moglie Maddalena e figlia Silvia, la sorella Mariuccia col marito Eugenio e figli, cugini, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 16 corr. ore 10,30 dall'Ospedale S. Vito. La presente per ringraziamento.
— Torino, 14 giugno 1966.

Dirigenti, Colleghi, Amici e Personale tutto dell'Amministrazione Canali Cavour di Torino prendono profondamente parte al dolore del Geom. Cesare Provera per l'improvvisa fine dell'amato suo Padre Signor
Oreste Provera
— Torino, 14 giugno 1966.

Maria, Ettore, Egidio Dogna e famiglia, partecipando al dolore dei cugini Paglio e Ciccarello piangono la perdita della cara Zia
Rosina Vàjo
e la ricordano con vivo affetto.
— Torino, 14 giugno 1966.

Sesto anniversario dolorosa scomparsa
Maria Caterina Navire
Marito, figli, nipoti devotamente memori, 16 giugno ore 8 Messa suffragio Chiesetta Salesiani, via Piazzi.
— Torino, 15 giugno 1966.

Dopo grave incidente automobilistico è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Dott. Vincenzo Molino
di anni 41
Ne danno il triste annuncio: la moglie Rosa Simeon con le figlie Graziella e Marisa, il Papà e la Mamma, i Suoceri, Zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Mario Neri dell'Ospedale di Ceva, al Prof. Varola e suoi Assistenti dell'Astanteria Martini, al Geom. Fiora, per l'assistenza e l'affettuosa vicinanza. La cara Salma partirà alle ore 8 di giovedì 16 corr. dall'Ospedale Astanteria Martini in Torino e giungerà a Chieri ore 10 ove si svolgeranno i funerali partendo da Porta Torino. Servizio pullman Torino-Chieri.
— Torino, 14 giugno 1966.

Affranto dal dolore l'amico Carlo Fiora e Famiglia partecipa al doloroso lutto della Famiglia Molino.
— Torino, 14 giugno 1966.

I Dipendenti della Ditta Molino partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del loro Titolare
Dott. Vincenzo Molino
— Torino, 14 giugno 1966.

Le Famiglie:
Giuseppe Vesino
Giuseppe Goldano
Aldo Quagliotti
partecipano al dolore della Famiglia Molino per la perdita del Figlio
Vincenzo Sergio Molino
— Chieri, 14 giugno 1966.

Gli amici: Biagini, Bologning, Robbioli, Valdengo, Zerbini prendono parte al dolore della famiglia Molino.

Il geom. Franco Bosi, commosso per l'improvvisa scomparsa del Dott. Vincenzo Molino partecipa con sincero dolore al lutto della famiglia.
— Torino, 14 giugno 1966.

Il Veteran Car Club di Torino costernato dell'improvvisa sciagura partecipa la perdita del socio
Dott. Vincenzo Molino
— Torino, 14 giugno 1966.

Il Dott. Paolo Peretti partecipa con profonda commozione al lutto della Famiglia Molino.

La Presidenza, il Consiglio direttivo, i Soci tutti della Scuderia Nord-Ovest, si uniscono al lutto della famiglia, profondamente colpiti per l'immatura perdita dell'amico carissimo e consigliere del sodalizio
Dott. Vincenzo Molino
— Torino, 14 giugno 1966.

I Soci della Scuderia Nord-Ovest, Delegazione di Bergamo, si associano con profondo dolore al lutto della famiglia Molino.

Gli amici:
Mario Bopiel
Mauro Bocchino
Giovanni Boeris
Enrico Cagarino
Francesco Cosentino
Ezio Capra
Giovanni Corona
Giancarlo Danieli
Giuseppe Dellachiesa
Elio Fermenti
Giovanni Forestello
Fiorenzo Gente
Davide Genna
Livio Gili
Giovanni Gallino
Giovanni Lavei
Enrico Luca
Giulio Margarino
Bruno Mellnaria
Luigi Montebone
Renato Monaglia
Achille Muzzarelli
Giuseppe Muzzarelli
Vincenzo Narcisi
Franco Occhetti
Walfrido Orecchiardi
Sergio Piano
Franco Piano
Giuseppe Piano
Giorgio Pinardi
Luigi Pozzo
Mario Regis
Gianni Sbernini
Ezio Tondelli
Giuseppe Trombetta
Valentino Urbani
Riccardo Viotto
Edoardo Zen.

L'Automobile Club di Torino partecipa con vivo cordoglio al lutto che ha colpito la Scuderia Nord-Ovest e la famiglia Molino.

La Scuderia Torino-Corse partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Vincenzo Molino
— Torino, 14 giugno 1966.

Profondamente addolorato Diego Rilucci.

Le famiglie di:
Giulio Carando
Carlo Asterore
Giuseppe Gola
Eugenio Zanne
Aristide Guasco
Angelo Gallinetti
Francesco Ferruglio
prendono viva parte al dolore della famiglia Molino.

Cristianamente è mancata
Caterina Cardona ved. Tamietto
Addolorati lo annunciano: la figlia Domenica col marito Franco Leone, la figlioccia Anna Maria col marito Alberto Erba e bimbi, la sorella Anna, i fratelli Carlo, Enrico. Un ringraziamento al Dott. Primo Musumeci. Funerali giovedì ore 9 da via Oropa 58. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 giugno 1966.

I coniugi Leone partecipano al dolore della famiglia Cardona per la perdita dell'indimenticabile
Caterina Cardona
— Torino, 14 giugno 1966.

La famiglia Pietro Erba e figli uniti nel dolore ricordano con affetto la Sig.ra
Caterina Cardona ved. Tamietto
— Torino, 14 giugno 1966.

Prendono parte al dolore della famiglia Cardona gli amici: Carlo Pagliano e famiglia, Luisa Ferrario e famiglia.

La famiglia Bertolo prende parte al dolore di Roberto, Fabrizio e famiglia per la scomparsa della cara zia
Prof.ssa Evelina Ferrero
— Sanremo, 14 giugno 1966.

Rosetta e Giorgio Montalenti, Magda e Remo Medica sono vicini a Roberto e Fabrizio nel loro dolore per la perdita della zia
Prof.ssa Evelina Ferrero
— Torino, 14 giugno 1966.

E' cristianamente mancato
Cav. Giuseppe Lagna
Mutilato Combattente Guerra 1915-18
Addolorati lo annunciano i figli: Eugenio e moglie Domenica Marino, Damiano e moglie Adalgisa Felice, Vincenzo e moglie Antonietta Merlino e figlio Silvio; Maria col marito Bruno Mocca e figli Lelio, Cristiana; affezionati nipoti Lino, Bruno, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Romano Vacha per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì 15 ore 16 Parrocchia Stimmate, via Livorno. Non fiori ma opere di beneficenza pro conferenza San Vincenzo Parrocchia Stimmate.
— Torino, 14 giugno 1966.

Il giorno 11 corr. si è spento improvvisamente e serenamente a Cetara (Salerno) l'
Ing. Camillo Perzio
Angosciati ne danno l'annuncio la moglie Rico Scalera, i figli Guido, Massimo, Mario, Bruno e Maria Rosaria, i fratelli Raffaele, Mario, Lello, Ebe e Nina, le nuore, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
— Napoli, 13 giugno 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Margherita Rollino ved. Cerrato
Addolorati partecipano i figli, nuore, nipote, parenti tutti. Funerali giovedì 16 ore 10,30 da via Zuretti 1.
— Torino, 15 giugno 1966.

Alle ore 11 di venerdì 17 corrente nella Cappella delle Suore Ausiliatrici delle anime del Purgatorio corso Re Umberto 25 verrà celebrata una Messa anniversaria in suffragio di
Pepita Fenoglio
I parenti saranno grati a quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 14 giugno 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
DOTT. ING.
Andrea Cusmano
Ne danno il triste annuncio: la figlia Elena con il marito Agostino Ponte, il figlio Filippo con la moglie Cecilia Zangelmi, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Giacosa 21 bis.
— Torino, 14 giugno 1966.

I nipoti Anna, Elena e Andrea addolorati piangono la scomparsa del loro caro Nonno ANDREA.

Anna Ponte con il marito William H. Rampe ed i figli Billy e Janice, Laura Ponte con il marito Salvatore Catalo ed il figlio Guglielmo, e Sisy Ponte; annunciano con tristezza la scomparsa del loro caro Nonno ANDREA.

La Ditta Dott. Ing. Agostino Ponte prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTT. ING.
Andrea Cusmano
— Napoli, 14 giugno 1966.

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della S.p.A. SCAM Società di Condensazione ed Applicazioni Meccaniche partecipano commossi al dolore dell'Ing. Filippo Cusmano e della famiglia per la perdita del
DOTT. ING.
Andrea Cusmano
Fondatore e Presidente della Società
— Torino, 15 giugno 1966.

I Consiglieri di Amministrazione della S.p.A. SCAM con profondo dolore annunciano la scomparsa del
DOTT. ING.
Andrea Cusmano
Amministratore fondatore della Società e attuale Presidente
— Torino, 15 giugno 1966.

Gli Agenti regionali di vendita della S.p.A. SCAM:
Ing. Massimiliano Moroni
Ing. Arnoldo Negri
Ing. Agostino Ponte
Ing. Antonio Vallini
Ing. Silvio Veneti
prendono parte al lutto dell'Ing. Filippo Cusmano e della famiglia per la perdita del
DOTT. ING.
Andrea Cusmano
— Torino, 15 giugno 1966.

La S.R.L. Officine Ing. Carlo Bellerio e la Famiglia Bellerio si associano al lutto per la morte del
DOTT. ING.
Andrea Cusmano
— Torino, 15 giugno 1966.

L'Ing. Ferruccio Friuli e consorte prendono viva parte al dolore della famiglia Cusmano.

I Dott. Umberto Sonino, Dott. Giovanni Romano e Dott. Firmino Prandi partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'Ing. Filippo Cusmano e Famigliari e rimpiangono la perdita dell'
Ing. Andrea Cusmano
Presidente della «SCAM» di cui fu fondatore e fervido animatore.
— Torino, 14 giugno 1966.

Il Notaio Guglielmo Merini prende viva parte al lutto della Famiglia Cusmano.

La famiglia Zangelmi partecipa al dolore di Elena e Filippo per la perdita del loro padre
Ing. Andrea Cusmano
— Torino, 14 giugno 1966.

Le famiglie Baglioni e Schiaroni prendono viva parte al dolore della famiglia Cusmano.

La Presidenza e la Direzione della C.E.M. - Compagnia Elettromeccanica S.A. di Parigi - si associano al lutto dell'Ing. Filippo Cusmano per la scomparsa del padre
DOTT. ING.
Andrea Cusmano
— Torino, 14 giugno 1966.

La Ditta Ciffo di Alessio G. B. - Titolare e Dipendenti si uniscono al dolore dell'Ing. Filippo Cusmano per la dipartita del padre
DR. ING.
Andrea Cusmano
e lo ricordano riconoscenti.
— Torino, 14 giugno 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Amneris Buccianti ved. Lioto
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il figlio Silvano con la moglie Anna Gentile, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da corso Massimo d'Azeglio 106. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 giugno 1966.

I nipoti Claudio Adriano Buccianti con la moglie Giovanna Gobbi annunciano con dolore la morte della adorata zia
Amneris Buccianti ved. Lioto
— Torino, 15 giugno 1966.

Prendono viva parte al dolore la Famiglia Pio, Mauro, Roberto, e Vito Gentile di Roma, nonché le Famiglie Berardino, Romolo Gentile di Milano.

Le famiglie Alberti e Zucchi ed i Collaboratori dell'Agenzia 14 del Credito Italiano partecipano al lutto della famiglia Lioto.

La Famiglia Bayer è vicina alla famiglia Lioto nel grave lutto che l'ha colpita.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari in Canale (Alba)
Domenica Cammarata ved. La Pica
Ne danno il triste annuncio: il figlio Francesco La Pica con moglie e figlia, le figlie Giuseppina col marito, Rita col marito, Linda col marito e figlie, Bice col marito e figlio; cognata, nipoti e pronipoti tutti. La cara salma sarà benedetta e tumulata mercoledì 15 alle ore 10,30 nella Cappella del Cimitero generale di Torino. Un particolare ringraziamento alle Rev.me Suore e Infermiere dell'Ospedale di Canale e alla Sig.ra Ginevra per le amorevoli cure.
— Canale, 13 giugno 1966.

La Famiglia Menozzi partecipa al dolore della Famiglia La Pica-Bocchi.

La famiglia Besio-Latil prende viva parte al dolore della famiglia La Pica.

Stamane improvvisamente lasciava i suoi cari
Sebastiano Bocca
di anni 64
Con immenso dolore ne danno il triste annuncio i fratelli Giacomo, Teresa e Maria, il cognato Vittorio Nasi, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti invocando per l'Estinto una preghiera. Il funerale avrà luogo giovedì 16 giugno alle ore 10 partendo dalla sua abitazione, via Carnaia 13, per la parrocchia di S. Giovanni, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Cavallermaggiore dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori, non lutto ma preghiere.
— Savigliano, 14 giugno 1966.

Improvvisamente è mancato
Annibale Cagnasso
Lo piangono le sorelle Rina e Renata; i fratelli Federico, Attilio, Aldo e Flavio; cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionato Bruno. Funerali giovedì 16 ore 9, via Broglio 31.
— Torino, 14 giugno 1966.

Il Gruppo Anziani Aziende Tranvie Municipali partecipa al grave lutto che ha colpito il Consigliere del Direttivo Avv. Ugo Alsona per la morte del padre
Avv. Italo Alsona
— Torino, 15 giugno 1966.

Condomini, Inquilini, Portinai corso Grosseto 190 via Reycend 4 si associano al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa di
Piero Pecchio
— Torino, 14 giugno 1966.

1965 — 1966
Comm. Pietro Francia
Col dolore di allora e l'amore di sempre i Suoi figli e tutti i Suoi cari lo ricordano.
— Torino, 15 giugno 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

4 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

LOCALE interno cortile mq. 500 luminoso sano adatto industria silenziosa o deposito libero agosto affittasi, corso Toscana 28. Tel. 81-556.

OASI Residence, corso Peschiera 223, affittansi alloggi signorili da 2 a 5 camere più salone, cucina, doppi-tripli servizi. Telefonare 383-122 o rivolgersi custode. O126

[redacted] Indesit affittansi alloggi due camere tinello 21.000, laboratori seminterrati 8000. Tel. 387-935.

ZONA Statuto affittansi alloggi e uffici. Telef. 578-185 pasti e sera.

41.000-46.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI 3 CAMERE, CUCINA. TELEF. 511-356, 518-426. O315

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

[redacted] affittasi luglio alloggio signorile in villa, cinque letti. Telefonare pasti 585-368.

PRAZZO Cuneo Valle Maira vendonsi alloggetti montagna 1000 costruendo condominio posizione incantevole pineta 2.850.000 3.200.000. Telefonare 364-418. 1001

SPOTORNO in villa panoramica affittasi alloggio agosto [redacted]. Telefonare 913-306. 1001

TORRE Pellice affittasi luglio agosto villa signorile grande giardino. Telefonare 872-275, 768-281.

VARAZZE 15.000 giugno signora condivide signora - signorina camera ammobiliata 2 letti cucina bagno garage giardino. Tel. ore pasti 294-847 Torino. [redacted]

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO soggiorno signorile vicinissimo mare cucina casalinga. Telefonare 531-617 Torino.

ANDORA. Conno. Pensione Giuseppina. Trattamento familiare. Luglio 1500, agosto 1600. Telef. 80-93.

[redacted] Hotel Graglia, Graglia (Biella) 2ª categ., 850 metri s.m. Relax, confort. Una ubriacatura di verde tra alberi di alto fusto. Pensione completa L. 4300 (tutto compreso). Telefono 63-179. A62197

MONTAGNA Fenestrelle m. 1150 Albergo Tre Re. Tennis. Pineta. Telefonare 89-14. A47991

RIMINI, Pensione Adriana, alla Miccolini, vicinissima mare, prezzi modici. Interpellateci. 24133

RIMINI, Pensione Moroni, 26-870, 30 m. mare, propria, giardino, parcheggio. 24006

SPOTORNO offresi pensione familiare a ragazza referenziata. Telefonare 789-715, Torino. A62833

VALLE d'Aosta Issime (metri 1000) Albergo Issime. Tutti confort. Telefono 0125-84034.

VISERBA, Pensione Arlecchino, via Curiel 28, telef. 38-091. Giugno 1500, trattamento eccezionale.

VISERBA Rimini, Pensione Orietta, bassa stagione, prezzi modici, alta interpellateci. 24036

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carnale 22, contabilità meccanizzata, paghe e contributi, calcolatori, stenografia, dattilografia, comptometria. Corsi diurni e serali. O895

PREPARAZIONE esami autunnali in sede meravigliosa. Convitto Galilei, maschile. Perificato, media, liceo scientifico, ragioneria. Sede [redacted] esami. Laveno (Lago Maggiore). Telefonare 51-808. 24114

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. VENTICINQUENNE diplomato pluriennale esperienza contabilità ufficio vendite, trattative clientela, conduzione agenti, organizzazione magazzini et spedizioni offresi. Telefono 561-378. [redacted]

ABILE [redacted] lunga esperienza ufficio, capacità lavoro autonomo magazzino carico scarico, bella presenza, dinamica, impiegherebbesi adeguatamente seria azienda. Telef. 757-178.

AMMINISTRATORE aziendale, ragioniere studi universitari 32anne offresi trasferirebbesi. Tel. 514-741.

ASSISTENTE edile pratico costruzioni civili e stradali 59enne offresi ovunque. Telefonare [redacted].

BISOGNOSO 28enne V ragioneria occuperebbesi anche mezza giornata. Telef. 535.880. A62544

CAPO OFFICINA [redacted] ESPERTISSIMO STAMPI ATTREZZATURE, CICLI, TEMPI, COSTI COTTIMI, DISPOSTO TRASFERIRSI OVUNQUE, [redacted] SERIE OFFERTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5030 — [redacted]».

CAPO SERVIZIO TECNICO, [redacted], ESPERIENZA VENTENNALE, STUDIO PROGETTAZIONE MACCHINE UTENSILI DI PRECISIONE E SPECIALI, PRIMARIE REFERENZE, ESAMINEREBBE SERIE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5036 — TORINO».

CASSIERA 29enne offresi. Telefonare 367-813 dalle 9 alle 14.

CHIMICO laureato un anno esperienza industria chimico-farmaceutica cerca impiego carattere tecnico Torino dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9656 — Torino». A61921

CONTABILE diciannovenne offresi qualsiasi ditta. Telefonare 273-872.

CONTABILE 26enne studi ragioneria praticissimo primanota bilanci contabilità meccanografica statistiche offresi. Telef. 353-592. [redacted]

CONTABILITA' INDUSTRIALE PROGRAMMAZIONE COSTI RENDICONTI BILANCI TUTTO MECCANOGRAFICO CENTRI COSTO PRATICO ORGANIZZAZIONE, RAGIONIERE TRENTATREENNE GRADIREBBE SERIE OFFERTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5023 — TORINO». A62980

CORRISPONDENTE autonomo pluriennale esperienza buona conoscenza inglese tedesco offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4028 — Torino».

CORRISPONDENTE interprete inglese, francese pensionata cultura universitaria presenza anche mezza giornata offresi. Scrivere Pubbliman casella 272, Asti. 24133

CORRISPONDENTE traduttrice inglese francese, 24enne, libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4023 — Torino».

DICIOTTENNE apprendista stampatrice fotografica colore offresi subito. Tel. 652-967. A62829

DICIOTTENNE II ragioneria, militesente offresi apprendista impiegato. Telefonare 260-125.

DIRIGENTE azienda, pluriennale esperienza amministrativo-commerciale, offresi adeguatamente. Tel. 362-967.

DISEGNATORE blanconerista offresi particolarmente abile disegno del carattere. Telefonare 399-284.

DISEGNATORE [redacted] 3ª offresi. Telefonare 523-895.

DISEGNATORE pubblicitario grafico, creatore, [redacted] approfondite tecniche stampa esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4018 — Torino». A62836

ESPERTO commercio estero, trentaquattrenne, trattative rappresentate agenti, esperienza vendite responsabile acquisti, inglese francese tedesco, disposto viaggiare, eventualmente cauzionare, esaminerebbe offerte anche collaborazione sana azienda torinese. Casella 355 A Sip, Milano. 24114

ENERGICO DINAMICO ESPERTISSIMO INCREMENTO ORGANIZZAZIONE VENDITE ABILISSIMO TRATTATIVE INTRODOTTISSIMO ALTO LIVELLO AZIENDE DOCUMENTABILE DIPLOMATO OFFRESI DITTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO».

ESPERTA contabile pratica ufficio, referenziata, occuperebbesi seria ditta. Tel. 212-065. A63238

ESTETISTA diplomata occuperebbesi casa prodotti cosmesi, disposta viaggiare. Telefonare 287-131.

GEOMETRA esperto edilizia [redacted] gherebbesi presso imprese, aziende immobiliare, anche mezza giornata. Telefonare 3[redacted]-991. A63153

IMPIEGATA dattilografa 20enne miti pretese offresi a seria ditta o a studio legale. Telefonare 277-569.

PERITO elettrotecnico esperienza biennale conduzione manutenzione impianti offresi. Telef. 856-582.

PERITO elettrotecnico, militassolto cerca impiego. Telef. 326-991.

PERITO elettrotecnico 22enne, ex ufficiale, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4029 — Torino».

PERITO elettrotecnico 22enne militesente settennale pratica meccanica offresi. Telefonare 771-911.

PERITO industriale, lunghissima pratica stampaggi, lavorazioni meccaniche, montaggi, capo officina dinamico, moderno organizzatore offresi media grande industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4040 — Torino».

RAGIONIERE militassolto 35enne esperto amministrazione contabilità paghe contributi impiegherebbesi. Telefonare 324-452. A63995

[redacted] pratica trattare clientela mansioni di fiducia occuperebbesi. Telefonare 287-131. A63049

STENODATTILOGRAFA primo impiego offresi mezza giornata. Telefonare 541-761. A62644

STUDENTE patente auto pratico città offresi attività anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5043 — Torino». A63243

STUDENTE 3° ist. tecnico occuperebbesi giugno luglio. Telef. 694-341.

TECNICO esperto calcolo strutture metalliche, carpenterie, prefabbricazione capannoni industriali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5016 — Torino». A62878

TURBINE, caldaie, diesel, diplomato triennale esperienza, patente fuochista; offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5015 — Torino».

A.A.A. [redacted] primaria società assume elemento media cultura da avviare carriera ispettiva dopo breve tirocinio professionale retribuito. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano. O237

A signore o signorine età non inferiore anni 22, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibile anche mezza giornata, Società internazionale offre iniziali lire 75.000, cassa malattie e assegni familiari, per organizzato lavoro visita clientela femminile Torino. Possibilità rapido miglioramento. Presentarsi via Carlo Alberto 4, mercoledì 15 giovedì 16 c. m. [redacted] 9-12; 15-18. O302

IMPIEGATA esperta paghe contributi preferibile diplomata cercasi. Presentarsi CTM, Strada Torino 37, Moncalieri, telefono 843-486.

SIGNORINA conoscenza inglese cercasi per bambini luglio agosto mare. Tel. 631-822. A63216

10 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A. [redacted] offresi autista con patente B o qualunque lavoro. Telefonare [redacted].

ABILE elettromeccanico ventenne militesente occuperebbesi subito. Telefonare 785-534. 1001

AIUTANTE cuoco o lavapiatti 45enne libero subito offresi. Telefonare 938-931. A63496

AUTISTA con macchina o senza praticissimo città dintorni disposto qualsiasi lavoro offresi. Telef. 799-788 ore pasti. A63145

AUTISTA torinese 30enne 10 anni esperienza guida esperto consegne. Telefonare 255-682. A62821

AUTISTA veneto patente D E libero subito. Telefonare 784-550.

BAMBINAIA referenziata offresi. Tel. 385-515. A63069

BAMBINAIA veneta 28enne lunghe referenze offresi per neonato disposta villeggiatura. Tel. 750-913.

CINQUANTENNE giovanile solo piemontese serietà massima fiducia occuperebbesi posto fiducia magazziniere fattorino. Tel. 570-569 Oberto.

CINQUANTENNE occuperebbesi mansioni di fiducia anche notturno. Telefonare 283-109. A63141

CINQUANTUNENNE autista macchina propria, fattorino pulizia locale offresi. Telefonare 397-386.

GEOMETRA lunga esperienza offresi. Telefonare [redacted]-422. A62505

GEOMETRA novennale esperienza costruzioni civili et industriali, misurazioni, computi metrici, preventivi, migliorerebbe posizione, seguito proposte serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9667 — Torino». A62097

GIOVANE 29enne studi superiori patente B pratico lavori uffici od altro occuperebbesi subito. Telefonare 522-304. A63108

IMPIEGATO cassiere vendite contenti esperienza commerciale disposto viaggiare mansioni fiducia offresi. Telefonare 872-513 A63473

IMPIEGATO 26enne offresi per lavoro ufficio o magazzino. Telefonare 93-296. A62609

INSEGNANTE, patente, offresi qualsiasi lavoro. Miti pretese. Telefonare 481-248. A63051

MAGAZZINIERE 26enne, dinamico, esperienza quinquennale offresi seria ditta scopo miglioramento. Ottime referenze controllabili. Tel. 792-700 pomeriggio. A62986

[redacted] torinese energico vasta esperienza commerciale libero luglio accetterebbe impiego esattore, controllo personale. Altre mansioni fiducia. Automezzo. Massime referenze, garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3665 — Torino».

PERITO industriale meccanico 22 anni, militesente, 1° impiego offresi preferibilmente ramo tecnico-commerciale. Conoscenza scolastica francese inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5031 — Torino».

PROGETTISTA disegnatore prima categoria pratica ventennale macchine idraulica automatismi metodi cicli lavorazione occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4001 — Torino».

RAGIONIERA dattilografa 30enne cerca impiego. Telef. 212-508

RAGIONIERA dattilografa 21enne occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 488-298 A63461

RAGIONIERE 25enne esperto referenziato Ditte seria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3671 — Torino». A62645

RAGIONIERE 26enne referenziato, esperienza settennale, pratico contabilità, bilanci, paghe contributi, banche, libero subito offresi. Telefonare 293-519 mattino e ore pasti.

RAGIONIERE 40enne, esperto problemi contabili, amministrativi, finanziari, [redacted] bancarie, fidi, portafoglio; pratico trattativa con clienti, fornitori, agenti esaminerebbe adeguate proposte impiego. Telefonare pomeriggio 489-988. A62917

SEDICENNE stenodattilografa offresi. Telefonare 667-993.

UFFICIALE CARABINIERI, VENTISETTENNE, IN CONGEDO, [redacted] IMPIEGO PRESSO SERIA DITTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4011 — TORINO».

VENTENNE pratico lavori ufficio offresi anche altro lavoro purché decoroso, zona Lingotto, Moncalieri, Nichelino. Telefonare 668-453.

VENTICINQUENNE, IV ragioneria, serio, dinamico, capace, impiegherebbesi presso seria ditta, ufficio acquisti, vendite. Referenze ottime, controllabili. Telef. pomeriggio 792-700.

VENTIDUENNE referenziatissimo conoscenza perfetta tedesco italiano occuperebbesi. Telefonare 273-816 Padre Sarti. A63486

VENTISETTENNE tecnico IV operatore e rilievo tempi presso industrie elettrodomestici scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3668 — Torino».

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

BIGIOTTERIA profumeria via Roma cerca commessa bella presenza abile vendite. Telefonare 511-338.

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo. ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo N.

CAMERIERA sala-piani, commis sala, commis bar cercansi subito, Hotel Excelsior, Loano, Telef. 69-661.

CERCASI istitutrice perfetta conoscenza francese referenziatissima per bambino 5 anni. Telefon. 894-270.

CERCASI signorina 16-18enne bella presenza ufficio autosalone. Presentarsi [redacted] Moncalieri 19.

CERCASI stenodattilo 18-22enne, indispensabile bella presenza. Presentarsi Monginevro 46. Torres

DICIOTTENNE apprendista impiegata patentata sveglia [redacted] volontà salone cerca. Corso Francia 341.

IMPORTANTE carpenteria cerca abile disegnatore [redacted] subito. Telefonare 731-565. A62936

IMPORTANTE INDUSTRIA CHIMICA CERCA PER UFFICIO TORINO CON CONTRATTO TERMINE SIGNORINA STENODATTILO MOLTO PRATICA LAVORI UFFICIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5025 — TORINO». A63155

ISTITUTRICE qualificata cercasi per signorina 17enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 166 — Torino».

RAGIONIERA esperienza contabile almeno triennale assume massimo stipendio primaria industria torinese. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3573 — Torino».

AIUTO cuoco, tuttofare, lavapiatti, baristа referenziato offresi. Telefonare 689-710. A63173

AUTISTA D-E libero subito offresi per lavoro in Torino e provincia. Telef. 743-757. A62816

AUTISTA disposto lavori vari mezza giornata offresi. Telefonare 275-161.

AUTISTA fattorino patente C 27enne offresi, macchina propria, cauzione possibilità deposito. Scrivere: Gallo Lorenzo, corso Dante 3, Cuorgnè (Torino) [redacted]

AUTISTA fattorino ventiquattrenne pratico [redacted] patente E referenziato offresi. Tel. 683-014

AUTISTA o fattorino, torinese 22anne con patente C offresi anche per lunghi viaggi. Telef. 343-216.

AUTISTA P. B. offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 735-167.

AUTISTA patente D pratico città, provincia offresi anche fattorino, libero subito. Telef 273-580.

AUTISTA patente D pubblico offresi qualsiasi lavoro. Tel. 983-919.

AUTISTA, patente E, con licenza media offresi mezza giornata. Telefonare 679-475. A62972

AUTISTA trentenne piemontese patente C pratico Torino offresi [redacted] giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 586-560. A62915

COMMESSA apprendista 16enne sveglia già pratica cerca lavoro escludendo alimentari. Telefonare 797-410. O158

CONIUGI piemontesi senza figli marito occupato cercano portineria. Telefonare 311-604. A63209

CONIUGI vendi attualmente custodi [redacted] portineria signorile o villetta in Torino referenziati. Telefonare 536-224. A63206

CUOCO con mansione autista offresi in privato oppure stagione pratico qualsiasi auto. Telefonare 887-574.

CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefonare 539-610 Torino. A62741

DICIOTTENNE patente auto militesente offresi fattorino o magazziniere, libero subito. Tel. 586-233.

DISTINTA offresi compagnia signora oppure bambino quattro-dieci anni mansioni fiducia due ore mattino. Telefono 580-641.

EX carabiniere offresi mansioni fiducia. Telefonare 743-821 A62545

GARAGISTA referenziato 29enne occuperebbesi Telefonare [redacted].

GIOVANE diciassettenne referenziata aiuto barista o cameriera offresi. Telefonare 667-722.

GIOVANE torinese [redacted] offresi come autista a privato. Massima serietà. Telefonare 883-056.

GIOVANE [redacted] 3ª media occuperebbesi aiuto commessa. Telefonare 283-109. A63141

IMPRESSORE lunga esperienza praticissimo automatiche, lavori editoriali et commerciali offresi. Scrivere Rivoltella, via Lauro Rossi 30, Torino. A63233

INFERMIERA diplomata offresi presso studio privato. Telefonare 743-821. A62562

[redacted], referenziata, offresi studio medico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5034 — Torino».

MANOVALE specializzato pensionato cinquantottenne offresi pulizia uffici o commissioni. Tel. [redacted].

[redacted] libero [redacted] giornata offresi. Telefonare 730-870.

OFFRESI a ditta per consegne con Ape propria. Tel. 697-195.

OFFRESI aiutante specializzato panettiere. Telefonare 251-537.

OFFRESI autista [redacted] C 26enne piemontese, pratico città Piemonte Veneto Liguria Toscana. Dispongo pure passaporto. Telef. 275-207.

OFFRESI autista patente D conoscenza città e dintorni [redacted] decennale. Telef. 273-752.

OFFRESI autista personale ogni tipo vettura e per l'estero. Tel. 632-505.

OFFRESI [redacted] torinese 21enne esente militare ditta o privato. Telefono 280-135. A62820

OFFRESI carpentiere saldatore elettrico III categoria 19enne o qualsiasi mestiere offresi anche subito. Tel. 644-404. A62929

OFFRESI garagista notturno o motorista lunga esperienza. Tel. 722-463.

OFFRESI 17enne [redacted] apprendista aiuto [redacted]. Telef. 652-561.

OFFRESI fattorino magazziniere 23enne, patente B. libero subito. Tel. 691-774. A62810

OFFRESI garagista 26enne pratico lavaggi e piccole riparazioni libero subito. Telefonare 578-416.

OFFRESI giovane torinese militesente come autista o fattorino patente B. Telefonare 235-692 mattino.

OFFRESI vedova 55enne pensionata mezzo servizio persona sola, serietà. Telefonare 276-151.

OFFRESI 17enne lavaggista e pratico garage. Telefonare 343-474.

OPERAIO imballatore piemontese offresi seria ditta. Telefon. 663-687.

PASTICCIERE autista cerca lavoro dovunque. Telefonare 531-927.

PELLICCIAIO 35enne tagliatore referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3856 — Torino».

[redacted] 51enne robusto offresi fattorino imballatore persona fiducia referenziata pratico spedizioni. Telefonare ore pasti 539-356.

QUARANTENNE piemontese offresi guardiano notturno autorimessa con patente, pratico. Telefono 894-633.

QUARANTENNE Piemontese referenziata offresi ore. Telef. 307-512 ore 18-20. [redacted]

RAGAZZA diciottenne apprendista offresi fabbrica. Telef. 671-387.

SALDATORE elettrico occuperebbesi subito. Tel. 587-697.

SIGNORA media età, educazione, offresi villeggiatura mare bambini signora sola, altre sistemazione escluse cucina, pulizia. Telefonare 591-222.

SIGNORA media età occuperebbesi cassiera, magazziniera, governo casa. Telefonare 384-646.

SIGNORA 40enne offresi ore stirare preferibilmente zona Lingotto. Telefonare 663-587. A63140

SIGNORINA bambini educazione esperienza offresi stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4033 — Torino». A63463

[redacted], infermiera referenziata, offresi governante bimbi. [redacted] «Pubblicità Stampa 5034 — Torino».

TAPPEZZIERE [redacted] piemontese cerca occupazione o mansioni fiducia, auto propria, referenze. Telefonare ore pasti 750-121.

TUBISTA cottimista offresi. Telefonare [redacted] pasti 310-243.

TUBISTA impianti civili industriali offresi ditta. Telef. 252-603.

VENTICINQUENNE licenza avviamento, auto propria, libero e ora accetterebbe lavoro adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4025 — Torino». A63105

VENTIDUENNE patente B pratico Torino e provincia offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 633-186.

VERNICIATORE finito, battilastra esperto offresi carrozzeria. Telefonare 290-713. A63469

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A.A. VERAMENTE tuttofare fissa. Telef 726-300, 310-072.

A PENSIONATI statali sottufficiali Finanza Carabinieri et persone [redacted] anche piccoli centri introdotti famiglie, istituti, enti antica Casa olearia produttrice vero olio d'oliva concede incarico vendita. Ottime condizioni senza formali impegni, sicuro guadagno. Oleificio Paolo Berio, Casella Postale 436, Imperia, Oneglia.

A. RAGAZZI 15-17 anni assume officina [redacted]. Telef. [redacted].

APPRENDISTE cercansi lavorazione plastica anni 15-17. Telef. 726-186.

A 5000 giornaliere possibilità guadagno cercasi elementi femminili propaganda calze. Telef. 541-613.

ABILE referenziata tuttofare cercasi zona Bernini, ore quattordici-ventidue. Tel. 757-206. A62825

ABILE tuttofare fissa cerca famiglia con aiuto disposta villeggiatura. Telefonare 382-773. A62911

AIUTO lavori domestici per luglio agosto Finale Ligure famiglia cerca ragazza. Telefonare 364-755.

AMBOSESSI cercansi per lavoro propaganda ottimo guadagno. Gueca, Bernardino Galliari 14.

AMBOSESSI potrete guadagnare 100.000 mensili facile lavoro. Palermino, tel. 460-950.

APPRENDISTI ed apprendiste lavorazione giocattoli peluche assumiamo. Scarlat, Belgio 95.

ASSUMO apprendista meccanico automobili. Novelli, via Sava 23 A.

ASSUMONSI fresatori e tornitori apprendisti e qualificati. Conoscenza disegno, pratici attrezzatura. Telefonare 256-747. A63468

[redacted] operai robusti fonderia alluminio. Se referenziati offresi alloggio gratis. Rametal, via Dante, La Loggia. 1001

BAMBINAIA referenziata cercasi per due bambini disposta trasferirsi. Scrivere Contarini, via della Farnesina 73, Roma. A63106

BARISTA cercasi urgentemente. Telefonare 643-076. A62919

BARISTA veloce cercasi. Telefonare 273-005. A63223

CALANDRA cerca abile lavorante sarto uomo. Via Principe Tommaso 28. 2001

CAMERIERA tuttofare, con patente auto, coniugi soli cercano. Telefonare 80-926. A63136

CAMERIERE referenziato cercasi casa privata, per recapito. Scrivere a: Pubbliman casella 127 F, Biella. 24138

CERCANSI apprendisti nozioni elettrotecnica per montaggio apparati elettronici. Telefonare 657-227.

CERCANSI muratori per lavori riparazioni e manutenzioni. Tel. 765-739.

CERCANSI ragazzi per bar. Telefonare 591-883. A63254

CERCASI abile lucidatore mobili. Telefonare 323-800, Greco.

CERCASI aggiustatore e carpentiere, Canova 14, Nichelino.

CERCASI aiutante panettiere per stagione estiva in zona montana. Telefonare 85-119 Sauze d'Oulx.

CERCASI apprendista 17 anni benzinaio piazza Statuto 17.

CERCASI apprendiste cameriere cameriera e barista. Tel. 375-818.

CERCASI cameriere pratico sala. Ristorante piazza Solferino 3.

CERCASI fresatore attrezzista tornitore II. Presentarsi officine corso Belgio 118. 1001

CERCASI fresatore, piallatore per limatrice provetti, conoscenza disegno. Telefonare 793-484.

CERCASI lucidatore metalli, pratico fanaleria. Tel. 783-335 Grugliasco.

CERCASI operatore alla presse. Telefonare ore ufficio 642-522.

CERCASI personale specializzato pulizia vetri su scala mobile. Serietà e referenze. Telefonare 599-080.

CERCASI provetto elettrauto per posto stabile. Presentarsi in via Tepgio 42 c/o ditta Damiani S.

CERCASI ragazza seria fissa per governo bambino e piccolo lavoro domestico. Telef. 293-776.

CERCASI signora signorina presenza vendita gelati. Telef. 895-277 ore pasti. [redacted]

CERCASI tuttofare pratica cucina 15 luglio 15 settembre mezza montagna. Cuizza, c. Tassoni 19, tel. 70-100.

CERCASI tuttofare pratica cucina luglio montagna agosto mare. Telefonare 393-373 dalle 9 alle 17.

CERCASI urgente garagista notturno pratico. Via Groscavallo 15.

CERCASI 15-16enne apprendista barista. Tel. 790-777.

COMMESSA pratica filatoria e altro cerco zona Statuto. Tel. 683-665 ore pasti. A63081

COMMESSO [redacted] salumeria cercasi subito. Telef. 396-693.

COMMESSO magazzino tessuti cercasi, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 157 — Torino».

CONIUGI con bambino occorre referenziate disposta villeggiatura. Telefonare 547-474. A63508

CONIUGI soli cercano tuttofare libera subito. Telefonare 894-263.

COOPERATIVA agricola nell'Astigiano cerca uomo pratico governo stalla. Telefonare 531-046.

COSTRUTTRICE importante servocomandi assume preventivista esperto impianti cablaggi e lavorazione meccanica. Curriculum riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4005 — Torino». A62822

DITTA piccola meccanica cerca abili aggiustatori meccanici generici nonché tornitori seconda categoria. Telefonare 326-832. A62637

FONDERIA ghisa assume fonditori prima categoria e manovali specializzati. Telefonare 377-825.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

14 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

ELETTRICISTI specializzati e qualificati impianti industriali cercansi. Retribuzione adeguata. Telefonare 280-016. A63248

ELETTROTECNICA industriale [illegible] giovani capaci installatori impianti industriali; cablatori apparecchiature; carpentieri in ferro per lavorazione leggera. Telef. 393-701, 351-432. A62723

FAMIGLIA cerca tuttofare giornata 8-18. Telefonare 515-958.

FORMATORI a mano per fonderia ghisa telefonare 0121-90028.

GARAGISTA praticissimo lavaggi e lavori autorimessa referenziato cercasi. Presentarsi via Cremona 25.

GRANDE azienda metalmeccanica [illegible] per propri stabilimenti Torino et zone Settimo - S. Mauro fornitori fresatori rettificatori rodisti aggiustatori montatori 1ª e 2ª categoria non ultraquarantacinquenni nonché addetti macchine 3ª categoria. Per colloquio presentarsi via Bologna 55 venerdì 17 giugno dalle ore 18 alle 21. A63507

IMPRESA cerca muratori, manovali. Telefonare 257-456. 2001

IMPRESA costruzioni cerca gruista esperto libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5039 — Torino».

INDUSTRIA chimica torinese cerca giovani operai chimici turnisti massimo 25enni. Esigonsi referenze. Titolo preferenziale già occupati presso industrie chimiche. Telef. 241-950.

INDUSTRIA elettromeccanica torinese assume operaie generiche 15-18enni. Presentarsi Tirreno 151.

INFERMIERA giorno veramente pratica assistenza paralizzati referenziata cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4027 — Torino». A63125

LAVORANTE bustaia provetta e apprendista 15enne cerca Gobetti, Valeggio 11. 2001

LEGATORIA cerca apprendisti e apprendiste Scrivere: «Pubblicità Stampa 159 — Torino».

LEGATORIA editoriale cerca legatrice III e apprendiste, zona Lucento. Telef. 259-489.

MAGLIERISTE esterne 12, molto lavoro assicurato, apprendiste, brave rimagliatrici urgono. Puk Lili, telefono 293-814. A63502

MAGLIFICIO cerca macchiniste macchine rettilinee rimagliatrici macchine interne esterne apprendiste. Telefonare 756-733. 2001

MODELLATORE legno cerca. Peinetti Paolo, via A. Sansovino 243/25 D, telefono 213-519. A63109

OFFRESI giovani bella presenza con auto propria facile lavoro vendita privati; forti guadagni. Mondial Mec, via Nicola Fabrizi 140 bis.

PERSONA mezza età sorveglianza bambini cercasi. Disposta trasferirsi mare periodo estivo. Telef. 70-238.

PIEMONTEXPRESS, Gioberti 40, assume venti fattorini possibilmente motorizzati massima moralità referenze controllabili. Presentarsi ore ufficio. 2001

RIVOLI macellaio apprendista pratico mattatoio 16-18enne cerco da agosto in poi. Telef. 959-271.

SIGNORA anziana assume tuttofare fissa, media età referenziata. Telefonare 544-489. 2001

TIPOGRAFIA cerca apprendisti per edizioni. Telef. 259-488.

URGEMI pettinatrice finita. Presentarsi telefonare: Antonio, corso Grosseto 133, Tel. 251-641.

TURISTI provetti et apprendisti cercasi. Telefonare 786-145.

100.000 mensili offronsi ed infermiera notturna volonterosa referenziata pratica ammalati emiplegici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4027 — Torino». A63125

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 155/S, Biella. 23839

VENDITORI qualificati per arredamenti studi ed uffici in legno pregiato cerchiamo per Torino Milano Genova. Selestudio, corso Einaudi 51, telefono 593-172 Torino.

100.000 fisso oltre provvigione offre a rappresentante pratico articoli pubblicitari. Fasano, tel. 694-242

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emme. Accertamenti infedeltà documentabili, investigazioni prematrimoniali, indagini delicate, informazioni commerciali. Pio Quinto 20, Telefonare 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Trofer sorveglianze accurate per separazioni legali, infedeltà, informazioni prematrimoniali riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146. 0968

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 0429

AIRIT. Investigazioni ovunque, infedeltà pre-post matrimoniali. Indagini industriali. Re Umberto 84, telefono 589-510. 23814

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciale, controlli.

DENVER SA: INVESTIGAZIONI, ACCERTAMENTI INFEDELTA', PROVE DOCUMENTATE, INFORMAZIONI PRE-MATRIMONIALI, INDUSTRIALI, COMMERCIALI. PESCHIERA 221. TEL. 337-705, 386-054.

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà, Santateresa 10, tel. 511-024.

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Investigazioni, informazioni prematrimoniali private, commerciali, ricerche. Controlli infedeltà, moralità Italia-estero. 0346

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTE, massaggiatrici creme anticellulite dimagrante 48 ore confezioni speciali per istituti di bellezza. General Cosmetics Distributor, telefono 352-723. A60216

MASSAGGIATRICE estetica curativa rassodamenti anticellulite dimagranti garantiti, sauna, relax. Tel. 587-693.

MASSAGGIO viso corpo dimagrante pedicure; per appuntamento telefonare 511-354. A63096

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RICORDIAMO che l'organizzazione Orsa, vendita auto ogni tipo senza anticipo, via Vigone 44, è sempre a Vostra disposizione anche festivi. 056

A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO a prezzi veramente occasionali autovetture completamente revisionate e garantite, viaggerete sull'auto usata garantita come nuova: vastissimo assortimento 500 da lire 200.000 in su, 600, 850, 1100 familiare, spider Innocenti, 1200, 1500, Bianchina panoramica, BMW. Simca, Taunus 17 TS, NSU, Apple, Giuliette Visitateci anche festivi sino alle ore 21, Autosalone corso Siracusa 158. 0104

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO abolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di avere un'automobile già assicurata contro tutti i danni compresi i vostri con torto (Kasko) alle più ampie dilazioni di pagamento. Delle utilitarie alle fuori serie d'ogni marca e tipo acquistatele con fiducia. Vi saranno fornite con certificato di garanzia come auto nuove. Ingresso libero. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. Soc. p. Az. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, Via Barletta 133.

A.A.A.A.A. VASTO assortimento Giulie TI, GT, sprint, Giuliette TI, Fulvia 2 C, Flavia 1500, 1800, Appia III serie, Fiat 1500, 1300, 1100, special, lusso, familiare, familiare 1300, 1500, giardiniera 500, multiple, 850, 600, 600 D, 500, garanzie, permute, rateazioni (aperto festivi). Tel. 322-493, corso G. Agnelli 22 e via Monfalcone 13, telefono 366-863. 048

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME spider 1200, Innocenti S, 850 coupé, Vignale 750 coupe, 1300 Giulia TI, Appia coupé, 1500 L, Prinz 4, MG '63, Mini Cooper, permute, garanzie, Corso G. Agnelli 22, tel. 322-493 e via Monfalcone 13, tel. 366-863.

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992, corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi)

A.A.A. ACQUISTO CONTANTI AUTOMOBILI, FURGONI, CAMIONCINI. TEL. 322-493, 366-863.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Flavia coupé, Giulia coupé, Giulia spider veloce, Alfa 2600 coupé, IM 3 '64, Mercedes 220 iniezione. Corso Agnelli 22, tel. 322-493; via Monfalcone 13, tel. 366-863. 048

A.A.A. CORSO Francia 343, piccoli anticipi permutiamo vendiamo garantite 500, 600, 1100 da 150.000 a 550.000, inoltre Bianchina D B R, 750 Vignale, 1300, Giulietta TI, Giulia TI, spider, Appia (I-III), 850 Abarth, IM 3, 1500 coupé.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Flavia '64, '63, '61, 1300 da scegliere 1100 e 600 tutti tipi, furgone diesel 1100 '63, Leoncino cassone, giardiniera 500, 500 F, Appia III, Zagato, Giulia SS, multiple, furgone 615, Visconteo motore Leoncino. Via Malta 36/10, telef. 386-847.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Tigrotto lungo, 615 carro bestiame, 615 ribaltabile, 615 lungo, 1100 10 ql., camioncini Volkswagen, furgoni Volkswagen fenestrati, 600 T; permute, garanzie, rateazioni, Corso Agnelli 22, tel. 322-493; via Monfalcone 13, tel. 366-863. 048

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4, tel. 501-051.

A. ASSICURAZIONI rate mensili: 500, 3600; 600, 4200; 1100, 5400. Telefonare 81-609. A61855

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46. Telefonare 694-714. 0792

A. CONTANTI acquistiamo autovetture valutando massimo, vendiamo permutiamo rateizziamo. Interpellateci. Corso Moncalieri 19.

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati). Modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445.

A. RATEALMENTE 500, 600, 1100, 1300, 1500, 1800, 500 belvedere, Consul 315, multiple, Appia giardiniere. Corso Agnelli 98. 079

A privato vendo bellissima R 8, Simca 1000, 1100, Giulietta TI, Flavia, 1500, 1800, Nuova Fulvia 2 C e coupé Abarth 695. Porporato, via Freidour 24, telefono 753-085.

A 100.000 vendiamo 500, 600, 1100 garanzia. Corso Rosselli 11 angolo Re Umberto. 0112

ABBIAMO Corvair come nuova lire 890.000, Peugeot 404, Taunus 17 M, Alfa 2000, Volkswagen 1500. Corso G. Cesare 24. 0411

ABBIAMO coupé Flavia, Fiat 1500, Simca 1000, Fiat 1200. Corso G. Cesare 24. 0411

ABBIAMO spider Ferrari 250 ST, Giulie 1600, MGB, Innocenti. Corso G. Cesare 24. 0411

ABBIAMO vettura Fulvia, Fiat 2300 recentissima, 1500, 1100 export, 1100 D, 103 '59, 500 D, 600 D, 850. Corso G. Cesare 24.

ACQUISTIAMO automobili valutazione massima, vasto assortimento in vendita. Galliari 11. 0238

AFFARE vendo 600 Multipla meccanica perfetta. Telef. 369-308.

AL suo giusto prezzo troverete la vostra auto. Alliani 10, tel. 544-037.

ALFA Romeo 2000 sprint occasione vendesi. Telefonare 547-114.

ALLA Sala concessionaria Opel disponibili per pronta consegna ottime occasioni usato: Fiat 1500 L '63 680.000, Simca 1300 '64 580.000, Peugeot 404 '64 850.000, Alfa Romeo Giulia spider '[illegible] 750.000, Giulia TI '63 700.000, Opel Kadett '63 590,000, Opel Rekord 1500 '63 600,000, Opel Rekord 1700 L '63 750,000, Volkswagen 1500 '64 530 mila, lunghe rateazioni con minimo anticipo. Piazza Adriano 11. Telefonare 759-924, 779-647.

ALLA Sala concessionaria Opel disponibili ottime occasioni usato a prezzi eccezionali: Fiat 600 D '64 440.000, Fiat 1100 '56 100.000, Fiat 1100 D '63 460.000, Fiat 1100 familiare '62 450.000, Fiat 1300 e 1500 '61 400.000, Fiat 2300 '62 430.000, Renault 4 L '62 270.000, Taunus 12 M '63 470.000; lunghe rateazioni con minimo anticipo. Piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647. 0164

ANTICIPATE nulla neanche l'assicurazione. Provvediamo noi. Subito in auto con la prima rata. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. Soc. p. Az. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 0379

ANTICIPO niente, completamente a rate, autovetture perfette ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13.

APPIA III serie 1961 1962 in ordine, assortimento, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telef. 593-182.

AUTO per tutti a rate senza anticipo vasta scelta vetture usate garanzia. Via Ventimiglia 166, tel. 670-100.

AUTONOLEGGIO Rapid senza limite età anzianità patente. Tel. 779-041, 744-976. A61065

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista permuta vende, garanzia 6 mesi (anche festivi) Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende rateizzando vetture revisionate e collaudate, permute con auto o scooter, valutando al massimo, aperto mattinate festive. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE corso Corsica 6, acquistiamo autovetture contanti, vendiamo permutiamo rateizzando.

BIANCHINA panoramica, 850, 650 [illegible], Mercedes 1957 vendo. Telefonare 657-134. 0420

CISAL, Andrea Doria 13, [illegible] anticipo, comode rate, 500, 600, 850, 1100, Volkswagen. 020

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, telefono 233-992. Ferrari spider, Mercedes 220 SE, 1500 coupé, 2300 S berlina, Triumph Italia, Giulietta spider, B 24, Giulia berlina e GT, Flavia, Abarth 1000, Flaminia Zagato, Consul 315, R 4.

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo rateamente garanzia 6 mesi. Autodestefani, Grosseto 55, vicino corso Vercelli.

COMPERIAMO PAGANDO MASSIMO AUTOVETTURE. CORSO SIRACUSA 158 ANG. ORBASSANO 244.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500, 600, 1100, usate. Cisal, Andrea Doria 13. 020

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso F. Turati 82. 1002

CORSO Dante 131 vendiamo Flavia, 1500, Appia, 850, Kadett, sprint.

COUPE' [illegible] BMW, Prinz coupé NSU, 500 occasionissima. C. Moncalieri 19.

COUPE' 850, km. 12.00, beige sabbia, L. 780.000. Telefon. 657-134.

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prova dimostrative. Concessionario Falevigna, Mad. Cristina 93.

DAUPHINE '61 gommatissima come nuova rarità 210.000. Tel. 794-517, 720-685. A63501

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA [illegible] 6 BIS.

FLAVIA 1962-1963 in buone condizioni, assortimento, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182.

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 26, telefono 850-853 0679

GIULIA super, Giulia T.I. cioche 1965 occasioni vendonsi. Cottino, via Fabro 10 bis, telefono 519-682.

GIULIETTE, TI, Triumph spider, coupé, Consul 315, Dauphine, senza anticipo. Cisal, Andrea Doria 13.

INNOCENTI spider, Bianchina spider, vendo permuto rateizzo. Autosalone Ferrero, corso Grosseto 225, telefono 252-906. 0447

M.G.B. luglio 1964, perfetta. Telefonare 537-447. A62854

INTERAMENTE a rate, senza anticipo, vetture usate ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

JEEP diesel 24 volt anfibio, Campagnola 615 telaio lungo, 682 Tigrotto vende Coppa, Strada Meisino 91, telefono [illegible]-709. 0265

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 300 SE coupé 1964; BMW 1800 1964; 220 SE cabriolet accessoriato; Flavia coupé HF. Telefonare 51-50 Cuneo. 24085

MULTIPLE 600 anni 1964-'62-'60-'58, 1100 special, Giuliette 350.000; 1100 90.000; Austin A 40, 600 500 120.000, Belvedere Topolino 50.000 facilitiamo. C. Moncalieri 19.

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette [illegible]. Cisal, Andrea Doria 13.

OCCASIONI 2300 gas liquido, 1800 A, 1400 B, 1500, 1300 Giulia 1963, Appia III, 1100 special, 500, 600, 750, cambi rateazioni. Corso Corsica 6. 0333

OPEL Kadett standard, lusso 2-4 porte, coupé, Caravan, consegne pronta. Massano, via Susa 25.

OPEL Rekord, Opel Kadett, autorimessa 3000 Capello, c. Traiano 14.

PAGHERETE dopo. Per ora motorizzatevi con l'auto desiderata senza anticipare nulla. Una grande ditta specializzata vi offre delle condizioni esclusive. Ingresso libero. Visitateci per informazioni. Siamo a vostra disposizione anche nelle mattinate festive. Soc.p.Az. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

PERMUTATE vostra vettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500, perfette. Cisal, Andrea Doria 13 anche festivi.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino [illegible] Vercelli. [illegible]

PRIVATI via Sgorgio 37 ang. Chiesa della Salute autorimessa vende conto clienti garantite 500, 600, 1100 giardiniera, Appia III, 1300, Giulietta TI, Giulia TI, furgone 600, furgoncino, Bianchina. Minimi anticipi, permute vantaggiose.

PRIVATO vende a privato 500 bianca mesi 11. Telef. 562-113.

PRIVATO vende Appia III modello 1961 bellissima, permuto. Telefonare 310-192. 1001

PRIVATO vende Auto Bianchi Primula 3 porte, mesi 6. Telefonare 323-765 ore pasti. 2001

PRIVATO vende privato 850 semestrale blu km. 5000. Telefono 665-225. 2001

PRIVATO [illegible] 600 D multipla [illegible] come nuovo [illegible]. Tel. [illegible].

REALIZZATE il vostro sogno di possedere un'automobile anche se non avete ancora accantonato l'anticipo. Una grande ditta specializzata ve lo consente. Ingresso libero. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. Soc.p.Az. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 0379

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

SPIDER Fiat 1500 come nuovo 560.000 vendiamo permutiamo corso Moncalieri 19. 0103

SPIDER 850 da immatricolare, tettuccio, vendiamo facilitando 880.000. Dante 131. 072

SPIDER 950 Innocenti, Giuliette spider, vendiamo anche festivi. Dante 131. 072

SPIDER 1500 Osca, 1200, rateizziamo. Corso Dante 131, telefono 651-753. 072

STOCK 200 automobili d'occasione dove sceglierete: utilitarie, familiari, medie e grosse cilindrate ogni tipo. Soc.p.Az. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

SUBITO un'auto senza anticipo ogni marca e tipo, garantite come nuove, a condizioni di pagamento senza confronto. Ingresso libero. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. Soc.p.Az. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 0379

TOTALMENTE a rate, senza anticipo: Triumph TR 3 spider, coupé, Consul 315, Dauphine, Permute. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

TUTTI in auto. Prezzi fallimentari. Un'automobile grande e comoda al prezzo di una utilitaria. Anche a rate lunghissime con vantaggiose possibilità di permuta. Soc.p.Az. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 0379

VENDESI Fiat 1200, 600 T Caprera e 500 D. Telefonare 299-836.

VENDESI rimorchio tre assi ribaltabile sovrapprendolo ottimo stato. Telefonare 697-920.

VENDESI Tigrotto quintali 35 visibile autorimessa via La Thuille 70. Telefonare 375-932. 1001

VENDIAMO Mini Cooper large carte 1.250.000. Corso G. Agnelli 22, telefono 322-493. 048

VENDO bellissima Giulia 1600 sprint 600.000. Rosselli 11, tel. 500-692.

VENDO 500 semestrale bianca, similpelle rossa L. 420.000. Telefono 772-832. 2001

VENDO 500 semestrale 405.000 contanti. Telefonare 255-381 ore 19 - 20. 2001

VOLKSWAGEN, Audi, Porsche rateazioni 30 mesi senza cambiali, massima serietà assistenza ricambi originali Monticone, piazza Adriano 1.

500 lattina ottime condizioni 110 mila e 120.000; auto grandi marche, Via Cibrario 87. 011

500 500 500 e tutti prezzi per ogni vostra esigenza cediamo rateatamente, Corso Moncalieri 19.

600 [illegible] marina 7 mesi con [illegible]gliando. Tel. 685-729.

850 familiare nuova [illegible]. Autosalone Ferrero, corso Grosseto 225, telefono 252-906. 0447

850 spider semestrale come nuova, garanzia, rateazioni. Scofit, Duca Abruzzi 6 bis. 0461

1100 special, ottimo stato, Appia III multipla 1964, cambio rateizzo. Telefonare 323-913. 0333

1100 D km. 22.000 1964 come nuova eventuali facilitazioni. Telefonare 774-029. 011

615 perfette condizioni cassone lungo conto terzi vendo. Tel. 865-955.

1500 spider semestrale come nuova, garanzia, rateazioni. Scofit, Duca Abruzzi 6 bis. 0461

60.000 abbiamo autovettura per vostre ferie garanzia annuale. Corso Moncalieri 19. 0103

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA agevolazioni rateazioni tutto. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3, Torino, telefono 489-743.

VESPA Ape nuovi modelli, cambi rateazioni ricambi. Moroni, Unione Sovietica [illegible]. 0165

ZEF «Flore del mare». Imbarcazioni e vele meravigliose. Prenotate Colombo Motonautica, Torino, Murazzi del Po 67. 1001

25 ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 471-727, 485-440.

ACQUISTO libri usati, biblioteche qualsiasi genere, pagando massimo. Telefonare mattino, sera 288-948.

AL MOBILIFICIO Unvral via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. 0260

AL Supermec del Mobile camere poliestere da 135.000 in poi, cucine formica complete 95.000. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, telefono 238-705. 0836

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni. Via Bogino 4, Torino.

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

BELLA sala pranzo noce massiccio barocco piemontese vendesi. Telefonare 882-976. 2001

BOXER cuccioli puri mesi 2 privato vende. Tel. 559-158.

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, Issiglio 74.

LETTI lampadari appliques portamantelli in ferro battuto, officine telefono 287-628. 2001

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-10[illegible]. 0370

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali visitateci. Francia 280, Issiglio 74.

MOBILI usati compero da privati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3165 — Torino». A56442

MOBILIFICIO Orap, 24 rate, tinelli da 49.000, camere da 129.000 alle famose poliestere 258.000. Prezzi qualità garanzia, ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). 0105

MOBILIFICIO piazza Vittoria 3 trasferendosi effettua eccezionalissima liquidazione. Visitate palazzo esposizione permanente Pino. Tel. 851-853.

MOBILIFICIO Roma. Bertholiet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, mobili letto, divani 24.000.

OCCASIONE: pelliccia visone selvaggio scuro, Canadà nuova. Breitschwanz nera, leopardo bellissimo. Telefonare 989-425.

PIANOFORTI Blüthner altre migliori marche mondiali. Via Po 25, Capitani. 1001

PRIVATO vende bellissimo persiano 150.000, altro festina 75.000. Telefonare 676-395. 1001

RISPARMIERETE acquistando mobili, scelti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-216.

SVENDITA mobili vari con poca spese adatti case mare, monti. Approfittatene subito. Mobilificio Diana, Giolitti 45. 0435